

ἐκ τῶν **MHNAION**
dai **MINEI**
Noέμβριος – Novembre

- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omesso.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
- ✚ Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
- ✚ Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

1° NOVEMBRE

Memoria dei santi anárgiri Cosma e Damiano (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia dei santi da ripetere due volte.

Tono pl. 2. Aftómelon.

Ἐολην ἀποθέμενοι, ἐν οὐρανοῖς τὴν ἐλπίδα, θησαυρὸν ἀσύλητον, ἑαυτοῖς οἱ Ἅγιοι ἐθησαύρισαν· δωρεὰν ἔλαβον, δωρεὰν διδοῦσι, τοῖς νοσοῦσι τὰ ἰάματα, χρυσόν ἢ ἄργυρον, εὐαγγελικῶς οὐκ ἐκτήσαντο, ἀνθρώποις τε καὶ κτήνεσι, τὰς εὐεργεσίας μετέδωκαν· ἵνα διὰ πάντων, ὑπήκοοι γενόμενοι Χριστῷ, ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύωσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἐγλην ἐβδελύξαντο, τὴν ἐπὶ γῆς φθειρομένην, οὐρανοπολιταὶ δέ, ἐν σαρκὶ ὡς Ἄγγελοι ἐχημάτισαν, ἡ ὁμόφρων σύσκηνος, ξυνωρὶς ὁμότροπος, τῶν Ἁγίων καὶ ὁμόψυχος. Διὸ τοῖς κάμνουσι, πᾶσι τὰς ἰάσεις βραβεύουσιν, ἀνάργυρον παρέχοντες, τὴν εὐεργεσίαν τοῖς χρήζουσιν· οὗς ἐν ἐτησίοις, ὑμνήσωμεν ἀξίως ἑορταῖς, ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύοντας, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἐολην εἰσοικίσασα, ἐν ἑαυτῇ τὴν Τριάδα, δυὰς ἢ ἀοίδιμος, Κοσμᾶς καὶ Δαμιανὸς οἱ Θεόφρονες, ὡς κρουνοὶ βλύζουσιν, ἐκ πηγῆς νάματα, ζωηφόρου τῶν ἰάσεων, ὧν καὶ τὰ λείψανα, πάθη δι' ἀφῆς θεραπεύουσι, καὶ μόνα τὰ ὀνόματα, νόσους ἐκ βροτῶν ἀπελαύνουσι, πάντων τῶν προσφύγων, σωτήριοι τελοῦντες τῷ Χριστῷ ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Tono pl. 2. Di Anatolio.

Ἀτελεύτητος ὑπάρχει τῶν Ἁγίων ἡ χάρις, ἣν παρὰ Χριστοῦ ἐκομίσαντο· ὅθεν αὐτῶν καὶ τὰ λείψανα, ἐκ θείας δυνάμεως, διηλεκῶς ἐνεργοῦσι τοῖς θαύμασιν, ὧν καὶ τὰ ὀνόματα μόνα, ἐκ πίστεως ἐπιβοώμενα, τῶν ἀνιάτων ἀλγηδόνων ἀπαλλάττουσι, δι' ὧν Κύριε καὶ ἡμᾶς, τῶν τῆς ψυχῶν καὶ σώματος παθῶν ἐλευθέρωσον, ὡς φιλόανθρωπος.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ἐολην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Γνώμη ὀλισθήσας τε, καὶ δουλωθεὶς τῷ τυράννῳ, ἀπάτη Θεόνυμφε, πρὸς τὴν ὑπερθαύμαστον εὐσπλαγχνίαν σου, καὶ θερμὴν δέησιν, Παναγία Κόρη, καταφεύγω ὁ πανάθλιος.

Riposta nei cieli tutta la speranza, i santi si sono messi in serbo un tesoro inviolabile: gratuitamente hanno ricevuto, gratuitamente danno ai malati le guarigioni; non hanno posseduto né oro né argento, conforme al vangelo; hanno fatto partecipi uomini e bestie dei loro benefici per divenire perfettamente ubbidienti a Cristo e poter così intercedere con franchezza per le anime nostre.

Hanno disprezzato la materia che si corrompe sulla terra, e, vivendo nella carne, sono divenuti cittadini del cielo come angeli, i due compagni di uguale sentire, la coppia dei santi di uguali costumi e di un'anima sola. Per questo accordano a tutti i malati le guarigioni, offrendo gratuitamente il beneficio a chi ne ha bisogno: celebriamoli degnamente nelle loro feste annuali, perché essi intercedono con franchezza per le anime nostre.

Essendosi resi dimora della Trinità in tutta la sua pienezza, Cosma e Damiano di mente divina, la coppia celebrata, come fonti fanno scaturire i flutti delle guarigioni da sorgente apportatrice di vita; le loro stesse reliquie al toccarle guariscono i mali: e i loro soli nomi scacciano le malattie dai mortali. Causa di salvezza per tutti quelli che in loro si rifugiano, essi intercedono presso Cristo con franchezza per le anime nostre.

Eterna è la grazia dei santi ricevuta da Cristo: per questo anche le loro reliquie per divina potenza sono sempre operanti con i prodigi; i loro soli nomi, invocati con fede, fanno cessare inguaribili dolori: grazie a loro, o Signore, libera anche noi dalle passioni dell'anima e del corpo, nel tuo amore per gli uomini.

Caduto per la mia inclinazione e fatto schiavo del seduttore con l'inganno, o sposa di Dio, mi rifugio, io, l'infelice, nella tua mirabilissima compassione e nella tua fervida preghiera, o Vergine tutta santa:

MINEI

Διὸ μὲ λύτρωσαι, τῶν πειρατηρίων καὶ θλίψεων, καὶ σῶσόν με Πανάμωμε, τῶν δαιμονικῶν ἐπιθέσεων, ἵνα σε δοξάζω, καὶ πόθῳ προσκυνῶ καὶ ἀνυμνῶ, καὶ μεγαλύνω σε Δέσποινα, τὴν ἀειμακάριστον.

liberami dalla catena delle prove e delle tribolazioni, e salvami, o tutta immacolata, dagli assalti del demonio, affinché io ti dia gloria e con amore ti veneri, ti canti e ti magnifichi, o Sovrana per sempre beata.

Oppure stavrotheotokion.

Ρομφαία ὡς ἔφησεν, ὁ Συμεὼν τὴν καρδίαν, τὴν σὴν διελήλυθε, Παναγία Δέσποινα, ὅτε ἔβλεψας, τὸν ἐκ σοῦ λάμπαντα, ἀπορρητῶ λόγῳ, ὑπ' ἀνόμων ὡς κατάκριτον, Σταυρῶ ὑψούμενον, ὄξος καὶ χολὴν ποτιζόμενον, πλευρὰν δὲ ὀρυττόμενον, χεῖράς τε καὶ πόδας ἠλούμενον, καὶ ὀδυρομένη, ὠλόλυξες βοῶσα μητρικῶς: Τὶ τοῦτο Τέκνον γλυκύτατον, τὸ καινὸν μυστήριον;

Una spada, come disse Simeone, ha trapassato il tuo cuore, santissima Sovrana, al vedere colui che da te per un'ineffabile decreto era riflesso, innalzato da iniqui sulla croce come un condannato, abbeverato di aceto e di fiele, col fianco trafitto, le mani e i piedi inchiodati; e facendo lamento alzavi grida, esclamando quale madre: Perché, Figlio dolcissimo, questo mistero nuovo?

Allo stico, stichirá idiómela. Tono 2.

Ἡ πηγὴ τῶν ἱαμάτων, ἓνα καὶ μόνον ἐθεράπευε τοῦ ἔτους, ἢ σκηνὴ τῶν Ἀναργύρων, ἅπαν τὸ πλῆθος θεραπεύει τῶν νοσοῦντων· ἀνευδειῆς γὰρ ὑπάρχει καὶ ἀδαπάνητος, ὁ πλοῦτος τῶν Ἀγίων. Ταῖς αὐτῶν ἱκεσίαις Χριστέ, ἐλέησον ἡμᾶς.

La sorgente delle guarigioni guariva soltanto uno ogni anno, il tempio degli anárgiri guarisce tutta la moltitudine dei malati: perché è sempre perfetta e inesauribile la ricchezza dei santi. Per le loro preghiere, o Cristo, abbi pietà di noi.

Stesso tono. Di Teofane.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ, ὁ Θεὸς Ἰσραὴλ.

Πόθῳ θεῖῳ καὶ ἔρωτι τῶν μελλόντων, πρακτικῶς πολιτευσάμενοι, τὰς σωτηρίους ὁδοὺς διηγύσατε. Ὅθεν τὸ καθαρὸν τῆς ψυχῆς, ἀκηλίδωτον τηρήσαντες, τῶν ἐνύλων τελείως ἀπέστησε. Πνεύματι δὲ θεῖῳ χρυσωθέντες, ἀχρῦσως τὰς ἰάσεις τοῖς νοσοῦσι παρέχετε, δυὰς ἱερά, φωταυγῆς ξυνωρίς, πεφωτισμένον θεῖον ζεῦγος Ἀνάργυροι, ἐν θλίψεσι καὶ νόσοις ἐπισκεπτόμενοι ἡμᾶς, καὶ τῶν ψυχῶν ἡμῶν τὰς νόσους, ἀναργύρους ἰώμενοι.

Stico: Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Vivendo nella pratica delle virtù per il divino amore, innamorati delle realtà future, avete percorso le vie della salvezza. Avendo dunque custodito senza macchia la purezza dell'anima, vi siete totalmente separati dalle cose materiali. Resi aurei dallo Spirito divino, senza richiedere oro offrite ai malati guarigione, o sacri compagni, coppia risplendente, illuminati anárgiri divini, che ci visitate nelle tribolazioni e nelle malattie e gratuitamente sanate i mali delle anime nostre.

Stesso tono. Di Germano.

Στίχ. τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ ἐθαυμάσωμεν πάντα τὰ θέλημα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Μεγάλων ἀξιωθέντες δωρεῶν πανεύφημοι, ἐν ταπεινότητι βίου, ἐν τῇ γῇ ἐπολιτεύσασθε· καὶ διερχόμενοι πανταχοῦ, δωρεὰν τῶν νοσοῦντων τὰ πάθη ἰώμενοι, ὠφθητε Ἀγγέλων συνόμιλοι, Κοσμᾶ σὺν τῷ Δαμιανῷ τῷ σοφῷ ἀδελφοὶ τερπνότατοι, καὶ ἡμῶν τὰ πάθη, ταῖς εὐχαῖς ὑμῶν ἰάσασθε.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Onorati da grandi doni, o degni di ogni lode, avete vissuto una vita umile sulla terra; passando dovunque e gratuitamente curando i mali dei malati, siete apparsi compagni degli angeli. Cosma, insieme al sapiente Damiano, fratelli amabilissimi, curate anche i nostri mali con le vostre preghiere.

Gloria. Tono pl. 2.

Πάντοτε ἔχοντες Χριστόν, ἐνεργοῦντα ἐν ὑμῖν, Ἅγιοι Ἀνάργυροι, θαυματουργεῖτε ἐν κόσμῳ

Avendo sempre Cristo operante in voi, o santi anárgiri, fate meraviglie nel mondo, con le vostre

ἀσθενοῦντας θεραπεύοντες· καὶ γὰρ τὸ ἰατρεῖον ὑμῶν, πηγὴ ὑπάρχει ἀνεξάντλητος, ἀντλουμένη δὲ μᾶλλον ὑπερεκβλύζει, καὶ χρομένη περισσεύεται, καθ' ἐκάστην κενουμένη καὶ πληθυσνομένη, πᾶσι χορηγοῦσα καὶ μὴ λειπομένη, καὶ οἱ ἀρῶμενοι κορέννυνται ἰάματα, καὶ αὕτη διαμένει ἀδαπάνητος. Τί οὖν ἡμᾶς καλέσωμεν; θεράποντας ἰατροὺς ψυχῶν τε καὶ σωμάτων, ἰατῆρας παθῶν ἀνιάτων, δωρεὰν ἰωμένους ἄπαντας, εἰληφότας χαρίσματα, παρὰ τοῦ Σωτῆρος Χριστοῦ, τοῦ παρέχοντος ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς· σὲ ἰκετεύομεν, πρέσβευε Δέσποινα μετὰ τῶν Ἀναργύρων καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oppure Stavrotheotokion. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Λαὸν τὸν ἀνομάτατον, ἀδίκως καθηλοῦντά σε, ἐπὶ ξύλου, ἡ παρθένος καὶ ἀγνή, καὶ Μήτηρ σου ὀρώσα, ὡς Συμεὼν προέφη, τὰ σπλάγχνα Σῶτερ ἐπιτρόσκετο.

cure ai malati. La casa in cui curate è infatti come sorgente inesauribile: quando vi si attinge, ancor più trabocca; fatta scorrere, sovrabbonda, riversandosi e moltiplicandosi ogni giorno, a tutti provvedendo senza venir meno; quelli che vi attingono, si saziano di guarigioni ed essa permane inesaurita. Come vi chiameremo? Medici che curano anime e corpi, guaritori di mali inguaribili che gratuitamente guariscono tutti perché hanno ricevuto carismi dal Cristo Salvatore, che ci elargisce la grande misericordia.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli anárgiri e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vedendo come il popolo pieno di iniquità ingiustamente ti inchiodava al legno, la Vergine, la pura, la Madre tua, come aveva predetto Simeone, o Salvatore, ne aveva le viscere trafitte.

Apolytikion. Tono pl. 4.

Ἅγιοι Ἀνάργυροι καὶ θαυματουργοί, ἐπισκέψασθε τὰς ἀσθενείας ἡμῶν, δωρεὰν ἐλάβετε, δωρεὰν δότε ἡμῖν.

Santi anárgiri e taumaturghi, visitateci nelle nostre infermità: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date a noi.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Poema di Romano.

Οἱ τὴν χάριν λαβόντες τῶν ἰαμάτων, ἐφαπλοῦτε τὴν ῥῶσιν τοῖς ἐν ἀνάγκαις, Ἰατροὶ θαυματουργοὶ Ἐνδοξοί, ἀλλὰ τῇ ὑμῶν ἐπισκέψει, καὶ τῶν πολεμίων τὰ θράση κατεβάλετε, τὸν κόσμον ἰώμενοι ἐν τοῖς θαύμασιν.

Voi che avete ricevuto la grazia delle guarigioni, effondete vigore su quelli che sono nelle sofferenze, o gloriosi medici taumaturghi; ma con la vostra visita abbattete anche la tracotanza degli avversari, sanando il mondo con i vostri prodigi.

Ikos.

Πάσης συνέσεως καὶ σοφίας ὑπέρκειται ὁ λόγος τῶν σοφῶν ἰατρῶν· τοῦ γὰρ Ὑψίστου χάριν λαβόντες, ἀοράτως τὴν ῥῶσιν δωροῦνται πᾶσιν· ὅθεν καμοί, διηγῆσεως χάριν δεδώρηται, ὑμνησαὶ ὡς θεοφόρους, εὐαρέστους Θεοῦ καὶ θεράποντας, ἰαμάτων πλήθη παρέχοντας· ἀλγηδόνων γὰρ πάντας λυτροῦνται, τὸν κόσμον ἰώμενοι ἐν τοῖς θαύμασι.

Parlare dei sapienti medici eccede ogni intelligenza e sapienza, poiché essi, ricevuta grazia dall'Altissimo, invisibilmente a tutti donano il vigore; per questo anche a me hanno donato la grazia di saper narrare, per celebrarli come teòfori graditi a Dio e guaritori che elargiscono una moltitudine di guarigioni: essi liberano infatti tutti dai dolori, sanando il mondo con i loro prodigi.

Sinassario.

Novembre, mese di 30 giorni.

Il 1 di questo stesso mese, memoria dei santi anárgiri taumaturghi Cosma e Damiano, figli di Teodota

d'Asia.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Ἐν Πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τὴν χάριν τῶν ἰάσεων, ἐκ Θεοῦ εἰληφότες, Ἀνάργυροι μακάριοι, θεραπεύετε νόσους, καὶ ἰᾶσθε ἅπαντας, τοὺς πιστῶς προστρέχοντας, τῷ θείῳ ὑμῶν τεμένει· διὰ τοῦτο συμφώνως, μακαρίζομεν ἀξίως, τὴν σεπτὴν ὑμῶν μνήμην.

Ricevuta da Dio la grazia delle guarigioni, o beati anárgiri, voi curate le malattie e sanate tutti coloro che accorrono con fede al vostro tempio divino. Per questo, com'è giusto, concordi proclamiamo beata la vostra venerabile memoria.

Theotokión, stessa melodia.

Ἐκύησας Πανάχραντε, τοῦ Θεοῦ Θεὸν Λόγον, τῷ κόσμῳ τὴν σωτήριον, ἐκτελοῦντα πανσόφως, οἰκονομίαν ἀρίστην· διὰ τοῦτό σε πάντες, ὑμνολογοῦμεν ἀξίως, ὡς πρεσβεύουσας τούτῳ, λυτρωθῆναι ἡμᾶς νόσων, καὶ παντοίων κινδύνων.

Hai generato, o tutta immacolata, il Verbo di Dio e Dio che con somma sapienza porta a compimento per il mondo la nobilissima economia salvifica; noi tutti dunque ti celebriamo come conviene, perché tu intercedi presso di lui affinché siamo liberati da malattie e pericoli di ogni sorta.

Alle lodi. Gloria. Tono 4. Di Teofane.

Πηγὴν ἰαμάτων ἔχοντες, Ἅγιοι Ἀνάργυροι, τὰς ἰάσεις παρέχετε πᾶσι τοῖς δεομένοις, ὡς μεγίστων δωρεῶν ἀξιοθέντες, παρὰ τῆς ἀενάου πηγῆς τοῦ Σωτῆρος Χριστοῦ. Φησὶ γὰρ πρὸς ὑμᾶς ὁ Κύριος, ὡς ὁμοζήλους τῶν Ἀποστόλων. Ἴδου δέδωκα ὑμῖν τὴν ἐξουσίαν, κατὰ πνευμάτων ἀκαθάρτων, ὡς τε αὐτὰ ἐκβάλλειν καὶ θεραπεύειν πᾶσαν νόσον, καὶ πᾶσαν μαλακίαν. Διὸ τοῖς προστάγμασιν αὐτοῦ, καλῶς πολιτευσάμενοι, δωρεὰν ἐλάβετε, δωρεὰν παρέχετε, ἰατρούοντες τὰ πάθη, τῶν ψυχῶν καὶ τῶν σωμάτων ἡμῶν.

Possedendo la sorgente delle guarigioni, o santi anárgiri, voi offrite guarigioni a tutti i bisognosi di cura, perché avete ottenuto grandissimi doni dall'eterna sorgente del Cristo Salvatore. A voi infatti, pari nello zelo agli apostoli, il Signore dice: Ecco, vi ho dato potere sugli spiriti impuri, perché possiate scacciarli e curare ogni malattia e infermità. Avendo dunque ben vissuto, secondo i suoi precetti, gratuitamente avete ricevuto e gratuitamente offrite, curando i mali delle nostre anime e dei nostri corpi.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χαῖρε καταφύγιον, Χριστιανῶν καὶ κραταίωμα, χαῖρε κλίμαξ οὐράνιε, χαῖρε τὸ κειμήλιον, τὸ τῆς παρθενίας, χαῖρε Θεοτόκε, ἡ κιβωτὸς ἡ λογική, τῆς θείας δόξης χαῖρε τὸ καύχημα, τοῦ κόσμου καὶ στερέωμα, τῶν πεπτωκότων ἀνάκλησις, ἡ σκηνὴ ἡ ὀλόφωτος. ἡ ἀγία καὶ πάγκαλος.

Gioisci, rifugio e forza dei cristiani; gioisci scala celeste; gioisci, tesoro della verginità; gioisci, Madre di Dio, arca razionale; gioisci vanto della divina gloria e sostegno del mondo; riabilitazione dei caduti, dimora tutta luminosa, santa e tutta bella.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4.

Τίς μὴ θαυμάσει; τίς μὴ δοξάσει; τίς μὴ ὑμνήσει πιστῶς, τῶν σοφῶν καὶ ἐνδόξων Ἀναργύρων τὰ θαύματα; ὅτι καὶ μετὰ τὴν ἀγίαν αὐτῶν μετάστασιν, πᾶσι χορηγοῦσι τοῖς προστρέχουσι πλουσίως τὰ ἰάματα, καὶ τὰ τίμια καὶ ἅγια λείψανα αὐτῶν, βρῦουσι τὴν χάριν τῶν ἰάσεων. Ὡ Δυὰς ἀγία! ὦ τίμιαί κάραι! ὦ σοφία καὶ δόξα, τῆς ἐκ Θεοῦ δοθείσης ἡμῖν χάριτος! Διὸ ὕμνοις

Chi non stupirà? Chi non darà gloria? Chi non celebrerà con fede i prodigi dei sapienti e gloriosi anárgiri? Poiché anche dopo il loro santo trapasso elargiscono copiose le guarigioni a tutti quelli che accorrono; anche le loro preziose e sante reliquie fanno scaturire grazie di guarigioni. O santa coppia! O augusti personaggi! O sapienza e gloria della grazia a voi data da Dio! Cantiamo dunque con inni

ἄσωμεν τῷ εὐεργέτῃ Θεῷ, τῷ ἀναδείξαντι
τούτους, εἰς ἰατρείαν τῶν ψυχῶν καὶ τῶν σω-
μάτων ἡμῶν.

al Dio benefattore che ci ha dato costoro per curare
anime e corpi.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων
σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ
θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e li-
beraci da ogni angustia e tribolazione.

Oppure stavrotheotokión.

Οὐ φέρω τέκνον βλέπειν σε, τὸν τὴν ἐγρήγορ-
σιν πᾶσι διδοῦντα, ξύλω ὑπνώσαντα, ὅπως τοῖς
πάλαι, ἐκ παραβάσεως καρποῦ, ὑπνω ὀλεθρίω
ἀφυπνώσασι, θείαν καὶ σωτήριον ἐγρήγορσιν
παράσχῃς, ἢ Παρθένος, ἔλεγε θρηνωδοῦσα, ἦν
μεγαλύνομεν.

Non sopporto, Figlio, di vedere te, che a tutti
doni il risveglio, addormentato sul legno, per elar-
gire il divino e salvifico risveglio a quelli che un
tempo, per il frutto della trasgressione, si erano ad-
dormentati in un sonno letale. Così diceva, facendo
lamento, la Vergine che noi magnifichiamo.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

2 NOVEMBRE

**Memoria dei santi martiri Acindino, Pegasio, Aftonio, Elpidoforo e Anempodisto (sotto
Sapore II, 310-379).**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dei santi.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὸ πεντάριθμον σύνταγμα, τῶν Μαρτύρων
ὑμνήσωμεν, τὸν σοφὸν Ἀκίνδυνον καὶ Πηγά-
σιον, Ἐλπιδηφόρον Ἀφθόνιον, καὶ τὸν Ἀνεμπόδι-
στον, τοὺς γενναίους Ἀθλητάς, καὶ θερμοὺς
ἀντιλήπτορας, τοὺς πηγάζοντας, ἀνεμπόδιστον
χάριν καὶ ἐλπίδος, ἀφθονίαν ἀκινδύνως, τοῖς
εὐσεβέσι παρέχοντας.

Celebriamo la schiera dei cinque martiri, il sa-
piente Acindino, Pegasio, Elpidoforo, Aftonio e
Anempodisto, i nobili atleti, i ferventi soccorritori,
che senza impedimento fanno scorrere grazia e con
sicurezza elargiscono ai fedeli abbondanza di spe-
ranza.

Οὐ λιμὸς οὐδὲ κίνδυνος, οὐ ζῶη οὐδὲ θάνατος,
οὐ λεβήτων βράσματα, οὐ γῆς χάσματα, οὐδὲ θη-
ρίων τὰ στόματα, χωρῖσαι δεδύνηται, τῆς
ἀγάπης τοῦ Χριστοῦ, τὴν ὑμῶν καρτερόφρονες,
γενναιότητα· πρὸς αὐτὸν γὰρ ἀπαύστως ἐνορῶν-
τες, καὶ αὐτὸν μόνον ποθοῦντες, τοὺς δυσμενεῖς
ἐτροπώσασθε.

Né fame, né pericolo, né vita né morte, né ribol-
lire di caldaie, né i baratri della terra, né le fauci
delle fiere hanno potuto separare la vostra genero-
sità dall'amore di Cristo, o valorosi: guardando in-
fatti incessantemente a lui e lui soltanto amando,
avete messo in rotta gli avversari.

Οἱ τρυφῆς ἀπολαύοντες, καὶ φωτὸς ἐμφο-
ρούμενοι, καὶ ζῶην αἰώνιον κληρωσάμενοι, τοὺς
πρὸς ὑμᾶς καταφεύγοντας, κινδύνων λυτρώσα-
σθε, καὶ δεσμῶν καὶ φυλακῆς, καὶ παντοίας
κακώσεως, τῇ θεόφρονι, πρὸς Θεὸν παρηγορία κε-
χρημένοι, καὶ συμπάθειαν δεικνύντες, τὴν ἀλη-
θῶς χρστομίμητον.

Voi che godete la beatitudine, che vi saziare di
luce e avete avuto in sorte la vita eterna, liberate dai
pericoli, dalle catene, dalla prigionia e da ogni sorta
di danno, coloro che si rifugiano presso di voi,
usando della franchezza divinamente sapiente che
avete davanti a Dio, e mostrando quella compas-
sione che realmente imita Cristo.

Gloria. Tono pl. 2. Di Antonio.

Σήμερον ἡ πενταυγῆς τῶν Μαρτύρων ὁμήγου-
ρις, ὡς σελασφόρων ἀστέρων συνέλευσις, τοὺς

Oggi l'accolta dei martiri cinque volte risplen-
dente, illuminando i fedeli come congiunzione di

MINEI

πιστοὺς σελαγίζουσα, πρὸς μυστικὴν εὐφροσύνην ἐκάλεσεν· Οὗτοι καὶ γάρ, ὡς τοῦ νοητοῦ Ἡλίου θεράποντες, καὶ τῶν Περσικῶν καθαιρέται δογμάτων, τοὺς τῷ αἰσθητῷ Ἡλίῳ προσανέχοντας, καὶ προσκυνοῦντας τὸ πῦρ, ἐχειραγώγησαν πρὸς εὐσεβείαν, ἐκέρασαν δὲ πλήρη τὸν ἀθλοφορικὸν αὐτῶν κρατῆρα, καὶ τοῖς διὰ Χριστὸν ἐκχυθεῖσιν αἵμασιν ἔστεψαν, ἡμᾶς προτρεπόμενοι τοὺς εὐσεβείας ἐραστάς. Δεῦτε, λέγοντες, τοὺς ἀγῶνας ἡμῶν ἐστιάθητε καὶ τοὺς στεφάνους καὶ τὰ γέρα προσβλέψατε· ὁ γὰρ ὑπομείνας εἰς τέλος, οὗτος σωθήσεται, Χριστὸς ἡ ἀλήθεια ἀπεφάνητο, ἵνα κοινωνοὶ γένησθε τῶν στεφάνων ἡμῖν, καὶ πρεσβευτὰς ἡμᾶς, πρὸς Κύριον ἔχητε.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Κητῶς κοιλίας με, τῆς πονηρᾶς ἀμαρτίας, ἐξάγαγε Δέσποινα, ἐν γαστρὶ χωρήσασα τὸν ἀχώρητον, χαλεποῦ κλύδωνος, πειρασμῶν λύτρωσαι, καταιγίδος παραπτώσεων, Κόρη ἐξάρπασον, τῶν ἀνομιῶν μου ξηραίνουσα, τὸ πέλαγος καὶ παύουσα, τῆς δαιμονικῆς παρατάξεως, τὰς ἐπαναστάσεις, τῆ θείᾳ συμπαθείᾳ σου Ἀγνή, ὅπως ἀπαύστως δοξάζω σε, τὴν ἀειμακάριστον.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Τὸν Ἄρνα τὸν ἴδιον, Ἀμνὰς ἡ ἄσπιλος πάλα, καὶ ἄμωμος Δέσποινα, ἐν Σταυρῷ ὑψούμενον ὡς ἑώρακε, μητρικῶς ὠλόλυζε, καὶ ἐκπληττομένη, ἀνεβόα· Τι τὸ ὄραμα, τέκνον γλυκύτατον, τοῦτο τὸ καινὸν καὶ παράδοξον, πῶς δῆμος ὁ ἀχάριστος, βήματι Πιλάτου παρέδωκε, καὶ κατέκρινέ σε, θανάτῳ τὴν ζωὴν τὴν τῶν βροτῶν, ἀλλ' ἀνυμνῶ σου τὴν ἄφατον, Λόγε συγκατάβασιν.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 2.**

Δεῦτε ἀγαλλιασώμεθα τῷ Κυρίῳ, ἐν τῇ μνήμῃ σήμερον τῶν Ἀθλοφόρων ᾧ φιλέορτοι. Δεῦτε εὐφημήσωμεν αὐτούς, μυστικῶς ἐγκωμιάζοντες· Χαίροις, Ἀκίνδυne, χαίροις Πηγάσιε, χαίροις Ἀνεμπόδιστε, χαίροις Ἐλπιδηφόρε, χαίροις Ἀφθόνιε, οἱ τὴν πλάνην τῶν εἰδώλων εἰς χάος βυθίσαντες, καὶ Χριστὸν τὸν Κύριον, ἐν μέσῳ τοῦ σταδίου, τρανῶς κηρύξαντες. Διὸ παμμακάριστοι καὶ πολύαθλοι, μὴ παύσητε πρεσβεύειν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

astri fulgenti, li ha convocati a mistica letizia. Essi infatti, quali cultori del sole spirituale e distruttori delle dottrine persiane, hanno condotto alla vera fede coloro che erano devoti del sole sensibile e adoravano il fuoco; hanno poi versato, ricolmo, il calice delle loro lotte e ci hanno avvolti nel sangue sparso per Cristo, incitando gli amanti della pietà: Venite, pascetevi delle nostre lotte e considerate le corone e le ricompense: poiché chi avrà sopportato sino alla fine, questi sarà salvato, ha dichiarato Cristo, la verità; così diverrete partecipi con noi delle corone e ci avrete come intercessori presso il Signore.

Traimi fuori, o Sovrana, dal ventre del mostro marino, dal maligno peccato, tu che hai portato in grembo colui che nulla può contenere; liberami dai flutti violenti delle tentazioni; strappami, o Vergine, alla tempesta delle colpe, disseccando l'oceano delle mie iniquità e arrestando il continuo insorgere dello schieramento dei demoni, con la tua divina alleanza nella battaglia, o pura, affinché senza sosta io glorifichi te, eternamente beata.

L'agnella senza macchia, la Sovrana immacolata, vedendo un tempo il proprio agnello innalzato in croce, come madre dava in lamenti e sbigottita esclamava: Che è questo spettacolo nuovo e inaudito, Figlio dolcissimo? Come dunque il popolo ingrato ti ha consegnato al tribunale di Pilato e ha condannato a morte te, vita dei mortali? Ma io celebriamo, o Verbo, la tua condiscendenza ineffabile.

Venite, esultiamo per il Signore, nell'odierna memoria dei vittoriosi, o amici della festa. Venite, acclamiamoli, tessendone misticamente l'elogio: Gioisci, Acindino, gioisci, Pegasio, gioisci, Anempodito, gioisci, Elpidoforo, gioisci Aftonio, voi che avete sommerso nell'abisso l'inganno degli idoli e in mezzo allo stadio avete chiaramente annunciato il Cristo Signore. Perciò, o beatissimi, grandi lottatori, non cessate di intercedere per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθῃμι, Μη-
τηρ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio:
custodiscimi sotto la tua protezione.

Oppure stavrotheotokión. Ὅτε ἐκ τοῦ ξυλου Quando dal legno.

Εὐλόω, τοῦ Σταυροῦ σε Ἰησοῦ, προσαναρτη-
θέντα ὀρώσα, ἡ Ἀπειρόγαμος, ἔκλαιε καὶ ἔλεγε·
Τέκνον γλυκύτετον, ἵνα τί ἐγκατέλιπες, ἐμὲ τὴν
τεκοῦσαν, μόνην φῶς ἀπρόσιτον, τοῦ προανάρ-
χου Πατρός; σπεῦσον, καὶ δοξάσθητι ὅπως, δό-
ξης ἐπιτύχῃσι θείας, οἱ τὰ θεῖα πάθη σου δο-
ξάζοντες.

Vedendo appeso al legno della croce te, o Gesù,
l'ignara di nozze piangeva e diceva: Figlio dolci-
simo, perché hai lasciato sola me tua madre, o luce
inaccessibile del Padre che è prima dell'eternità?
Affrettati a glorificarti, perché ottengano la gloria
divina quelli che glorificano i tuoi divini patimenti.

Apolytíkion. Tono 2.

Ἀθλοφόροι Κυρίου, μακαρία ἡ γῆ, ἡ πιανθεῖσα
τοῖς αἵμασιν ὑμῶν, καὶ ἅγιοι αἱ σκηναί, αἱ
δεξάμεναι τὰ πνεύματα ὑμῶν· ἐν σταδίῳ γὰρ τὸν
ἐχθρὸν ἐθριαμβεύσατε, καὶ Χριστὸν μετὰ παρ-
ρησίας ἐκηρύξατε. Αὐτὸν ὡς ἀγαθὸν ἰκετεύσατε,
σωθῆναι δεόμεθα τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O vittoriosi del Signore, beata è la terra impin-
guata dal vostro sangue, e sante le dimore che
hanno accolto i vostri spiriti: perché nello stadio
avete trionfato del nemico e con franchezza avete
annunciato Cristo; vi preghiamo di implorare la
sua bontà per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς Tu che volontariamente.

Τῇ τῆς Τριάδος καλλονῇ λαμπρυνθεῖσα, ἡ πε-
νταυγῆς τῶν Ἀθλητῶν θεῖα φάλαγξ, τὰς τῶν
τυράννων ἡμβλυνε δεινὰς προσβολὰς, ἀφθονον
ἀκίνδυνον, ἀνεμπόδιτον χάριν, ἅπασι πηγά-
ζουσα, τοῖς ἐλπίδι καὶ πόθῳ, ἐνθέως προσιοῦσι
δι' αὐτῶν, τῷ πάντων Κτίστη, Χριστῷ τῷ Θεῷ
ἡμῶν.

Rifulgendo della bellezza della Trinità, la divina
falange degli atleti, cinque volte rifulgente, ha fiac-
cato i tremendi assalti dei tiranni, facendo sgorgare
grazia abbondante, sicura, senza impedimento, per
tutti coloro che con speranza e amore per mezzo
loro, divinamente ispirati, si accostano al Creatore
di tutti, il Cristo Dio nostro.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Τὴν ὀψωθεῖσαν μου ψυχὴν, τῷ ῥείθρῳ τοῦ
ἐλέους, τῆς σῆς φιλανθρωπίας, ἀπόσμηξον Οἰκ-
τίρμον, καὶ ἐν φωτὶ ἀειλαμπεῖ, αὔγασσον ὑμνήσαι
τὸν πεντάριθμον χορὸν τῶν Μαρτύρων σου,
Ἀκίνδυνον καὶ θεῖον Πηγάσιον, σὺν Ἐλπιδηφό-
ρῳ καὶ Ἀφθονίῳ τὸν γενναῖον Ἀνεμπόδιτον,
τοὺς σεπτοὺς Ἀθλοφόρους, οἱ πᾶσαν προσβολὴν
βασάνων ἀνδρείως, τῇ ἀγάπῃ σου σαφῶς τρέψα-
ντες Λόγε, θῦμα λογικὸν προσήγαγόν σοι ἑαυ-
τοὺς τῷ πάντων Κτίστη, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν.

Purifica la mia anima insozzata coi flutti di mise-
ricordia del tuo amore per gli uomini, o pietoso, e
rischiarala con la luce che eternamente risplende,
perché celebri il coro dei tuoi cinque martiri, Acin-
dino e il divino Pegasio insieme a Elpidoforo e Af-
tonio, e il nobile Anempodisto, i venerabili vitto-
riosi: essi, col tuo amore, davvero hanno coraggio-
samente respinto ogni assalto dei tormenti, o
Verbo, e hanno offerto se stessi come sacrificio ra-
zionale a te, Creatore di tutti, Cristo Dio nostro.

Sinassario.

Il 2 di questo stesso mese, memoria della lotta dei santi martiri Acindino, Pegasio, Aftonio, Elpidoforo e Anempodisto.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀκίνδυνον πηγάζετε, τὴν χάριν τῶν ἰάσεων,
ἀνεμποδίτως ἀφθόνως, τοῖς ἐπ' ἐλπίδι τελοῦσι,
τὴν μνήμην ὑμῶν Ἅγιοι, ἀλλὰ καὶ νῦν πηγά-

Con sicurezza fate sgorgare la grazia delle guari-
gioni, senza impedimento e copiosamente, per co-
loro che con speranza celebrano la vostra memoria,

MINEI

ζοιτε, ιάματα πανεύφημοι, τοῖς ὑμᾶς πόθω τιμῶσι, πεντάριθμοι Ἀθλοφόροι.

o santi; possiate dunque anche ora far sgorgare guarigioni, o degni di ogni lode, per quelli che vi onorano con amore, o cinque vittoriosi.

Theotokión, stessa melodia.

Τὴν φύσιν ἀνεκαίνισας, φθαρεῖσαν τοῦ προπάτορος, ὑπερφυῶς συλλαβοῦσα, καὶ ἀπειράνδρως τεκοῦσα, τὸν Πλάστην πάσης φύσεως, ὑφ' οὗ ῥωσθέντες ἤθλησαν, χοροὶ Μαρτύρων μέλποντες, σὲ τῆς ἡμῶν σωτηρίας, τὴν ἀπαρχὴν Θεοτόκε.

Hai rinnovato la natura corrotta del progenitore concependo oltre la natura e partorendo ignara d'uomo il Creatore di ogni natura: da lui corroborati hanno lottato i cori dei martiri, cantando a te, Madre di Dio, primizia della nostra salvezza.

Allo stico, stichirá dall'októichos, quindi il seguente idiómelon. Tono 2.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ, ὁ Θεὸς Ἰσραήλ.

Stico: *Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.*

Αἰμάτων τοῖς κρουνοῖς τὸ σῶμα βάψας, ἀκινδύνως διήλθες, τὴν τοῦ μαρτυρίου ὁδόν, ἀθλοφόρε Ἀκίνδυνε· ὅθεν καὶ ἰσχὺν τὴν ἔνθεον περιζωσάμενος, τὰ τοῦ ἐχθροῦ ἐξέκοψας μηχανουργήματα, Χριστῷ τῷ Θεῷ, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβέων, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Immerso il corpo in torrenti di sangue, senza pericolo sei passato per la via del martirio, Acindino vittorioso; cinto dunque della forza divina, hai spezzato gli artifici del nemico, e intercedi presso il Cristo nostro Dio per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Tono 4.

Ἡ πενταφεγγὴς τῶν Ἀθλητῶν λαμπάς, ὡς ἐν δρυμῷ ξύλων ἀξίνη, δαυϊτικῶς ἐξέκοψε τὴν πλάνην τοῦ ἐχθροῦ, καὶ ὁμολογήσαντες Χριστόν, ἐναντίον βασιλέων, ἀπαύστως πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

La fiaccola cinque volte rifulgente degli atleti, come fa in un bosco la scure, secondo la parola di Davide, ha reciso l'inganno del nemico: e dopo aver confessato Cristo davanti ai re, incessantemente intercedono per le anime nostre.

Ora e sempre.

Theotokión. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Μακαρίζω σε Πάναγνε, τὴν βροτοὺς ἀφάρπασαν, ἐκ βυθοῦ κακίας καὶ ἀπογνώσεως, ὑμνολογῶ σε Θεόνυμφε τὴν ἀειμακάριστον, καὶ δοξάζω σου Σεμνή, τὴν ἀπόρρητον κύησιν, ὅτι ἔτεκες, τὸν Σωτῆρα τοῦ κόσμου, καὶ κατάρας, ἠλευθέρωσας Παρθένε, προγονικῆς τὸ ἀνθρώπινον.

Ti proclamo beata, o tutta pura, che hai strappato i mortali dall'abisso del male e della disperazione; a te inneggio, sposa di Dio, in eterno beata, e glorifico, o venerabile, il tuo ineffabile concepimento: perché tu hai partorito il Salvatore del mondo e hai liberato l'umanità, o Vergine, dalla maledizione dei progenitori.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρακε, καθηλούμενον Κύριε, ἡ Ἀμνὰς καὶ Μήτηρ σου ἐξεπλήττετο, καί· Τὶ τὸ ὄραμα ἔκραζεν, Υἱὲ ποθεινότητε; ταῦτά σοι ὁ ἀπειθής, δῆμος ἀνταποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ πολλῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας; Ἀλλὰ δόξα τῇ ἀρρήτῳ, συγκαταβάσει σου Δέσποτα.

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, l'agnella, la Madre tua, sbigottita gridava: Che è questa visione, Figlio amatissimo? Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? Sia dunque gloria, o Sovrano, alla tua ineffabile condiscendenza.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

3 NOVEMBRE

✠ **Memoria dei santi martiri Acepssima (378), Giuseppe (379) e Aitala; e memoria della dedicazione del tempio del santo megalomartire Giorgio a Lidia, cioè della deposizione del**

suo corpo venerabile (nel IV sec., sotto Costantino il grande).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἢ τῆς Τριάδος τριάς, τῶν ἀρετῶν τὰ καθάρὰ καταγῶγια, κρατῆρες τὸν θεῖον οἶνον, τῆς εὐσεβείας ἡμῶν, τὰς ψυχὰς εὐφραίνοντα οἱ προχέοντες· μαζοὶ οἱ τὸ γάλα, τῶν ἰαμάτων πηγάζοντες, ἄστρα τὸ φέγγος, ἀληθείας πυρσεύοντα, καὶ τὰ πέρατα, φωταυγίαις λαμπρύνοντα· Μάρτυρες μεγαλύνυμοι, οἱ νύκτα μειώσαντες, τῆς ἀγνωσίας καὶ πάντων, τὰς διανοίας φωτίσαντες· Χριστὸν δυσωπεῖτε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Χαίροις, Ἀκεψιμᾶ ἱερέ, Αἰθαλαῖ καὶ Ἰωσήφ ἀξιάγαστοι, τῷ θεῷ πυρὶ τὴν πλάνην, πυρσολατρῶν δυσσεβῶν, ἐπιγνώσει θεῖα κατασβέσαντες, δι' ὧν οἱ θρησκεύοντες, παρανόμως τὸν ἥλιον, καὶ τοὺς ἀστέρας, παντελῶς ἡμαυρώθησαν, καὶ κατήρηται, ἢ τῶν μάγων ἐπίνοια. Μάρτυρες ἀεισέβαστοι, Τριάδος ὑπέρμαχοι, φῶς τοῖς ἐν σκότει ἀγνοίας, τοῦ ἀληθοῦς Ἀρχιποῖμενος, Χριστοῦ τοῦ τυθέντος, καὶ παρέχοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Πᾶσαν ἐπιφορὰν τῶν δεινῶν, ἀνδρειοτάτῳ λογισμῷ ὑπηνέγκατε, ἀλόγοις τε ὥσπερ φόρτος, ἐπιτεθέντες σοφοί, πρὸς βασάνων πλείω πείραν ἤγεσθε· διὸ συγκοπτόμενοι, καὶ ῥοπάλοις τυπτόμενοι, καὶ ταῖς αἰκίαις, χαλεπῶς δαπανώμενοι, οὐκ ἐκάμφθητε, οὐ Θεὸν ἐξηρηνήσασθε· ὅθεν προσαπηνέγκατε, τῆς νίκης τὸν στέφανον, καὶ ταῖς Μαρτύρων ἀγέλαις, περιφανῶς ἠριθμήθητε, μεθ' ὧν ἐξαιτεῖσθε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Di san Giorgio, stessa melodia.

Χαίρων αὐτοκινήτοις ὄρμαῖς, πρὸς τοὺς ἀγῶνας ἀνδρικῶς προσεχώρησας, καὶ πᾶσαν ἐκπλήξας φρένα, τῇ καρτερίᾳ τῇ σῆ, τῶν τυράννων θράση κατεπάτησας, λαμπρὰν πρὸς Ἀγγέλων, διαγωγὴν μεταβέβηκας, περιχορεύων, σὺν αὐτοῖς καὶ γηθόμενος, σῶζων πάντοτε, τοὺς πιστῶς σε γεραίροντας· Μάρτυς ἐπιστασίαις σου, παμμάκαρ Γεώργιε, καὶ συμπαθείᾳ πενήτων, τοῖς ὀδυρμοῖς ἐπικλῶμενος, Χριστὸν ἱκετεύεις, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Ἴθι τοῖς εὐφημοῦσιν ἡμῖν, καὶ θλιβομένοις ἀρωγὸς γενησόμενος, τὸν πόνον ἐπικουφίζων,

Gioisci, trio della Trinità: gioite, puri ricettacoli delle virtù, calici che effondete il vino divino della pietà che rallegra le anime nostre; mammelle che stillate il latte delle guarigioni; astri che brillate del fulgore della verità e fate scintillare di luci i confini della terra. Martiri gloriosi che dissipate la notte dell'ignoranza e illuminate le menti di tutti, implorate Cristo perché doni alle anime nostre la grande misericordia.

Gioisci, Aceptima santo, Aitala e Giuseppe degni di ammirazione, perché col fuoco divino avete estinto, per divina scienza, l'inganno degli empici cultori del fuoco, a causa dei quali si erano totalmente ottenebrati coloro che empicamente veneravano il sole e le stelle; è così rimasto annientato il disegno dei maghi. Martiri sempre venerabili, difensori della Trinità, luce per quanti sono nella tenebra, ignorando il vero pastore supremo Cristo, che è stato immolato e ha elargito al mondo la grande misericordia.

Avete sostenuto con animo fortissimo l'urto di ogni dolore, e, posti come un peso sugli insensati, o sapienti, siete stati condotti a sperimentare maggiori tormenti; fatti dunque a pezzi, battuti con mazze, orribilmente logorati dalle torture, non vi siete piegati, non avete rinnegato Dio; avete così riportato la corona della vittoria e siete stati splendidamente annoverati fra i greggi dei martiri: insieme a loro chiedete che sia data alle anime nostre la grande misericordia.

Con gioia, per slancio spontaneo, te ne sei andato valorosamente alle lotte, e sbigottita ogni mente con la tua costanza, hai calpestato la tracotanza dei tiranni; sei passato alla fulgida vita degli angeli, con essi danzando e sempre felice di salvare con le tue cure, o martire, coloro che con fede ti onorano, o beatissimo Giorgio; mosso a compassione dai gemiti dei poveri, tu supplichi Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

Vieni, e fatti soccorritore per noi che ti lodiamo e che siamo tribolati, alleviando la pena delle nostre

MINEI

τῶν χαλεπῶν πειρασμῶν, καὶ τὸ βάρος τούτων ἀφαιρούμενος, φρουρῶν καὶ φυλάττων, καὶ διασῶζων Γεώργιε, διαβιβάζων, πρὸς Θεὸν διὰ πίστεως, καὶ προστάγμασιν, ἐμβιβάζων τοῦ Κτίσαντος· ὅπως δι' ἀγαθότητος, τῆς τούτου βιώσαντες, τύχωμεν πάντες τῶν θείων, ἐν οὐρανοῖς ἀντιδόσεων, Χριστὸν ἀνυμνοῦντες, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Μέγα καὶ θαυμαστὸν ἀληθῶς, τῆς σῆς ἀρρήτου μαρτυρίας κηρύττεται, τὸ κλέος Ἐνδοξε Μάρτυς· ὡς γὰρ λαμπρὸς ἀριστεύς, διατρέχεις πᾶσαν ἀξιάγαστε, τὴν κτίσιν Γεώργιε, πλείσταις ὄντως κοσμοῦμενος, θαυματουργίαις, καὶ τὰς νόσους ἰώμενος, καὶ τοὺς πάσχοντας, θεραπεύων πρεσβείαις σου· ὅθεν ὡς ἀντιλήπτορα, θερμὸν σε γινώσκωμεν, καὶ εὐεργέτην παμμακάρα, τοὺς αἰχμαλώτους ῥυόμενον, Χριστὸν οὖν δυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Di san Giorgio. Tono pl. 2.

Ἀξίως τοῦ ὀνόματος, ἐπολιτεύσω στρατιῶτα Γεώργιε· τὸν Σταυρὸν γὰρ τοῦ Χριστοῦ, ἐπ' ὧμων ἀράμενος, τὴν ἐκ διαβολικῆς πλάνης, χερσῶθεισαν γῆν ἐκαλλιέργησας, καὶ τὴν ἀκανθώδη θρησκείαν τῶν εἰδώλων ἐκριζώσας, τῆς ὀρθοδόξου πίστεως κλῆμα κατεφύτευσας· ὅθεν βλυστάσεις ἰάματα, τοῖς ἐν πάσῃ τῇ οἰκουμένη πιστοῖς καὶ Τριάδος γεωργός, δίκαιος ἀνεδείχθης· Πρέσβευε δεόμεθα, ὑπὲρ εἰρήνης τοῦ κόσμου, καὶ σωτηρίας τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. Theotokión.

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokión. Τριήμερος ἀνέστης Ἰησοῦς ὁ τρίτος ἡμέρας ἡμεῖς.

Ὁρῶσά σε σταυρούμενον, Χριστέ ἡ σὲ κήσασα, ἀνεβόα· Τι τὸ ξένον ὁ ὄρω, μυστήριον ὕψος μου; πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ κρεμάμενος ζωῆς χορηγέ;

Allo stico, stichirá prosómia di san Giorgio.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Ἀθλοφόρε Γεώργιε, τῶν Ἀγγέλων συνόμιλε, τῶν Μαρτύρων σύσκηνε, καταφύγιον, τῶν θλιβομένων ἐκάστοτε, λιμὴν ἀναψύξεως, θαλατεύονται κάμοι, ἐν τῷ βίῳ γενήθητι, καὶ κυβέρονσον, δυσωπῶ τὴν ζωὴν μου, ὅπως πίστει, ἀδι-

tremende prove e rimuovendone il peso, vigilando, custodendo e salvando, o Giorgio, conducendo a Dio mediante la fede e guidando ai comandi del Creatore, affinché, passando la vita nella sua bontà, otteniamo tutti le divine ricompense nei cieli, celebrando Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

Davvero grande e mirabile è proclamata la gloria della tua indicibile testimonianza, o martire glorioso; tu infatti, come splendido principe, percorri, o degno di ammirazione, tutta la creazione, o Giorgio, fregiandoti di numerosissimi prodigi, guarendo le malattie e curando con la tua intercessione i sofferenti; perciò ti riconosciamo fervido soccorritore e benefattore, o beatissimo, liberatore dei prigionieri. Implora dunque Cristo, perché doni alle anime nostre la grande misericordia.

Hai vissuto in modo degno del tuo nome, soldato Giorgio; infatti, prendendo sulle spalle la croce di Cristo, hai lavorato con arte la terra resa desolata dall'inganno diabolico, e, sradicato il culto degli idoli pieno di spine, hai piantato il tralcio della fede ortodossa. Perciò tu fai sgorgare guarigioni per i fedeli di tutta la terra, e sei divenuto giusto agricoltore della Trinità. Intercedi, ti preghiamo, per la pace del mondo e la salvezza delle anime nostre.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori nella carne, pendendo dal legno, tu che dispensi la vita?

O Giorgio vittorioso, che vivi con gli angeli, che abiti con i martiri, che sempre sei rifugio dei tribolati, sii anche per me, sbattuto dal mare dell'esistenza, porto di refrigerio, e governa, te ne prego, la mia vita, affinché con fede sicura io proclami beate

στάκτω μακαρίζω, τοὺς ὑπὲρ φύσιν ἀγῶνάς σου.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ ὁ Θεὸς Ἰσραήλ.

Ἐν θαλάσῃ με πλέοντα, ἐν ὁδῷ με βαδίζοντα, ἐν νυκτὶ καθεύδοντα περιφρούρησον, ἐπαρῶντα διάσωσον, παμμακάρε Γεώργιε, καὶ ὁδήγησον ποιεῖν, τοῦ Κυρίου τὸ θέλημα, ὅπως εὐροίμι, ἐν ἡμέρᾳ τῆς δίκης τῶν ἐν βίῳ, πεπραγμένων μοι τὴν λύσιν, ὁ καταφεύγων τῇ σκέπῃ σου.

Στίχ. Τοῖς ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ ἐθαυμάστωμεν πάντα τὰ θέλημα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Τῷ τῆς πίστεως θώρακι, καὶ ἀσπίδι τῆς χάριτος, καὶ Σταυροῦ τῷ δόρατι συμφραξάμενος, τοῖς ἐναντίοις ἀνάλωτος, ἐγένου Γεώργιε, καὶ ὡς θεῖος ἀριστεύς, τῶν δαιμόνων τὰς φάλαγγας, τροπώσαμενος, σὺν Ἀγγέλοις χορεύεις, τοὺς πιστοὺς δέ, περιέπων ἀγιάζεις, καὶ διασώζεις καλούμενος.

Gloria. Dei martiri. Tono pl. 2. Di Efrem Karia.

Προοίμιον τυπικῶς, τῆς τρισσοφεγγοῦς ὑμῶν ὁμοιοῦσας, καὶ ἐν Χριστῷ μαρτυρίας τῆς ἀκηράτου Τριάδος, καὶ ὑπερουσίου Μονάδος Ἀθληταί, οἱ ἐν Περσίδι ἀφλεκτοὶ συντηρηθέντες, τρεῖς Παῖδες γεγόνασιν· ὡς γὰρ ἐκεῖνοι φλογὸς κατέτολμησαν, εἰς Θεὸν μὴ ὑβρίσαντες, οὕτω καὶ ὑμεῖς θανεῖν οὐ παρητήσασθε, μὴ ὑπενδόντες τῇ τοῦ Χριστοῦ ἀγαπήσει. Ἄλλ' ὡς ἐκείνους ὁ φανείς τέταρτος, ἐν τῇ φλογὶ ἐδρόσιζεν, οὕτω καὶ ὑμᾶς Χριστός, ὁ εἷς τῆς Τριάδος, προσεδέξατο ἐν τόπῳ ἀναψύξεως. Ἀκεψιμᾶ σὺν τῷ Ἰωσήφ, καὶ Ἀειθαλᾶ θεόληπτοι, πρεσβεύσατε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. Theotokion.

Θεὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα ἔγνωμεν, Θεοτόκε Παρθένε, αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokion. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦ ὁ τρίτος ἡμέρας σου ἔστη.

Ἡ Πάναγνος ὡς εἶδέ σε, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς, Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον.

Apolytikion dei martiri. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων,

le tue lotte che oltrepassano la natura.

Stico: *Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.*

Quando navigo nel mare, quando cammino per la via, quando dormo nella notte, custodiscimi; quando sono desto, salvami, beatissimo Giorgio, e guidami a fare la volontà del Signore, affinché nel giorno del giudizio io, che mi rifugio sotto la tua protezione, trovi il perdono per quanto avrò commesso in vita.

Stico: *Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.*

Stringendoti alla corazza della fede, allo scudo della grazia e alla lancia della croce, sei divenuto, Giorgio, imprevedibile per gli avversari, e come principe divino, messe in rotta le falangi dei demoni, fai coro insieme agli angeli; e ricolmando i fedeli di cure, li santifichi e li salvi quando vieni invocato.

Preludio in figura della vostra concordia dal triplice fulgore, e della testimonianza in Cristo dell'intatta Trinità e Monade sovrastanziale, sono stati, o atleti, i tre fanciulli che, in Persia, furono conservati illesi tra le fiamme. Poiché, come quelli affrontarono audacemente il fuoco, per non aver voluto offendere Dio, così anche voi non avete ricusato di morire per non aver voluto rinunciare all'amore di Cristo. Ma come quelli, nella fiamma, furono irrorati di rugiada dal quarto personaggio sopraggiunto, così anche voi siete stati accolti da Cristo, uno della Trinità, nel luogo del refrigerio. Aceptsima insieme a Giuseppe e Aetala, uomini ispirati da Dio, intercedete per le anime nostre.

Abbiamo conosciuto il Dio che da te si è incarnato, Vergine Madre di Dio: lui implora, per la salvezza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokion. Τριήμερος ἀνέστης Χριστὲ Ἰησοῦ ὁ τρίτος ἡμέρας σου ἔστη.

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una ignominiosa passione?

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti auda-

MINEI

τὰ ἀνίσχυρα θράση· Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ
ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

cie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio,
salva le anime nostre.

Di san Giorgio. Tono 4.

Ὡς τῶν αἰχμαλώτων ἐλευθερωτῆς, καὶ τῶν
πτωχῶν ὑπερασπιστῆς, ἀσθενούντων ἰατρός,
βασιλέων ὑπέρμαχος, τροπαιοφόρε μεγαλομάρ-
τυς Γεώργιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι
τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come liberatore dei prigionieri, protettore dei
poveri, medico degli infermi, difensore dei re, o
megalomartire Giorgio trionfatore, intercedi presso
il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Dopo l'ode 3., kondákion dei martiri.

Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὰ θεῖα σοφέ, σεπτῶς ἐμυσταγώγησας, θυσία
δεκτὴ ἐγένου Παμμακάριστε· τοῦ Χριστοῦ γὰρ
ἔπιες, τὸ ποτήριον ἐνδόξως Ἄγιε, Ἀκεψιμᾶ σὺν
τοῖς συνάθλοις σου, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ
πάντων ἡμῶν.

Dopo essere stato sacro iniziatore alle cose di-
vine, o sapiente, sei divenuto, o beatissimo, sacrifi-
cio accetto: hai infatti bevuto gloriosamente il calice
di Cristo, o santo Acepsima, insieme ai tuoi compa-
gni di lotta, e incessantemente intercedi per tutti
noi.

Ikos.

Τὴν χερσωθεῖσάν μου καρδίαν πολλοῖς
πταίσμασιν, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὄμβροισ τῆς
σῆς ἀγαθότητος, δεῖξον καρποφόρον ἀρεταῖς,
καὶ παράσχου φωτισμὸν γνώσεως τῇ διανοίᾳ
μου, ἵνα ὑμνήσω γηθόμενος, τόν, Ἱεράρχην καὶ
Ἀθλοφόρον, Ἀκεψιμᾶν τὸν μέγαν σὺν Αἰιθαλαῖ
τῷ γενναίῳ, καὶ Ἰωσήφ τῷ πανολβίῳ· ἐν σοὶ γὰρ
θαρροῦντες, ποικίλων βασάνων ἀνδρείως κατε-
τόλμησαν· διὸ καὶ παρέχουσι νοσοῦσι τὴν ἴασιν,
ὡς χάριν δεξάμενοι, πρεσβεύοντες ἀπαύστως
ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Rendi fecondo di virtù, o Gesù onnipotente, con
le piogge della tua bontà, il mio cuore reso terra
arida dalle molte colpe; e concedi alla mia mente
l'illuminazione della conoscenza, affinché con gioia
io celebri il grande Acepsima, pontefice e vitto-
rioso, insieme al nobile Aeitala e al felicissimo Giu-
seppe: poiché, confidando in te, hanno affrontato
con audacia tormenti multiformi, e per questo,
avendone ottenuto la grazia, elargiscono ai malati
guarigione, intercedendo incessantemente per tutti
noi.

Dopo l'ode 6., kondákion di san Giorgio.

Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Τῇ ὑπερμάχῳ καὶ ταχεῖα ἀντιλήψει σου, προ-
σπεφυγότες οἱ πιστοὶ καθικετεύομεν, λυτρω-
θῆναι παρὰ τοῦ Χριστοῦ Ἀθλοφόρε, τῶν σκαν-
δάλων τοῦ ἐχθροῦ τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε, καὶ πα-
ντοίων ἐκ κινδύνων καὶ κακώσεων, ἵνα κρᾶζω-
μεν· Χαίροις Μάρτυς Γεώργιε.

Rifugiàti nel tuo sollecito aiuto protettore, noi fe-
deli ti imploriamo perché quelli che ti celebrano
siano da te liberati, o vittorioso di Cristo, dagli in-
ciampi posti dal nemico, e da pericoli e danni di
ogni sorta, affinché acclamiamo: Gioisci, martire
Giorgio.

Ikos.

Μέγας ἐν προστασίαις ἐπὶ γῆς ἀνεδείχθης, τοῦ
Κυρίου θεράπον καὶ φίλε· τὸν πιστὸν γὰρ λαὸν
περισκέπων, σῶζεις ἀεὶ Ἐνδοξε· διὸ πίστει καὶ
πόθῳ βοῶμέν σοι πολυάθλε.

Grande nel soccorrere ti sei mostrato sulla terra,
o ministro e amico del Signore, poiché, visitando il
popolo fedele, tu sempre lo salvi, o glorioso; per
questo, con fede e amore, a te acclamiamo, o magni-
fico lottatore:

Χαῖρε, δι' οὗ φρουκτωρεῖται ὁ κόσμος, χαῖρε, δι'
οὗ ὁ στρατὸς καταλάμπει.

Gioisci, tu per cui il mondo viene riempito di
luci; gioisci, tu per cui risplende l'esercito.

Χαῖρε, τῶν πιστῶν αἰχμαλώτων ἡ λύτρωσις,

Gioisci, riscatto dei prigionieri credenti; gioisci,

χαῖρε, δεσμοπτῶν ἡ ὀξεία ἀντίληψις.

Χαῖρε, ὕψος τῶν ἐκ πίστεως προστρεχόντων σοι θεομῶς, χαῖρε, πλοῦτος τῶν ποθούντων σε, καὶ ἐν θλίψει χαρμονή.

Χαῖρε, ὅτι ὑπάρχεις βασιλέων τὸ τεῖχος, χαῖρε, ὅτι παρέχεις ἐν πολέμοις τὸ νίκος.

Χαῖρε, ἀστήρ φωτίζων τοὺς πλέοντας, χαῖρε, λυτὴρ παντοίας κακώσεως.

Χαῖρε, εἰς ὃν πᾶς πιστὸς καταφεύγει, χαῖρε, δι' οὗ εὐφημεῖται ὁ πλάστης.

Χαίροις, Μάρτυς Γεώργιε.

rapido soccorso dei carcerati.

Gioisci, vetta eccelsa di quelli che con fede a te fervidi accorrono; gioisci, ricchezza di quelli che ti amano, e giubilo nell'afflizione.

Gioisci, perché tu sei baluardo dei re; gioisci perché nelle guerre procuri la vittoria.

Gioisci, astro che illumina i naviganti; gioisci, liberatore da ogni sorta di male.

Gioisci, tu in cui si rifugia ogni fedele; gioisci, tu per cui è esaltato il Creatore.

Gioisci, martire Giorgio.

Sinassario.

Il 3 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Acepsima, Giuseppe e Aeitala.

Lo stesso giorno festeggiamo la dedicazione del tempio del santo megalomartire Giorgio a Lidda, cioè la deposizione del suo santo corpo.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Acepsima.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron dei martiri.

Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἀκεψιμᾶς ὁ ἔνδοξος, Ἰωσήφ ὁ γενναῖος, Αἰεθαλαῶς ὁ πάνσοφος, τοῦ Χριστοῦ τῇ ἰσχύϊ, ἐνήθησαν καὶ τὴν πλάνην, τῶν Περσῶν καθελόντες, ὑπὲρ ἡμῶν πρεσβεύουσι, τῇ Ἁγία Τριάδι, οὓς εὐσεβῶς, ὡς ἱερομάρτυρας εὐφημοῦντες, φαιδρῶς πανηγυρίζομεν, τὴν λαμπρὰν τούτων μνήμην.

Il glorioso Acepsima, il nobile Giuseppe, il sapientissimo Aeitala hanno combattuto con la forza di Cristo e, distrutto l'inganno dei persiani, intercedono per noi presso la santa Trinità: e noi, piamente onorandoli come ieromartiri, gioiosamente celebriamo la loro luminosa memoria.

Di san Giorgio. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τοῖς ῥείθροις τῶν αἱμάτων σου, τῆς ἀπάτης τὴν φλόγα, ἀπέσβεσας Μακάριε, καὶ τυράννων τὰ θράση, εἰς τέλος ἐξηφάνισας, καὶ Χριστὸν ἐδόξασας, Γεώργιε Ἀθλοφόρε· ὅθεν στέφος ἐδέξω, ἀφθαρσίας καὶ ζωῆς, ἐκ δεξιᾶς τοῦ Ὑψίστου.

Hai spento con i rivoli del tuo sangue la fiamma dell'inganno, o beato, hai del tutto annientata l'arroganza dei tiranni, e hai dato gloria a Cristo, Giorgio vittorioso: hai così ricevuto la corona dell'incorruttibilità e della vita dalla destra dell'Altissimo.

Theotokíon, stessa melodia.

Οὐκ ἔστιν ὅλως ἐν ἐμοί, σωτηρία Παρθένε, ὅτι κακῶς εἰσπέπτωκα, βάθος ἀμαρτημάτων, καὶ προσδοκῶ τὴν ἀπειλήν, τῆς φορικτῆς κολάσεως, καὶ τῶν ἐρίφων τῆς μοίρας, οἰκτειρόν με πρὸ δίκης, ὡς ὑπάρχουσα θεορμή, ἀντίληψις Θεοτόκε.

Non vi è in me alcuna salvezza, o Vergine: sono malamente caduto nel baratro dei peccati e penso alla minaccia del tremendo castigo e alla sorte dei capri; abbi compassione di me prima della sentenza, tu che sei fervido soccorso, Madre di Dio.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia di san Giorgio, ripetendo il primo.

Tono 4. Ως γενναῖον Come generoso fra i martiri.

Τοῦ Χριστοῦ τὸ γεώργιον, τὸν γενναῖον ἐν Μάρτυσι, τὸν σοφὸν Γεώργιον εὐφημήσωμεν, τῆς ἀληθείας τὸν κήρυκα, κλῆμα τὸ ἀείζωον, τῆς ἀμπέλου τῆς ζωῆς, τὸν καρπὸν ἐξανθήσαντα, καὶ πηγάσαντα, εὐσεβείας τὸ γλεῦκος καὶ τοὺς πίστει, ἐκτελοῦντας ἐτησίως, τούτου τὴν μνήμην εὐφραίνοντα.

Acclamiamo il campo di Dio, il generoso fra i martiri, il sapiente Giorgio, l'araldo della verità, il tralcio sempreverde della vite della vita, che ha prodotto il frutto e fatto sgorgare il mosto della pietà, e rallegra quelli che ogni anno celebrano con fede la sua memoria.

MINEI

Ὡς ἀστέρα πολύφωτον, ὥσπερ ἥλιον λάμποντα, ἐν τῷ στερεώματι σὲ γινώσκωμεν, ὡς μαργαρίτην πολύτιμον, ὡς λίθον ἀυγάζοντα, ὡς ἡμέρας σε υἰόν, ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν, ὡς ὑπέρμαχον, τῶν πιστῶν ἐν κινδύνοις εὐφημοῦμεν, ἐκτελοῦντές σου τὴν μνήμην, τροπαιοφόρε Γεώργιε.

Ἐν θαλάσσει με πλέοντα, ἐν ὁδῷ με βαδίζοντα, ἐν νυκτὶ καθεύδοντα περιφρούρησον, ἐπαγρυπνοῦντα διάσωσον, παμμακάρο Γεώργιε, καὶ ἀξιώσον ποιεῖν, τοῦ Κυρίου τὸ θέλημα, ὅπως εὐροίμι, ἐν ἡμέρα τῆς δίκης τῶν ἐν βίῳ, πεπραγμένων μοι τὴν λύσιν, ὁ προσδραμῶν ἐν τῇ σκέπτῃ σου.

Gloria. **Tono 4.**

Τὸν νοερὸν ἀδάμαντα τῆς καρτερίας ἀδελφοί, πνευματικῶς εὐφημήσωμεν, Γεώργιον τὸν αἰοίδιμον Μάρτυρα, ὃν ὑπὲρ Χριστοῦ πυρούμενον, ἐχάλκευσαν κίνδυνοι, καὶ ἐστόμωσαν βάσανοι, καὶ ποικίλαι κολάσεις ἀνήλωσαν, σῶμα τὸ φύσει φθειρόμενον· ἐνίκα γὰρ ὁ πόθος τὴν φύσιν, διὰ θανάτου πείθων τὸν ἐραστήν, διαβῆναι πρὸς τὸν ποθούμενον, Χριστὸν τὸν Θεόν, καὶ Σωτῆρα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ἐδώκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ζόφος φοβερώτατος, ὁ τοῦ θανάτου Θεόνυμφε, τὴν ψυχὴν κατατρύχει μου, τὸ δὲ λογοθέσιον, ἐξιστᾶν καὶ τρέμειν, ἀεὶ τῶν δαιμόνων, παρασκευάζει Ἀγαθῆ· ἐξ ὧν με ῥῦσαι τῇ δυναστείᾳ σου, Παρθένε ἀπειρόγαμε, καὶ πρὸς λιμένα σωτήριον, καὶ πρὸς φῶς τὸ ἀνέσπερον, τῶν Ἁγίων κατάταξον.

Volendo, grande dossologia, quindi congedo.

4 NOVEMBRE

Memoria del santo padre nostro Giovanniccio il grande, dell'Olimpo (846), e dei santi ieromartiri Nicandro vescovo di Mira e Ermeo presbitero (I sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia del santo.**

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐγκρατείας τοῖς βέλεσι, τὸν ἐχθρὸν ἐτραυμάτισας καὶ τὰς τούτου φάλαγγας ἐξεπόρθησας· διὸ τῆς νίκης ἀπέλαβες, βραβεῖα Μακάριε, παρ' αὐτοῦ τοῦ κραταιῶς, σὲ Χριστοῦ ἐνισχύσαντος· ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Ti riconosciamo astro dalla luce copiosa, splendente nel firmamento come sole, ti acclamiamo perla preziosissima, pietra rilucente, figlio del giorno, generoso fra i martiri, difensore dei fedeli nei pericoli: e celebriamo la tua memoria, o Giorgio trionfatore.

Quando navigo nel mare, quando cammino per la via, quando dormo nella notte, custodiscimi; quando sono desto, salvami, beatissimo Giorgio, e guidami a fare la volontà del Signore, affinché nel giorno del giudizio io, che mi rifugio sotto la tua protezione, trovi il perdono per quanto avrò commesso in vita.

Acclamiamo spiritualmente, fratelli, l'acciaio spirituale della costanza, il celebrato martire Giorgio, che i pericoli hanno foggato, ardente per Cristo, e i tormenti hanno temprato, mentre pene multiformi ne hanno consumato il corpo, per natura corruttibile: l'amore vinceva infatti la natura, persuadendo l'amante a passare, tramite la morte, all'amato Cristo Dio, Salvatore delle anime nostre.

Il buio spaventoso della morte, o sposa di Dio, tormenta la mia anima; e il conto tenuto dai demoni mi fa continuamente sbigottire e tremare, o buona: da essi liberami con il tuo potere, Vergine ignara di nozze, e collocami nel porto della salvezza e nella luce senza tramonto dei santi.

Con le frecce della continenza hai colpito il nemico, e ne hai devastato le falangi; hai così ottenuto, o beato, i premi della vittoria dallo stesso Cristo che ti aveva potentemente corroborato. Supplicalo di liberare dalla corruzione e dai pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Θεωρίας τῆς κρείττονος, ἐπιβὰς παμμακάριστε, τὰ γεώδη ἅπαντα καὶ ἐπίκηρα, καὶ περιῶν ἐν τῷ σώματι, παρείδες, καὶ ἄυλον, πολιτείαν ἐπὶ γῆς, ἐπεσπάσω ἀοίδιμε, θεῖω Πνεύματι, ὀδηγούμενος· ὅθεν Μοναζόντων, ὀδηγὸς κανῶν καὶ τύπος, γέγονας πίστει περιόδοξος.

Τῶν χαρίτων τοῦ Πνεύματος, ταῖς ἐνθέοις ἐλλάμψεσι, φαίδρυνθεις θεόφρον Ἰωαννίκιε, φωστήρ ἐδείχθης τοῖς πέρασιν, ὁδύνας κακώσεων, καὶ τὸ σκότος τῶν παθῶν, ἀπελαύνων πρεσβείαις σου, καὶ ῥυόμενος, νοσημάτων παντοίων καὶ κινδύνων, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν παναοίδιμον μνήμην σου.

Stichirá degli ieromartiri.

ono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Κλησιν, τὴν φερώνυμον πλουτῶν, ἐκ τῆς τοῦ Θεοῦ προμηθείας, ταύτην τοῖς πράγμασι, Μάκαρ ἐπεσφράγισας, καὶ ἐβεβαίωσας· πολεμίων γὰρ σύστημα, καὶ στίφος τυράννων, ἐν τῇ καρτερίᾳ σου κατεπολέμησας· ὅθεν νικητήρια φέρων, πίστει ἀνεκραύγαζες· Δόξα, τῷ ἀμάχῳ κράτει σου φιλάνθρωπε.

Μύρα, εὐωδέστατα ἡμῖν, τὰ τῶν ἰαμάτων ἐκβλύξεις, σήμερον Νίκανδρε, ἐν τῇ θεῖα μνήμῃ σου, καὶ ἀπελαύνεις Σοφέ, δυσωδίαν τῶν θλίψεων, καὶ πάθη σωμάτων, καὶ πλουσίας χάριτος, πληροῖς τὸν σύλλογον, πάντων τῶν Χριστῶ ἐκβοῶντων· Σὺ εἶ τὸ ἀκένωτον μύρον, τὸ εὐωδιάζον τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Ἔχων, παρρησίαν πρὸς Χριστόν, τὸν ἐνδοξαζόμενον μόνον, ἐν τοῖς Ἁγίοις αὐτοῦ, τοῦτον καθικέτευε, Ὅσιε Νίκανδρε, ὑπὲρ πάντων τῶν πόθῳ σου, τελούντων τὴν μνήμην, καὶ ἀνευφημούντων σου, τὰ κατορθώματα, ὅπως τῶν ἀφράστων ἐκείνων, θεῖων ἀγαθῶν καὶ τῆς δόξης, κοινωνοὶ γενώμεθα πρεσβείαις σου.

Gloria. Del santo. Tono 2.

Ἀνδρειοφρόνως τελέσας τὸ ἀσκητικὸν στάδιον, τὸν δίαυλον τῶν ἀρετῶν διήλθες προθύμως· τοὺς τῶν παθῶν θῆρας τε νεκρώσας, τὸ κατ' εἰκόνα ἀλώβητον διέσωσας· Πνεύματος δὲ ταμίας γενόμενος, τὰ πόρρω ὡς ἐνεστῶτα προείδες, καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης, θεοφόρε Πατὴρ ἡμῶν Ἰωαννίκιε· καὶ νῦν τῷ θρόνῳ τῷ θεῖῳ παριστάμενος, πρεσβεύεις ἀπαύστως, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Asceso alla superna contemplazione, o beatissimo, hai disprezzato ogni realtà terrestre e caduca, pur continuando a vivere nel corpo, e sulla terra hai acquisito un vivere immateriale, o uomo celebrato; guidato dal divino Spirito, padre, sei divenuto guida, regola e modello dei monaci, insigne per la fede.

Reso fulgido dai divini splendori dei carismi dello Spirito, o Giovanniccio di mente divina, sei stato mostrato ai confini della terra come astro che, con l'intercessione, fuga il dolore dei malanni e la tenebra delle passioni e libera da ogni sorta di malattie e pericoli quanti celebrano con fede la tua augustissima memoria.

Ricco per divina provvidenza di un nome che ben ti conviene, con le tue opere, o beato, lo hai suggellato e confermato: hai infatti debellato con la tua costanza una torma di avversari e una folla di tiranni. Per questo, ricevendo i premi della vittoria, con fede acclamavi: Gloria alla tua invincibile potenza, o amico degli uomini.

Tu fai scaturire per noi oggi, o Nicandro, nella tua divina memoria, i fragranti unguenti delle guarigioni, dissipando, o sapiente, il lezzo delle tribolazioni e i mali del corpo; e ricolmi di generosa grazia l'assemblea di tutti coloro che acclamano a Cristo: Tu sei l'unguento inesauribile che riempie di fragranza quanti a te inneggiano.

Tu che hai familiarità con Cristo, il solo glorificato nei suoi santi, supplicalo, o san Nicandro, per tutti coloro che con amore celebrano la tua memoria e acclamano alle tue imprese, affinché per la tua intercessione diveniamo partecipi di quei divini beni ineffabili, e della gloria.

Compiuta coraggiosamente la corsa nello stadio dell'ascesi, con prontezza hai attraversato la strettoia delle virtù: messe a morte le belve delle passioni, hai custodito illesa la conformità all'immagine divina; divenuto dispensatore dello Spirito, prevedevi ciò che era lontano come fosse presente e ti mostrasti operatore di prodigi, o Giovanniccio, padre nostro teòforo. Stando ora presso il trono divino, tu incessantemente intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Ἄλλην, κραταιὰν καταφυγὴν, καὶ ἰσχύος πύργον καὶ τείχος, ἀκαταμάχητον, ὄντως οὐ κηκτῆμεθα, εἰ μὴ σὲ Πάναγνε, καὶ πρὸς σὲ καταφεύγομεν, καὶ σοὶ ἐκβοῶμεν· Δέσποινα βοήθησον, μὴ ἀπολώμεθα, δεῖξον εἰς ἡμᾶς τὴν σὴν χάριν, καὶ τῆς δυναστείας τὸν πλοῦτον, καὶ τῆς εὐσπλαχνίας σου τὸ μέγεθος.

Altro sicuro rifugio, torre di fortezza e rocca inspugnabile noi non possediamo, all'infuori di te, tutta pura, e in te ci rifugiamo e a te gridiamo: Sovrana, aiutaci, perché non periamo; mostraci la tua grazia, la gloria del tuo potere e la grandezza della tua amorosa compassione.

Oppure stavrotheotokión.

Πόνους, ὑπομείνασα πολλούς, ἐν τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου, σταυρώσει Ἀχραντε, ἔστενες δακρύουσα, καὶ ἀνακράζουσα· Οἴμοι τέκνον γλυκύτατον! ἀδίκως πῶς θνήσκεις, θέλων ἐκλυτρώσασθαι, τοὺς ἐξ Ἀδὰμ γηγενεῖς; ὅθεν, Παναγία Παρθένε, σὲ παρακαλοῦμεν ἐν πίστει, ἵλεων ἡμῖν τοῦτον ἀπέργασαι.

Hai sostenuto molte pene, o immacolata, alla crocifissione del tuo Figlio e Dio, e tra le lacrime gemevi alzando grida amare: Ahimè, Figlio dolcissimo, tu ingiustamente patisci perché vuoi riscattare i figli della terra nati da Adamo! Noi dunque, Vergine tutta santa, ti supplichiamo con fede: rendici propizio il Figlio tuo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Τῷ τοῦ Χριστοῦ ἔρωτι τρωθεὶς τὴν διάνοιαν, εἰς ὄρος ὑψηλόν, ἀνήλθες Ἰωαννίκιε, καὶ ἔλαβες ποικίλα χαρίσματα, ἰατρεύειν τὰς νόσους, τῶν ἀνυμνούντων σου πόθῳ, τὴν θείαν κοίμησιν.

Ferito dall'ardente amore di Cristo, sei asceso con la mente al monte eccelso, o Giovanniccio, e hai ricevuto carismi d'ogni sorta per guarire le malattie di coloro che con amore inneggiano alla tua divina dormizione.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Νοὸς καθαρότητι, ὁ Ἡσαΐας Παρθένε, πόρρωθεν προέφησε, Ποιητὴν τῆς κτίσεως τεξομένην σε, ὦ Σεμνή πάναγνε· σὺ γὰρ ὠφθης μόνη, ἐξ αἰῶνος παναμώμητος· Διὸ σου δέομαι, τὴν μεμολυσμένην καρδίαν μου, καθάρισον καὶ λάμπσεως, θείας κοινωνὸν με ἀνάδειξον, Κόρη τοῦ Υἱοῦ σου, καὶ στάσεως αὐτοῦ τῆς δεξιᾶς, ὅταν καθίσῃ ὡς γέγραπται, κρῖναι κόσμον ἅπαντα.

Per la purezza del suo intelletto, Isaia da lungi ha predetto, o Vergine, che tu avresti partorito l'Artefice del creato, o tutta pura venerabile: poiché tu sola, da che il mondo esiste, sei apparsa tutta immacolata. Ti prego dunque: purifica il mio cuore contaminato, rendimi partecipe, o Vergine, del divino fulgore del tuo Figlio, e fa' che io possa stare alla sua destra, quando siederà, come sta scritto, a giudicare il mondo intero.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Κρίσιν Ἰσραὴλ Κριταί, θανατηφόρον κριθῆναι, σὲ Υἱὲ κατέκριναν, ὡς κριτὸν σε στήσαντες ἐπὶ βήματος, τὸν νεκροὺς κρίνοντα, καὶ τοὺς ζῶντας Σῶτερ, καὶ Πιλάτῳ σε παρέδωκαν, καὶ κατακρίνουσι, πρὸ τῆς δίκης φεῦ! οἱ παράνομοι, καὶ βλέπουσα τιτρώσκομαι, καὶ συγκατακρίνομαι Κύριε· ὅθεν καὶ προκρίνω, θανεῖν ὑπὲρ τὸ ζῆν ἐν στεναγμοῖς, ἢ Θεοτόκος ἐκραύγαζε, μόνη Πολυέλεε.

I giudici di Israele ti giudicarono degno di condanna a morte, o Figlio, facendo comparire in tribunale come un condannato te, che sei giudice dei vivi e dei morti, o Salvatore; ti consegnarono a Pilato e ti condannarono, ahimé, quegli empi, prima della sentenza. Vedendo questo, io ne sono trafitta e insieme a te condannata, Signore: preferisco perciò morire, che vivere tra i lamenti. Così gridava la Madre di Dio, o solo misericordiosissimo.

Apolytíkion del santo. Tono pl. 4.

Ταῖς τῶν δακρύων σου ῥοαῖς, τῆς ἐρήμου τὸ

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile

ἄγονον ἐγεώργησας, καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας, καὶ γέγονας φωστήρ, τῇ οἰκουμένη λάμπων τοῖς θαύμασιν, Ἰωαννίκιε, Πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε· Πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Giovanniccio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Dello ieromartire. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Αποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὖρες θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθλησας μέχρις αἵματος, Ἰερομάρτυς Νίκανδρε· Πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Nicandro. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del santo.

Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ Α te, conduttrice di schiere.

Ἀστὴρ ἐφάνης παμφαῆς ἐπὶ γῆς λάμπων, καὶ τοὺς ἐν ζόφῳ τῶν παθῶν περιαιυγάζων, ἰατρὸς δὲ ἀρωγότατος τῶν νοσοῦντων, ἀλλ' ὡς χάριν εἰληφώς, τὴν τῶν ἰάσεων, τοῖς αἰτουσί σε παράσχου πᾶσαν ἴασιν, ἵνα κράζωμεν· Χαίροις, Πάτερ Ἰωαννίκιε.

Sei apparso astro fulgidissimo che risplende nel mondo avvolgendo di luce quelli che sono nel buio delle passioni, sei apparso medico quanto mai provvido per i malati: tu dunque che hai ricevuto la grazia delle guarigioni, concedi a chi ti prega ogni guarigione, affinché acclamiamo: Gioisci, padre Giovanniccio.

Ikos.

Ἦστραψεν ἐν τῷ κόσμῳ ὁ θεόληπτος βίος τῶν σῶν κατορθωμάτων, Παμμάκαρ, καὶ ἀπήλασε πᾶσαν ἀχλὺν ψυχικῶν παθημάτων, καὶ φῶς αὔλον κατηύγασε, τοῖς πίστει σοὶ καὶ πόθῳ ἐκβοῶσι ταῦτα.

Ha brillato nel mondo il racconto ispirato da Dio delle buone opere della tua vita, o beatissimo, e ha fugato tutta la caligine delle passioni dell'anima e fatto risplendere la luce immateriale per quelli che con fede e amore a te così acclamano:

Χαίροις, τερπνὸν Μοναζόντων κλέος, χαίροις, φωστήρ διαυγῆς τοῦ κόσμου.

Gioisci, dolce gloria dei monaci; gioisci, limpido astro del mondo.

Χαίροις, τῶν νοσοῦντων ταχεῖα παράκλησις, χαίροις, εὐρωστούντων ἀκλόνητον ἔρεισμα.

Gioisci, sollecito conforto dei malati; gioisci, saldo sostegno dei sani.

Χαίροις, ὅτι τὴν ἐπίγειον ἀπεβάλου στρατιάν, χαίροις, ὅτι τὰ οὐράνια ἀντηλλάξω τῶν φθαρτῶν.

Gioisci, perché hai sdegnato l'esercito terrestre; gioisci, perché in luogo delle cose corruttibili hai ricevuto le celesti.

Χαίροις, τῶν θείων ὄντως ἀρετῶν ὁ ταμίης, χαίροις τῶν ἀπορρήτων αὐτουργῶν θαυμασιῶν.

Gioisci, vero tesoriere delle virtù divine; gioisci, operatore di indicibili prodigi.

Χαίροις, παθῶν παντοίων καθαίρεσις, χαίροις, ἡμῶν προστάτης θερμότητος.

Gioisci, distruzione di passioni di ogni sorta; gioisci, fervidissimo protettore nostro.

Χαίροις, παντὸς ἐτοιμότητος ὀφύστης, χαίροις, παντὸς καταφύγιον κόσμου.

Gioisci, prontissimo liberatore dalle passioni; gioisci, rifugio di tutto il mondo.

Χαίροις, Πάτερ Ἰωαννίκιε.

Gioisci, padre Giovanniccio.

Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Giovanniccio il grande, del monte Olimpo. Lo stesso giorno, memoria dei santi ieromartiri Nicandro, vescovo di Mira e Ermeo presbitero, ordinati

dal santo apostolo Tito.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron del santo. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἐμφρόνως καθυπέταξας, σοφῆ Ἰωαννίκιε, τῶ
αὐτοκράτορι Πάτερ, νοῖ σαρκὸς τὰς ὀρέξεις,
ἐντεῦθεν τὸ ἀκρότατον, τῶν ἐφετῶν κατέλαβες,
καὶ θείας δόξης ἔτυχες, ὑπὲρ ἡμῶν οὖν προ-
σβέυων, μὴ διαλίπης παμμάκαρ.

Hai saggiamente sottomesso, o sapiente Giovan-
niccio, gli appetiti della carne al dominio dell'intel-
letto, o padre: hai perciò raggiunto il culmine di
ogni desiderio e sei pervenuto alla gloria divina.
Non cessare dunque di intercedere per noi, o bea-
tissimo.

Degli ieromartiri, stessa melodia.

Φυτεία τοῦ παμμάκαρος, ἐδείχθης Τίτου
Νικανδρε, ὑφ' οὗ τῆς πόλεως Μύρων, ἐχρίσθης
Ὅσιε Πάτερ, Ἀρχιερεὺς θεόληπτος, ἐν ἧ καὶ τὸ
μαρτύριον, σὺν τῷ Ἐρμαίῳ πάνσοφε, ὑπὲρ Χρι-
στοῦ διανύσας, ἐν οὐρανοῖς βασιλεύεις.

Sei stato mostrato, o Nicandro, come pianta del
beatissimo Tito, dal quale sei stato consacrato, o
santo padre, arcivescovo divinamente ispirato della
città di Mira: in essa hai anche portato a compi-
mento insieme a Ermeo il martirio per Cristo, o sa-
pientissimo, e ora regni nei cieli.

Theotokíon, stessa melodia.

Καὶ σχετικῶς ἀσπάζομαι, καὶ πόθῳ τὴν προ-
σκύνησιν, προσνέμω πίστει καὶ φόβῳ, τῇ πανα-
χράντῳ καὶ θεία, εἰκόνι σου πανάμωμε, ἀφ' ἧς
ψυχῶν ἐκβλύζουσι, καὶ τῶν σωμάτων Δέσποινα,
ιάματα τοῖς ὑμνοῦσι, σὲ Θεοτόκον κυρίως.

Per colei che rappresenta, bacio la tua purissima
e divina icona, o tutta immacolata, e con amore,
fede e timore, le presto venerazione: da essa sgor-
gano, o Sovrana, guarigioni dell'anima e del corpo
per quelli che in te rettamente celebrano la Madre
di Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

5 NOVEMBRE

Memoria dei santi martiri Galazione e Episteme sua consorte (sotto Decio, 249-251).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, tre stichirá prosómia dei santi.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἰσχυρὸν prodigio!

Γάλακτι τραφεὶς ἀσκήσεως, διὰ βασάνων πολ-
λῶν, Γαλακτίων καὶ θλίψεων, εἰς Χριστοῦ
κατήντησας, ἡλικίαν γενόμενος, δεκτὴ θυσία,
τέλειον σφάγιον, τῇ αὐθαιρέτῳ ὀρμῇ πανόλβιε.
Ὡ τῆς ἐδραίας σου, καὶ βεβαίας πίστεως! δι' ἧς
Θεοῦ, ἔτυχες θεοῦμενος, νῦν τελεώτερον.

Nutrito col latte dell'asceti, tra molti travagli e
tribolazioni, o Galazione, sei giunto all'età di Cri-
sto, divenendo sacrificio accetto, vittima perfetta, o
felicissimo, per spontaneo slancio. Oh, la tua fede
salda e certa! Per essa hai raggiunto Dio e sei ora
più perfettamente deificato.

Ἐπιστημόνως ἐζήτησας, τῶν ἀγαθῶν τὴν
πηγὴν, ὀρεκτῶν τὸ ἀκρότατον, ταῖς αὐτοῦ λα-
μπρότησι, καὶ ψυχὴν καὶ διάνοιαν, καταυγα-
σθεῖσα Θεομακάριστε, καὶ καθελοῦσα στεροαῖς
ἐνστάσεσι, τὸν πολυμήχανον, καὶ ἀρχαῖον
δράκοντα, μοναζουσῶν, θεῖον ἐγκαλλώπισμα,
μάρτυς πολυάθλε.

Con scienza hai cercato la sorgente del bene, il
vertice dei desideri, illuminata nell'anima e nella
mente dai suoi fulgori, o beata in Dio, e abbattendo
con la tua salda resistenza il drago antico dalle
molti astuzie, o divino decoro delle monache, mar-
tire insigne per le molte lotte.

Δύο φωστήρες ὑπέρλαμπροι, Ἀνατολῆς νοη-
τῆς, ἀνατέλλουσι χάριτι, καὶ τὴν κτίσιν ἄπασαν,
εὐσεβῶς καταυγάζουσιν, ὑπερβαλλούσαις ἄ-

Due splendidissimi astri dell'Oriente spirituale
sorgono per grazia, e piamente rischiarano tutta la
creazione con gli immensi fulgori delle loro lotte e i

θλων λαμπρότησι, καὶ ἰαμάτων, θείοις πυρ-
σεύμασιν, ὧν τὴν ὑπέρφωτον, ἑορτὴν γεραίρο-
ντες, τὸν δι' αὐτῶν, πάντας ἀγιάζοντα, Χριστὸν
δοξάσωμεν.

divini bagliori delle guarigioni: celebrandone la lu-
minosissima festa, glorifichiamo Cristo che tramite
loro tutti santifica.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Δεῦρο ψυχὴ μου στενάζουσα, καὶ τῶν δα-
κρύων κρουνούς, ἐκ καρδίας πηγάζουσα, τῇ
Παρθένῳ βόησον, καὶ Μητρὶ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν. Διὰ
τὸ πλῆθος τῶν οἰκτιρμῶν σου Ἀγνή, τῆς φοβερᾶς
με ῥῦσαι κολάσεως, καὶ κατασκηνώσον, ἔνθα ἡ
ἀνάπαυσις, καὶ ἡ χαρὰ, ἡ διαιωνίζουσα, καὶ ἡ
ἀπόλαυσις.

Su dunque, anima mia, gemendo e facendo sca-
turire dal cuore fonti di lacrime, grida alla Vergine,
Madre del nostro Dio: Per la moltitudine delle tue
compassioni, o pura, strappami al tremendo ca-
stigo, e dammi di fissar la dimora là dove è il riposo,
l'eterna gioia e il gaudio.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὦ μυστηρίου φρι-
κτοῦ! ὦ φρικτῆς ἐγχειρήσεως! ἡ Παρθένος ἔλε-
γεν, ἐν Σταυρῷ σε ὡς ἔβλεψεν, ἐν μέσῳ δύο λη-
στῶν κρεμάμενον, ὃν ἀνωδίνως φρικτῶς ἐκύη-
σεν· Ἐκλαίε λέγουσα· Οἶμοι Τέκνον φίλτατον!
πῶς ὁ δεινός, δῆμος καὶ ἀχάριστος, Σταυρῷ
προσήλωσεν.

O straordinario prodigio! O nuovo mistero! O
terribile impresa! Così diceva la Vergine vedendo
pendere dalla croce, in mezzo a due ladroni, te che
senza doglie aveva con tremendo parto partorito; e
piangeva esclamando: Ahimè, Figlio amatissimo,
come dunque ti ha inchiodato alla croce il popolo
duro e ingrato?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4. Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν,
στεφάνους εκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ
τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γάρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς
τυράννους καθείλον, ἐθραυσαν καὶ δαιμόνων,
τά ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἱκεσίαις, Χριστέ
ο Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ri-
cevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibi-
lità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i ti-
ranni ed hanno anche spezzato le impotenti auda-
cie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio,
salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Μαρτύρων Χριστοῦ, τοῖς δήμοις ἠριθμήθητε,
ἀγῶσι στεροῖς, φαιδρῶς ἀγωνισάμενοι, Γαλα-
κτίων ἔνδοξε, σὺν συζύγῳ σεπτῇ καὶ συνάθλω
σου, Ἐπιστήμη, τῷ μόνῳ Θεῷ, πρεσβεύοντες
ἄμφω ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Siete stati annoverati tra le folle dei martiri di Cri-
sto, per aver splendidamente lottato con dure lotte,
o glorioso Galazione, insieme alla venerabile Epi-
steme, tua consorte e compagna nel combatti-
mento: e ora entrambi intercedete per noi tutti
presso l'unico Dio.

Ikos.

Τὸν γενναῖον ἐν Μάρτυσι Γαλακτίωνα, ἐν
ἄσμάτων ὤδαῖς εὐφημήσωμεν, σὺν τῇ πανευ-
κλεεῖ συζύγῳ, τῇ φερωνύμῳ Ἐπιστήμη· οὗτοι
γὰρ καθείλον τοῦ ἐχθροῦ τὸ φρύγαμα, καὶ
εἰδώλων τὸ ἄθεον ἤλεξαν, τὴν δὲ πίστιν Χρι-
στοῦ ἀνεκήρυξαν. Διὸ περιφανῶς λαβόντες παρ'
αὐτοῦ, τοὺς στεφάνους τῆς ἀφθαρσίας, ἀπαύ-
στως πρεσβεύουσιν ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Celebriamo con inni canori Galazione, generoso
fra i martiri, insieme alla sua gloriosissima con-
sorte, che giustamente si chiama Episteme
[scienza]: essi hanno infatti abbattuto la boria del
nemico, confutato l'ateismo degli idoli e annun-
ciato la fede di Cristo. Hanno perciò manifesta-
mente ricevuto da lui le corone dell'incorruttibilità,
e per noi tutti incessantemente intercedono.

MINEI
Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Galazione e Episteme.
Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τραφεῖς τῷ γάλακτι Μάρτυς, τῆς πίστεως Γαλακτίων, σὺν τῇ σεμνῇ Ἐπιστήμῃ, ἐνήθλησας μέχρι τέλους, ὑμῶν ἀγίαις πρεσβείαις, ῥυσθείμεν τῆς γεέννης.

Nutrito, o martire, col latte della fede, o Galazione, insieme alla venerabile Episteme hai lottato sino alla fine: per la vostra santa intercessione, possiamo noi essere liberati dalla geenna.

Theotokión, stessa melodia.

Χαριστηρίοις ὕμνοις, δοξάζοντές σε Παρθένε, σὺν τῷ Ἀγγέλῳ τὸ χαῖρε, βοῶμέν σοι Θεοτόκε· Χαῖρε ἀνύμφευτε Μήτηρ, τοῦ Βασιλέως τῆς δόξης.

Glorificandoti, o Vergine, con inni di grazie, insieme all'angelo gridiamo a te il saluto 'Gioisci', o Madre di Dio: gioisci, Madre senza nozze del Re della gloria.

Allo stico, stichirá dall'októichos.
Quindi il resto come di consueto e il congedo.

6 NOVEMBRE

Memoria del nostro santo padre Paolo il confessore, arcivescovo di Costantinopoli (351).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Παῦλος ὁ θεσπέσιος, σὲ μιμητὴν προχειρίζεται, ὁμωνύμως καλούμενον, καὶ τρόποις κοσμούμενον, τοῖς αὐτοῦ Παμμάκαρ, καὶ θεοσεβεία, καὶ τῇ ἀνδρεία τῆς ψυχῆς, καὶ καρτερίᾳ τῶν περιστάσεων, καὶ ζήλῳ πυρακτούμενον, Ὁρθοδοξίας ὑπέρμαχε, ᾧ καὶ νῦν συνδεδόξασαι, οὐρανίοις σκηνώμασιν.

Il meraviglioso Paolo designa come suo imitatore te, che porti il suo nome e sei adorno dei suoi costumi, o beatissimo, della sua pietà, del coraggio della sua anima, della sua costanza nelle sventure, acceso dal suo zelo, o difensore della retta fede: insieme a lui sei ora glorificato, nelle dimore celesti.

Ἄρειον τὸν ἄθεον, καὶ δυσσεβῆ Μακεδόνιον, ταῖς στερραῖς τῶν δογμάτων σου, νευραῖς ἀπηγχόνισας· τῷ ὀρθῷ δὲ λόγῳ, τῆς διδασκαλίας, τῶν Ὁρθοδόξων τὴν πληθύν, Ἰερομύστα μάκαρ ἐστήριξας· διό σου τὴν ὑπέρλαμπρον, ὁμολογίαν δεξάμενος, βασιλείας ἀνέδειξε, κοινωνὸν ὁ Φιλάνθρωπος.

Con le solide corde delle tue dottrine hai strozzato l'ateo Ario e l'empio Macedonio, e con la retta parola della dottrina hai confermato il popolo degli ortodossi, o beato iniziatore ai sacri riti; accogliendo dunque la tua luminosissima confessione, ti ha reso partecipe del regno l'amico degli uomini.

Δρόμον ἐκτελέσαντα, σὲ καὶ τὴν πίστιν τηρήσαντα, Ἰεράρχα μακάριε, Χριστὸς ἐστεφάνωσε, τῷ λαμπρῷ στεφάνῳ, τῆς δικαιοσύνης, καὶ κατελάμπρυνε τὴν σὴν, ὁμολογίαν ἀξιοθαύμαστε· διό τὴν ἐπουράνιον, κληρονομίαν δεξάμενος, τὸν Σωτῆρα δυσώπησον, ὑπὲρ τῶν ἀνυμνούντων σε.

Compiuta la corsa e conservata la fede, o beato pontefice, Cristo ti ha incoronato con la fulgida corona di giustizia e ha reso luminosa la tua confessione o degno di ammirazione: Ricevuta dunque l'eredità celeste, supplica il Salvatore per coloro che a te inneggiano.

Παῦλε παμμακάριστε, ὁμολογίας ἐπώνυμε, τῶν θερμῶς εὐφημούντων σε, προστάτης γενόμενος, ἐκ παντὸς κινδύνου, πάσης ἀμαρτίας καὶ καταγίδος τῶν παθῶν, καὶ τυραννίδος Πάτερε

Paolo beatissimo, tu che prendi nome dalla tua confessione, divenuto protettore di quelli che ti celebrano con fervore, salvaci, o padre, da ogni pericolo, da ogni peccato e da ogni bufera e tirannide di

διάσωσον· ὡς Μάρτυς γὰρ ἀήττητος, καὶ Ἱεράρχης εὐπρόσδεκτος, παρηρησίαν σὺ κέκτησαι, πρὸς Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν.

passioni : tu infatti, quale martire invitto e pontefice accetto, hai familiarità col Cristo Dio nostro.

Gloria. Tono 1. Di Germano.

Ἀρχιερατικὴν στολὴν ἐνδυσάμενος, Ὅσιε Πάτερ, τὸν ὁμώνυμον Παῦλον ἐζήλωσας, διωγμοὺς ὑπομείνας καὶ περιστάσεις, καὶ ἐν τοῖς σοῖς οἰκειοῖς πόνοις, τὰ βλάσφημα δόγματα Ἀρείου κατέβαλες· παθὼν γὰρ ὑπὲρ τῆς ἀνάρχου, καὶ ὁμοουσίου Τριάδος, τὸν δυσσεβῆ καὶ πνευματομάχον καθεῖλες Μακεδόνην, καὶ τὴν ὀρθόδοξον πᾶσι τρανώσας πίστιν, τοῖς αὐλοῖς συναυλίῃ Ἀγγέλοις, μεθ' ὧν καὶ νῦν ἰκέτευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Indossata la veste episcopale, o santo padre, hai emulato Paolo, tuo omonimo, sottostando a persecuzioni e avversità, e hai abbattuto con le tue fatiche le dottrine blasfeme di Ario: soffrendo infatti per la Trinità senza principio e consustanziale, hai annientato l'empio Macedonio, nemico del santo Spirito. Dopo aver chiarito a tutti la fede ortodossa, abiti ora con gli angeli incorporei: con loro anche adesso prega per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokion. Aftómelon.

Τῶν οὐρανίων ταγμάτων τὸ ἀγαλλίαμα, τῶν ἐπὶ γῆς ἀνθρώπων, κραταιᾷ προστασίᾳ, ἄχραντε Παρθένε, σῶσον ἡμᾶς, τοὺς εἰς σὲ καταφεύγοντας· ὅτι ἐν σοὶ τὰς ἐλπίδας μετὰ Θεόν, Θεοτόκε ἀνεθέμεθα.

Esultanza delle schiere celesti, protezione potente degli uomini sulla terra, o Vergine immacolata, salva noi che ci rifugiamo in te: poiché dopo Dio è in te, o Madre di Dio, che noi riponiamo le nostre speranze.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὑπὲρ ἡμῶν ὁ Υἱὸς σου παθεῖν ἠνέσχετο, ἵνα τῷ τούτου πάθει, τὴν ἀπάθειαν πᾶσι, παράσχη Θεοτόκε· ὅθεν αὐτόν, καθικέτευε πάντοτε, παθῶν παντοίων με ῥύσασθαι, καὶ ψυχῆς, καὶ τοῦ σώματος Πανύμνητε.

Ha accettato di patire per noi il Figlio tuo, affinché, per la passione di lui, tu offra l'impassibilità a tutti, o Madre di Dio: imploralo dunque in ogni tempo di liberarmi da ogni sorta di passioni dell'anima e del corpo, per la tua intercessione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono 2. Di Byzantios.

Ἀσκήσεως τὸ πέλαγος διαπλέων, τῆς ἐγκρατείας αὐρα, τὸ τῶν παθῶν κλυδώνιον ἐξέφυγες Ὅσιε· ὅθεν τῇ ὁμωνυμίᾳ φερωνυμήσας τοῦ θείου Παύλου, διωγμοὺς ὑπήνεγκας καὶ περιστάσεις, κακουχούμενος ἐν ταῖς τῶν αἰρετιζόντων γλωσσαλγίαις· Διὸ Ἀρείου κατέβαλες τὰ δόγματα, καὶ Νεστορίου τὰς αἰρέσεις τρεψάμενος, τῆς Ἐκκλησίας Χριστοῦ, ὠφθης ζηλωτής· Αὐτόν ἰκέτευε, Ἱεράρχα μακάριε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Attraversando l'oceano dell'asceti col vento della continenza, sei sfuggito, o santo, alla tempesta delle passioni. Portando dunque ben giustamente lo stesso nome del divino Paolo, hai sopportato persecuzioni e sventure, molestato dalle chiacchiere degli eretici. Hai così abbattuto le dottrine di Ario e, respinte le eresie di Nestorio, ti sei mostrato sostenitore della Chiesa di Cristo: lui supplica, o beato pontefice per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokion. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Ὅσπερ, ἐν λιμένι προσδραμών, ὑπὸ τὴν ἁγίαν σου σκέπην, Παρθενομήτηρ ἀγνή, δέομαι σπλαγχνίσθητι, μὴ ἀπορρίψης με, ἀλλὰ ῥῦσαι τὸν δοῦλόν σου, τῆς νῦν ἐπελθούσης, θλίψεως ὡς ἔχουσα, τὸ συμπαθὲς φυσικόν, Μήτηρ τοῦ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, πάντοτε πρεσβεύουσα σῶζε, πάσης περιστάσεως τους δούλους σου.

Accorrendo come ad un porto sotto la tua santa protezione, o pura Vergine Madre, ti prego: abbi compassione, non rigettarmi, ma libera il tuo servo dalla tribolazione ora sopraggiunta, tu per natura incline a compatire. Madre del Dio altissimo, salva da ogni avversità i tuoi servi, con la tua continua intercessione.

MINEI

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Βότρυν, ἡ τεκοῦσα τῆς ζωῆς, τὸν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ σοῦ ἐκβλαστήσαντα, ξύλω ὡς ἐώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα ὠλόλυζες, καὶ ἔκραζες· Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἡ μέθη ἀρθῆ, πᾶσα τῶν παθῶν Εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν ἐνδεικνύμενος.

Tu che hai partorito il grappolo della vita, che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, quando lo vedesti pendere dal legno, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

Apolytíkiou. Tono 3. Aftómelon.

Θείας πίστεως ὁμολογία, ἄλλον Παῦλόν σε τῆ Ἐκκλησία, ζηλωτὴν ἐν ἱερεῦσιν ἀνέδειξε. Συνεκβοᾷ σοι καὶ Ἄβελ πρὸς Κύριον, καὶ Ζαχαρίου τὸ αἶμα τὸ δίκαιον. Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

La confessione della fede divina ti ha reso per la Chiesa un altro Paolo, zelante fra i sacerdoti. Grida insieme a te al Signore anche il sangue giusto di Abele e di Zaccaria. Padre santo, supplica il Cristo Dio, di donare a noi la grande misericordia.

ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἀστράψας ἐν γῆ, ὡς ἄστρον οὐρανόφωτον, τὴν καθολικὴν φωτίζεις Ἐκκλησίαν νῦν, ὑπὲρ ἧς καὶ ἤθλησας, τὴν ψυχὴν σου Παῦλε προθέμενος, καὶ ὡς Ζαχαρίου καὶ Ἄβελ τρανῶς, βοᾷ σου τὸ αἶμα πρὸς Κύριον.

Brillando in terra come astro di luce celeste, illumini ora la Chiesa cattolica, per la quale hai lottato, dando, o Paolo, la tua vita: e il tuo sangue, come quello di Abele e Zaccaria, a voce chiara grida al Signore.

Ikos.

Ὅμολογίας στῦλος ὑπάρχεις, καὶ ὁμώνυμος Παύλου τοῦ φωστήρος τῆς γῆς, ὁμότροπός τε καὶ σύναθλος, τὰ στίγματα τοῦ Ἰησοῦ βαστάζων ἐν τῷ σώματι, Παῦλε ἱερομύστα, καὶ ἐν αὐτοῖς ἐντρυφῶν, καὶ καυχώμενος πάντοτε, ἐνώπιον βασιλέων κακοδόξων ὄφθης ἰστάμενος, καὶ μὴ πτοούμενος, μᾶλλον δὲ δυναμούμενος· ὅθεν τρανώτερον βοᾷ σου τὸ αἶμα πρὸς Κύριον.

Sei colonna della confessione e omonimo di Paolo, il luminare della terra; a lui sei pari nei costumi e compagno di lotta, perché porti nel tuo corpo le stigmate di Gesù, o Paolo, iniziatore ai sacri riti: di esse godendo e in esse gloriandoti, sei sempre comparso di fronte a re non ortodossi senza lasciarti atterrire, ma piuttosto rafforzandoti. Per questo con voce piú chiara grida il tuo sangue al Signore.

Sinassario.

Il 6 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Paolo il confessore, arcivescovo di Costantinopoli.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τὸν Παῦλον ἐκμιμούμενος, τὸν κήρυκα τῆς πίστεως, τῆς ἀνωτάτης σοφίας, τὰ δόγματα κατασπείρας, πάσας αἰρέσεις ἡμβλυνας, Ἱεραρχῶν ἀγλάϊσμα, Παῦλε Μακαριώτατε· διὸ καὶ στῦλος ἐφάνης, ὀρθοδοξίας θεόφρον.

Imitando Paolo, araldo della fede, hai seminato le dottrine della sapienza dall'alto, piegando tutte le eresie, o splendore dei pontefici, beatissimo Paolo: ti sei così mostrato colonna dell'ortodossia, o uomo di mente divina.

Theotokión, stessa melodia.

Θεὸν σαρκὶ ὄν ἔτεκες, Μαρία Θεονύμφευτε, ὑπὲρ ἡμῶν ἐκδυσώπει, τῶν σὲ ὑμνούντων ἐκ πόθου, καὶ σὴν εἰκόνα τιμώντων, καὶ τοῦ Υἱοῦ

O Maria, sposa di Dio, supplica il Dio che hai generato nella carne per noi che ti onoriamo con amore e veneriamo la tua icona e quella del Figlio

σου Πάναγνε, κολάσεως λυτρώσασθαι, καὶ ἀναγκῶν αἰώνιων, τοὺς σοὶ θεομῶς ἐγκειμένους.

tu, o tutta pura, affinché siano liberati dal castigo e dalle pene eterne quanti con fervore a te si stringono.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono grave. Di Anatolio.

Ἐνέκυψας εἰς τὰ βάθη τοῦ Πνεύματος, ὡς ἐπὶ γῆς ἀσάρκως βίωσας· κάκειθεν ἀντλήσας τὸν πλοῦτον τῆς θείας γνώσεως, ὀρθοδοξίαν ἀνθρώποις ἐπήγασας, διδασκαλίαις σου, Ὅσιε Πάτερ.

Ti sei curvato a scrutare le profondità dello Spirito, perché hai vissuto sulla terra come incorporeo; attinta di là la ricchezza della divina conoscenza, con le tue dottrine, o santo padre, hai fatto sgorgare per gli uomini la retta fede.

Ora e sempre.

Theotokíon. Οὐκέτι κωλυόμεθα Non siamo piú tenuti lontano.

Τεκοῦσα τὸν Δεσπότην μου κατὰ σάρκα, ἐξουσίας με, καὶ δουλείας τοῦ ἄλλοτρίου λύτρωσαι Δέσποινα.

Tu che hai partorito il mio Sovrano secondo la carne, riscattami, Sovrana, dal potere e dalla schiavitù dello straniero.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Τῷ ξύλῳ προσπαγέντα σε ἐκουσίως, ὡς ἐώρακέν ἡ Πανάμωμος, θρηνηδοῦσα ὕμνει τὸ κράτος σου.

Vedendoti volontariamente confitto al legno, la tutta immacolata, tra i lamenti, canta il tuo potere.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

7 NOVEMBRE

Memoria dei 33 santi martiri di Melitene (sotto Diocleziano, 284-305); e memoria del nostro santo padre taumaturgo Lazzaro, che ha vissuto nell'asceti sul monte Galesio (1054).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.

Tono 4. Ως γενναῖον Come generoso fra i martiri.

Θεοσύλλεκτον σύνταγμα, ἱερώτατον στράτευμα, Ἐκκλησία ἐνθεος, δῆμος ἅγιος, φάλαγξ Μαρτύρων θεόπνευστος, ὠραία ὀμήγουρις, ἀρραγῆς συνασπισμός, ἀληθῶς ἀνεδείχθητε, ἀξιάγαστοι, καὶ τῆς ἄνω πολίται ἐπαξίως, μητροπόλεως ἐντεῦθεν, χρεωστικῶς μακαρίζεσθε.

Vi siete realmente dimostrati schiera raccolta da Dio, esercito sacratissimo, Chiesa divina, popolo santo, falange di martiri da Dio ispirata, splendida radunanza, schiera serrata che non si spezza, o ammirabili, e quindi, come degni cittadini della celeste metropoli, giustamente siete proclamati beati.

Σὺν Νικάνδρῳ Ἡσύχιον, Ἀθανάσιον Μάμαντα, θεῖόν τε Βαράχιον καὶ Καλλίνικον, καὶ Θεοαγένην καὶ Νίκωνα, Λογγίνον Θεόδωρον, Οὐαλέριον ὁμοῦ, καὶ Ξανθίαν Θεόδουλον καὶ Καλλίμαχον, καὶ Εὐγένιον πάντες συνελθόντες, σὺν τῷ θείῳ Θεοδόχῳ καὶ Ὁστρουχίῳ τιμήσωμεν.

Tutti riuniti, onoriamo insieme a Nicandro Esichio, Atanasio, Mamante, il divino Baraco e Callinico, Teogene e Nicone, Longino, Teodoro e Valerio insieme, Santico e Teodolo, Callimaco ed Eugenio, e con loro il divino Teodoco e a Bostrichio.

Τὸν γενναῖον, Ἰέρωνα, τὸν κλεινὸν Ἐπιφάνιον, Μαξιμιανὸν ὁμοῦ καὶ Δουλκίτιον, Κλαυδιανὸν καὶ Θεόφιλον, τὸν θεῖον Γιγάντιον καὶ Δωρόθεον πιστῶς, καὶ Θεόδοτον μέλψωμεν, καὶ Καστρίκιον, καὶ Ἀνίκητον ἅμα θεμελίῳ, Εὐτυχίῳ τε συμφώνως, τῆς ἀληθείας τοὺς Μάρτυρας.

Con fede celebriamo concordi i martiri della verità: il nobile Gerone, l'illustre Epifanio insieme a Massimiano, Dulcizio, Claudiano e Teofilo, il divino Giganzio e Doroteo, Diodoto, Castricio e Aniceto, insieme a Temelio ed Eutichio.

Del santo. Tono pl. 2. Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ὁλην ἀποθέμενος, τὴν τῶν παθῶν ἀλογίαν, καὶ σάρκα τῷ πνεύματι, ὑποτάξας γέγονας ἀρετῆς κανὼν, Μοναστῶν ἔρεισμα, Ἀσκητῶν ἄγαλμα, τῶν Ὁσίων ἐγκαλλώπισμα, καὶ νῦν τὸ ἄρρητον, κάλλος ἐποπτεύων τοῦ Κτίστου σου, τρυφᾶς ἀεὶ τοῖς κάλλεσι, τοῖς ἐπουρανίοις τῷ πνεύματι ὅθεν συνελθόντες, ἀσμάτων ἐμμελέσιν ἐν ὧδαϊς, τὴν σὴν σεπτὴν καὶ πανίερρον, μνήμην ἐορτάζομεν.

Ἵλης ἀχθοφόρημα, ἐκτιναξάμενος ἅπαν, καὶ σαρκὸς προσπάθειαν, καὶ γηϊνῆς σχέσεως πᾶσαν ἔφεσιν, ὑψηλῆς ὠδευσας, πολιτείας τρίβον, εὐσταλῶς μεταρσιούμενος, καὶ ἀνυψούμενος, πάσης ἀρετῆς εἰς ἀκρώρειαν, καὶ τρέπων τὸν ἀντίπαλον, ἄυλον ἐχθρὸν ὕλη σώματος ὅθεν τοῖς Ἀγγέλων, ἀύλοις συγκατείλεξαι χοροῖς, Λάζαρε Πάτερ δεόμενος, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Κόσμον ἀπωσάμενος, ἀπαρνησάμενος σάρκα, καὶ τὰ πάθη Ὅσιε, μετὰ τῶν προλήψεων βδελυξάμενος, ἀκριβῆς γέγονας, τηρητῆς Λάζαρε, προσταγμάτων τοῦ Κυρίου σου, καὶ φύλαξ ἄριστος ὅθεν σὺν Πατρὶ καὶ τῷ Πνεύματι, μονὴν ἐν σοὶ πεποιήται, καὶ τὰ ὑπὲρ φύσιν χαρίσματα, νέμει σοὶ πλουσίως, θαυμάτων ἐξαισίων αὐτουργόν, καὶ τῶν ἐν θλίψει θερμοτάτον, ῥύστην ἀναδείξας σε.

Gloria. Del santo. Tono pl. 1.

Ὅσιε Πάτερ, οὐκ ἔδωκας ὕπνον σοῖς ὀφθαλμοῖς, οὐδὲ τοῖς βλεφάροις σου νυσταγμόν, ἕως οὗ τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμα, τῶν παθῶν ἠλευθέρωσας, καὶ σεαυτὸν ἠτοίμασας τοῦ Πνεύματος καταγώγιον· ἐλθὼν γὰρ ὁ Χριστὸς σὺν τῷ Πατρὶ, μονὴν παρὰ σοὶ ἐποιήσατο, καὶ τῆς ὁμοουσίου Τριάδος θεράπων γενόμενος, μεγαλοκήρυξ Πατὴρ ἡμῶν, πρέσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre.

Theotokíon. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Λάμψον τὸν φωτισμὸν σου ἐμοί, τῷ τῶν παθῶν σκότει δεινῶς ἐνυπάρχοντι, τὸ φέγγος τῆς ἀληθείας, ἡ συλλαβοῦσα Θεόν, καὶ σαρκὶ τεκοῦσα Μητροπάρθενε, βυθοῦ ἀπογνώσεως, διὰ τάχους ἀνάγαγε, καὶ ἐπὶ πέτραν, ἀσφαλοῦς βιοτεύσεως, ἐπιστήριξον, τῆς ψυχῆς μου τὰ βήματα. Δίκασον τοὺς ἀπαύστως με, πιέζοντας δαίμονας, παῦσον τὸν πόνον ἐν τάχει, τῆς ταλαιπώρου

Deposta tutta la stoltezza delle passioni, e sottomessa la carne allo spirito, sei divenuto norma di virtù, sostegno dei monaci, splendore degli asceti, ornamento dei santi; e ora, contemplando l'indicibile bellezza del tuo Creatore, sei in continuo tripudio nel tuo spirito per le celesti bellezze: noi dunque, riuniti, festeggiamo con melodiosi inni canori la tua venerabile e sacratissima memoria.

Scosso tutto il gravame della materia, l'inclinazione della carne e ogni desiderio di relazione terrestre, hai camminato per il sentiero di una sublime condotta di vita, elevandoti agilmente e innalzandoti sulla cima di ogni virtù, mettendo in rotta l'ostile nemico immateriale con la materia del corpo: sei stato perciò annoverato tra i cori immateriali degli angeli, o padre Lazzaro, e lí preghi per le anime nostre.

Abbandonato il mondo, rinnegata la carne, e rigettate con orrore le passioni, o santo, insieme alle predisposizioni passionali, sei divenuto, o Lazzaro, un rigoroso osservatore dei precetti del tuo Signore, e loro eccellente custode; per questo egli, insieme al Padre e allo Spirito, ha posto in te la sua dimora e ti concede generosamente i carismi che oltrepassano la natura, rendendoti operatore di straordinari prodigi e fervidissimo liberatore dei tribolati.

Santo padre, non hai dato sonno ai tuoi occhi né alle tue palpebre assopimento, finché non sei giunto a liberare anima e corpo dalle passioni e a disporre te stesso come dimora dello Spirito: e infatti Cristo, venendo insieme al Padre, ha posto dimora in te; divenuto ministro della Trinità consustanziale, o padre nostro, grande araldo, intercedi per le anime nostre.

Per me, paurosamente immerso nella tenebra delle passioni, fa' risplendere la tua luce, il fulgore della verità: tu che hai concepito Dio, e lo hai partorito nella carne, o Vergine Madre; affrèttati a farmi uscire dall'abisso della disperazione, e conferma i passi dell'anima mia sulla roccia di un vivere saldo: giudica i demoni che incessantemente mi opprimono; fa' presto cessare l'affanno del mio

καρδίας μου, ἐλπὶς τῶν περάτων, ἢ τῷ κόσμῳ δω-
ρουμένη, τὸ μέγα ἔλεος.

misero cuore, o speranza dei confini della terra, tu
che doni al mondo la grande misericordia.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Στᾶσα ἐν τῷ Σταυρῷ Ἰησοῦ, ἢ σὲ τεκοῦσα
θρηνηδοῦσα ὠδύρευτο, βοῶσα· Οὐ φέρω Τέκνον,
προσηλωμένον ὄραν, ἐπὶ ξύλου ὃν περ ἀπεκύ-
ησα, ἐγὼ καὶ διέφυγον, τὰς ὠδῖνας ὡς ἄνανδρος·
καὶ πῶς ἀρτίως, τῇ ὀδύνῃ συνέχομαι· καὶ
σπαράττομαι, τὴν καρδίαν ἢ ἄμεμπος; ἄρτι γὰρ
οὖν πεπλήρωται, ὃ εἶρηκε Συμεών· ὅτι ῥομφαία
καρδίαν, ἐμὴν πικρῶς διελεύσεται· Ἀλλ' ὦ νῦν
Υἱέ μου, ἐξανάστηθι καὶ σῶσον, τοὺς ἀνυ-
μουντάς σε.

Stando presso la croce, o Gesù, colei che ti ha par-
torito faceva lamento e gemeva, esclamando: Non
sopporto, o Figlio, di vedere inchiodato al legno co-
lui che ho generato; ho infatti sfuggito le doglie per-
ché ignara d'uomo, e come dunque sono ora presa
dai dolori e ho il cuore straziato, io, l'irreprendibile?
Sì, adesso si è compiuto ciò che aveva detto Si-
meone, che una spada sarebbe amaramente pene-
trata nel mio cuore. Ma tu, Figlio mio, risorgi, e
salva quanti ti cantano.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ
φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου· διὸ ἐν τοῖς
οὐρανοῖς, εὖρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν
δαιμόνων ὠλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων
ἐφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως
ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν
Θεόν, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce
delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato
la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le
falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli
angeli, di cui, irreprendibile, hai emulato la vita.
Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi
pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Τὸ ὄμμα τῆς καρδίας μου, ἐκτείνω πρὸς σὲ
Δέσποινα, μὴ παρίδης τὸν πικρὸν μου στεναγ-
μόν· ἐν ὥρᾳ ὅταν κρίνη, ὁ σὸς Υἱὸς τὸν κόσμον,
γενοῦ μοι σκέπη καὶ βοήθεια.

Tendo verso di te l'occhio del mio cuore, So-
vrana, non disprezzare il mio gemito amaro:
nell'ora in cui il Figlio tuo giudicherà il mondo, sii
per me aiuto e protezione.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐπάγην μὲν ὡς ἄνθρωπος, ἐν ξύλῳ καὶ
νενέκρωμαι, καὶ ἐν τάφῳ, κατετέθην ὡς θνητός,
ὡς δὲ Θεός, ὦ Μῆτερ, νεκρούς ἐξαναστήσω, καὶ
σὲ δοξάσω τῇ ἐγέρσει μου.

Come uomo sono stato confitto al legno e sono
morto; come un mortale sono stato deposto in una
tomba; ma come Dio, o Madre, risusciterò i morti e
glorificherò te con la mia risurrezione.

Apolytikion dei martiri. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν,
στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ
τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς
τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων,
τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ
ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ri-
ceivuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibi-
lità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i ti-
ranni ed hanno anche spezzato le impotenti auda-
cie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio,
salva le anime nostre.

Del santo. Tono pl. 4.

Ταῖς ἐπαγρύπνοις προσευχαῖς, ἐν ὀχετοῖς δα-
κρύων τὸν στῦλον κατέβρεχες, καὶ τοῖς ἐκ βάθων
στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρ-
ποφόρησας, καὶ γέγονας ποιμὴν, τοῖς προσιοῦσι
νέμων συγχώρησιν, Ὅσιε Πατὴρ ἡμῶν Λάζαρε,

Nelle tue insonni preghiere, hai irrorato la co-
lonna con torrenti di lacrime, e con gemiti dal pro-
fondo del cuore hai fatto fruttare al centuplo le tue
fatiche: e sei divenuto pastore che elargisce il per-
dono a chi si accosta. Santo padre nostro Lazzaro,

MINEI

πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Kondákion dei martiri.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς Tu che volontariamente.

Χορὸς Μαρτύρων τηλαυγῆς καὶ φωσφόρος, ἐξανατείλας νοητῶς κατεφαιδρυνε, τὴν Ἐκκλησίαν σήμερον θαυμάτων βολαῖς· ὅθεν ἐορτάζοντες, τὴν σεπτὴν αὐτῶν μνήμην, αἰτουμέν σε Σωτὴρ ἡμῶν· Ταῖς αὐτῶν ἱκεσίαις, ἐκ τῶν κινδύνων λύτρωσαι ἡμᾶς, ὡς ἐλεήμων Θεὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Un fulgido coro di martiri apportatore di luce, sorgendo spiritualmente, ha rischiarato oggi la Chiesa con i raggi dei prodigi; festeggiando dunque la loro venerabile memoria, noi ti preghiamo, nostro Salvatore: Per le loro suppliche, liberaci dai pericoli, perché sei Dio misericordioso e amico degli uomini.

Del santo. Tono pl. 4. Τῇ ὑπερμάχῳ A te, conduttrice di schiere.

Τοὺς ὑπὲρ φύσιν σου Σοφὲ πόνους καὶ σκάματα, αὐτοὶ οἱ Ἄγγελοι ἰδόντες κατεπλάγησαν, δι' ὧν εἴληφας θεόθεν καὶ τοὺς στεφάνους· Ἀλλ' ὡς ἔχων παρρησίαν πρὸς τὸν Κύριον, ἐκ παντοίων ἡμᾶς σῶζε περιστάσεων, ἵνα κρᾶζωμεν· Χαίροις Πάτερ Ποιμὴν ἡμῶν.

Gli angeli stessi, o sapiente, hanno stupito vedendo le fatiche e le lotte trascendenti la natura, per le quali tu hai ricevuto da Dio le corone. Poiché dunque hai confidenza col Signore, salvaci da ogni sorta di sventure, affinché acclamiamo: Gioisci, nostro padre e pastore.

Ikos.

Ἄγγελος ἐξ ἀνθρώπων, Θεόφορε ἐγένου, ἐκ γῆς πρὸς τὰ οὐράνια φθάσας· διὸ σὺν ἀσωμάτοις χοροῖς, ἀμιλλώμενόν σε θεωρῶν Ὅσιε, ἐξίσταμαι καὶ φόβῳ σοι κραυγάζω σχετικῶς τοιαῦτα.

Sei divenuto angelo tra gli uomini, o teòforo, dalla terra giungendo ai cieli: vedendoti dunque gareggiare con i cori incorporei, o santo, sono preso da stupore, e con timore, per quanto posso, a te così esclamo:

Χαῖρε, κανὼν ἀπλανῆς μονοτρόπων, χαῖρε, λειμῶν ἀρετῆς ψυχοτρόφε,

Gioisci, regola infallibile dei solitari; gioisci, prato di virtù, tu che pasci le anime.

Χαῖρε, πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἀκαταίσχυντε, χαῖρε, χορευτὰ τῶν ἀγγέλων ὁμόσκηνε,

Gioisci, intercessore non confuso per le anime, gioisci, compagno degli angeli nei loro cori.

Χαῖρε, ὅτι σὺ ἐπλήθυνας τῶν θρεμμάτων τὸν χορὸν· χαῖρε, ὅτι σὺ διέσωσας εἶσω ταῦτα τῆς Ἐδέμ,

Gioisci, perché tu hai moltiplicato la schiera dei greggi; gioisci, perché li hai posti in salvo all'interno dell'Eden.

Χαῖρε, τῆς ἀνταρκείας σὺν Θεῷ δοὺς τὸν ἄρτον, χαῖρε, τῆς ἀθαρθείας τῶν δαιμόνων διῶκτα,

Gioisci, tu che, in unione con Dio, doni il pane che da solo basta; gioisci, persecutore dell'arroganza dei demoni.

Χαῖρε, πηγὴ θαυμάτων ἀέναε, χαῖρε, τρυφῆς μελλούσης ἐχέγγυε,

Gioisci, fonte perenne di prodigi; gioisci, tu che ti fai garante del gaudio futuro.

Χαῖρε, λαμπτὴρ τῆς Ἀσίας ἀπάσης, χαῖρε, φωστὴρ Μοναστῶν ποδηγέτα,

Gioisci luminare dell'Asia intera; gioisci, astro che guida i monaci.

Χαίροις, Πάτερ Ποιμὴν ἡμῶν.

Gioisci nostro padre e pastore.

Sinassario.

Il 7 di questo stesso mese, memoria dei 33 santi martiri di Melitene, Gerone e gli altri.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre e taumaturgo Lazzaro, asceta sul monte Galesio.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostilárion dei martiri. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τῷ θρόνῳ παριστάμενοι, Χριστοῦ τοῦ πανοκτίρμονος, τρεῖς καὶ τριάκοντα πύργοι, τῆς ἀρραγοῦς Ἐκκλησίας, ἡμῶν πρεσβείαις Ἅγιοι, φρουρεῖτε κόσμον ἅπαντα, καὶ τοὺς ὑμᾶς γεραίροντας, καὶ τὴν ὑμῶν Ἀθλοφόροι, τελοῦντας πάμφωτον Μνήμην.

Stando presso il trono del pietosissimo Cristo, trentatré torri della Chiesa inespugnabile, con la vostra intercessione, o santi, custodite il mondo intero, insieme a quelli che vi onorano e che celebrano, o vittoriosi, la vostra luminosissima memoria.

Del santo. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἐκ μητρικῆς ἡγίασε, σὲ νηδύος ὁ Πλάστης, καὶ Πνεύματος εἰργάσατο, σκῆνωμα τοῦ Ἁγίου· ὅθεν φωστήρ ἀνεδείχθη, Μοναζόντων θεόφρον, ἐκ σκότους παραπτώσεων, ὁδηγῶν πρὸς τὸ φέγγος τῶν τοῦ Θεοῦ, ἐνταλμάτων Λάζαρε καὶ προσάγων, Χριστῷ ὄν καθικέτευε, τοὺς ὑμνοῦντάς σε σῶσαι.

Colui che ti ha plasmato, ti ha santificato dal grembo materno, e ti ha reso dimora dello Spirito santo: sei così divenuto astro dei monaci, o uomo di mente divina, astro che guida dalla tenebra delle colpe al fulgore dei precetti di Dio, o Lazzaro, e che conduce a Cristo: lui dunque implora, perché salvi quelli che ti celebrano.

Theotokíon, stessa melodia.

Ὅρος ποτὲ ἑώρακεν, ὁ Προφήτης σε Κόρη, ἐξ οὗ βροτείων ἀνευθεν, χειρῶν λίθος ἐτμήθη, καὶ τοὺς βωμοὺς τῶν εἰδώλων, καὶ δαιμόνων τὰς στήλας, ἐλέπτυνε Θεόνυμφε· ὄν δυσώπει συντριῖψαι, τὰ ἐμπαθῆ, τοῦ νοός μου εἶδωλα καὶ τὴν τούτου, εἰκόνα ἀνεγεῖραί μου, νοερώς ἐν καρδίᾳ.

Il profeta ti ha vista un tempo, o Vergine, come monte dal quale, senza intervento di mano d'uomo, è stata tagliata una pietra che ha frantumato gli altari degli idoli e le stele dei demoni, o sposa di Dio: implora dunque Dio di spezzare gli idoli passionali del mio intelletto, e di suscitare spiritualmente nel mio cuore l'immagine di lui.

Alle lodi. Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου· δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὖρες μισθὸν τῶν καμάτων σου· τῶν δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας· Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon.

Μεταβολὴ τῶν θλιβομένων, ἀπαλλαγὴ τῶν ἀσθενούντων, ὑπάρχουσα Θεοτόκε Παρθένε, σῶζε πόλιν καὶ λαόν, τῶν πολεμουμένων ἢ εἰρήνη, τῶν χειμαζομένων ἢ γαλήνη, ἢ μόνη προστασία τῶν πιστῶν.

Tu che sei sollievo dei tribolati, liberazione degli infermi, o Madre di Dio Vergine, salva città e popolo, tu, pace di chi è combattuto, bonaccia di chi è sbattuto dai marosi, sola protezione dei fedeli.

Oppure stavrotheotokíon. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἡ πάναγνος ὡς εἶδὲ σε, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνωδοῦσα ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον;

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una ignominiosa passione?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

MINEI
8 NOVEMBRE

✠ Sinassi dei condottieri supremi Michele e Gabriele, e delle altre potenze incorporee.

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia di san Michele.**

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τρισηλίου θεότητος, παραστάτης φαιδρότατος, Μιχαήλ δεικνύμενος Ἀρχιστράτηγε, μετὰ τῶν ἄνω Δυνάμεων, κραυγάζεις γηθόμενος, Ἅγιος εἶ ὁ Πατήρ, Ἅγιος ὁ συνάναρχος Λόγος, Ἅγιος καὶ τὸ Ἅγιον Πνεῦμα, μία δόξα, βασιλεία, μία φύσις, μία Θεότης καὶ Δύναμις.

Καὶ τὸ εἶδος σου πύρινον, καὶ τὸ κάλλος θαυμάσιον, Μιχαήλ πρωτάγγελε· τῇ αὐλῷ γάρ, φύσει διέρχῃ τὰ πέρατα, πληρῶν τὰ προστάγματα, τοῦ τῶν ὅλων Ποιητοῦ, δυνατὸς ἐν ἰσχύϊ σου, γνωριζόμενος, καὶ πηγῆν ἰαμάτων τὸν ναόν σου, ἐργαζόμενος τῇ κλήσει, σοῦ τῇ ἀγία τιμώμενον.

Ὁ ποιῶν τοὺς Ἀγγέλους σου, ὡς περ γέγραπται πνεύματα, καὶ τοὺς λειτουργοῦντάς σοι φλόγα πύρινον, μέσον ταγμάτων πρωτεύοντα, ἀνέδειξας Κύριε, σοῦ τῶν Ἀρχαγγελικῶν, Μιχαήλ Ἀρχιστράτηγον, σοῦ τοῖς νεύμασι, καθυπεύκοντα Λόγε, καὶ τὸν ὕμνον, τὸν τρισάγιον ἐν φόβῳ, ἀναφωνοῦντα τῇ δόξῃ σου.

Di Gabriele. Stesso tono. Ἔδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Νοῦς ὁ προαιώνιος, φῶς ὑπεστήσατο δευτέρον, Γαβριήλ σε μεθέξεσιν, ἐνθείοις φωτίζοντα, πᾶσαν οἰκουμένην, καὶ τὸ ἀπ' αἰῶνος, ἀνακαλύπτοντα ἡμῖν, θεῖον καὶ μέγα ὄντως μυστήριον, ἐν μήτρᾳ σωματούμενον, Παρθενικῇ τὸν ἀσώματον, καὶ γενόμενον ἄνθρωπον, εἰς τὸ σῶσαι τὸν ἄνθρωπον.

Θρόνῳ παριστάμενος, τῆς τρισηλίου θεότητος, καὶ πλουσίως λαμπόμενος, ταῖς θείαις λαμπρότησι, ταῖς ἐκπεμπομέναις, ἀπαύστως ἐκεῖθεν, τοὺς ἐπὶ γῆς χαρμονικῶς, χοροστατοῦντας καὶ εὐφημοῦντάς σε, παθῶν ἀχλὺς λύτρωσαι, καὶ φωτισμῷ καταλάμπρυνον, Γαβριήλ Ἀρχιστράτηγε, πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Θραύσον τὰ φρυάγματα, τῶν ἐκ τῆς Ἄγαρ τῆ ποίμνη σου, συνεχῶς ἐπερχόμενα, κόπασον τὰ σχίσματα, τὰ τῆς Ἐκκλησίας, πρᾶϋνον τὸν σάλον, τῶν ἀμετρήτων πειρασμῶν ῥῦσαι κινδύνων καὶ περιστάσεων, τοὺς πόθῳ σε γεραίροντας, καὶ σοῦ τῇ σκέπῃ προστρέχοντας, Γαβριήλ Ἀρχιστράτηγε, πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Tu che ti tieni fulgidissimo presso la Deità trisolare, o Michele, primo condottiero, insieme alle superne schiere acclami gioioso: Santo tu sei, o Padre, Santo, tu che gli sei coeterno, Verbo santo, e tu santo Spirito: unica gloria, unico regno, unica natura, unica divinità e potenza.

Di fuoco è il tuo aspetto, meravigliosa la tua bellezza, o Michele, primo degli angeli: con la tua immateriale natura attraversi i confini della terra per compiere i comandi del Creatore dell'universo, e sei noto per la potenza della tua forza, tu che rendi fonte di guarigioni il tuo tempio, che si onora del tuo santo nome.

Tu che, come sta scritto, rendi quale vento i tuoi angeli, e i tuoi ministri quali fiamme di fuoco, hai costituito primo, fra le schiere dei tuoi arcangeli, Michele, il condottiero supremo, o Signore, che ubbidisce ai tuoi cenni, o Verbo, e con timore eleva alla tua gloria l'inno trisagio.

Ἔδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

L'Intelletto che è prima dei secoli ti ha posto, Gabriele, come luce seconda, che per divine partecipazioni illumina la terra intera e rivela a noi il mistero veramente grande e divino che è dall'eternità: l'incorporeo che assume un corpo in grembo verginale, e si fa uomo per salvare l'uomo.

Stando presso il trono della Deità trisolare, copiosamente illuminato dai divini fulgori da essa incessantemente emessi, libera dalla caligine delle passioni e rischiera con l'illuminazione, coloro che sulla terra con gioia si uniscono in coro e ti celebrano, o Gabriele condottiero supremo, intercessore per le anime nostre.

Spezza l'arroganza dei figli di Agar, che continuamente assale il tuo gregge; recidi gli scismi dalla Chiesa; placa la tempesta delle innumerevoli tentazioni; libera da pericoli e sventure quelli che ti onorano con amore e accorrono sotto la tua protezione, Gabriele, condottiero supremo, intercessore per le anime nostre.

Gloria. Di Michele. Tono pl. 2. Di Byzantios.

Συγχαρήτε ἡμῖν, ἅπασαι αἱ τῶν Ἀγγέλων ταξιαρχίαι· ὁ πρωτοστάτης γὰρ ὑμῶν, καὶ ἡμέτερος προστάτης, ὁ μέγας Ἀρχιστράτηγος, τὴν σήμερον ἡμέραν, ἐν τῷ σεπτῷ αὐτοῦ τεμένει, παραδόξως ἐποπτανόμενος ἀγιάζει· Ὅθεν κατὰ χρέος, ἀνυμνοῦντες αὐτὸν βοήσωμεν· Σκέπασον ἡμᾶς ἐν τῇ σκέπῃ τῶν πτερῶν σου, μέγιστε Μιχαήλ Ἀρχάγγελε.

Rallegratevi con noi, voi tutte, angeliche falangi, perché il nostro protettore e vostro capo, il grande condottiero supremo, santifica questo giorno, prodigiosamente mostrandosi nel suo augusto santuario. Noi dunque, celebrandolo come dobbiamo, gridiamo: Proteggici al riparo delle tue ali, sommo arcangelo Michele.

Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Συγχαρήτε ἡμῖν, ἅπασαι αἱ τῶν Παρθένων χοροστασίαι· ἡ χοροστασία γὰρ ἡμῶν, καὶ μεσίτρια καὶ σκέπη, καὶ μέγα καταφύγιον, τὴν σήμερον ἡμέραν, ἐν τῷ σεπτῷ αὐτῆς τεμένει, παραδόξως ἐποπτανόμενη ἀγιάζει· Ὅθεν κατὰ χρέος ἀνυμνοῦντες αὐτὴν βοήσωμεν· Σκέπασον ἡμᾶς, ἐν τῇ σκέπῃ τῶν πτερῶν σου, ἄχραντε Θεοτόκε Δέσποινα.

Rallegratevi con noi, voi tutti cori delle vergini: poiché la nostra avvocata e mediatrice, la nostra protezione e il nostro grande rifugio, santifica questo giorno, mostrandosi prodigiosamente nel suo augusto santuario. Celebrandola dunque come dobbiamo, gridiamo: Proteggici al riparo delle tue ali, immacolata Madre di Dio Sovrana.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro di Gesù di Nave (5,13-15).

Mentre Gesù era a Gerico, avvenne che, alzati gli occhi, vide un uomo che stava davanti a lui con in mano la spada sguainata. Gesù si accostò e gli chiese: Sei per noi o per gli avversari? Ed egli rispose: Io sono il condottiero supremo dell'esercito del Signore e giungo proprio ora. Gesù cadde col volto a terra e gli disse: Signore, che cosa comandi al tuo servo? E il condottiero supremo del Signore disse a Gesù: Sciogli i calzari dai tuoi piedi, perché il luogo su cui stai è santo. Gesù così fece.

Lettura del libro dei Giudici (6,8.11-24).

In quei giorni Madian acquistò forza contro i figli d'Israele, e questi gridarono a Dio. Ed ecco, l'angelo del Signore venne e si sedette sotto la quercia che è a Efrata e che apparteneva a Ioas; suo figlio Gedeone batteva il grano nel tino, e si affrettava per sfuggire ai madianiti. E l'angelo del Signore gli apparve e gli disse: Il Signore sia con te, o potente nella tua forza. Gli rispose Gedeone: Ti prego, mio signore, se il Signore è con noi, perché ci hanno colto tutti questi mali? E dove sono i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: Forse che il Signore non ci ha fatti salire dall'Egitto? Ma ora ci ha respinti e ci ha consegnati nelle mani di Madian.

L'angelo del Signore lo fissò e gli disse: Va' con questa tua forza e salverai Israele dalla mano di Madian: ecco, io ti ho mandato. Gli rispose Gedeone: Ti prego, signore, in che modo salverò Israele? Ecco, la mia tribù è la più misera di Manasse, e io sono il più piccolo nella casa di mio padre. E l'angelo del Signore a lui: Il Signore sarà con te e tu batterai Madian come un sol uomo.

Gedeone gli disse: Se ho trovato grazia ai tuoi occhi e tu farai per me oggi tutto ciò di cui mi hai parlato, non allontanarti di qui sinché io venga da te, porti il mio sacrificio e lo offra davanti a te. Rispose: Sì, resterò qui sinché tu torni. Gedeone entrò in casa, preparò un capretto e un'efa di farina di pani azzimi; mise la carne nel cesto e il brodo nella pentola, li portò a lui sotto la quercia e li accostò. L'angelo del Signore gli disse: Prendi la carne e i pani azzimi e mettili su quella pietra e versa lì accanto il brodo. E così fece. L'angelo del Signore tese l'estremità del bastone che aveva in mano e toccò la carne e gli azzimi, e si accese dalla pietra un fuoco che divorò la carne e gli azzimi: e l'angelo del Signore si sottrasse ai suoi occhi.

Gedeone vide che era l'angelo del Signore, e disse Gedeone: Ahimè, Signore, Signore! Ho visto l'angelo del Signore faccia a faccia. Ma il Signore gli disse: Pace a te, non temere, non morirai. E Gedeone edificò là un altare al Signore e lo chiamò 'Pace del Signore', fino al giorno d'oggi.

Lettura della profezia di Daniele (10,1-21)

Nell'anno terzo di Ciro re di Persia fu rivelata una parola a Daniele, soprannominato Baltazzar: e vera è la parola, e grande la forza, e gli fu data intelligenza nella visione. In quei giorni io, Daniele, feci un lutto di tre settimane di giorni. Non mangiai pane piacevole, carne e vino non entrarono nella mia bocca, né mi unsi con olio fino al compimento di tre settimane di giorni.

Il giorno ventiquattro del primo mese, nell'anno terzo, io mi trovavo vicino al grande fiume, il Tigri. Levai gli occhi e vidi, ed ecco un uomo vestito di lino e i suoi fianchi erano cinti di oro di Ofaz; il suo corpo era come Tharsis, e il suo volto come aspetto di folgore, i suoi occhi come fiaccole di fuoco, le braccia e le gambe avevano l'aspetto di bronzo lucente, e il suono delle sue parole, come il clamore di una moltitudine. Soltanto io, Daniele, vidi la visione, gli uomini che erano con me non la videro, perché erano stati presi da grande sbigottimento ed erano fuggiti per il timore.

Ed io fui lasciato solo e vidi questa grande visione e non rimase in me forza, la mia gloria fu mutata in corruzione e io non ebbi più forza. E udii la voce delle sue parole, e nell'udire la voce delle sue parole, stavo compunto col volto a terra. Ed ecco una mano mi toccò e mi fece sollevare sulle ginocchia e sulle palme delle mani. E mi disse: Daniele, uomo diletteissimo, comprendi le parole che ti rivolgerò, e stai ritto in piedi, perché ora sono stato mandato a te. Mentre mi rivolgeva queste parole, io mi alzai tremante. E mi disse: Non temere, Daniele, perché sin dal primo giorno in cui tu hai volto il tuo cuore a comprendere e ad affliggerti davanti al Signore tuo Dio, le tue parole sono state ascoltate, e io sono venuto per le tue parole.

Ma il principe del regno di Persia mi si è opposto per ventun giorni. Ma ecco, Michele, uno dei primi principi, è venuto in mio aiuto, e l'ho lasciato là con il principe del regno di Persia, e sono venuto per farti comprendere ciò che avverrà al tuo popolo negli ultimi giorni: perché la visione riguarda ancora molti giorni. Mentre egli parlava con me in questo modo, io volsi la faccia a terra e fui preso da compunzione. Ed ecco, come qualcosa dalle sembianze di un figlio d'uomo toccò le mie labbra, ed io aprii la bocca e parlai e dissi a colui che mi stava davanti: Signore, al vederti tutto è stato sconvolto dentro di me e mi sono venute meno le forze. E come potrà il tuo servo, signore, parlare con questo mio signore? Ormai non mi resta più forza e il respiro mi è venuto meno.

Di nuovo mi toccò, questo qualcosa dalle sembianze umane, e mi diede forza e mi disse: Non temere, uomo diletteissimo, pace a te, sii coraggioso e forte. Mentre mi parlava, ripresi forza e dissi: Parli, il mio signore, poiché mi hai dato forza. E disse: Sai perché sono venuto da te? Ora ritornerò a combattere con il principe di Persia; mentre io me ne venivo via, giungeva il principe di Grecia. Ti annuncerò dunque che cosa è ordinato nella scrittura della verità. Nessuno mi aiuta in questo, se non Michele, il vostro principe.

Allo stico, stichirá prosómia.**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων Esultanza delle schiere celesti.

Ἀγγελικῶς οἱ ἐν κόσμῳ πανηγυρίζοντες, τῷ ἐπὶ θρόνου δόξης, Θεῷ ἐποχουμένῳ, βοήσωμεν τὸν ὕμνον, Ἅγιος εἶ, ὁ Πατὴρ ὁ οὐράνιος· ὁ συναϊδὸς Λόγος Ἅγιος εἶ, καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ Πανάγιον.

Στίχ. Ὁ ποιῶν τοὺς Ἀγγέλους αὐτοῦ πνεύματα, καὶ τοὺς λειτουργοὺς αὐτοῦ πυρὸς φλόγα

Τῶν οὐρανίων πρωτεύων, ἐν παρρησίᾳ πολλῇ, καὶ παρεστῶς τῷ θρόνῳ, τῷ ἀστέκτῳ ἐν δόξῃ, αὐτόπτα τῶν ἀρρήτων, σῶσον ἡμᾶς, Μιχαὴλ Ἀρχιστράτηγε, τοὺς ἐν ἀνάγκαις κινδύνων καὶ πειρασμῶν, ταῖς προσειαῖς σου δεόμεθα.

Στίχ. Εὐλόγει ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον, Κύριε ὁ Θεός μου ἐμεγαλύνθης σφόδρα.

Τῶν ἀσωμάτων Ἀγγέλων, πρῶτος ὑπάρχεις

Noi abitanti del mondo, festeggiamo al modo degli angeli il Dio portato su trono di gloria, cantando l'inno: Santo tu sei, Padre celeste; o Verbo coeterno, santo tu sei, tu e lo Spirito santissimo.

Stico: Egli che fa i suoi angeli come soffio di vento, e i suoi ministri come fiamme di fuoco.

Tu che con grande franchezza occupi il primo posto tra i celesti e stai nella gloria davanti al tremendo trono, testimone oculare delle realtà ineffabili, salva, ti preghiamo, con la tua intercessione, o Michele condottiero supremo, noi che siamo nella stretta di pericoli e tentazioni.

Stico: Benedici, anima mia, il Signore: Signore Dio mio, ti sei grandemente esaltato.

Tu che veramente sei il primo degli angeli incor-

σαφῶς, καὶ λειτουργὸς τῆς θείας, φωταυγείας ἐκείνης, αὐτόπτης τε καὶ μύστης, σῶσον ἡμᾶς, Μιχαὴλ Ἀρχιστράτηγε, τοὺς ἐτησίως τιμῶντάς σε εὐσεβῶς, καὶ ὑμνοῦντας τὴν Τριάδα πιστῶς.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Ὡς ταξιάρχης καὶ πρόμαχος, καὶ τῶν Ἀγγέλων Ἀρχηγὸς Ἀρχιστράτηγε, πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως, νόσου καὶ δεινῶν ἀμαρτημάτων ἐλευθέρωσον, τοὺς εἰλικρινῶς ἀνυμνοῦντας, καὶ αἰτουμένους σε Ἐνδοξε, ἐναργῶς ὡς ἄυλος τὸν ἄυλον καθορῶν, καὶ τῷ ἀπροσίτῳ φωτί, τῆς τοῦ Δεσπότητος δόξης καταλαμπόμενος· αὐτὸς γὰρ φιλανθρώπως, σάρκα δι' ἡμᾶς ἐκ Παρθένου προσείληφε, σῶσαι βουληθεὶς τὸ ἀνθρώπινον.

Apolytícion. Tono 4.

Τῶν οὐρανίων στρατιῶν Ἀρχιστράτηγοι, δυσωποῦμεν ὑμᾶς ἡμεῖς οἱ ἀνάξιοι, ἵνα ταῖς ὑμῶν δεήσεσι, τειχίσητε ἡμᾶς, σκέπη τῶν πετερυγῶν, τῆς ἄυλου ὑμῶν δόξης, φρουροῦντες ἡμᾶς προσπίπτοντας, ἐκτενῶς καὶ βοῶντας· Ἐκ τῶν κινδύνων λυτρώσασθε ἡμᾶς, ὡς Ταξιάρχαι τῶν ἄνω Δυνάμεων.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διάσού Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανερωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

porei, e ministro di quel divino splendore, di esso testimone oculare e iniziato, salva, o Michele, condottiero supremo, noi che ogni anno onoriamo piamente te e cantiamo la Trinità con fede.

Come capo di schiere e difensore, come principe degli angeli, o condottiero supremo, libera da ogni angustia e tribolazione, malattia e gravi peccati, coloro che sinceramente ti celebrano e ti pregano, o glorioso, tu che, immateriale, chiaramente contempli l'immateriale, e rifulgi per la luce inaccessibile della gloria del Sovrano: è lui che nel suo amore per gli uomini, ha assunto la carne per noi dalla Vergine, volendo salvare il genere umano.

Capi supremi dei celesti eserciti, noi indegni vi supplichiamo: con le vostre preghiere siate per noi baluardo; custodite al riparo delle ali della vostra gloria immateriale noi che ci prostriamo e con insistenza gridiamo: Liberatoci dai pericoli, voi che siete principi delle superne schiere.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τῶν ἀσωμάτων λειτουργῶν Ἀρχιστράτηγε, ὁ κατ' ἐνώπιον Θεοῦ παριστάμενος, καὶ ταῖς ἐκείθεν λάμψεσι λαμπόμενος, φαίδρυνον ἀγίασον, τοὺς πιστῶς σε ὑμνοῦντας, πάσης ἀπολύτρωσαι, τοῦ ἐχθροῦ τυραννίδος, καὶ εἰρηναίαν αἴτησαι ζώην, τοῖς Βασιλεῦσι καὶ πᾶσι τοῖς πέρασιν.

Primo condottiero dei ministri incorporei, tu che stai al cospetto di Dio e rifulgi per i fulgori che da lui provengono, rendi risplendenti e santi coloro che con fede ti celebrano, liberali da ogni tirannide del nemico, e chiedi vita pacifica per i re, e per tutti i confini della terra.

Gloria. **Lo stesso tropario.**

Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Οὐ σιωπήσομεν ποτὲ Θεοτόκε, τοῦ εὐχαρίστως ἀνυμνεῖν ἐκ καρδίας, τὰ σὰ ἐλέη Δέσποινα οἱ δοῦλοί σου, κρᾶζοντες καὶ λέγοντες· Παναγία Παρθένε, πρόφθασον καὶ λύτρωσαι, ἐξ ἐχθρῶν

Non cesseremo mai, Madre di Dio, di cantare grati dal profondo del cuore le tue misericordie, Sovrana, noi tuoi servi che acclamiamo e diciamo: Vergine santissima, affrèttati a liberarci dai nemici

MINEI

ἀοράτων, καὶ ὄρατῶν καὶ πάσης ἀπειλῆς· σοὺς γὰρ δούλους σῶζεις αἰεὶ, ἐκ παντοίων δεινῶν.

invisibili e visibili, e da ogni minaccia: perché sempre tu salvi i tuoi servi da ogni sorta di sventure.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τὰ Χερουβὶμ καὶ Σεραφὶμ πολυόμματα, τῶν Ἀρχαγγέλων λειτουργῶν τὰ στρατεύματα, σὺν Ἐξουσίαις Θρόνοι Κυριότητες, Ἄγγελοι Δυνάμεις τε, καὶ Ἀρχαὶ δυσωποῦσι, σὲ τὸν Ποιητὴν ἡμῶν, καὶ Θεὸν καὶ Δεσπότην· Μὴ ὑπερίδης δέησιν λαοῦ, ἡμαρτηκότος, Χριστὲ πολυέλεε.

I cherubini e i serafini dai molti occhi, gli eserciti degli arcangeli liturgici, e, insieme alle potestà, i troni, le dominazioni, gli angeli, le potenze e i principati, supplicano te, nostro Creatore, Dio e Sovrano. Non disprezzare la preghiera del popolo che ha peccato, o misericordiosissimo Cristo.

Gloria. **Lo stesso tropario.**

Ora e sempre. **Theotokíon. Aftómelon.**

Ταχὺ προκατάλαβε, πρὶν δουλωθῆναι ἡμᾶς, ἐχθροῖς βλασφημοῦσί σε, καὶ ἀπειλοῦσιν ἡμῖν, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν· ἄνελε τῷ Σταυρῷ σου, τοὺς ἡμᾶς πολεμοῦντας· γνώτωσαν πῶς ἰσχύει, Ὁρθοδόξων ἢ πίστις, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, μόνε φιλάνθρωπε.

Presto intervieni, prima che siam fatti schiavi dei nemici che bestemmiano te e minacciano noi, o Cristo nostro Dio. Annienta con la tua croce quelli che ci fanno guerra: conoscano quanto può la retta fede dei cristiani, per l'intercessione della Madre di Dio, o solo amico degli uomini.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 4. Τὸ προσταχθὲν Conosciuto l'ordine.

Τῶν οὐρανίων ἀρχηγοὶ καὶ πρωτοστάται, τῶν ὑψιθρόνων καὶ φρικτῶν τῆς θείας δόξης, Μιχαὴλ καὶ Γαβριὴλ Ἀρχιστράτηγοι, σὺν πᾶσι τοῖς ἀσωμάτοις ᾧ Λειτουργοί, Δεσπότης ὑπὲρ τοῦ κόσμου διαπαντός, πρεσβεύοντες αἰτήσασθε τὴν ἄφεσιν, τῶν ἐπταισμένων ἡμῖν, καὶ ἔλεος καὶ χάριν εὐρεῖν, ἐν ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Principi degli esseri celesti, capi degli esseri tremendi della divina gloria, seduti sui troni eccelsi: Michele e Gabriele, condottieri supremi, insieme a tutti gli incorporei, intercedete di continuo per il mondo, o liturgici del Sovrano, e pregate perché otteniamo il perdono delle colpe e troviamo misericordia e grazia nel giorno del giudizio.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Θεοχαρίτωτε Ἀγνή εὐλογημένη, τὸν διὰ σπλάγχνα οἰκτιρῶν ἐκ σοῦ τεχθέντα, σὺν ταῖς ἄνω Δυνάμεσι καὶ τοῖς Ἀρχαγγέλοις, καὶ πᾶσι τοῖς ἀσωμάτοις ὑπὲρ ἡμῶν, δυσώπει ἀκαταπαύστως δοῦναι ἡμῖν, πρὸ τοῦ τέλους συγχώρησιν, καὶ ἰλασμόν ἁμαρτιῶν, καὶ βίου ἐπανόρθωσιν, ὅπως εὐρῶμεν ἔλεος.

Favorita dalla divina grazia, pura e benedetta, supplica incessantemente per noi, insieme alle potenze del cielo, agli arcangeli e a tutti gli incorporei, colui che per le sue viscere di misericordia da te è nato, perché prima della fine ci sia concesso di correggerci, di ricevere il perdono dei peccati e di riformare la nostra vita, per trovare misericordia.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Ὁ ποιῶν τοὺς Ἀγγέλους αὐτοῦ πνεύματα, καὶ τοὺς Λειτουργοὺς αὐτοῦ πυρὸς φλόγα.

Egli che fa i suoi angeli come soffio di vento, e i suoi ministri come fiamme di fuoco.

Στίχ. Εὐλόγει, ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον. Κύριε ὁ Θεός μου, ἐμεγαλύνθησ σου σφόδρα,

Stico: Benedici, anima mia, il Signore: Signore Dio mio, ti sei grandemente esaltato.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (18,10-20).

Disse il Signore: Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli

nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. È venuto infatti il Figlio dell'uomo a salvare ciò che era perduto. Che ve ne pare? Se un uomo ha cento pecore e ne smarrisce una, non lascerà forse le novantanove sui monti, per andare in cerca di quella perduta? Se gli riesce di trovarla, in verità vi dico si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così il Padre vostro celeste non vuole che si perda neanche uno solo di questi piccoli.

Se il tuo fratello commette una colpa, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neppure costoro, dillo all'assemblea; e se non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano.

In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo, e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo. In verità vi dico ancora: se due di voi sopra la terra si accordano per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.

Salmo 50. Gloria...

Ταῖς τῶν Ἀσωμάτων, Οἰκτίριμον, προστασίαις,
ἐξάλειψον τὰ πλήθη τῶν ἐμῶν ἐγκλημάτων

Per la protezione degli incorporei, o pietoso, cancella la moltitudine delle nostre colpe.

Ora e sempre...

Ταῖς τῆς Θεοτόκου...

Per l'intercessione della Madre di Dio.

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεός...

Stico Pietà di me, o Dio.

Idiomelon. Tono 2. Di Arsenio.

Τῷ ἀύλῳ θρόνῳ περικυκλοῦντες, νοεραὶ οὐσίαι θεῖοι Ἀσώματοι, τὴν τρισάγιον ῥόδην, τῷ πρῶτῳ Θεῷ, φλογεροῖς τοῖς χεῖλεσιν ἄδετε, Ἅγιος ὁ Θεός, ὁ Πατήρ ὁ ἀναρχος, Ἅγιος ἰσχυρός, ὁ Υἱὸς ὁ συνάναρχος, Ἅγιος ἀθάνατος, τὸ ὁμοούσιον Πνεῦμα, τὸ σὺν Πατρὶ καὶ Υἱῷ συνδοξαζόμενον.

Attorniano il trono immateriale, o essenze intellettuali, divini incorporei, voi cantate con labbra di fuoco l'inno trisagio al Dio dominatore: Santo Dio, Padre senza principio; santo forte, Figlio a lui coeterno; santo immortale, Spirito consustanziale, glorificato insieme al Padre e al Figlio.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2.

Ἀρχιστράτηγοι Θεοῦ, λειτουργοὶ θείας δόξης, τῶν ἀνθρώπων ὁδηγοί, καὶ ἀρχηγοὶ Ἀσωμάτων, τὸ συμφέρον ἡμῖν αἰτήσασθε, καὶ τὸ μέγα ἔλεος, ὡς τῶν Ἀσωμάτων Ἀρχιστράτηγοι.

Condottieri supremi di Dio, liturghi della gloria divina, guide degli uomini e principi degli incorporei, chiedete per noi ciò che giova e la grande misericordia: perché degli incorporei voi siete i condottieri supremi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἐφης φιλόφρονε ἐν Γραφαῖς σου, πλήθη χαίρειν Ἀγγέλων ἐν οὐρανῷ, ἐπ' ἀνθρώπῳ ἐνὶ μετανοοῦντι, Ἀθάνατε· ὅθεν ἡμεῖς οἱ ἐν ἀνομίαις, ἀναμάρτητε, μόνε καρδιογνώστα, σὲ δυσωπεῖν καθ' ἐκάστην τολμῶμεν ὡς εὐσπλαγχνον, οἰκτεῖραι καὶ καταπέμψαι ἀναξίους κατάνυξιν, Δέσποτα, παρέχων ἡμῖν συγχώρησιν· ὑπὲρ πάντων γὰρ ἡμῶν πρεσβεύουσιν, οἱ τῶν Ἀσωμάτων Ἀρχιστράτηγοι.

Tu hai detto, o amico degli uomini, nelle tue Scritture, che la moltitudine degli angeli nel cielo si rallegra per un solo uomo che si converte, o immortale; per questo noi che siamo nelle iniquità o senza peccato, o solo conoscitore dei cuori, osiamo supplicarti ogni giorno, tu che sei pietoso, di avere compassione di noi e di far scendere la compunzione su noi indegni, o Sovrano, elargendoci il perdono: poiché per tutti noi presso di te intercedono i condottieri supremi degli incorporei.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, sinassi dei condottieri supremi Michele e Gabriele e delle altre sante e celesti

schiere incorporee.

Per l'intercessione dei tuoi incorporei, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Canone degli incorporei. Poema di Giovanni monaco.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Ὅρους παρήλθες τῆς φύσεως, τὸν Δημιουργὸν
συλλαβοῦσα καὶ Κύριον, καὶ πύλη σωτηρίας τῷ
κόσμῳ γέγονας· διὸ σε Θεοτόκε, ἀκαταπαύστως
μεγαλύνομεν.

Hai superato i limiti della natura, concependo il
Creatore e Signore, e sei divenuta per il mondo
porta di salvezza: per questo, Madre di Dio, inces-
santemente ti magnifichiamo.

Tropari.

Σὲ τὸν ἀρρήτως ἐνώσαντα, τοῖς ἐπουρανίοις
Χριστὲ τὰ ἐπίγεια, καὶ μίαν Ἐκκλησίαν, ἀπο-
τελέσαντα Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ἀκατα-
παύστως μεγαλύνομεν.

Te, o Cristo, che hai ineffabilmente unito le realtà
terrestri a quelle celesti, e hai costituito un'unica
Chiesa, di angeli e di uomini, te incessantemente
noi magnifichiamo.

Ἄγγελοί τε καὶ Ἀρχάγγελοι, Θρόνοι, Ἐξουσίαι
καὶ Κυριότητες, Ἀρχαί τε καὶ Δυνάμεις, Χερουβίμ
καὶ Σεραφίμ, μετὰ τῆς Θεοτόκου, ὑπὲρ τοῦ
κόσμου ἰκετεύσατε.

Angeli e arcangeli, troni, potestà e dominazioni,
principati e potenze, cherubini e serafini, insieme
alla Madre di Dio, supplicate per il mondo.

Πάντων προστάται δεικνύμενοι Μιχαὴλ σὺν
τῷ, Γαβριήλ, ἐπισκέψασθε τοὺς ἐκ πόθου τιμῶν-
τας, τὴν πανέορτον ὑμῶν μνήμην, καὶ πιστῶς
ἀνυμνοῦντας, σῶζεσθε παντοίας περιστασεως.

Mostrandovi protettori di tutti, Michele e Ga-
briele, visitate quanti onorano con amore questa so-
lennissima memoria, e la celebrano con fede, per es-
sere salvati da ogni difficoltà.

Theotokión.

Λόγον ἐδέξω τὸν ἀναρχον, φύσιν τὴν ἐμήν,
ἀναπλάσαι βουλόμενον, καὶ τοῦτον σαρκω-
θέντα, Παρθένε τέτοκας· διὸ σε Θεοτόκε, ἀκατα-
παύστως μεγαλύνομεν.

Tu hai accolto il Verbo privo di carne che voleva
riplasmare la mia natura, e, incarnato, o Vergine, lo
hai partorito: per questo, Madre di Dio, incessante-
mente ti magnifichiamo.

Katavasía.

Ἄπας γηγενῆς, σκιρτάτω τῷ πνεύματι, λαμπα-
δουχούμενος, πανηγυριζέτω δέ, αὐτῶν Νόων
φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱερὰν πανήγυριν τῆς Θε-
ομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις παμμακάριστε,
Θεοτόκε ἀγνή ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, re-
cando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli in-
telletti immateriali, celebrando la sacra festa dell'in-
gresso al tempio della Madre di Dio, e acclami:
Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sem-
pre Vergine.

Exapostiláron. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ὡς πρόμαχον καὶ πρύτανιν, τοῦ βροτείου σε
γένους, καὶ προνομέα ἄριστον, Ἀρχιστρατήγε
θεῖε, ἀνέδειξεν ὁ Ποιητής, καὶ Θεὸς καὶ δόξη σε,
τετίμηκεν ἀπορρήτως, τοῦ προσφωνεῖν ἀνευ-
δότως, τὸν τρισάγιον καὶ θεῖον, ἐπινίκιον ὕμνον.

Il Dio creatore ha fatto di te il difensore e gover-
natore del genere umano, l'ottimo pastore, o divino
condottiero supremo, e ti ha onorato con ineffabile
gloria, perché tu senza posa a lui rivolga il divino
inno trisagio della vittoria.

Theotokión.

Τιμιώτερα πέφυκας, Χερουβίμ τῶν ἐνδόξων,
καὶ Σεραφίμ Πανύμνητε, τῶν φρικτῶν ἀσυ-
γκρίτως, ἐνδοξότερα καὶ πάντων, τῶν Ἁγίων
Ἀγγέλων, ἀγιώτερα Πάναγνε· τὸν γὰρ Κτίστην
τῶν ὄλων, σωματικῶς, ἀπορρήτως τέτοκας Θε-

Sei piú venerabile dei gloriosi cherubini, incom-
parabilmente piú gloriosa dei tremendi serafini, o
degnata di ogni canto, e piú santa di tutti gli angeli
santi, o tutta pura; perché in modo ineffabile tu hai
corporalmente partorito il Creatore dell'universo, o

στόκε, ὄν αἴτησαι τοῖς δούλοις σου, λύτρον δοῦναι πταισμάτων.

Madre di Dio: pregalo dunque di dare ai tuoi servi la redenzione dalle colpe.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν οὐρανίων ταγμάτων ὡς προεξάρχοντα, καὶ τῶν ἐν γῆ ἀνθρώπων, ἰσχυρὸν σε προστάτην, φύλακα καὶ ῥύστην ὑμνοῦμεν πιστῶς, Μιχαὴλ Ἀρχιστράτηγε, καθικετεύοντες πάσης φθοροποιοῦ, ἀλγηδόνοσ ἡμᾶς ῥύσασθαι.

Noi ti celebriamo con fede, principe delle celesti schiere, potente protettore degli uomini sulla terra, custode e liberatore, Michele, condottiero supremo, e ti supplichiamo di liberarci da ogni pernicioso dolore.

Ὁ ταξίαρχης τῶν ἄνω θείων Δυνάμεων, σήμερον συγκαλεῖται, τῶν βροτῶν τὰς χορείας, μίαν σὺν Ἀγγέλοις φαιδρὰν ἑορτήν, συγκροτῆσαι Συνάξεως, αὐτῶν τῆς θείας καὶ ἅμα ὕμνον Θεῶ, ἀναμέλψαι τὸν τρισάγιον.

Il principe delle divine, superne schiere convoca oggi i cori dei mortali, per festeggiare con un'unica festa radiosa insieme con gli angeli, la loro divina sinassi, e insieme cantare a Dio l'inno trisagio.

Ὑπὸ τὴν σκέπην τῶν θείων ἡμᾶς περυύγων σου, προσπεφενγότας πίστει, Μιχαὴλ θεῖε νόε, φύλαττε καὶ σκέπε ἐν βίῳ παντί, καὶ ἐν ὥρᾳ Ἀρχάγγελε, τῇ τοῦ θανάτου σὺ πάρεσο βοηθός, ἡμῖν πᾶσιν εὐμενέστατος.

Custodisci e proteggi per tutta la vita al riparo delle tue ali divine, o Michele, intelletto divino, noi che con fede vi abbiamo cercato rifugio; e nell'ora della morte, o arcangelo, sii tu accanto a tutti noi quale benigno aiuto.

Gloria. Tono pl. 1.

Ὅπου ἐπισκίαση ἡ χάρις σου Ἀρχάγγελε, ἐκεῖθεν τοῦ διαβόλου διώκεται ἡ δύναμις· οὐ φέρει γὰρ τῷ φωτί σου προσμένειν, ὁ πεσὼν Ἑωσφόρος· Διὸ αἰτοῦμέν σε τὰ πυρφόρα αὐτοῦ βέλη, τὰ καθ' ἡμῶν κινούμενα ἀπόσβεςον, τῇ μεσιτεία σου λυτρούμενος ἡμᾶς, ἐκ τῶν σκανδάλων αὐτοῦ, ἀξιῶμνητε Μιχαὴλ Ἀρχάγγελε.

Dove la tua grazia stende la sua ombra, o arcangelo, di là è scacciata la potenza del diavolo: non sopporta infatti di restare alla tua luce il Lucifero caduto. Noi dunque ti preghiamo: spegni con la tua mediazione le sue frecce infuocate lanciate contro di noi, e liberaci dalle sue insidie, o arcangelo Michele degno dei nostri canti.

Ora e sempre. Theotokión.

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε Παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε, οἱ πιστοὶ κατὰ χρόος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἄρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytíkion e congedo.

AVVERTENZA. Katavasíe: Aprirò la mia bocca; v. 21 novembre.

9 NOVEMBRE

Memoria dei santi martiri Onesiforo e Porfirio (sotto Leone il grande, 456-474), della nostra santa madre Matrona (V-VI sec.), e di Teoctista di Lesbo (IX sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου Ὁ straordinario prodigio!

Μάρτυς Ἀθλητὰ μακάριε, Ὀνησιφόρε Χριστόν, τὸν Θεὸν ὠμολόγησας, ἐναθλῶν στερρότατα, ἀνομούντων πρὸ βήματος, πληγὰς μαστίγων, καὶ γὰρ ὑπήνεγκας, καὶ πυρακτώσεις, παντός

Martire lottatore, beato Onesiforo, hai confessato il Cristo Dio, combattendo con grande forza davanti al tribunale degli empí; hai sopportato colpi di flagello e bruciature in tutto il corpo: per questo,

τοῦ σώματος· ὅθεν στεφάνω σε, τῷ τῆς νίκης ἔσπεψε, ζωαρχικῆ, ὁ ζωαρχικώτατος, χειρὶ πανεύφημε.

Μάρτυς Ἀθλητὰ Πορφύριε, ταῖς τῶν αἱμάτων βαφαῖς, σεαυτῷ προσεπέχρωσας, πορφυρίδα χάριτι, καὶ δυνάμει τοῦ Πνεύματος, ἦν περφορέσας, ὦφθης λαμπρότατος, συμβασιλεύων τῷ βασιλεύοντι, μόνω Θεῷ ἡμῶν, εἰς αἰῶνας Ἐνδοξε, ὄν ἐκτενῶς, πάντοτε ἰκέτευε, εἰς τὸ σωθῆναι ἡμᾶς.

Μάρτυρες ἀξιοθαυμαστοὶ, διὰ τὴν πάντων ζωὴν, ἱερῶς θανατούμενοι, ἐπ' ἐσχάρας χαίροντες, φλογιζούσης ἠπλώθητε, καὶ προσδεθέντες, ἵπποις συρόμενοι, τὸ θεῖον τέλος, καθυπεδέξασθε· ὅθεν δοξάζεσθε, καὶ συμμακαρίζεσθε, ὑπὲρ ἡμῶν, πάντοτε δεόμενοι, Αἰμακάριστοι.

Della santa. Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τῆς σαρκὸς τὰ σκιωτήματα, διὰ πόνων ἀθλήσεως, ἐμφιλοσοφώτατα καθυπέταξας, καὶ τῷ Χριστῷ ἠκολούθησας, Ματρῶνα οἰκήσασα, Ἀσκητῶν πανευσεβῶν, μέσον κατασβεννύουσα, ὑπεκκαύματα, ἡδονῶν θείοις ὄμβροισ τῶν δακρῶν, καὶ σφοδρότερον τὸν πόθον, τὸν πρὸς τὸν Κτίστην ἐξάπτουσα.

Ἱερὸν φροντιστήριον, εἰς πολλῶν περιποιήσιν, τῷ Θεῷ ἀνήγειρας χρηματίσασα, ναὸς τοῦ Πνεύματος Πάνσοφε, ψυχῆς καθαρότητι, καὶ ὠδήγησας λαοὺς, πρὸς ἐπίπινα σκάμματα, τῆς ἀσκήσεως, καὶ προσήγαγες τούτους ὥσπερ προῖκα, σεσωσμένους τῷ Δεσπότη, μεθ' ὧν σε πίστει γεραίρομεν.

Αἱ νεάνιδες ἔστερξαν, τὸν νυμφίον καὶ Κύριον, τῇ διδασκαλίᾳ σου πειθαρχήσασαι, καὶ τῆς σαρκὸς παρυσάμεναι, τὸ χαῦνον ἐν πνεύματι, προθυμία τῶν παθῶν, εὐσεβῶς κατεκράτησαν, καὶ εἰσήχθησαν, μετὰ σοῦ εἰς νυμφῶνα τοῦ Νυμφίου, τὸν οὐράνιον Ματρῶνα, διὰ παντὸς εὐφραίνόμεναι.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Ἡ Θεὸν τὸν ἀχώρητον, ἐν γαστρὶ σου χωρήσασα, φιλανθρώπως ἄνθρωπον χρηματίσασα, καὶ τὸ ἡμέτερον φύραμα, ἐκ σοῦ προσλαβόμενον, καὶ θεώσαντα σαφῶς, μὴ παρίδης με Πάναγνε, νῦν θλιβόμενον· ἀλλ' οἰκτίρησον τάχος καὶ παντοίας, δυσμενείας τε καὶ βλάβης, τοῦ πονηροῦ ἐλευθέρωσον.

con la sua mano vivificante, ti ha cinto della corona della vittoria, o degno di ogni lode, colui che è l'origine prima della vita.

Martire lottatore, Porfirio, con la grazia e la potenza dello Spirito, ti sei tinto col rosso del tuo sangue una veste di porpora: l'hai indossata e sei apparso fulgidissimo, per regnare insieme all'unico nostro Dio e Re per tutti i secoli, o glorioso: supplicalo dunque sempre con ardore per la nostra salvezza.

Martiri degni di ammirazione, subendo santamente la morte per colui che è la vita di tutti, gioiosi vi siete lasciati stendere sulla graticola infuocata, e, attaccati a cavalli e da questi trascinati, avete accolto il divino compimento della vostra vita: per questo venite glorificati e proclamati beati, mentre sempre pregate per noi, o eternamente beati.

Hai domato con grande sapienza le rivolte della carne mediante le fatiche dell'asceti; e seguendo Cristo, o Matriona, hai abitato con tutta pietà in mezzo ad asceti, spegnendo gli ardori delle voluttà con le divine piogge delle lacrime, e accendendo con tutta veemenza l'amore per il tuo Creatore.

Hai eretto per Dio un sacro monastero per la salvezza di molti, divenuta tu stessa tempio dello Spirito, o sapientissima, per la purezza dell'anima; hai guidato folle alle faticose arene dell'asceti, e le hai offerte salve al Sovrano, in dono nuziale: insieme a loro, noi ti onoriamo con fede.

Seguendo il tuo insegnamento, le giovinette hanno preso ad amare lo sposo e Signore e, disprezzata con lo spirito la mollezza della carne, con animo pronto hanno piamente vinto le passioni; sono state così introdotte con te, Matriona, nel celeste talamo dello sposo, in letizia perenne.

Tu che hai accolto nel tuo grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo nel suo amore per gli uomini, assumendo da te la nostra argilla e realmente deificandola, non trascurarmi, o tutta pura, ora che sono tribolato, ma affrèttati ad usarmi compassione e liberami da ogni sorta di ostilità e offesa del maligno.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρα σε, καθηλούμενον Κύριε, ἡ ἄμνας καὶ Μήτηρ σου ἐξεπλήττετο, καὶ τὶ τὸ ὄραμα ἔκραζεν, Υἱὲ ποθεινότετε; ταῦτά σοι ὁ ἀπειθής, δῆμος ἀνταποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ πολλῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας; Ἀλλὰ δόξα τῇ ἀρρήτῳ συγκαταβάσει σου Δέσποτα.

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, l'agnella, la Madre tua, sbigottita gridava: Che è questa visione, Figlio amatissimo? Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? Sia dunque gloria, o Sovrano, alla tua ineffabile condiscendenza.

Allo stico, stichirá dall'októichos.**Apolytíkion dei martiri. Tono 4.**

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γάρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἐθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἱκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Della santa. Tono 4.

Ἐν σοὶ Μήτηρ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γάρ τὸν Σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράπτουσα ἐδίδασκες ὑπεροχῶν μὲν σαρκὸς παρέρχεται γάρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται Ὅσια Ματρῶνα, τὸ πνεῦμά σου.

In te, madre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Matrona.

ORTHROS**Kondákion dei martiri.****Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.**

Μαρτύρων δυάς, ἀθλήσαντες στερορότατα, ἐχθροῦ τὴν ὄφρυν, εἰς γῆν κατηδάφισαν, ἐλλαμφθέντες χάριτι, τῆς ἀκτίστου Τριάδος οἱ ἔνδοξοι· καὶ νῦν μέτ' Ἀγγέλων αὐτῇ, πρεσβεύουσιν ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

La coppia dei martiri, lottando con grande forza, ha calpestato al suolo la boria del nemico, perché erano stati illuminati, i gloriosi, dalla grazia della Trinità increata: ed ora insieme agli angeli presso di lei incessantemente intercedono per tutti noi.

Della santa, stessa melodia.

Τὸ σῶμα τὸ σόν, νηστειαῖς κατατήξασα, ἐν μέσῳ ἀνδρῶν, Ματρῶνα κατοικήσασα, προσευχαῖς σχολάζουσα, τὸν Δεσπότην ἐνθέως ἐθεράπευσας, δι' ὃν πάντα κατέλιπες, ὁσίως τὸν βίον διανύσασα.

Consumato il tuo corpo con i digiuni, presa dimora in mezzo a uomini, o Matrona, tutta dedita alla preghiera, hai divinamente servito il Sovrano, per il quale hai tutto abbandonato, portando santamente a termine la tua vita.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἄνοιξόν μου τὸ στόμα Χριστέ μου, ἀνυμνῆσαι καὶ λέγειν τοὺς ἀγῶνας τῆς σῆς Ὁσίας Φιλάνθρωπε, ὅπως τὰ πάντα καταλιποῦσα, καὶ ποθήσασα μόνον σε τὸν Νυμφίον, τὸν ἐπὶ γῆς ὡς φθαρτὰ ἐλογίσατο ἅπαντα, καὶ τὸν τύπον τοῦ ζωφόρου Σταυροῦ ἐν ἑαυτῇ τυπώσασα, δαιμόνων θράση κατήργησε, καὶ εἰς τέλος αὐτοῦς ἐξηφάνισεν, ὁσίως τὸν βίον διανύσασα.

Apri la mia bocca, o Cristo mio, perché io celebri e narri bellamente le lotte della tua santa, o amico degli uomini: come essa, abbandonando tutto, e presa solo dal desiderio di te, suo sposo, abbia considerato corruttibili tutte le cose della terra; e impressa in se stessa l'immagine della croce salvifica, abbia annientato l'arroganza dei demoni e li abbia sino in fondo distrutti, portando santamente a ter-

MINEI

mine la sua vita.

Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Onesiforo e Porfirio.

Lo stesso giorno, memoria della nostra santa madre Matrona.

Lo stesso giorno, memoria di santa Teoctista di Lesbo.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron dei martiri. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τοὺς Μάρτυρας τιμήσωμεν, τοὺς ἐν ἀθλήσει λάμπαντας, καὶ καταυγάσαντας κόσμον, μαρτυρικαῖς ἀγλαΐαις, Ὀνησιφόρον τὸν μέγαν, καὶ τὸν σεπτὸν Πορφύριον· καὶ γὰρ αὐτοὶ πρεσβεύουσιν, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν ἐν πίστει, αὐτῶν τελούντων τὴν μνήμην.

Onoriamo i martiri, il grande Onesiforo e il venerabile Porfirio, che hanno riflesso nella lotta e hanno rischiarato il mondo con gli splendori del martirio: essi intercedono per noi che celebriamo con fede la loro memoria.

Della santa. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἀστροῖς Tu che il cielo con le stelle.

Ὅλον ὑψώσασα τὸν νοῦν, τῆς σχέσεως τῶν γηϊνῶν, ἀνεπιστρόφως Ματρῶνα, ὠδεύσας τρίβον θεόφρον, τῶν ἐντολῶν τοῦ Σωτῆρος· διὸ ἡμῶν ὑπερεύχου.

Innalzato interamente il tuo intelletto oltre la relazione con le cose terrene, senza volgerti indietro, Matrona, hai percorso il cammino dei comandamenti del Salvatore, o donna di mente divina: prega dunque per noi.

Theotokíon, stessa melodia.

Ἱερωτάταις φωναῖς σε, σεπτοὶ Προφῆται Παρθένε, κατήγγειλαν ἐσομένην, Θεοῦ Μητέρα· διὸ σε, εἰδότες πίστει καὶ πόθῳ, γεραίρομεν Θεοτόκον.

Con santissime voci i venerabili profeti hanno annunciato, o Vergine, che tu saresti stata Madre di Dio: conoscendoti dunque come tale, con fede e amore ti celebriamo, o Madre di Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

10 NOVEMBRE

Memoria dei santi apostoli Olimpas, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto, e del santo martire Oreste (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Degli apostoli. Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Κόσμου τὰ πληρώματα καθά, ἀετοὶ ὑπόπτεροι, περιφανῶς περιθέοντες, Ἱεροκήρυκες, τοὺς ἐξωγημένους, ὑπὸ τοῦ ἀλάστορος, εἰλκύσατε πρὸς πίστιν ἀμώμητον· διὸ πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Come aquile alate, visitando alla vista di tutti, o sacri araldi, i popoli che riempiono il mondo, avete tratto alla fede immacolata coloro che erano stati catturati vivi dallo spirito maligno: intercedete dunque perché siano donate alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Τέρτιον Σωσίπατρον φωναῖς, ἱεραῖς τιμήσωμεν, καὶ Ὀλυμπᾶν καὶ Ῥοδίωνα, σὺν τούτοις Ἑραστον, τὸν ἱερομύστην, καὶ τὸν θεῖον Κούαρτον, δοξάζοντας Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, καὶ ἱκετεύοντας, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Onoriamo con sacre voci Terzo, Sosipatro, Olimpas e Rodione, e insieme a loro Erasto, l'iniziatore ai sacri riti, e il divino Quarto, che glorificano Cristo Dio nostro, e supplicano che siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Ἐθνη προσηγάγετε Χριστῶ, τῷ Θεῷ Μακάριοι, λελυτρωμένα τῷ αἵματι, τοῦ εὐδοκήσαντος, ἐπιγῆς τεχθῆναι, καὶ σταυρὸν καὶ θάνατον, θελήσει ὑπομείναντος πάνσοφοι ᾧ νῦν πρεσβεύσατε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ὅρεστα πανόλβιε βαφαῖς, τοῦ ἰδίου αἵματος, σαυτῷ πορφύραν ἐπέχρωσας, ἦν στολισάμενος, καὶ τῆς νίκης στέφος, ἐπαναδησάμενος, Χριστῷ τῷ ἀθανάτῳ παρίστασαι ὃν καθικέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πυρὶ τῶν ἀγώνων σου Σοφέ, πλάνην κατενέπρησας, καὶ ταῖς σταγόσι τοῦ αἵματος, ἐχθρὸν ἐβύθισας, παρατάξεις πάσας, καὶ πιστῶν κατήρδευσας, καρδίας βλαστανούσας εὐσέβειαν· καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ὅρθρος ἐξανέτειλας ἀνγαῖς, καταστράπτων ἅπασαν, τὴν οἰκουμένην τῶν ἄθλων σου, Ὅρεστα ἔνδοξε, Ἀθλητῶν τὸ κλέος, καὶ τῆς ἀθεότητος, τὸ σκότος ἐκδιώκων τῇ χάριτι διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Χαῖρε ξένον ἄκουσμα Ἀγνή, χαῖρε ξύλον ἅγιον, τοῦ Παραδείσου θεόφυτον, χαῖρε ἐξάλειψις, πονηρῶν δαιμόνων, χαῖρε ξίφος δίστομον, ἐχθροῦ τὴν κεφαλὴν ἀποτέμνουσα, τῷ ξένῳ τόκῳ σου, Παναγία ὑπεράμωμε, ξενωθέντας, ἡμᾶς ἀνακάλεσαι.

Τὸν ἴδιον ἄρνα ἢ ἀμνάς, καὶ ἄμωμος Δέσποινα, ἐν τῷ Σταυρῷ ὡς ἐώρακεν, εἶδος οὐκ ἔχοντα, οὐδὲ κάλλος, Οἴμοι! θρηνηδοῦσα ἔλεγε, ποῦ σου τὸ κάλλος ἔδν γλυκύτατε; ποῦ ἢ εὐπρέπεια; ποῦ ἢ χάρις ἢ ἀστράπτουσα, τῆς μορφῆς σου, Υἱέ μου παμφίλτατε;

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Avete condotto al Cristo Dio, o beati, le genti riscattate dal sangue di colui che si è compiaciuto di nascere sulla terra e si è sottoposto volontariamente alla croce e alla morte, o sapientissimi: intercedete ora presso di lui perché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Oreste felicissimo, ti sei tinto una veste di porpora col rosso del tuo stesso sangue; indossandola e cingendo la corona della vittoria, ti sei presentato al Cristo immortale: imploralo, perché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Col fuoco delle tue lotte, o sapiente, hai bruciato l'inganno, e con le gocce del tuo sangue hai sommerso tutti gli schieramenti dei nemici e hai irrigato i cuori dei fedeli perché da essi germogli la pietà: supplica dunque perché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Sei sorto come l'alba, facendo risplendere la terra intera con i fulgori delle tue lotte, Oreste glorioso, vanto degli atleti, che scacci con la grazia la tenebra dell'ateismo: supplica dunque che siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Gioisci, singolare novella, o pura; gioisci santo albero del paradiso piantato da Dio; gioisci, distruzione dei malvagi demoni; gioisci, spada a due tagli che recidi la testa del nemico, col tuo parto strano. O santissima più che immacolata, facci ritornare, noi che siamo stati esiliati.

L'agnella e Sovrana immacolata vedendo il proprio agnello in croce, senza più apparenza né bellezza, facendo lamento diceva: Ahimè, dove è tramontata la tua bellezza, o dolcissimo? Dove il tuo decoro? Dove la grazia sfolgorante della tua figura, Figlio mio diletteissimo?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion degli apostoli. Tono 3.

Ἀπόστολοι Ἅγιοι, πρεσβεύσατε τῷ ελεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἀφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχὰς ἡμῶν.

Apostoli santi, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Del martire. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τό

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha rice-

MINEI

στέφος εκομίσατο τῆς αφθαρσίας, εκ σου τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἔχων γάρ τήν ισχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλεν, ἔθραυ-σε καί δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυ-ρα θρά-ση, αὐτοῦ ταῖς κεσί-αις Χριστέ, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

vuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion degli apostoli.

Tono 1. Χορὸς Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Τριάδος τῆς σεπτῆς, ἐκηρύξατε πίστιν, πολὺ-θεον σοφοί, τῶν εἰδώλων ἀπάτην, ἐκ μέσου ποιήσαντες, ταῖς σεπταῖς διδαχαῖς ὑμῶν· ὅθεν εὗρα-τε, τὴν ἀμοιβὴν τῶν καμάτων, αἰωνίζουσαν, ἐν οὐρανοῖς τοὺς στεφάνους, λαβόντες Ἀπόστολοι.

Avete predicato la fede nell'augusta Trinità, o sapienti, togliendo di mezzo l'inganno politeista degli idoli con i vostri venerabili insegnamenti: avete così trovato la ricompensa eterna delle vostre fatiche, ricevendo nei cieli le corone, o apostoli.

Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta: Olimpas, Rodione, Sosipatro, Terzo, Erasto e Quarto.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Oreste.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ῥοδίων καὶ Σωσίπατρος, καὶ Ὀλυμπᾶς καὶ Τέρ-τιος, καὶ Ἐραστός σὺν Κουάρτῳ, νῦν παρ' ἡμῶν κατὰ χρέος, λαμπρῶς ἀνευφημείσθωσαν, ὡς τοῦ Χριστοῦ Ἀπόστολοι, καὶ Μαθηταὶ πρεσβεύοντες, ὑπὲρ ἡμῶν τῶν τελούντων, τὴν ἱεράν αὐτῶν μνήμην.

Rodione e Sosipatro, Olimpas e Terzo, Erasto insieme a Quarto, siano ora da noi splendidamente onorati, come è dovere, in quanto apostoli e discepoli di Cristo che intercedono per noi, che celebriamo la loro sacra memoria.

Theotokión, stessa melodia.

Μαρία καθαρῶτατον, χρυσοῦν θυμιατήριον, τῆς ἀχωρήτου Τριάδος, δοχεῖον ὄντως ἐγένου, ἐν ᾧ Πατὴρ ἠυδόκησεν, ὁ δὲ Υἱὸς ἐσκήνωσε, καὶ Πνεῦμα τὸ Πανάγιον, ἐπισκιάσαν σοι Κόρη, ἀνέδειξε Θεοτόκον.

Maria, purissimo incensiere d'oro, sei realmente divenuta ricettacolo dell'incircoscribibile Trinità: in te si è compiaciuto il Padre, in te il Figlio ha posto la sua dimora, e lo Spirito tutto santo, o Vergine, adombrandoti ti ha resa Madre di Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

11 NOVEMBRE

Memoria dei santi martiri Mena e Vincenzo (sotto Diocleziano, 284-305), del santo martire Vittore e della santa martire Corona (sotto Antonino, 138-161), e del nostro santo padre e confessore Teodoro Studita (826).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia dei martiri.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Πάθος Μηνᾶ ἐκμιμούμενος, τοῦ ἀπαθοῦς σε-αυτόν, ὡς ἀρνίον παρέδωκας, πρὸς σφαγὴν ἐκούσιον, Ἀθλοφόρε πανεύφημε· θυμὸν ἀρχόν-

Imitando la passione dell'impassibile, o Mena, come un agnello, volontariamente, ti sei consegnato all'immolazione, o vittorioso degno di ogni lode;

των οὐκ ἐδειλίασας· σαρκὸς αἰκίσεις οὐ κατενάγκησας· Ὡ τῶν ἀγῶνων σου, καρτερᾶς ἐνστάσεως! δι' ὧν πρὸς γῆν, Μάρτυς καταβέβληκας, τὸν ὑπερήφανον.

Μάστιξι καταξαινόμενος, καὶ ἐπὶ ξύλου ὡς πρίν, ὁ Δεσπότης τεινόμενος, καὶ σιδήρῳ πάντοθεν, τὰς πλευρὰς δαπανώμενος, οὐκ ἐξηρησήσω Χριστοῦ τὸ ὄνομα, πρὸς τοῦτο ἔχων ψυχῆς τὰ ὄμματα, ᾧ συντονώτατα, ἀτενίζων Ἄγιε, τὰ τῆς σαρκός, ἔφερες ἐπίπονα, Μηνᾶ μακάριε.

Μάρτυς Μηνᾶ παναοίδιμε, σὺ τὴν τοῦ κόσμου ἀχλύν, καὶ στρατείαν ἐπίκηρον, καὶ εἰδώλων σκότωσιν, ἀσεβῶν τε συνέδρια, τῇ ἀγαπήσει Χριστοῦ κατέλιπες, στρατολογία συναριθμούμενος, τῶν ἐκλεκτῶν αὐτοῦ· ὅθεν καὶ ἀήττητος, παναληθῶς, Μάρτυς ἀνεδέδειξαι, ὑπὲρ αὐτοῦ ἐναθλῶν.

Del santo, stessa melodia.

Πάτερ ἀληθῶς φερόνυμε, τὰς ὑπὲρ νοῦν δωρεάς, οὐρανόθεν δεξάμενος, εὐσεβῶς μετέδωκας, τοῖς ποθοῦσι Θεόδωρε, καὶ πλεονάσας μάκαρ τὸ τάλαντον, εὐλογημένης φωνῆς ἀκήκοας, ἔνδον καλούσης σε, τοῦ νυμφῶνος, ἔνθα νῦν, περιπολεῖς, θρόνῳ τοῦ Παντάνακτος, ἐμφανιζόμενος.

Πάτερ Πατέρων Θεόδωρε, σὺ Μοναζόντων πληθύν, τῷ Χριστῷ προσενήνοχας, σωτηρίας αἴτιος, γεγονῶς χριστομίμητος, διδασκαλίας ἀγλαϊζόμενος, καὶ προστασίαις ψυχῶν κοσμούμενος, στόμα δεικνύμενος, τοῦ Κυρίου πάνσοφε, προφητικῶς, ᾧ νῦν παριστάμενος, ἡμῶν μνημόνευε.

Χάρις δαψιλῆς τοῦ Πνεύματος, ἱερομύστα σαφῶς, ἐξεχύθη σοῖς χεῖλεσι, καὶ πηγὴν ἀνέβλυσε, διδαγμάτων Θεόδωρε, τῆς εὐσεβείας δεῖξασα πρόμαχον, τῆς ἀληθείας σφοδρὸν συνήγορον, στῦλον ἐδραίωμα, ὀρθοδόξου πίστεως, μοναδικοῦ, βίου ἀκριβέστατον, κανόνα πάνσοφε.

Gloria. Dei martiri. Tono pl. 2. Di Byzantios.

Πάλιν ἡμῖν ἡ ἐτήσιος μνήμη, τῶν τοῦ κόσμου φωστήρων ἀνέτειλε, Μηνᾶ τε καὶ Βίκτωρος καὶ Βικεντίου, τῶν πιστῶν τὰς καρδίας φωτίζουσα, τοῖς ὑπὲρ Χριστοῦ διὰ σταυροῦ αὐτῶν ἀγωνίσμασι, διὸ τὸν ἐν δόξῃ καὶ τιμῇ στεφανώσαντα αὐτούς, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν.

non hai avuto paura del furore dei principi; non ti sono stati gravi i tormenti della carne. Oh, la perseverante resistenza delle tue lotte! Con esse, o martire, hai gettato a terra il superbo.

Lacerato da flagelli, steso sul legno come già il Sovrano, con i fianchi tutti consumati dai ferri, non hai rinnegato il nome di Cristo, a lui tenendo fissi gli occhi dell'anima; a lui intensamente guardando, o santo, sopportavi le pene della carne, o beato Mena.

Martire Mena ovunque celebrato, tu hai abbandonato per amore di Cristo il buio del mondo, la milizia caduca, l'ottenebramento degli idoli, il consenso degli empi, per essere annoverato nell'esercito dei suoi eletti: per questo, o martire, ti sei realmente mostrato invincibile nel combattere per lui.

Tu che in verità sei chiamato padre, ricevuti dal cielo doni che superano l'intelletto, piamente li hai trasmessi a quelli che lo desiderano, o Teodoro; moltiplicato, o beato, il talento, hai udito la voce benedetta che ti invitava a entrare nel talamo: e là ora tu ti aggiri, mostrandoti presso il trono del Re dell'universo.

Teodoro, padre dei padri, tu hai presentato a Cristo una moltitudine di monaci, divenuto causa di salvezza come imitatore di Cristo, risplendente per i tuoi insegnamenti, pieno di decoro per la dignità di guida di anime, divenuto bocca del Signore, o sapientissimo, come dice il profeta: ora che stai presso di lui, ricordati di noi.

La copiosa grazia dello Spirito, o iniziatore ai sacri riti, è stata chiaramente riversata sulle tue labbra, e ha fatto sgorgare una sorgente di insegnamenti, o Teodoro, rendendoti difensore della pietà, veemente avvocato della verità, colonna e fondamento di fede ortodossa, norma rigorosissima di vita monastica, o sapientissimo.

Di nuovo è sorta per noi l'annuale memoria degli astri del mondo, Mena, Vittore e Vincenzo, che illumina i cuori dei fedeli con le loro lotte per Cristo, mediante la croce: onoriamo dunque con inni colui che li ha incoronati di gloria e di onore, il Cristo Dio nostro.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Μεγάλων χαρισμάτων ἀγνή, Παρθένε μόνη
Μήτηρ Θεοῦ, ἠξιώθης, ὅτι ἔτεκες σαρκί, τὸν ἕνα
τῆς Τριάδος, Χριστὸν τὸν ζωοδότην, εἰς σωτηρίαν
τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Di grandi doni sei stata fatta degna, o Vergine
pura, Madre di Dio venerabile, perché nella carne
hai partorito colui che è uno della Trinità, Cristo, il
datore di vita, per la salvezza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Λαὸν τὸν ἀνομώτατον, ἀδίκως καθηλουῖντά
σε, ἐπὶ ξύλου, ἢ Παρθένος καὶ ἀγνή, καὶ Μήτηρ
σου ὀρώσα, ὡς Συμεῶν προέφη, τὰ σπλάγχχνα
Σῶτερ ἐπιτρόσκετο.

Vedendo come il popolo pieno di iniquità ingiu-
stamente ti inchiodava al legno, la Vergine, la pura,
la Madre tua, come aveva predetto Simeone, o Sal-
vatore, ne aveva le viscere trafitte.

Allo stico, stichirá prosómia dei martiri.

Tono 4. Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τοῖς τριβόλοις κεντούμενος, τοῖς βουνεύροις
τυπτόμενος, τῷ πυρὶ τὸ σῶμά σου δαπανώμενος,
οὐκ ἐξηρνήσω τὸ ὄνομα, Χριστοῦ τὸ σωτήριον,
οὐχ ἠττήθης λογισμῶ οὐ ξοάνοις ἐπέθυσας, ἀλ-
λὰ γέγονας, ἐθελόθυτον θῦμα καὶ θυσία, καθα-
ρά τε καὶ τελεία, Μάρτυς Μηνᾶ τῷ Δεσπότη σου.

Straziato con triboli, battuto con nerbi, col corpo
consumato dal fuoco, tu non hai rinnegato il nome
salvifico di Cristo, non ti sei lasciato vincere dai ra-
gionamenti, non hai sacrificato ai simulacri, ma sei
divenuto vittima volontaria, sacrificio puro e per-
fetto per il tuo Sovrano, o martire Mena.

Στίχ. Θαυμαστός ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἀγίοις αὐτοῦ ὁ
Θεὸς Ἰσραὴλ.

Stico: *Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.*

Ὄφθαλμοὺς ἐκκεντούμενος, καὶ ἐν ξύλῳ
κρεμάμενος, καὶ λαμπάσι πάντοθεν φλογιζόμε-
νος, καὶ ἀπηνεῖα δικάζοντος, τὰ νεῦρα τεμνόμε-
νος, καὶ τῷ ξίφει κεφαλήν, ἀφαιρούμενος ἔχαι-
ρες, Βίκτωρ ἔνδοξε, Ἀθλητὰ τοῦ Σωτήρος ὁ
νικήσας, τοῦ ἐχθροῦ τὰς παρατάξεις, τῇ συνερ-
γείᾳ τοῦ Πνεύματος.

Con gli occhi forati, appeso al legno, dovunque
bruciacchiato da fiaccole, con i nervi tagliati per la
crudeltà del giudice, mentre ti veniva tagliata la te-
sta con la spada, tu ti rallegravi, o glorioso Vittore,
atleta del Salvatore, tu che hai vinto gli schiera-
menti del nemico con la sinergia dello Spirito.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῇ αὐτοῦ ἐθαν-
μάστωμεν πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Stico: *Per i santi che sono nella sua terra, il Signore
ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.*

Ἔστεφάνωσε Κύριος, τῶν χαρίτων στεφάνω-
σε, Στεφανὶς πολὺαθλε· ἐκουσίως γάρ, σαυτὴν
βασάνοις ἐκδέδωκας, ψυχῆς γενναϊότητι, προσ-
δεθεῖσα δὲ δυσίν, ἐμερίσθης τοῖς φοίνιξι, καὶ
ἐπέτασας, πρὸς Θεὸν ὡς στρουθίον τὸ σαρκίον,
ἐν χερσὶ καταλιπούσα, τῶν θηρατῶν ἀξιάγαστε.

Ti ha incoronata il Signore con la corona dei cari-
smi, o Corona dalle molte lotte: perché volontaria-
mente tu ti sei consegnata ai tormenti, nella gene-
rosità della tua anima. Legata a due palme, sei stata
spaccata in due, e te ne sei volata a Dio come un
passero, lasciando un po' di carne tra le mani dei
cacciatori, o degna di ammirazione.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

Ὅσκι Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ
φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς
οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου, τῶν
δαιμόνων ὠλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων
ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως
ἐζήλωσας· Παρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν
Θεόν, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce
delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato
la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le
falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli
angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita.
Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi
pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Τὸ ὄμμα τῆς καρδίας μου, ἐκτείνω πρὸς σέ

Tendo verso di te l'occhio del mio cuore, So-

Δέσποινα, μὴ παρίδης, τὸν πικρὸν μου στεναγμόν. Ἐν ὧρα ὅταν κρῖνη, ὁ σὸς Υἱὸς τὸν κόσμον, γενοῦ μοι σκέπη καὶ βοήθεια.

vrana, non disprezzare il mio gemito amaro: nell'ora in cui il Figlio tuo giudicherà il mondo, sii per me aiuto e protezione.

Stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὁρῶσά σε σταυρούμενον, Χριστὲ ἢ σὲ κηύσασα, ἀνεβόα. Τὶ τὸ ξένον ὁ ὄρω, μυστήριον Υἱέ μου; πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ κρεμάμενος, ζωῆς χορηγέ;

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori nella carne, pendendo dal legno, tu che dispensi la vita?

Apolytikion dei martiri. Tono 4.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Del santo. Tono pl. 4.

Ὁρθοδοξίας ὁδηγέ, εὐσεβείας διδάσκαλε καὶ σεμνότητος, τῆς οἰκουμένης ὁ φωστὴρ, τῶν Μοναζόντων θεόπνευστον ἐγκαλλώπισμα, Θεόδωρε σοφέ, ταῖς διδαχαῖς σου πάντα ἐφώτισας, Λύρα τοῦ Πνεύματος· πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Guida di retta fede, maestro di pietà e di decoro, astro del mondo, ornamento dei monaci divinamente ispirato, o Teodoro sapiente, con le tue dottrine hai illuminato tutti, o lira dello Spirito: intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

ORTHROS

Dopo l'ode 3., Kondákion del santo.

Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Τὸν ἀσκητικόν, ἰσάγγελόν τε βίον σου, τοῖς ἀθλητικοῖς, ἐφαιδρυνας παλαίσμασι, καὶ Ἀγγέλοις σύσκηνος, θεομάκαρ ὄφθης Θεόδωρε, σὺν αὐτοῖς Χριστῷ τῷ Θεῷ, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Hai adornato la tua vita ascetica e degna degli angeli con i combattimenti atletici, e sei apparso, o Teodoro beato in Dio, compagno degli angeli, con i quali incessantemente intercedi per tutti noi presso il Cristo Dio.

Dopo l'ode 6., kondákion del martire.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῆς στρατείας ἤρπασε, τῆς ἐπικήρου, καὶ ἀφάρτου ἔδειξε, σὲ Ἀθλοφόρε κοινωνόν, Μηνᾶ Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ τῶν Μαρτύρων ἀκήρατος στέφανος.

Ti ha strappato all'esercito caduco, e ti ha fatto partecipe di quello incorruttibile, o Mena vittorioso, il Cristo Dio nostro, corona illibata dei martiri.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Μεγάλης πρόξενος ἡμῖν, ὑπάρχει θυμηδίας, ἢ μνήμη τῶν Μαρτύρων, κατὰ παθῶν ἀνδρείαν, καὶ ἀριστείαν κατ' ἐχθρῶν ἐπιδεικνυμένη, ἐν φαιδρᾷ καὶ προσηνεῖ ὁμολογίας χάριτι· Δεῦτε οὖν ἐν ταύτῃ, φιλέορτοι πάντες εὐφρανθῶμεν, τῆς προσκαίρου εὐφροσύνης τὴν κρείτονα καὶ τελειωτέραν, Μηνᾶ τοῦ Ἀθλητοῦ τὴν μνήμην τε-

È per noi motivo di grande gioia la memoria dei martiri, che ci mostra la forza contro le passioni e il valore contro i nemici, nella grazia raggianti e blanda della confessione. Venite dunque, voi tutti amici della festa, rallegriamoci in essa della letizia migliore e più perfetta di quella temporale, celebrando la memoria di Mena l'atleta e ricevendo in

MINEI

λοῦντες, καὶ λαμβάνοντες παθῶν δῶρον τὴν
λύσιν, τούτων δὲ δοτήρ, Χριστὸς ὁ Θεὸς ὑπάρχει,
ὁ τῶν Μαρτύρων ἀκήρατος στέφανος.

dono la liberazione dalle passioni: di tutto ciò, da-
tore è il Cristo Dio, illibata corona dei martiri.

Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Mena, in Cotiaeo di Frigia.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Vittore.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Vincenzo, diacono.

Lo stesso giorno, memoria della santa martire Corona.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Teodoro, igumeno di Studion.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron dei martiri. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τοὺς οὐρανοὺς ἀστέρες, κατακοσμοῦσιν
Οἰκτίρμον, τὴν ἐκκλησίαν Μηνᾶς δέ, Βίκτωρ,
Βικέντιος κοσμεῖ, καὶ Στεφανίς, δι' ὧν σῶσον,
ἡμᾶς τοὺς σὲ ἀνυμνοῦντας.

Le stelle ornano i cieli, o compassionevole, e
Mena, Vittore, Vincenzo e Corona adornano la
Chiesa: salva grazie a loro noi che a te inneggiamo.

Del santo.

Ὑπὲρ τῶν θείων εἰκόνων, ὑπέμεινας πᾶσαν
θλίψιν, βασάνους καὶ ἐξορίας· διὸ διπλοῦν καὶ τὸ
στέφος, ἐκ δεξιᾶς τοῦ Ὑψίστου, ἐδέξω Ὅσιε Πά-
τερ.

Per le sacre icone hai sopportato ogni tribola-
zione, tormenti ed esilio: per questo hai ricevuto, o
santo padre, duplice corona dalla destra dell'Altis-
simo.

Theotokíon, stessa melodia.

Ἐν σοὶ πανάχραντε Κόρη, ἐθεωρήθησαν
ὄντως, αἱ τοῦ Κυρίου πορεῖαι, καὶ τοὺς βροτοὺς
ὀδηγοῦσιν, ἔνθα χορεῖται Ἀγγέλων, καὶ πάντων
Ἁγίων δῆμοι.

In te, Vergine purissima, si sono realmente con-
template tutte le vie del Signore, e queste guidano i
mortalì là dove sono i cori degli angeli e le folle di
tutti i santi.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Quindi:

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ ἐθαυ-
μάστωσεν ὁ Κύριος πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν
αὐτοῖς.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore
ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Idiómelon. Tono 2.

Δεῦτε φίλαθλοι τὴν τρισυαγῆ τῶν Μαρτύρων
τιμήσωμεν χορεῖαν, Μηνᾶν τε καὶ Βίκτωρα καὶ
Βικέντιον, ὅτι αἵματα ἔδωκαν, καὶ ὠνήσαντο τὴν
αἰώνιον ζωὴν· διὸ καὶ καρτερικῶς ἀντέλεγον τῷ
ἐφευρέτῃ τῶν κακῶν· Οὐ προκρίνομεν τὰ
φθαρτὰ τῶν ἀφθάρτων, οὐ στρατευόμεθα βασι-
λεῖ θνητῷ γῆϊνῳ, ἀλλὰ τῷ ζῶντι βασιλεῖ στρα-
τευόμεθα, τῷ αἰεὶ βοῶντι τοῖς πιστοῖς· Ὁ πι-
στεύων εἰς ἐμὲ κἂν ἀποθάνῃ ζήσεται.

Venite, voi cui è cara la lotta, onoriamo il coro dei
martiri tre volte rifulgente, Mena, Vittore e Vin-
cenzo, perché essi hanno dato il sangue, e hanno ac-
quistato la vita eterna: per questo si sono opposti
con forza all'inventore di mali. Noi non prefe-
riamo le cose corruttibili a quelle incorruttibili; non
combattiamo per un re mortale della terra, ma mi-
litiamo per il Re vivente, che sempre grida ai fedeli:
Chi crede in me, anche se muore, vivrà.

Gloria. Tono 1. Di Anatolio.

Τὸν ἀριστέα τοῦ Χριστοῦ, Μηνᾶν τὸν αἰόδιμον,
συνελθόντες οἱ πιστοί, ἐγκωμίοις μαρτυρικοῖς,
καὶ ᾠδαῖς πνευματικαῖς εὐφημήσωμεν. Οὗτος
γὰρ τὸν πρὸς ἐχθροὺς ἀοράτους πόλεμον ὑπέλ-
θῶν, καὶ νομίμως ἀθλήσας, ἀξίως τὸ τῆς νίκης

Riuniamoci, o fedeli, per acclamare con le lodi
dei martiri e inni spirituali colui che primeggia in
Cristo, il celebrato Mena. Egli infatti è entrato in
guerra con i nemici invisibili, ha lottato secondo le
regole, e ha degnamente ricevuto il premio della

βραβεῖον ἐδέξατο. Καὶ νῦν ἐν οὐρανοῖς μετ' Ἀγγέλων, χορεύων τὴν ἀκατάλυτον χορείαν, αἰτεῖται τῇ οἰκουμένην εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

vittoria. E ora nei cieli, danzando in coro con gli angeli la danza senza fine, chiede per tutta la terra la pace e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokion.** Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Φωτὸς ἐνδιαίτημα Ἀγνή, μόνη ἐχρημάτισα, τοῦ ἐκ Πατρὸς ἀναλάμπαντος· ὅθεν κραυγάζω σοι· Τὴν ἐσκοτισμένην, ψυχὴν μου τοῖς πάθεσι, φωτὶ τῶν ἀρετῶν καταφαιδρυνον, καὶ ἐν σκηνώμασι, φωτεινοῖς σου κατασκήνωσον, ἐν ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως Ἄχραντε.

Tu sola, o pura, sei stata abitazione della Luce che è rifiuta dal Padre; per questo a te io grido: Rischiarata con la luce delle virtù la mia anima ottenebrata dalle passioni, e fa' che io prenda dimora nelle tue luminose dimore, o pura, nel giorno del giudizio.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Σφαγὴν σου τὴν ἄδικον Χριστέ, ἡ Παρθένος βλέπουσα, ὀδυρομένη ἐβόα σοι· Τέκνον γλυκύτατον, πῶς ἀδίκως πάσχεις; πῶς τῷ ξύλῳ κρέμασαι, ὁ πᾶσαν γῆν κρεμάσας τοῖς ὕδασι; Μὴ λίπης μόνην με, εὐεργέτα πολυέλεε, τὴν μητέρα, καὶ δούλην σου δέομαι.

Vedendo, o Cristo, la tua ingiusta immolazione, la Vergine piena di dolore a te gridava: Figlio dolcissimo, perché muori ingiustamente, perché sei appeso al legno, tu che hai sospeso sulle acque tutta la terra? Non lasciarmi sola, ti prego, misericordiosissimo benefattore, me, tua madre e serva!

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

12 NOVEMBRE

Memoria del nostro santo padre Giovanni l'elemosiniere, arcivescovo di Alessandria (619), e del nostro santo padre Nilo (430).

VESPRO

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἐσκορπίσας ἔδωκας, τοῖς δεομένοις τὸν ἄρτον σου, Ἰωάννη θαυμάσιε, ἔλεος μιμούμενος, τοῦ συμπαθεστάτου Ὅσιε Δεσπότη· διό σου μένει ἀληθῶς, εἰς τὸν αἰῶνα ἡ μνήμη Ἄγιε, ἣν πίστει ἐορτάζοντας, ταῖς σαῖς πρεσβείαις περισφῆζε, πειρασμῶν τε καὶ θλίψεων, ἱεράρχα πανόλβιε.

Hai sparso, hai dato ai bisognosi il tuo pane, o mirabile Giovanni, imitando la misericordia, o santo, del Sovrano pieno di compassione; per questo rimane davvero in eterno la tua memoria, o santo: con la tua intercessione, salva da tentazioni e tribolazioni quelli che la festeggiano con fede, o pontefice felicissimo.

Σοῦ τὴν καθαρότητα, καὶ τοῦ νοῦς τὴν εὐθύτητα, καὶ τὸν τρόπον τὸν ἔνθεον, ὁ βλέπων τὰ κρύφια, κατιδὼν ἀνάγει, εἰς μέγιστον θρόνον, χρίσας τῷ μύρω σε σοφέ, καὶ τελειώσας, καὶ ποιμένης οἶακας, σαφῶς ἐγχειρισάμενος, ἦν πρὸς λιμένας ὠδήγησας, τοῦ ἐνθέου θελήματος, Ἰωάννη θεσπέσιε.

Colui che osserva le cose nascoste, vedendo la tua purezza, la rettitudine della tua mente e la tua condotta divina, ti ha elevato al sommo trono, ungendoti col crisma, o sapiente, consacrandoti e affidandoti realmente i timoni del gregge, che tu hai condotto ai porti della divina volontà, o meraviglioso Giovanni.

Πάντα τὰ αἰτήματα, τῆς σῆς καρδίας ὁ Κύριος, ἀξιάγαστε δέδωκε· πάσας γὰρ ἐτήρησας, τὰς νομοθεσίας τὰς σωτηριώδεις· τὸν γὰρ Θεὸν ὀλοσχερῶς καὶ τὸν πλησίον θεομακάριστε, ὡς σεαυτὸν ἠγάπησας, καὶ δεομένοις ἐπήρκεσας· διὰ τοῦτό σε σήμερον, Ἰωάννη γεραίρομεν.

Il Signore ti ha dato secondo tutte le richieste del tuo cuore, o degno di ammirazione, perché tu hai osservato tutte le leggi della salvezza: hai infatti amato Dio di amore totale e il prossimo come te stesso, o beato in Dio, e hai provveduto ai bisognosi: per questo, o Giovanni, noi oggi ti onoriamo.

Del santo. Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τὶ σὲ νῦν καλέσωμεν Ἄγιε; ποταμὸν τῆς νοη-

Come ti chiameremo dunque, o santo? Fiume che

τῆς, ἐκπορευόμενον Ἐδέμ· ὀχετὸν τῶν τοῦ Θεοῦ, χορηγούμενων δωρεῶν· πλημμύραν, διδασμάτων τῶν τῆς χάριτος, κρατῆρα, τῆς σοφίας καὶ τῆς γνώσεως· προσεκτικὸν συντονώτατον, διδακτικὸν πρακτικώτατον· Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε ὀνομάσωμεν Ὅσιε; γεωργὸν τῶν ἀθανάτων, παμμακάριστε φυτῶν· φυτουργὸν τοῦ νοουμένου, Παραδείσου τῶν πιστῶν· νομίμων, θεοσδότην ἐμπειρότατον· δογμάτων, θεοπνεύστων ἐπιστήμονα, ἐρμηνευτὴν εὐφύεστατον, καὶ παιδευτὴν ἱκανώτατον· Ἰκέτευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε νῦν προσείπω θαυμάσιε; ὀριστὴν τῆς συζυγίας, σωφροσύνης βραβευτὴν· παιδευτὴν τῶν Μοναζόντων, παρθεσίας ὀδηγόν· δικαίως, ἀμφοτέροις ταλαντεύοντα· ὡς πείρα, διελθόντα τὰ ἐκάτερα. Πολλὰ τὰ σὰ προτερήματα, καὶ ἔνθεός σου ἡ ἄσκησις· Ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. **Del pontefice. Tono 2. Di Anatolio.**

Ἡ τοῦ ἐλέους πηγὴ, τοῖς ἐνδεέσι πλημμυρεῖ, εὐσυμπαθήτους οἰκτιρισμούς, Ἰωάννης ὁ Χριστοῦ μιμητής, ὁ μέγας ποιμὴν τῶν Ἀλεξανδρέων καὶ φωστήρ. Δεῦτε κορεσθῶμεν οἱ πτωχοὶ κατὰ πνεῦμα, μιμούμενοι αὐτοῦ τὴν ἰλαρότητα· φιλευσπλαγχνῶ γὰρ στοργῇ, Χριστὸν ξενίσας διὰ τῶν πενήτων, ὡς πάλαι Ἀβραάμ, τοῦ μακαρισμοῦ ἠξιώθη, καὶ παρηγορία πρεσβεύει, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Τὶ σοι, ὁ ταλαίπωρος ἐγώ, Δέσποινα τοῦ κόσμου προσοίσω; εἰ μὴ δακρύων πηγὰς, καὶ ἐξομολόγησιν τῶν πεπραγμένων μοι· ἀλλ' ἰλέω σου ὄμματι, ἐπίβλεψον Κόρη, ἐπὶ τὴν ἀσθένειαν, τῆς ταπεινῆς μου ψυχῆς· λῦσον, τῶν παθῶν μου τὰ νέφη, καὶ τῆς κατεχούσης ἀχλύος, δέομαι ἀπάλλαξον τὸν δοῦλον σου.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Εὐλῶ τοῦ Σταυροῦ σε, Ἰησοῦ, προσαναρτηθέντα ὀρῶσα, ἢ ἀπειρογάμος, ἔκλαιε καὶ ἔλεγε· Τέκνον γλυκύτερον, ἵνα τί ἐγκατέλιπες, ἐμὲ τὴν τεκοῦσαν, μόνην φῶς ἀπρόσιτον, τοῦ προανάρχου Πατρὸς; σπεῦσον, καὶ δοξάσθητι ὅπως, δόξης ἐπιτύχῃσι θείας, οἱ τὰ θεῖα πάθη σου δοξάζοντες.

esce dall'Eden spirituale; canale dei doni elargiti da Dio; inondazione di dottrine della grazia; coppa della sapienza e della conoscenza; uomo dedito alla più estrema attenzione spirituale; maestro di rigorosa pratica. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Che nome ti daremo, o santo monaco? Coltivatore delle piante immortali, o beatissimo; giardiniere dello spirituale paradiso dei fedeli; espertissimo nelle leggi date da Dio; conoscitore dei dogmi divinamente ispirati; abilissimo esegeta; educatore capacissimo. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Come ti chiamerò, o ammirabile? Regolatore della vita matrimoniale, arbitro di castità; educatore dei monaci, guida della verginità: rettamente infatti tu tieni l'equilibrio tra i due stati, perché per esperienza li hai conosciuti entrambi. Molti sono i tuoi privilegi, e divina la tua ascesi. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

La fonte della misericordia, Giovanni, imitatore di Cristo, il grande pastore e astro di Alessandria, riversa sui bisognosi i suoi teneri sentimenti di compassione. Venite, poveri, saziamoci, imitando in spirito la sua letizia; egli infatti, ospitando Cristo nei poveri con amore misericordioso, come un tempo Abramo, è stato fatto degno della beatitudine, e con franchezza intercede perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Che cosa posso offrirti, nella mia miseria, o Sovrana del mondo, se non fonti di lacrime e la confessione di ciò che ho commesso? Ma tu guarda con occhio benevolo, o Vergine, all'infermità della mia povera anima; dissolvi le nubi delle mie passioni, e allontana, ti prego, da me tuo servo il buio che mi tiene prigioniero.

Vedendo appeso al legno della croce te, o Gesù, l'ignara di nozze piangeva e diceva: Figlio dolcissimo, perché hai lasciato sola me tua madre, o luce inaccessibile del Padre che è prima dell'eternità? Affrettati a glorificarti, perché ottengano la gloria divina quelli che glorificano i tuoi divini patimenti.

Allo stico, stichirá prosómia del pontefice.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις τῆς Ἐκκλησίας φωστήρ· τῆς οἰκουμένης τὸ περιβλεπτον καύχημα, τὸ κλέος Ἀλεξανδρείας, ὀρθοδοξίας κρηπίς, ἐγκρατείας στάθμη καὶ ἀσκήσεως, λιμὴν τῶν ἐν ζάλῃ, κινδυνεύοντων ἢ λύτρωσις, πύργος ἰσχύος, καὶ φρουρὸς ἀσφαλέστατος, νόμος ἔμπρακτος, εὐποιΐας τὸ πέλαγος· δότης ὁ ἰλαρώτατος, ὁ πᾶσι τὰ πρόσφορα, νέμων πλουσίως Παμμάρκαρ, τοῖς σοῖ ἐν πίστει προστρέχουσι· Χριστὸν ἐκδυσώπει, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὁσίων αὐτοῦ.

Χαίροις ὁ τῶν πεινῶντων τροφεύς, τῶν δεομένων παροχεύς ἀφθονώτατος, ἢ βρύσις τῆς συμπαθείας, ἢ τοῦ ἐλέους πηγὴ, καταπονουμένων ἢ ἀντίληψις· χηρῶν ὁ προστάτης, τῶν ἀσθενούντων ἐπίσκεψις, γυμνητευόντων, ἀσφαλὲς περιβόλαιον, ἢ ὀξυτάτη τῶν πιπτόντων ἀνόρθωσις· Πάτερ ὑπερουράνιε, ἰλέω σου ὄμματι, ἄνωθεν πρόσχες καὶ θείας, φιλανθρωπίας μετάδοσιν, Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει, καὶ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τὶ ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυρίῳ περὶ πάντων, ὧν ἀνταπέδωκεν ἡμῖν..

Χαίροις χειραγωγία τυφλῶν, παιδαγωγία τῆς νεότητος ἔνδοξε, τοῦ γήρως ἢ βακτηρία, τῶν πλανωμένων ποιμὴν, τῶν ἁμαρτανόντων ἢ διόρθωσις, λειμῶν εὐωδέστατος, μυροθήκη τοῦ Πνεύματος, τῆς εὐποιΐας, ποταμὸς ὁ ἀέναος, καταγώγιον, τῆς Ἁγίας Τριάδος σεπτὸν· Μέμνησο τῶν ὑμνούντων σε, ῥυόμενος θλίψεων, καὶ τῶν κινδύνων καὶ νόσων, καὶ αἰωνίου κολάσεως· Χριστὸν ἰκετεύων, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου· δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὖρες μισθὸν τῶν καμάτων σου· Τῶν δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἐφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας· Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ora e sempre. Theotokión.

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἢ ἀληθινή, ἢ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς· Σὲ ἰκετεύομεν,

Gioisci, astro della Chiesa, insigne vanto di tutta la terra, gloria di Alessandria, fondamento di ortodossia, norma di continenza e di asceti, porto di quelli che sono nella tempesta, liberazione di chi è in pericolo, torre di fortezza, sentinella sicurissima, legge praticabile, oceano di beneficenza, datore pieno di letizia, che distribuisce copiosamente i tuoi doni, o beatissimo, a tutti quelli che a te accorrono con fede. Implora Cristo perché dia alle anime nostre la grande misericordia.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte dei suoi santi.

Gioisci, nutrittore degli affamati, liberalissimo provveditore dei bisognosi, sorgente di compassione, fonte di misericordia, soccorso degli oppressi, difensore delle vedove, visitatore degli ammalati, sicuro manto degli ignudi, prontissima correzione dei caduti. Padre piú che celeste, volgiti dall'alto con il tuo occhio benevolo, e supplica Cristo di mandare sulle anime nostre l'elargizione del suo divino amore per gli uomini e la grande misericordia.

Stico: Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che ci ha dato?

Gioisci, guida dei ciechi, pedagogo della gioventú, o glorioso; bastone della vecchiaia, pastore degli erranti, correzione dei peccatori, prato tutto olezzante, vasello dei profumi dello Spirito, fiume perenne di beneficenza, venerabile ricettacolo della santa Trinità. Ricòrdati di quelli che ti celebrano, e liberali dalle tribolazioni, dai pericoli, dalle malattie e dal castigo eterno, supplicando Cristo, che elargisce al mondo la grande misericordia.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: inter-

MINEI

πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

cedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Oppure stavrotheotokion. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ὅρῳσά σε σταυρούμενον, Χριστέ, ἢ σὲ κυήσασα, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς, Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατον μου Τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava tra lamenti di madre: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una vergognosa passione?

Apolytikion del pontefice. Tono pl. 4.

Ἐν τῇ ὑπομονῇ σου ἐκτήσω τὸν μισθόν σου Πάτερ, Ὅσιε, ταῖς προσευχαῖς ἀδιαλείπτως ἐγκαρτερήσας, τοὺς πτωχοὺς ἀγαπήσας, καὶ τούτοις ἐπαρκέσας· Ἀλλὰ πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, Ἰωάννη Ἐλεῆμον μακάριε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con la tua pazienza ti sei acquistato la ricompensa, padre santo, perché hai perseverato incessantemente nelle preghiere, amato i poveri, e provveduto per loro. Intercedi dunque presso il Cristo Dio, o beato Giovanni elemosiniere, per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Del santo. Stesso tono.

Ταῖς τῶν δακρῶν σου ῥοαῖς, τῆς ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώρησας, καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας, καὶ γέγονας φωστήρ, τῇ οἰκουμένη λάμπων τοῖς θαύμασι, Νεῖλε Πατὴρ ἡμῶν, Ὅσιε· πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Nilo. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokion. Stesso tono.

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας Ἀγαθέ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ Ἐγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὕς ἐπλασας τῇ χειρὶ σου, δείξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον, δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον πρεσβεύουσαν ὑπὲρ ἡμῶν καὶ σῶσον Σωτὴρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

ORTHROS

Dopo l'ode 3., kondakion del santo.
Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Τὰς φρυγανῶδες τῶν παθῶν τῶν ἐκ τοῦ σώματος, ἐπαναστάσεις τμητικῶς Νεῖλε Μακάριε, ἐν ἀγρύπνῳ σου συνέκοψας ἰκεσία, ἀλλ' ὡς ἔχων παρησῖαν πρὸς τὸν Κύριον, ἐκ παντοίων με κινδύνων ἐλευθέρωσον, ἵνα κρᾶζω σοι· Χαίροις Πάτερ παγκόσμιε.

Hai reciso, quasi tagliandone il ramificarsi, l'insorgere delle passioni del corpo, o Nilo beato, con la tua preghiera insonne: poiché dunque hai familiarità col Signore, liberami da ogni specie di pericolo, affinché a te io acclami: Gioisci, padre universale.

Ikos. Il primo degli angeli.

Τίς σου τῶν ἐπιγείων, ἐξισχύσειε, Νεῖλε, εἰπεῖν τῆς πολιτείας τὰ ἄθλα, καὶ τοῦ βίου σου τοὺς ἀμέτρους μόχθους, καὶ πολλοὺς κόπους σου, οὗς

Chi tra i figli della terra potrebbe, o Nilo, narrare le lotte del tuo genere di vita, i travagli senza numero della tua esistenza, le tante fatiche che sulla

ἐπὶ γῆς ὡς ἄσαρκος ἐτέλεσας; ἀλλ' ὅμως ἴδε, οὐτῶ σοι κράζω

Χαίροις, Θεοῦ ποταμὲ χαρίτων, χαίροις, Χριστοῦ διδαγμάτων πλημμύρα.

Χαίροις, τῆς σοφίας κρατῆρ καὶ τῆς γνώσεως, χαίροις, ἀθανάτων φυτῶν τὸ γεώργιον.

Χαίροις δόγμα πρακτικώτατον θεοπνεύστων λογίων, χαίροις, νόμου ἐμπειρότατε θεοσδότου ἔρμηνεύς.

Χαίροις, τοῦ νοουμένου Παραδείσου φυτουργέ, χαίροις, τῆς παρθενίας φυλακτήριον μέγα.

Χαίροις, τερπνὴ κιθάρα τοῦ Πνεύματος, χαίροις, παθῶν ῥιζοτόμος μάχαιρα.

Χαίροις, ἀνδρῶν δικαίων τὸ ἔρεισμα, χαίροις, πιστῶν γηγενῶν ὁ προστάτης.

Χαίροις, Πάτερ παγκόσμιε.

terra hai portato, quasi fossi libero da carne? E tuttavia, ecco, a te io acclamo:

Gioisci, fiume delle grazie di Dio; gioisci, marea di insegnamenti di Cristo.

Gioisci, calice della sapienza e della scienza; gioisci, campo di piante immortali.

Gioisci, dottrina di perfetta pratica degli oracoli ispirati; gioisci, espertissimo esegeta della legge data da Dio.

Gioisci, coltivatore del paradiso spirituale; gioisci, grande presidio della verginità.

Gioisci, amabile cetra dello Spirito; gioisci, spada che taglia le passioni alla radice.

Gioisci, sostegno degli uomini giusti; gioisci, difensore dei fedeli della terra.

Gioisci, padre universale.

Dopo l'ode 6., kondákion del pontefice.

Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Τὸν πλοῦτον τὸν σόν, ἐσκόρπισας τοῖς πένησι, καὶ τῶν οὐρανῶν, τὸν πλοῦτον νῦν ἀπέλιψας, Ἰωάννη πάνσοφε· διὰ τοῦτο πάντες σε γεραίρομεν, ἐκτελοῦντες τὴν μνήμην σου, τῆς ἐλεημοσύνης ᾧ ἐπώνυμε.

Hai disperso per i poveri la tua ricchezza, e ora hai ricevuto la ricchezza dei cieli, Giovanni sapientissimo; per questo noi tutti ti veneriamo, celebrando la tua memoria, o tu che trai il nome dall'elemosina.

Ikos. Di Simeone.

Ἴδιον κάλλος ἐνθεις τῇ ψυχῇ σου, τὴν γνησίαν ἀγάπην, καὶ τὴν ὠραίαν συμπάθειαν, κόρην ὠραίως κεκοσμημένην, τὴν ἐλεημοσύνην, κλάδοις ἐλαίας ἐν τῇ νυκτὶ ἀψευδῶς, Ἰωάννη ἐώρακας, ἰλαρῶς σοι φθεγγομένην. Ἐὰν κτήση με φίλην καὶ σύνοικον, ἄξω σε ἐνώπιον τοῦ Βασιλέως Χριστοῦ, καὶ πεισθεῖς, τοῦ σκοποῦ οὐ διήμαρτες, τῆς ἐλεημοσύνης ᾧ ἐπώνυμε.

Avendo dato alla tua anima la bellezza che le è propria, possedendo la carità sincera, o sapiente, e la bella compassione, hai visto nella notte, o Giovanni, con tutta certezza, come fanciulla splendidamente adorna di rami di ulivo, la misericordia, che ti parlava gaiamente: Se tu mi prendi come amica per abitare con te, io ti condurrò davanti al Cristo Re. E tu, prestandole fede, non hai fallito lo scopo, o tu che trai il nome dall'elemosina.

Sinassario.

Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giovanni l'elemosiniere, arcivescovo di Alessandria.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Nilo.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron del pontefice.

Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τὸν μιμητὴν φανέντα, τοῦ φιλοκτίριμος Θεοῦ, ὑμνήσωμεν Ἰωάννην, ὅπως χρεῶν ἀποκοπήν, καὶ λύσιν πλημμελημάτων, δι' αὐτοῦ τύχωμεν πάντες.

Celebriamo Giovanni, che si è mostrato imitatore del Dio amante della compassione, per poter ottenere tutti, grazie a lui, il condono dei debiti e la remissione delle colpe.

MINEI

Del santo, stessa melodia.

Ταῖς τῶν δακρῦων ἀρδεΐαις, τὴν σὴν ψυχὴν ἐκπιάνας, Νεΐλε θεόφρον δυσώπει, τὰς τῶν ψυχῶν ἡμῶν πλῦναι, ἀκαθαρσίας τῶν πόθῳ, σὲ ἀνυμνούντων καὶ ζέσει.

Tu che hai impinguato la tua anima, o Nilo di mente divina, irrigandola con le lacrime, supplica che esse lavino l'impurità delle nostre anime, di noi che ti celebriamo con amore e fervore.

Theotokion, stessa melodia.

Ὁ γλυκασμὸς τῶν Ἀγγέλων, τῶν θλιβομένων ἢ χαρά, Χριστιανῶν ἢ προστάτις, Παρθένε Μήτηρ Κυρίου, ἀντιλαβοῦ μου καὶ ῥῦσαι, τῶν αἰωνίων βασάνων.

Dolcezza degli angeli, gioia dei tribolati, protezione dei cristiani, o Vergine, Madre del Signore, vieni in mio soccorso e dai tormenti eterni scampami.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2.

Ὅσπερ Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν, ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὤλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτῆσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Παρθένε παναμώμητε, δυσώπησον ὃν ἔτεκες, ὅπως σῶση, ἅπαν γένος τῶν βροτῶν· καὶ γὰρ σε Θεοτόκον, καὶ γλώσση καὶ καρδίᾳ, ὁμολογοῦμεν Μητροπάρθενε.

Vergine tutta immacolata, scongiura colui che hai partorito di salvare tutta la stirpe dei mortali: con la lingua e col cuore, noi ti confessiamo infatti Madre di Dio, o Vergine Madre.

Oppure stavrotheotokion.

Ἡ Ἄμεμπτος ὡς εἶδέ σε, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου Τέκνον, μὴ καταλίπησ με τὴν δούλην σου.

Come l'irreprensibile ti vide pendere dalla croce, tra lamenti di madre esclamava: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, non abbandonare la tua serva.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

13 NOVEMBRE

✠ Memoria del nostro santo padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli (407).

GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi del primo káthisma del salterio (ss. 1-3).

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὴν χρυσήλατον σάλπιγγα, τὸ θεόπνευστον ὄργανον, τῶν δογμάτων πέλαγος ἀνεξάντλητον, τῆς Ἐκκλησίας τὸ στήριγμα, τὸν νοῦν τὸν οὐράνιον, τῆς σοφίας τὸν βυθόν, τὸν κρατῆρα τὸν πάγχρυσον, τὸν προχέοντα, ποταμοὺς δι-

Celebriamo col canto la tromba aurea, lo strumento divinamente ispirato, l'inesauribile oceano di dottrine, il sostegno della Chiesa, l'intelletto celeste, l'abisso della sapienza, il calice tutto d'oro che versa fiumi di insegnamenti fluenti miele, e irriga

δαγμάτων μελιρρότων, καὶ ἀρδεύοντα τὴν κτίσιν, μελωδικῶς ἀνυμνήσωμεν.

Τὸν ἀστέρα τὸν ἄδυτον, τὸν ἀκτίσι φωτίζοντα, διδαγμάτων ἅπασαν τὴν ὑφήλιον, τῆς μετανοίας τὸν κήρυκα, τὸν σπόγγον τὸν πάγχρυσον, τὸν ὑγρότητα δεινῆς, ἀπογνώσεως αἴροντα, καὶ δροσιζόντα, ἐκτακείσας καρδίας ἀμαρτίας, Ἰωάννην ἐπαξίως, τὸν Χρυσολόγον τιμήσωμεν.

Ὁ ἐπίγειος Ἄγγελος, καὶ οὐράνιος ἄνθρωπος, χελιδὼν ἢ εὐλαλος καὶ πολύφωνος, τῶν ἀρετῶν τὸ θησαύρισμα, ἢ πέτρα ἢ ἄρρηκτος, τῶν πιστῶν ὑπογραμμός, τῶν Μαρτύρων ἐφάμιλλος, ἰσοστάσιος, τῶν ἁγίων Ἀγγέλων, Ἀποστόλων, ὁ ὁμότροπος ἐν ὕμνοις, μεγαλυνέσθω Χρυσόστομος.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ὅσιε τρισμάκαρ, ἀγιώτατε Πάτερ, ὁ ποιμὴν ὁ καλός, καὶ τοῦ Ἀρχιεπίσκοπος Χριστοῦ Μαθητῆς, ὁ τιθεὶς τὴν ψυχὴν ὑπὲρ τῶν προβάτων, αὐτὸς καὶ νῦν πανεύφημε, Ἰωάννη Χρυσόστομε, αἰτησαι πρεσβείαις σου, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Stesso tono. Theotokion.**

Τις μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τις μὴ ἀνυμνήσει σου, τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς, ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενῆς, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς ἀγνῆς προῆλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, Σεμνὴ παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro dei Proverbi (passim).

Del giusto si fa memoria tra le lodi, e la benedizione del Signore è sul suo capo. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio è trafficare per essa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è piú preziosa di pietre di gran valore: nessun oggetto pregiato può starle a fronte. Dalla sua bocca infatti esce la giustizia, e sulla lingua reca la legge e la misericordia. Ascoltatemi dunque, o figli, perché dirò cose sante: e beato l'uomo che custodirà le mie vie. Perché le mie uscite, sono uscite di vita, ed è pronta la benevolenza da parte del Signore. Perciò vi esorto e alzo la voce verso i figli degli uomini: Io, la sapienza, ho fondato il consiglio, la conoscenza e la riflessione, io le ho chiamate.

Mio è il consiglio, mia la certezza, mia la prudenza, mia la forza. Io amo coloro che mi amano: quelli che mi cercano troveranno grazia. O semplici, imparate dunque la finezza, e voi indotti, rendete assennato il cuore. Ascoltatemi ancora, e dirò cose sante, svelerò con le mie labbra cose rette. La mia gola mediterà la verità: sono abominevoli davanti a me le labbra mendaci. Sono dette con giustizia tutte le parole della mia bocca, nulla vi è in esse di tortuoso o di perverso. Tutto è retto per chi comprende, e diritto per quelli che trovano la conoscenza. Poiché io vi insegno cose vere, affinché la vostra speranza sia nel Signore, e siate ripieni di Spirito.

la creazione.

Onoriamo degnamente Giovanni dalla parola d'oro, l'astro senza tramonto che illumina tutta la terra con i raggi degli insegnamenti, l'araldo della conversione la spugna tutta d'oro che toglie l'umida mollezza della terribile disperazione e bagna i cuori logorati dai peccati.

Sia magnificato con inni il Crisostomo, l'angelo terrestre e uomo celeste, la rondine faconda e dalle molte voci, il tesoro delle virtù, la roccia che non si spezza, il modello dei fedeli, l'emulo dei martiri, colui che è pari ai santi angeli, eguale nei costumi ai santi apostoli.

O venerabile tre volte beato, padre santissimo, buon pastore, discepolo del Cristo, pastore supremo, tu che dai la vita per le pecore: chiedi anche ora, o Giovanni Crisostomo degno di ogni lode, che per la tua intercessione ci sia donata la grande misericordia.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è rifulso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Lettura del libro dei Proverbi e della Sapienza di Salomone (passim).

La bocca del giusto stilla sapienza, e le labbra degli uomini conoscono le grazie. La bocca dei sapienti medita la sapienza: e la giustizia li libera dalla morte. Alla morte di un uomo giusto, non è perduta la speranza, perché un figlio giusto nasce alla vita, e mieterà fra i suoi beni un frutto di giustizia. Luce semperiterna per i giusti; presso il Signore troveranno grazia e gloria. La lingua dei sapienti conosce il bene, e nel loro cuore riposa la sapienza. Il Signore ama i cuori santi, e gli sono accetti tutti coloro che sono immacolati nel loro cammino. La sapienza del Signore illumina il volto dell'assennato: essa infatti previene quelli che la desiderano, prima di essere conosciuta, ed è facilmente contemplata da quelli che la amano. Chi di primo mattino la cerca non faticherà, e chi veglia per lei sarà presto senza affanni. Perché essa va in giro alla ricerca di quelli che sono degni di lei, e con benevolenza appare loro sui sentieri.

Mai il male prevarrà sulla sapienza. Per questo mi sono innamorato della sua bellezza, l'ho amata e l'ho ricercata dalla giovinezza, e mi sono studiato di prenderla come sposa. Perché il Creatore dell'universo l'ha amata. Essa infatti è iniziatrice alla scienza di Dio, ed è lei che sceglie le sue opere. Le sue fatiche sono virtù: è lei che insegna temperanza e prudenza, giustizia e fortezza, delle quali nulla è più utile agli uomini nella vita. Se poi uno desidera molta esperienza, essa sa farsi un'idea delle cose antiche e delle future; conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi; prevede segni e prodigi e le vicende dei tempi e delle epoche: è per tutti buon consigliere. Perché in essa c'è immortalità, e buona fama nella partecipazione ai suoi discorsi.

Per questo pregai il Signore, lo supplicai e gli dissi con tutto il cuore: Dio dei padri e Signore di misericordia, tu che hai fatto tutte le cose con la tua parola, e che con la tua sapienza hai creato l'uomo perché domini sulle creature da te fatte e governi il mondo con santità e giustizia: dammi la sapienza che siede con te in trono, e non mi escludere dal numero dei tuoi figli, perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella. Mandala dalla tua santa dimora e dal trono della tua gloria, affinché mi assista e mi insegni ciò che ti è gradito, e mi guidi nella conoscenza e mi custodisca nella sua gloria. Perché i pensieri dei mortali sono tutti timidi, e incerte le loro riflessioni.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (passim).

Quando il giusto viene lodato, si rallegrano i popoli: il suo ricordo infatti è immortale, perché è noto a Dio e agli uomini, e la sua anima è gradita al Signore. Bramate dunque, o uomini, la sapienza, desideratela e ne riceverete ammaestramento. Poiché il suo principio è amore e osservanza delle leggi. Onorate la sapienza, per regnare in eterno. Vi annuncerò e non vi nasconderò i misteri di Dio: poiché egli stesso è guida della sapienza e correttore dei sapienti, e nella sua mano sta ogni prudenza e scienza nei lavori.

La sapienza artefice dell'universo mi ha ammaestrato: poiché vi è in essa uno spirito intelligente, santo; essa è riflesso della luce eterna e immagine della bontà di Dio. Essa forma amici di Dio e profeti. Essa è più nobile del sole, e supera ogni costellazione di astri: paragonata alla luce, è trovata superiore. Essa ha liberato dalle pene i suoi servi e li ha guidati per sentieri diritti. Ha dato loro una scienza santa, li ha custoditi da coloro che li insidiavano e ha assegnato loro la vittoria in una forte lotta, affinché tutti conoscano che la pietà è più potente di tutto e che mai il male prevarrà sulla sapienza, né la giustizia punitrice risparmierà i malvagi.

Dicevano infatti in se stessi, con ragionamento non retto: Opprimiamo il giusto, non risparmiamo la sua dignità né rispettiamo l'annosa canizie del vecchio; la nostra forza ci sia legge. Tendiamo insidie al giusto perché ci è di imbarazzo, si oppone alle nostre opere e ci attribuisce la responsabilità delle trasgressioni della nostra educazione. Proclama di avere la conoscenza di Dio e si dichiara figlio del Signore. È divenuto un rimprovero ai nostri pensieri. Ci è di peso anche solo vederlo, perché la sua vita è diversa da quella degli altri e le sue vie sono tutt'altra cosa. Siamo stimati da lui come qualcosa di adulterato, si tiene lontano dalle nostre strade come da immondezze e proclama beata la fine del giusto. Vediamo dunque se le sue parole sono vere, e verificiamo ciò che ne sarà. Mettiamolo alla prova con insulti e tormenti per conoscere la sua mitezza e saggiare la sua pazienza. Condanniamolo a una morte infame, perché secondo le sue parole, verrà soccorso.

Questo hanno pensato e si sono ingannati, perché la loro malizia li ha accecati. Non hanno conosciuto i misteri di Dio, né hanno considerato che tu sei l'unico Dio che ha potere di vita e di morte, che salva nel tempo della tribolazione e libera da ogni male: il pietoso e il misericordioso che dà grazia ai suoi santi e resiste col suo braccio ai superbi.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις τὸ χρυσαυγὲς καὶ τερπνόν, τῆς Ἐκκλησίας τὸ θεόπνευστον ὄργανον, ἡ γλῶσσα ἡ φιλανθρωπῶς, τῆς μετανοίας ἡμῖν, τοὺς ποικίλους τρόπους ὑπογράφουσα, ὁ νοῦς ὁ χρυσίμορφος, χελιδῶν ἡ χρυσοστόμος, περιστερά τε, ψαλμικῶς τὰ μετάφρενα, χρυσαυγίζουσα, ἀρετῶν ἐν χλωρότητι ῥεῖθρον χρυσοειδέστατον, προχέον τὰνάματα, στόμα τὸ θεῖον καὶ θείας, φιλανθρωπίας ἐχέγγυον, Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν καὶ ἡ μελέτη τῆς καρδίας μου σύνεσιν

Χαίροις τῶν ὄρφανῶν ὁ Πατήρ, ἀδικουμένων ὀξυτάτη βοήθεια, πενήτων ἡ χορηγία, ἡ τῶν πεινῶντων τροφή, τῶν ἀμαρτανόντων ἡ διόρθωσις: ψυχῶν εὐστοχώτατος, ἰατρός καὶ σεμνότατος, θεολογίας, ὑψηλῆς ἡ ἀκρίβεια, ἡ σαφήνεια, τῶν Γραφῶν τῶν τοῦ Πνεύματος: νόμος ὁ πρακτικώτατος, κανὼν ὁ εὐθύτατος, ἡ θεωρία καὶ πράξις, αἱ τῆς σοφίας ἀκρότητες, Χριστὸν καταπέμψαι, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δυσώπει, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Στόμα δικαίου μελετήσῃ σοφίαν γλῶσσα δὲ ἀδίκου ἐξολεῖται..

Οἶκον τῶν ἱερῶν ἀρετῶν, ἱερωμένον σεαυτὸν ἀπετέλεσας: ἐν σοὶ γὰρ τὴν κατοικίαν, ὡς ἐν ἀγίῳ ναῶ, καὶ καθαρῶτάτῳ Πάτερ ἐθεντο: σοφῶς κυβερνήσας γὰρ, τὰς αἰσθήσεις τοῦ σώματος, ὡς ἐν ἀσύλῳ, θησαυρῶ διετήρησας, τὴν διάνοιαν, τῶν παθῶν καθαρῆουσαν: ὅθεν θεοειδέστατος, Παμμακάρο γενόμενος, τῆς Ἐκκλησίας προέστης, ἱεραρχία κοσμούμενος, Χριστὸν ἰκετεύων, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono pl. 2.

Σάλπιγξ χρυσοφῶνος ἀνεδείχθης, Χρυσορῆμον Χρυσόστομε, χρυσουργῶν τὰς καρδίας τῶν πιστῶν, τοῖς χρυσεπόνοις σου διδάγμασι προφητικῶς γὰρ ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν δογμάτων σου, Ὅσιε Πάτερ, καὶ κόσμος παντὸς τὰ πέρατα ἐφώτισας.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Ὁ ποιητὴς καὶ λυτρωτὴς μου Πάναγνε, Χρι-

Gioisci, amabile e ispirato strumento d'oro della Chiesa; lingua che ci ha benevolmente descritto le varie forme della penitenza; aureo intelletto; rondine dalla bocca d'oro, colomba che, secondo la parola del salmo, ha il dorso risplendente di riflessi d'oro, nello smagliante verdeggiare delle virtù; torrente tutto d'oro che riversa i suoi flutti; bocca divina che si fa garante della divina benevolenza. Implora Cristo perché mandi sulle anime nostre la grande misericordia.

Stico: La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Gioisci, padre degli orfani; prontissimo soccorso di chi subisce ingiustizia; provveditore dei bisognosi; nutrimento degli affamati; correzione dei peccatori; accortissimo e venerabilissimo medico delle anime; rigore di eccelsa teologia; chiarezza delle Scritture dello Spirito; legge di perfetta prassi; regola rettilissima; contemplazione e pratica, che sono gli apici della sapienza. Implora Cristo perché mandi sulle anime nostre la grande misericordia.

Stico: La bocca del giusto mediterà la sapienza, ma la lingua dell'iniquo andrà in rovina.

Hai reso te stesso casa consacrata delle sacre virtù: in te infatti hanno preso dimora, o padre, come in un santo e purissimo tempio: perché governando veramente i sensi del corpo, hai custodito la tua mente pura dalle passioni, come in un inviolato tesoro; divenuto così molto simile a Dio, o beatissimo, hai presieduto alla Chiesa, adorno della dignità gerarchica, e supplichi Cristo, che dona al mondo la grande misericordia.

Sei divenuto tromba dalla voce aurea, o tu dall'aurea eloquenza, o Crisostomo, orefice dei cuori dei fedeli con i tuoi insegnamenti frutto di aeree fatiche: poiché, come dice il profeta, è uscito il suono delle tue dottrine, padre santo, e ha illuminato i confini del mondo intero.

Il mio Creatore e Redentore, il Cristo Signore,

MINEI

στὸς ὁ Κύριος, ἐκ τῆς σῆς νηδύος προελθὼν, ἐμὲ ἐνδυσάμενος, τῆς πρώην κατάρας, τὸν Ἀδὰμ ἠλευθέρωσε· διὸ σοι Πάναγνε, ὡς τοῦ Θεοῦ Μητρὶ τε, καὶ Παρθένω ἀληθῶς, βοῶμεν ἀσιγήτως· τὸ Χαῖρε τοῦ Ἀγγέλου, χαῖρε Δέσποινα, προστασία καὶ σκέπη, καὶ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

procedendo dal tuo grembo, o tutta pura, rivestendosi di me ha liberato Adamo dalla maledizione antica. Per questo, o tutta pura, noi gridiamo senza sosta a te, veramente Madre di Dio e Vergine, il 'Gioisci' dell'angelo: Gioisci, Sovrana, avvocata, protezione e salvezza delle anime nostre.

Apolytikion. Tono pl. 4. Aftómelon.

Ἡ τοῦ στόματός σου καθάπερ πυρσὸς ἐκλάμψασα χάρις, τὴν οἰκουμένην ἐφώτισεν, ἀφιλαργυρίας τῷ κόσμῳ θησαυροὺς ἐναπέθετο, τὸ ὕψος ἡμῖν τῆς ταπεινοφροσύνης ὑπέδειξεν· Ἀλλὰ σοῖς λόγοις παιδεύων, Πάτερ Ἰωάννη Χρυσόστομε, πρέσβευε τῷ Λόγῳ Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La grazia della tua bocca, che come torcia rifulse, ha illuminato tutta la terra, ha deposto nel mondo tesori di generosità, e ci ha mostrato la sublimità dell'umiltà. Mentre dunque ammaestri con le tue parole, o padre Giovanni Crisostomo, intercedi presso il Verbo, Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Theotokíon.

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας ἀγαθὴ, ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ ἔγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὐδ' ἐπλασας τῇ χειρὶ σου, δείξον τὴν φιλανθρωπίαν σου Ἐλεῆμον, δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον, πρεσβεύουσάν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σῶσον Σωτὴρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha piú speranza.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τὴν σοφίαν ἐξ ὕψους καταμαθὼν, καὶ τὴν χάριν τῶν λόγων παρὰ Θεοῦ, τοῖς πᾶσιν ἐξέλαμψας, ὡς χρυσὸς ἐν καμίνῳ, καὶ τὴν Ἁγίαν Τριάδα, Μονάδα ἐκήρυξας, τὴν φιλάργυρον πλάνην, τοξεύσας τοῖς λόγοις σου· ὅθεν καὶ πρὸς ζῆλον, Βασιλίδα ἐλέγξας, ἀδίκως τῆς ποιμένης σου, ἀπελάθης μακάριε, Ἰωάννη Χρυσόστομε· πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεισιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἁγίαν μνήμην σου.

Appresa dall'alto la sapienza, hai fatto risplendere per tutti, come oro in una fornace, la grazia, avuta da Dio, dei tuoi discorsi, e hai annunciato la santa Trinità e Monade, saettando con le tue parole dardi contro l'inganno avido di denaro; avendo dunque per zelo rimproverato l'imperatrice, sei stato ingiustamente allontanato dal tuo gregge, o beato, o Giovanni Crisostomo: intercedi presso il Cristo Dio perché doni la remissione delle colpe a quelli che festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria. Lo stesso tropario. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τὴν ψυχὴν μου Παρθένε τὴν ταπεινὴν, τὴν ἐν ζάλῃ τοῦ βίου τῶν πειρασμῶν, νῦν ὡς ἀκυβέρνητον, ποντουμένην τῷ κλύδωνι, ἀμαρτιῶν τε φόρτῳ, φανεῖσαν ὑπέραντλον, καὶ εἰς πυθμένα Ἰδίου, πεσεῖν κινδυνεύουσάν, φθάσον Θεοτόκε, τῇ θερμῇ σου πρεσβείᾳ, καὶ σῶσον παρέχουσα, σὸν λιμένα τὸν εὐδίων, ἵνα πίστει κραυγάζω σοι

Preveni, o Madre di Dio, con la tua fervida intercessione, la mia povera anima, o Vergine: nella tempesta delle tentazioni della vita, sta ora affondando come senza pilota, o tutta immacolata, visibilmente sovraccarica per il peso dei peccati, e in rischio di cadere nelle profondità dell'ade; salvala, offrendole il porto tranquillo, perché con fede io gridi a te: In-

Πρέσβευε τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν πταισμάτων
δοῦναί μοι τὴν ἄφεσιν· σὲ γὰρ ἔχω ἐλπίδα, ὁ
ἀνάξιος δούλος σου.

tercedi presso il Cristo Dio affinché mi doni la re-
missione delle colpe, perché per il tuo servo sei tu
la speranza.

Dopo la seconda sticologia, káthisma. Tono 3.

Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Σκεῦος ἔνθεον τῆς Ἐκκλησίας, πλοῦτος ἄσυ-
λος τῆς εὐσεβείας, ἀνεδείχθης Ἱεράρχα Χρυ-
σόστομε, ἐν ἀπαθείᾳ φαιδρύννας τὸν βίον σου,
τοῖς δεομένοις ἐπαντήσας τὸν ἔλεον, Πάτερ
Ἰοσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι
ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Divino strumento della Chiesa, inviolabile ric-
chezza della pietà ti sei rivelato, pontefice Criso-
stomo, rischiando la tua vita con l'impassibilità,
riversando la misericordia su chi prega. Padre
santo, supplica il Cristo Dio di donarci la grande
misericordia.

Gloria. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὸν λειμῶνα τῶν λόγων τῶν θεοπνεύστων
Γραφῶν, τὸν ἡμᾶς ὀδηγοῦντα πρὸς τὴν μετὰ-
νοίαν, τὸν τοὺς ποικίλους πειρασμοὺς ὑπομείνα-
ντα, τὸν Χρυσόστομον πιστοί, ὡς διδαχθέντες ὑπ'
αὐτοῦ τιμήσωμεν κατὰ χρέος· πρεσβεύει γὰρ τῷ
Κυρίῳ, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi che siamo stati ammaestrati da lui, ono-
riamo, o fedeli, com'è nostro dovere, il pascolo
delle parole delle Scritture divinamente ispirate, co-
lui che ci conduce alla conversione, colui che ha
sopportato svariate tentazioni, il Crisostomo: egli
intercede infatti presso il Signore perché sia fatta
misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Τὸ ἐξαίσιον θαῦμα τὸ τῆς συλλήψεως, καὶ ὁ
ἄφραστος τρόπος ὁ τῆς κηρύξεως, ἐν σοὶ ἐγνώρι-
σται, Ἀγνή Ἀειπάρθενε, καταπλήττει μου τὸν
νοῦν, καὶ ἐξιστᾷ τὸν λογισμόν, ἡ δόξα σου Θε-
οτόκε, τοῖς πᾶσιν ἐφαπλουμένη, πρὸς σωτηρίαν
τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Di te ci è noto, o pura sempre Vergine, lo straor-
dinario prodigio della concezione e il modo ineffa-
bile del parto. Sbalordisce il mio intelletto, e rende
attonito il mio pensiero, o Madre di Dio, la tua glo-
ria, che a salvezza delle anime nostre su tutti si di-
spiega.

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono 4.

Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τοῖς χρυσέοις λόγοις σου, ἡ Ἐκκλησία, ἀρδο-
μένη ἅπαντας, ποτίζεινάματα χρυσᾶ, καὶ ἰα-
τρεύει νοσήματα, τῶν σὲ ὑμνούντων, παμμακάρα
Χρυσόστομε.

Irrigata dalle tue auree parole, la Chiesa abbe-
vera tutti con rivi aurei e cura le malattie di quelli
che ti celebrano, o beatissimo Crisostomo.

Gloria. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Οὔτε ἔχθρα συνόδου οὔσα παράνομος, οὔτε
μῖσος Αὐγούστης οὔσης παράφρονος, τὰς
ἀρετὰς τὰς ἐν σοὶ Πάτερ κατέσβεσαν, ἀλλ' ὡς
χρυσὸς ἐν τῷ πυρὶ, δοκιμασθεῖς τῶν πειρασμῶν,
καθικετεύεις ἀπαύστως, τὴν Παναγίαν Τριάδα,
ὑπὲρ ἧς ἠγωνίσω ζέων τῷ πνεύματι.

Né l'ostilità ingiusta del sinodo, né l'odio dell'in-
sensata Augusta, spensero, o padre, le virtù che
erano in te; ma, saggiato come l'oro dal fuoco delle
prove, incessantemente supplichi la Trinità santis-
sima, per la quale hai lottato, fervente nello spirito.

Ora e sempre. Theotokión.

Τὴν ταχεῖάν σου σκέπην καὶ τὴν ἀντίληψιν,
καὶ τὸ ἔλεος δεῖξον ἐπὶ τὸν δούλόν σου, καὶ τὰ
κύματα Ἀγνή καταπράυννον, τῶν ματαίων λογι-
σμῶν, καὶ τὴν πεσοῦσάν μου ψυχὴν, ἀνάστησον
Θεοτόκε· οἶδα γὰρ οἶδα Παρθένε, ὡς πάντα ὅσα

Mostra al tuo servo la tua sollecita protezione,
l'aiuto e la misericordia che offri; placa, o pura, i
marosi dei pensieri vani, e risolve la mia anima
caduta, o Madre di Dio: perché lo so, o Vergine, lo
so che tu puoi tutto quanto vuoi.

βούλει καὶ δύνασαι.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Τὸ στόμα μου λαλήσει σοφίαν, καὶ ἡ μελέτη
τῆς καρδίας μου σύνεσιν.

Στίχ. Ἀκούσατε ταῦτα πάντα τὰ ἔθνη ἐνωτί-
σασθε πάντες οἱ κατοικοῦντες τὴν οἰκουμένην..

La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione
del mio cuore intelligenza.

Stico: Ascoltate questo, genti tutte, porgete orecchio
voi tutti che abitate il mondo.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (10,1-9).

Disse il Signore ai giudei venuti da lui: In verità, in verità vi dico, chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore una per una e le conduce fuori. E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono che cosa significava ciò che diceva loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Salmo 50. Gloria. Tono 2.

Σήμερον σκιρτῶσιν ἐν πνεύματι, Ἀρχιερέων
δῆμοι, σὺν ἡμῖν τιμῶντές σου τὴν μνήμην
Ἱεράρχα, Χρυσόστομε Ὅσιε, φωστήρ τῆς Ἐκκλη-
σίας.

Ora e sempre

ταῖς τῆς Θεοτόκου πρεσβείαις

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεός.

Esultano oggi nello spirito le folle dei pontefici,
celebrando con noi la tua memoria, o pontefice, o
santo Crisostomo, luminare della Chiesa.

l'intercessione della Madre di Dio.

stico: Pietà di me, o Dio.

Poi lo

Idiómelon. Tono pl. 2.

Ἐξεχύθη ἡ χάρις ἐν χεῖλεσί σου, Ὅσιε Πάτερ,
καὶ γέγονας Ποιμὴν τῆς τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας,
διδάσκων τὰ λογικὰ πρόβατα, πιστεύειν εἰς
Τριάδα ὁμοούσιον, ἐν μιᾷ Θεότητι.

È stata effusa la grazia sulle tue labbra, padre
santo, e sei divenuto pastore della Chiesa di Cristo,
per insegnare alle pecore razionali a credere nella
Trinità consustanziale in unica Divinità.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono pl. 2. Τὴν ὑπὲρ ἡμῶν Compiuta l'economia.

Ἐκ τῶν οὐρανῶν ἐδέξω τὴν θείαν χάριν, καὶ
διὰ τῶν σῶν χειλέων, πάντας διδάσκεις, προσκυ-
νεῖν ἐν Τριάδι τὸν ἕνα Θεόν, Ἰωάννη Χρυσόστο-
με, παμμακάριστε Ὅσιε, ἐπαξίως εὐφημοῦμέν
σε· ὑπάρχεις γὰρ καθηγητής, ὡς τὰ θεῖα σαφῶν.

Dai cieli hai ricevuto la divina grazia, e con le tue
labbra ammaestri tutti ad adorare l'unico Dio nella
Trinità. Giovanni Crisostomo, santo beatissimo,
noi, com'è degno, ti celebriamo: tu sei infatti nostro
maestro, perché ci manifesti le realtà divine.

Ikos.

Τῷ τῶν ὅλων Ποιητῇ κλίνω τὸ γόνυ, τῷ προ-
αιωνίῳ Λόγῳ χειρὰς ἐκτείνω, λόγου ζητῶν χάρι-
σμα, ἵνα ὑμνήσω τὸν Ὅσιον, ὃν αὐτὸς ἐμεγά-
λυνε· φησὶ γὰρ τῷ Προφήτῃ, ὁ ζῶν εἰς τοὺς αἰῶ-

Piego il ginocchio al Creatore dell'universo,
tendo le mani al Verbo che è prima dei secoli, cer-
cando il dono della parola, per celebrare il santo,
che egli stesso ha magnificato; dice infatti al profeta

νας, Δοξάζω τοὺς ἐν πίστει δοξάζοντάς με· Ὁ οὖν ἐν τοῖς πάλαι τὸν Σαμουὴλ ἀνυψώσας, ἐδόξασε νῦν τὸν Ἱεράρχην· τὸ τάλαντον γὰρ ὁ ἐπιστεύθη, καλῶς ἐμπορευσάμενος, τῷ Βασιλεῖ προσήγαγε· διὸ καὶ ὑπερύψωσεν αὐτὸν ὁ ὑπερούσιος. Τούτου χάριν αἰτῶ ὁ ἀνάξιος ἐγὼ λόγον δοθῆναι μοι, ἵνα ἰσχύσω εὐσεβῶς ἀνυμῆσαι αὐτόν. Τῶν περάτων γὰρ ὑπάρχει καθηγητής, ὡς τὰ θεία σαφῶν.

colui che vive per i secoli: Glorificherò coloro che con fede mi glorificano. Colui dunque che un tempo ha innalzato Samuele, ha ora glorificato il pontefice: egli infatti ha presentato al Re il talento che gli era stato affidato, dopo averlo ben trafficato; e per questo lo ha sovresaltato il sovrastanziale. E io, indegno, chiedo mi sia data una parola per poterlo piamente celebrare. Di tutte le regioni della terra egli è infatti maestro, perché ci manifesta le realtà divine.

Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Giovanni Crisostomo, arcivescovo di Costantinopoli.

Per l'intercessione del santo dall'aurea eloquenza, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεός, ὤφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωροτέρα τῶν οὐρανῶν· διὸ σε Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχίαι μεγαλύνουσι

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto più ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

Τῆς ὄντως ἀπολαύων Πάτερ ζωῆς, ὑπὲρ ἧς ἠγωνίσω πρὸς δύναμιν, ἐπὶ τῆς γῆς, βίῳ διαπρέψας ἀγγελικῶ, καὶ τοῦ Χριστοῦ κτησάμενος, γλῶσσαν καὶ τὸ στόμα τὸ γαληνόν, σωθῆναι θεηγόρε, δυσώπει τοὺς σὲ πίστει, διαφερόντως μακαρίζοντας.

O padre che godi della vita vera, per la quale hai lottato con tutte le forze sulla terra, rendendoti mirabile per la vita angelica, acquisendo la lingua di Cristo e la bocca serena, supplica, o ispirato, per la salvezza di quelli che con fede in modo speciale ti proclamano beato.

Οἱ λόγοι σου Τρισμάκαρ λόγοι ζωῆς, τὴν ζωὴν προξενούντες τὴν ἄληκτον· σὲ γὰρ πηγὴν, βρύουσαν ἀνέδειξεν ὁ Χριστός, καὶ ποταμὸν προχέοντα, θείων διδαγμάτων ἐπιρροάς, τρυφῆς ὄντως χειμάρρουν, ἀφέσεώς τε ῥεῖθρον, καὶ μετανοίας λαμπρὸν κήρυκα.

Le tue parole, o beatissimo, sono parole di vita, che procurano la vita senza fine: perché Cristo ti ha reso sorgente zampillante e fiume che riversa flutti di divini insegnamenti, vero torrente di delizie e ruscello di remissione, fulgido araldo della penitenza.

Μεσίτης ἀνεδείχθης Ἀρχιερεῦ, τοῦ Θεοῦ καὶ ἀνθρώπων ὑπέρλαμπρος· σὺ γὰρ φωστήρ, ὤφθης εὐσεβείας θεοφεγγής, καὶ τῆς ἐνθέου γέγονας, ἐλεημοσύνης εἰσηγητής· διὸ σε Χρυσολόγε, καρδίας διαθέσει, νῦν ἐπαξίως μεγαλύνομεν.

Sei divenuto, o pontefice, fulgidissimo mediatore tra Dio e gli uomini: sei infatti apparso quale luminare della pietà divinamente risplendente, e ci metti innanzi la divina misericordia: per questo, con tutto il cuore, noi ora degnamente ti magnifichiamo, o tu dall'aurea parola.

Theotokíon.

Ἀγνή δεδοξασμένη Μήτηρ Θεοῦ, τους ὑμνοῦντάς σε πόθῳ περισφῶζε, τῶν πειρασμῶν, ὄχλον διαλύουσα συμπαθῶς· ὡς γὰρ Θεὸν γεννήσασα, πάντα ὅσα θέλεις ἐπιτελεῖν, ἀνύεις ἀκωλύτως, καὶ δύνασαι Παρθένε· διὸ σε πάντες μεγαλύνομεν.

Pura e glorificata Madre di Dio, salva quelli che con amore ti cantano, dissipando, compassionevole, la turba delle tentazioni: tu infatti, poiché hai generato Dio, quanto vuoi compiere, lo fai e lo puoi senza impedimento, o Vergine: per questo noi tutti ti magnifichiamo.

Katavasía.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ πνεύματι, λαμπρα-
δουχούμενος, πανηγυριζέτω δέ, αὐλῶν Νόων
φύσις γεραίρουσα, τὴν ἱεράν πανήγυριν τῆς Θε-
ομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις παμμακάριστε,
Θεοτόκε ἀγνή ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, re-
cando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli in-
telletti immateriali, celebrando la sacra festa dell'in-
gresso al tempio della Madre di Dio, e acclami:
Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sem-
pre Vergine.

Exapostiláron. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τοῖς χρυσαυγέσι λόγοις σου, ἡ Χριστοῦ Ἐκκλη-
σία, φαιδρύνεται λαμπρύνεται, ὦ Χρυσόστομε
Πάτερ, ψυχὰι δὲ κατευφραίνονται, τῶν πιστῶν
γεραίρουσαι, τὴν παναγίαν σου μνήμην· σὺ γὰρ
πᾶσιν ἐφάνης, σωτηρίας ὁδηγός, καὶ κήρυξ τῆς
μετανοίας.

Per le tue auree parole, è resa splendente e rifulge
la Chiesa di Cristo, o padre Crisostomo; si allietano
le anime dei fedeli celebrando la tua santissima me-
moria: perché tu sei apparso a tutti guida di sal-
vezza e araldo della penitenza.

Theotokíon.

Παρθένε παναμώμητε, Κυρία μου καὶ Δέσποι-
να, τὸν σὸν Υἱὸν ἐκδυσώπει, σὺν τῷ κλεινῷ Χρυ-
σοστόμῳ, πειρατηρίων ῥύσασθαι, παντοίων τοὺς
ὑμνοῦντάς σε, καὶ αἰωνίων ἅπαντας, ἀγαθῶν
ἀξιῶσαι· δύνασαι γὰρ ὅσα θέλεις.

Vergine tutta immacolata, mia Signora e So-
vrana, supplica il Figlio tuo, insieme al glorioso Cri-
sostomo, perché siano liberati da ogni prova coloro
che ti cantano, e tutti siano fatti degni dei beni
eterni: perché tu puoi ciò che vuoi.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.**Tono 4.** Ἐδώκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χρυσοῦ τηλαυγέστερον, τὰ ἱερά σου διδάγ-
ματα, προχεόμενος πάνσοφε, πλουτίζεις Χρυ-
σόστομε, πενομένας φρένας, καὶ ἀποδιώκεις,
τῶν παθημάτων τὴν ἀχλύν, φιλαργυρίας πικρὸν
χειμῶνά τε· διὸ σε μακαρίζομεν, χρεωστικῶς καὶ
τὴν κόνιν σου, τῶν λειψάνων σεβόμεθα, ὡς
πηγὴν ἀγιάσματος.

Effondendosi piú chiari dell'oro i tuoi sacri inse-
gnamenti, o sapientissimo, arricchiscono, o Criso-
stomo, le menti povere; scacciano l'oscurità delle
sofferenze e l'amaro inverno dell'avarizia; noi dun-
que ti proclamiamo beato, come dobbiamo, e vene-
riamo le ceneri delle tue reliquie, come sorgente di
santità.

Ὁ στῦλος ὁ πύρινος, ὁ ποταμὸς ὁ τοῖς νάμασι,
τῶν δογμάτων κατάρρυστος, ὁ νοῦς ὁ οὐράνιος,
τῆς θεολογίας, τὸ πάγχρυσον στόμα, ἀμαρτω-
λῶν ἐγγυητής, τῆς μετανοίας κήρυξ ὁ ἔνθεος,
φωστήρ ὁ διαυγέστατος, ὁ ἐπουράνιος ἄνθρω-
πος, ὁ μακάριος σήμερον, ἀνυμνεῖσθω Χρυ-
σόστομος.

Si celebri oggi il beato Crisostomo, colonna di
fuoco, fiume alimentato dai torrenti dei dogmi, ce-
leste intelletto della teologia, bocca tutta d'oro, ga-
rante per i peccatori, divino araldo della penitenza,
chiarissimo luminare, uomo celeste.

Ἥλιος πολύφωτος, τὴν οἰκουμένην τοῖς λόγοις
σου, καταυγάζων γεγένησαι, ἀστήρ φαινότα-
τος, λαμπὰς φανοτάτη, πυρσὸς τοὺς θαλάσση,
τῇ κοσμικῇ διαπαντός, χειμαζομένους ὁ προσκα-
λούμενος, πρὸς ὄρμον γαληνότατον, τῆς σω-
τηρίας ἐν χάριτι, Χρυσόλογε Χρυσόστομε, πρε-
σβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Sei divenuto sole dalle molte luci per rischiarare
tutta la terra con i tuoi discorsi, astro fulgidissimo,
luminosissima lampada, fiaccola che invita al placi-
dissimo porto della salvezza per grazia quelli che
continuamente sono sbattuti dalla tempesta nel
mare del mondo, o Crisostomo dall'aurea elo-
quenza, intercessore per le anime nostre.

Ἀδίκως τῆς ποιμένης σου, ἀπελαθεῖς Πάτερ
Ὅσιε, προσωμίλησας θλίψεσι, πικραῖς ἐξορίασι
τε, ἐν αἷς ἠξιώθης, μακαρίου τέλους, οἷα γεν-
ναῖος Ἀθλητής, καταπαλαίσας τὸν πολυμήχα-
νον, καὶ νίκης διαδήματι, σὲ ὁ Χριστὸς ἐστεφά-

Ingiustamente allontanato dal tuo gregge, padre
santo, hai sperimentato tribolazioni amare e ripe-
tuto esilio; è così che sei stato fatto degno di una
fine beata, quale nobile atleta che ha lottato contro
l'astutissimo; e Cristo ti ha incoronato col diadema

νωσε, Ἰωάννη Χρυσόστομε, πρεσβευτὰ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

della vittoria, o Giovanni Crisostomo, intercessore per le anime nostre.

Gloria. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Χρυσέοις ἔπεσι, καὶ θεοφθόγγοις διδάγμασι, κατακοσμήσας τὴν τοῦ Θεοῦ Ἐκκλησίαν, πλοῦτον πνευματικόν ἐθησαύρισας ἐν αὐτῇ, τὰ σὰ θεοπαράδοτα λόγια· διὸ στέφανον ἐξ ἀκηράτων ἀνθέων, πλεξαμένη τοῖς ἄσμασι, τῇ ἱεραῖ σου προσφέρει μνήμη, πάγχρυσε τῇ ψυχῇ σὺν τῇ γλώττῃ, Ἰωάννη Θεοσοφε· Ἀλλ' ὡς ἔχων παρησιάν Ὅσιε, πρέσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Hai adornato la Chiesa di Dio con auree sentenze e divini insegnamenti, accumulando in essa una ricchezza spirituale, le tue parole ricevute da Dio. Essa dunque, intrecciando coi canti una corona di fiori intatti, la offre per la tua sacra memoria, o Giovanni sapiente in Dio, tu che tutta aurea hai l'anima, oltre alla lingua, poiché dunque possiedi franchezza, o santo, intercedi per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokion.

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

14 NOVEMBRE

✠ **Memoria del santo apostolo Filippo, degno di ogni lode.**

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Πρᾶξιν μὲν ἐπίβασιν, εἰλικρινοῦς θεωρίας, θεωρίαν τέλος δέ, φιλοθέου πράξεως Μάκαρ θέμενος, τὸν Χριστὸν ἠξίωσας, τοῦ Πατρὸς τὴν δόξαν, ὑποδείξαι σοι τὴν ἄφραστον· καὶ γὰρ ἐφίεται, πᾶσα λογικὴ φύσις ἐνδοξε, Θεοῦ τοῦ ὑποστήσαντος, καὶ τοῦ ποθομένου τετύχηκας, τούτου παραυτικά, δεξάμενος σφραγίδα τὸν Υἱόν· ὃν παρησιὰ δυσώπησον, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ponendo la pratica, o beato, come ascesa alla verace contemplazione, e la contemplazione come fine di una pratica innamorata di Dio, hai chiesto a Cristo di mostrarti la gloria ineffabile del Padre: ogni natura razionale anela infatti, o glorioso, al Dio che l'ha posta in essere; subito tu hai ottenuto ciò che desideravi, accogliendo come sigillo il Figlio: imploralo con franchezza per le anime nostre.

Θείαις ἀναβάσεσι, διαπαντὸς κεχρημένος, ὡς Μωσῆς τὸ πρότερον, τὸν Θεὸν θεάσασθαι ἐπέποθησας· καὶ γνωστῶς εἶδες δέ, τὴν αὐτοῦ εἰκόνα, δεδεγμένος πρὸς ἐμφέρειαν· Πατρὸς γὰρ σύντομος, γνῶσις ὁ Υἱὸς καὶ ἀπόδειξις, Υἱοῦ δὲ καὶ Γεννήτορος, μία ἡ οὐσία γνωρίζεται, καὶ ἡ διὰ πάντων, ταυτότης ἀναφαίνεται σεπτῶς, καὶ βασιλεία καὶ δύναμις, δόξα καὶ προσκύνησις.

Procedendo sempre per divine ascensioni, come Mosè un tempo, tu hai desiderato contemplare Dio; e distintamente hai visto la sua immagine, che hai accettata in ragione della somiglianza: del Padre infatti è sintetica conoscenza e rivelazione il Figlio; ma del Figlio e del Padre unica è riconosciuta l'essenza, e santamente è proclamata l'identità in tutto, regno, potenza, gloria e adorazione.

Ὅργανον κρουόμενον, ταῖς θεϊκαῖς ἐπιπνοίαις, καὶ ταῖς ὑφηγήσεσι, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος ἐχρημάτισας, καὶ τὸ ὑπερκόσμιον, μελωδῶν ἐν κόσμῳ, τοῦ Σωτῆρος Εὐαγγέλιον, πυρίνη γλώσση σου, πᾶσαν τὴν ἀπάτην κατέφλεξας, ὡς ὕλην εὐκατάπηστον, καὶ ὡς χόρτον γῆς μαραινόμενον, καὶ τὸν ἐπὶ πάντων, Δεσπότην τε καὶ Κύριον Χριστόν, τῇ οἰκουμένῃ ἐκήρυξας, Φίλιππε θε-

Sei divenuto strumento toccato dal soffio divino e dalle suggestioni del santo Spirito; e cantando nel mondo il vangelo ultramondano del Salvatore, con la tua lingua di fuoco hai bruciato tutto l'inganno, come materia facilmente combustibile e come erba appassita della terra; e hai annunciato al mondo intero il Cristo, Sovrano e Signore di tutti, o prodigioso Filippo.

σπέσιε.

Gloria. Tono pl. 2. Di Byzantios.

Τοῦ μεγάλου Φίλιππε φωτός, ταῖς ἀστραπαῖς πυρωθεῖς, παγκόσμιος ἐξέλαμψας φωστήρ, τὸν Πατέρα δὲ τῶν φώτων, ἐν Υἱῶ ζήτησας εὗρες, ἐν τῷ φωτὶ τὸ φῶς γὰρ εὐρίσκεται, καὶ γὰρ οὗτος σφραγὶς ἰσότητος, δηλῶν τὸ ἀρχέτυπον· Ὁν Ἀπόστολε δυσώπει, τοὺς ἐσφραγισμένους τῷ θείῳ, περισφύζεσθαι αἵματι.

Ora e sempre. Theotokión.

Τὶς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τὶς μὴ ἀνυμνήσει σου, τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἁγνῆς προήλθεν, ἀφράστως σαρκωθεῖς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων, ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, Σεμνὴ Παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὁ τοὺς ἰχθύας ποτέ, σαγηνεύων Ἀπόστολος, τῶν ἀνθρώπων γέγονεν, ἀλιεὺς θεοπροβλητος, λόγων σαγήνη, ἔθνη ἐζώγησε. Σταυροῦ ἀγκίστρῳ, κόσμον ἀνείλκυσε, Ὁ οἶον θήραμα, τῷ Χριστῷ προσήγαγεν, ὁ θεουργός! οὐπερ τὸ μνημόσυνον, νῦν ἐορτάζομεν.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἀποσταλεῖς ἐκ Θεοῦ, ὁ Ἀπόστολος Φίλιππος, μέσον λύκων πρόβατον, ἀπτοήτως νῦν πρόεισι, τοὺς θῆρας ἄρνας, πίστει ἀνέδειξε, τὸν κόσμον θείως, μετεστοιχείωσεν. Ὁ ἔργα πίστεως! ὦ δυνάμεις ἄρρητοι! οὗ ταῖς εὐχαῖς, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς ἄλλοτε εὐσπλαγχνος.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποιήσιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! φρέαρ πηγάζων ζωὴν, ἐν σοφίας ἀντλήματι, τοῖς ἐν κόσμῳ πέφηνεν, ὁ Ἀπόστολος Φίλιππος, ἀφ' οὗ περ ῥεῖθρα, δογμάτων πρόεισιν, ἐξ οὗ θαυμάτων, ῥεύματα πίνομεν. Ὁ οἶα δέδρακε, φοβερὰ τεράστια, ὁ θεουργός! οὐπερ τὸ μνημόσυνον πίστει γεραίρομεν.

Infuocato, o Filippo, dalle folgori della grande luce, hai riflesso come astro universale; cercando nel Figlio il Padre delle luci, tu lo hai trovato: perché nella luce si trova la luce, ed egli è il sigillo di ugual forma che manifesta l'archetipo. Imploralo, o apostolo, di salvare coloro che sono stati segnati col sangue divino.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ὁ straordinario prodigio! L'apostolo che un tempo catturava con la rete i pesci, è divenuto pescatore di uomini inviato da Dio; con la rete delle parole ha preso le genti, con l'amo della croce ha tirato su il mondo. Quale preda ha offerto a Cristo il teurgo di cui ora festeggiamo la memoria!

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Ὁ straordinario prodigio! L'apostolo Filippo, inviato da Dio come pecora in mezzo a lupi, avanza ora senza paura: con la fede ha reso agnelli le belve, ha divinamente trasformato il mondo. Oh, le opere della fede! Oh, indicibili poteri! Per le sue preghiere, salva le anime nostre, tu che solo sei pietoso.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Ὁ straordinario prodigio! L'apostolo Filippo è apparso pozzo che fa scorrere vita col secchio della sapienza per gli abitanti del mondo: da lui procedono i rivi dei dogmi; da lui beviamo i flutti dei prodigi. Oh, quali tremendi portenti ha compiuto il teurgo, di cui con fede celebriamo la memoria!

Gloria. Tono 2. Di Byzantios.

Καταλιπὼν τὰ ἐπὶ γῆς, ἠκολούθησας Χριστῷ, καὶ σφραγισθεὶς τῷ ἐμφυσήματι τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, ἀπεστάλης ὑπ' αὐτοῦ, εἰς τὰ ἔθνη τὰ ἀπολωλότα, ἐπιστρέφειν τοὺς ἀνθρώπους, εἰς φῶς θεογνωσίας, Φίλιππε Ἀπόστολε, καὶ τελέσας τὸν ἀγῶνα τοῦ θείου σου πόθου, διὰ βασάνων πολυπλόκων, τὴν ψυχὴν σου τῷ Θεῷ παρέδωκας. Αὐτὸν ἰκέτευε παμμακάριστε, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Abbandonate le cose della terra, hai seguito Cristo, e segnato con l'ispirazione del santo Spirito, da lui sei stato inviato tra le genti perdute, per convertire gli uomini alla luce della conoscenza di Dio, o apostolo Filippo; compiuta la lotta del tuo divino desiderio, tra molteplici supplizi hai consegnato la tua anima a Dio. Supplicalo, o beatissimo, di donarci la grande misericordia.

Ora e sempre. Theotokion.

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μητέρα τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπην σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Apolytikion. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἅγιε Φίλιππε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παρὰ σὴ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo Filippo, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Theotokion.

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σωτηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε, ἐν τῇ σαρκὶ γὰρ τῇ ἐκ σοῦ προσληφθεῖσι, ὁ Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλόανθρωπος.

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

ORTHROS**Kondákion. Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς Quali primizie della natura.**

Ὁ μαθητὴς καὶ φίλος σου, καὶ μιμητὴς τοῦ πάθους σου, τῇ οἰκουμένη Θεὸν σε ἐκήρυξεν, ὁ θεηγόρος Φίλιππος, ταῖς αὐτοῦ ἰκεσίαις, ἐξ ἐχθρῶν παρανόμων, τὴν Ἐκκλησίαν σου, διὰ τῆς Θεοτόκου συντήρησον Πολυέλεε.

Il tuo discepolo e amico, e imitatore della tua passione, ti ha proclamato Dio a tutta la terra, l'ispirato Filippo. Per le sue suppliche, custodisci dagli empî nemici la tua Chiesa e tutta la tua città, mediante la Madre di Dio, o misericordiosissimo.

Ikos. Tu solo sei immortale.

Τρεῖθρα λόγου παράσχου μοι Κύριε, ὁ ὑδάτων τὴν φύσιν δειμάμενος, τὴν καρδίαν μου στήριξον Δέσποτα, ὁ τὴν γῆν στερεώσας τῷ λόγῳ σου, καὶ φώτισον μου τὴν διάνοιαν, ὁ τὸ φῶς ὡς χιτῶνα ἀναβαλλόμενος, ἵνα λέγω καὶ ψάλλω τὰ πρόποντα, καὶ ἀξίως ὑμνήσω τὸν σὸν Μαθητὴν Πολυέλεε.

Concedimi, Signore, parole fluenti, tu che hai creato la natura delle acque; conferma il mio cuore, Sovrano, tu che hai consolidato la terra con la tua parola; e illumina la mia mente, tu che come di una tunica ti rivesti di luce, affinché io dica e canti ciò che conviene, e degnamente celebri il tuo discepolo, o misericordiosissimo.

Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso apostolo Filippo degno di ogni lode, uno del primo coro dei dodici.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Δρόμον ὠραίων σου ποδῶν, Φίλιππε ἀναστρέψας, πορείαν τὴν οὐράνιον, ἀνελήλυθας χαίρων, καὶ τῇ Τριάδι παρεστῶς, ἐν Πατρὶ τεθέασαι, Υἱὸν καὶ Πνεῦμα τὸ θεῖον· διὰ τοῦτό σου πόθῳ, τὴν πανίερρον καὶ θεῖαν, ἐορτάζομεν μνήμην.

Ritirando dalla corsa i tuoi piedi belli, o Filippo, hai percorso gioioso la salita verso il cielo; e stando presso la Trinità, nel Padre hai contemplato il Figlio e lo Spirito divino: per questo noi festeggiamo con amore la tua sacratissima e divina memoria.

Theotokión. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ὑπεραγία Παρθένε, δέησιν νῦν τῷ Υἱῷ σου, ὑπὲρ ἡμῶν σὺν Φιλίππῳ, τῷ θεῷ καὶ θεηγόρῳ, προσφέρουσα ἐκ παντοίων, κακῶν περισφῆζε πάντα.

Vergine santissima, offrendo ora per noi la tua supplica al Figlio tuo, insieme al divino Filippo dalla parola ispirata, salvaci tutti da ogni male.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosomia, ripetendo il primo.**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν οὐρανίων σου φθόγγων τὰ ἀπηχήματα, ἐπὶ τῆς γῆς παμμάκαρ, διεχύθη καὶ ταύτην, ἐπλήρωσε δογμάτων, δι' ὧν τὸν Υἱόν, τῷ Πατρὶ καὶ τῷ Πνεύματι, θεολογοῦντες Ἀπόστολε μυστικῶς, ὁμοούσιον δοξάζομεν.

Gli echi delle tue parole celesti, o beatissimo, si sono diffusi sulla terra, e l'hanno riempita di dottrine: proclamando con esse la divinità del Figlio, misticamente noi lo glorifichiamo, o apostolo, come consustanziale al Padre e allo Spirito.

Ὡς ἑσφόρον σε πάντες τῶν Ἀποστόλων Χριστοῦ, καὶ φαεινὸν λαμπτήρα, τῆς σεπτῆς Ἐκκλησίας, Φίλιππε τρισμάκαρ, ἔχοντες νῦν, τὰς ψυχὰς φωτιζόμεθα, καὶ ἐκ κινδύνων λυτρούμεθα δυσχερῶν, ταῖς πρεσβείαις σου πανεύφημε.

Poiché ora tutti ti possediamo come stella mattutina degli apostoli di Cristo, e lampada risplendente della sacra Chiesa, o Filippo tre volte beato, le nostre anime ne sono illuminate, e per la tua intercessione, o degno di ogni lode, siamo liberati da tremendi pericoli.

Διὰ σταυροῦ τὸν ἀγῶνα τὸν τῆς ἀθλήσεως, διηνεκῶς τῆς νίκης, ἀνεδήσω στεφάνους, Φίλιππε ἀξίως, μεθ' ὧν εἰσελθὼν, εἰς τὰ ἄνω βασίλεια, συμπαραδρεύεις Ἀπόστολε τῷ Χριστῷ, καὶ πρεσβεύεις τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Compiuta attraverso la croce la gara della lotta, hai degnamente cinto, Filippo, le corone della vittoria; entrato con esse nel regno superno, siedi insieme a Cristo, o apostolo, e intercedi per la nostra salvezza.

Gloria. Tono 2.

Φιάλαι τῶν ἀρωμάτων ἐν κόσμῳ, αἱ σιαγόνες σου Σοφέ, ὠφθησαν Ἀπόστολε Φίλιππε, περικικινῶσαι τοῖς πιστοῖς, πόμα τὸ ζωοποιόν· προᾶξιν γὰρ εἰς θεωρίας ἐπίβασιν ἐσχηκῶς, Χριστοῦ ὁπαδὸς ἐχρημάτισας, τὴν στεῖραν καὶ ἄτεκνον ἐθνῶν Ἐκκλησίαν, εὐτεκνωθεῖσαν ἐν αὐτῷ, καταποικίλας διδαχαῖς· ἦν καὶ νῦν δυσώπει λυτρωθῆναι, δεινῶν καὶ ἀναγκῶν, δύνασαι γὰρ ἐν Θεῷ, πολλὰ ἐγγίζων αὐτῷ.

Le tue guance, o sapiente, sono apparse nel mondo coppe di aromi, o apostolo Filippo, che versano ai fedeli la bevanda vivificante; tu infatti, avendo abbracciato la pratica come ascesa alla contemplazione, sei divenuto seguace di Cristo, adornando con dottrine la sterile Chiesa dei gentili priva di figli, in lui divenuta madre felice: anche ora supplica perché essa sia liberata da sciagure e angustie: in Dio tu lo puoi, perché a lui sei vicinissimo.

Ora e sempre. Theotokión.

Τὴν πᾶσαν ἐλπίδα μου εἰς σὲ ἀνατίθημι, Μητρὶ τοῦ Θεοῦ, φύλαξόν με ὑπὸ τὴν σκέπη σου.

In te ripongo ogni mia speranza, Madre di Dio: custodiscimi sotto la tua protezione.

Grande dossologia, apolitíkion e congedo.

AVVERTENZA. Da domani si comincia, in unione con Dio, il digiuno della Natività di Cristo.

15 NOVEMBRE

Memoria dei santi martiri e confessori Guria, Samona (sotto Diocleziano, 284-305) e Abibo (322, sotto Licinio).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 4 stichirá prosómia, ripetendone due.**

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄβιβος ὁ πάνσοφος, καὶ Σαμωνᾶς ὁ θαυμασίος, καὶ Γουρίας ὁ ἔνδοξος, κοινήν συστησάμενοι, τοῖς πιστοῖς χορείαν, ἐν ἀγαλλιάσει, νῦν συγχορεύουσιν ἡμῖν, οἱ Ἀθλοφόροι καὶ συνευφραίνονται ψυχαῖς ταῖς τῶν Μαρτύρων γάρ, παρὰ Θεοῦ τοῦτο δέδοται, τὰ ἐνταῦθα γινόμενα, νοερώς ἐνοπτρίζεσθαι.

Πόνους ὑπομείναντες, τῶν ἀφορήτων κολάσεων, καὶ γενναίως ἀθλήσαντες, Τριάδος ἰσάριθμοι, Σαμωνᾶ Γουρία, καὶ Ἄβιβε μάκαρ, τῆς αἰωνίου καὶ τερπνῆς, κατατροφᾶτε νῦν ἀπολαύσεως, καμάτων τὴν ἀντίδοσιν, ἀντιμετροῦντος ὑμῖν Χριστοῦ, ὃν θερμῶς ἴκετεύσατε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Μονάδα τρισάριθμον, ὁμολογήσαντες Ἅγιοι, τῶν Ἑλλήνων ἐλύσατε, πολύθεον φρόνημα, καὶ μωρὰν σοφίαν, τῇ νομιζομένῃ, μωρία εἶναι παρ' αὐτοῖς, Σταυροῦ δυνάμει μακαριώτατοι, ὑφ' οὗ ἐνδυναμούμενοι, τὰς χαλεπὰς τῶν κολάσεων, ὑπεμείνατε μάλιστα, θαρσαλέω φρονήματι.

Ὅρμον πρὸς ἀκύμαντον, καὶ πρὸς ζωὴν ἀστασίαστον, καὶ λιμένα πανεύδιον, Ἀθλοφόροι Μάρτυρες, προσκεχωρηκότες, τὸ διαιωνίζον, τῆς ἀπαθοῦς διαμονῆς, καὶ διαρκούσης νῦν ἀντηλλάξασθε, τῶν πόνων τὴν ἀντίδοσιν, καὶ τῶν καμάτων τὰ ἔπαθλα, ἐκ Θεοῦ κομισάμενοι, ἐπαξίως Μακάριοι.

Gloria. Tono 2. Di Ikasia monaca.

Ἡ Ἐδεσσα εὐφραίνεται, ὅτι ἐν τῇ σορῶ τῶν Ἁγίων ἐπλουτίσθη, Γουρία Σαμωνᾶ καὶ Ἄβιβου, καὶ τὸ φιλόχριστον ποιμνιον, συγκαλουμένη βοᾷ. Δεῦτε φιλομάρτυρες λαμπρύνθητε, ἐν τῇ μνήμῃ τῇ παιδρᾶ. Δεῦτε ὦ φλέορτοι φωτίσθητε· Δεῦτε ἴδετε φωστῆρας οὐρανίους, ἐν γῆ περιπλέοντας. Δεῦτε καὶ ἀκούσατε, οἶον θάνατον πικρόν, οἱ γενναῖοι ἀδάμαντες ὑπέστησαν, διὰ τὴν ἀτελεύτητον ζωὴν. Διὸ καὶ ἐγγυηταὶ ὄντες τῆς ἀληθείας, κόρην διέσωσαν ἐν μνήματι ζῶσαν βεβλημένην, καὶ τὸν τούτους ἀθετήσαντα παμμύαρον, τῷ ὀλέθρῳ παρέδωκαν, ὡς φονέα καὶ ἀνελεήμονα, καὶ ἐκτενῶς δυσωποῦσι, τὴν Παναγίαν

Il sapientissimo Abibo, il mirabile Samona e il glorioso Guria, intrecciando insieme ai fedeli una comune danza, ora insieme con noi, nell'esultanza, danzano, i vittoriosi, e fanno festa: perché alle anime dei martiri è dato da Dio di vedere intelligibilmente, come in uno specchio, ciò che accade quaggiù.

Sopportate le pene di intollerabili tormenti, e avendo generosamente combattuto, o Samona, Guria, e tu Abibo beato, pari in numero alla Trinità, godete ora l'eterno e soave diletto, con cui Cristo vi compensa delle vostre fatiche: supplicatelo dunque con fervore di salvare le anime nostre.

Confessando la triplice Monade, o santi, avete dissipato il pensiero politeista dei greci e la loro stolta sapienza, con la potenza della croce, da essi considerata stoltezza, o beatissimi: e dalla croce resi forti, avete sopportato con animo coraggioso i tremendi flagelli dei tormenti.

Pervenuti, o martiri vittoriosi, al golfo senza tempeste, alla vita imperturbata e al placidissimo porto, avete ottenuto ora in cambio l'eternità dell'esistenza impassibile che dura sempre, ricevendo degnamente da Dio il compenso delle pene e il premio delle fatiche, o beati.

Si rallegra Edessa per essere stata arricchita dell'urna sepolcrale dei santi Guria, Samona e Abibo, e radunato il gregge amante di Cristo, grida: Venite, amici dei martiri, risplendete in questa fulgida memoria. Venite, amici della festa, siate illuminati. Venite, vedete i luminari celesti che si aggirano sulla terra. Venite e udite quale amara morte subirono i nobili adamantini, per la vita senza fine. Garanti dunque della verità, salvarono una fanciulla gettata viva in un sepolcro; e lo scellerato che aveva perfidamente agito contro di loro lo consegnarono alla perdizione, come assassino e spietato; essi intensamente implorano la Trinità santissima

MINEI

Τριάδα, τοῦ ῥυσθῆναι ἐκ φθορᾶς καὶ πειρασμῶν, καὶ παντοίων κινδύνων, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, αὐτῶν τὰ μνημόσυνα.

perché liberi dalla corruzione, dalle tentazioni e da ogni pericolo quelli che celebrano con fede la loro memoria.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Τὶ σοι, ὁ ταλαίπωρος ἐγώ, Δέσποινα τοῦ κόσμου προσάξω, εἰμὴ δακρῶν πηγᾶς, καὶ ἔξομολόγησιν τῶν πεπραγμένων μοι; Ἀλλ' ἰλέω σου ὄμματι, ἐπίβλεψον Κόρη, ἐπὶ τὴν ἀσθένειαν τῆς ταπεινῆς μου ψυχῆς, λύσον τῶν παθῶν μου τὰ νέφη, καὶ τῆς κατεχούσης ἀχλύος, δέομαι ἀπάλλαξον τὸν δοῦλόν σου.

Che cosa posso offrirti, nella mia miseria, o Sovrana del mondo, se non fonti di lacrime e la confessione di ciò che ho commesso? Ma tu guarda con occhio benevolo, o Vergine, all'infermità della mia povera anima; dissolvi le nubi delle mie passioni, e allontana, ti prego, da me tuo servo il buio che mi tiene prigioniero.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ξύλω, τοῦ Σταυροῦ σε Ἰησοῦ, προσαναρτηθέντα ὀρώσα, ἢ Ἀπειρογάμος, ἔκλαιε καὶ ἔλεγε· Τέκνον γλυκύτατον, ἵνα τὶ ἐγκατέλιπες, ἐμὲ τὴν τεκοῦσαν, μόνην φῶς ἀπρόσιτον, τοῦ προανάρχου Πατρός; σπεῦσον καὶ δοξάσθητι ὅπως, δόξης ἐπιτύχωσι θείας, οἱ τὰ θεῖα πάθη σου δοξάζοντες.

Vedendo appeso al legno della croce te, o Gesù, l'ignara di nozze piangeva e diceva: Figlio dolcissimo, perché hai lasciato sola me tua madre, o luce inaccessibile del Padre che è prima dell'eternità? Affrèttati a glorificarti, perché ottengano la gloria divina quelli che glorificano i tuoi divini patimenti.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 2.**

Δεῦτε φιλομάρτυρες πάντες, τοὺς τοῦ Χριστοῦ ἀριστέας, ὕμνοις τιμήσωμεν, Γουρίαν, Ἄβιβον καὶ Σαμωνᾶν, ὅτι παραδόξως ἐνεργοῦσι τοῖς θαύμασιν· ὄρκω γὰρ οὐ παρείδον μεταναστεύσαι κόρην, ἀλλ' ἐκπληροῦντες τὸ αἴτημα, τὴν παιδα διεσώσαντο, παρανόμῳ Γότθῳ, ἄμυναν ποιήσαντες. Δι' ὧν Χριστὲ ὁ Θεός, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Venite tutti, amici dei martiri, onoriamo con inni Guria, Abibo e Samona, campioni di Cristo, perché operano straordinariamente con prodigi; non sdegnarono per un giuramento di far fuggire la fanciulla, ma esaudendo la richiesta, la salvarono, facendo vendetta dell'iniquo goto. Grazie a loro, o Cristo Dio, nella tua bontà e amore per gli uomini, salva le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Μόνη, τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἀστενοχωρήτως ἐν μήτρᾳ, ἐκνοφόρησας, ἄνθρωπον γενόμενον, δι' ἀγαθότητα, Παναγία Θεόνυμφε· διὸ δυσωπῶ σε, τῶν στενοχωρούντων με, παθῶν ἀπάλλαξον, ὅπως, τὴν στενήν καὶ εὐθείαν, τρίβον διοδεύσας προφθάσω, τὴν ἐπὶ ζωὴν Παρθένε φέρουσαν.

Tu sola, senza strettezze, hai portato in grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo per bontà, o santissima sposa di Dio: ti supplico dunque di liberarmi dalle passioni che mi stringono, affinché, passando per il sentiero stretto e diritto, io raggiunga, o Vergine, quella via che conduce alla vita.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ἔβρεις, ὑπομείναντα πολλάς, καὶ ἐπὶ Σταυροῦ ὑψωθέντα, τὸν τοῦ παντός Ποιητὴν, βλέψασα Πανάχραντε, ἔστενες λέγουσα· Ὑπερῶμνητε Κύριε, Ἰὲ καὶ Θεέ μου, πῶς τιμῆσαι θέλων σου, τὸ πλάσμα Δέσποτα, φέρεις, ἐν σαρκὶ ἀτιμίαν; Δόξα τῇ πολλῇ εὐσπλαγχνίᾳ, καὶ συγκαταβάσει σου Φιλάνθρωπε.

Vedendo innalzato sulla croce, dopo aver sopportato molti insulti, il Creatore dell'universo, o tutta immacolata, tu gemevi dicendo: Signore celebratissimo, mio Figlio e Dio, come dunque, per onorare la tua creatura, o Sovrano, sopporti nella carne il disonore? Gloria alla tua grande pietà e alla tua grande condiscendenza, o amico degli uomini.

Apolytíkion. Tono pl.1.

Τὰ θαύματα τῶν Ἁγίων σου Μαρτύρων, τεῖχος ἀκαταμάχητον ἡμῖν δωρησάμενος, Χριστέ ὁ Θεός, ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, βουλὰς ἐθνῶν διασκέδασον, τῆς βασιλείας τὰ σκῆπτρα κραταίωσον, ὡς μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Tu che ci hai donato, o Cristo Dio, i prodigi dei tuoi santi martiri come muro inespugnabile, per le loro suppliche disperdi i disegni delle genti e rafforza gli scettri del regno, perché tu solo sei buono e amico degli uomini.

ORTHROS**Kondákion. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Ἐξ ὕψους σοφοί, τὴν χάριν κομισάμενοι, τῶν ἐν πειρασμοῖς, προῖστασθε πανεύφημοιδὸ κόρην Ἅγιοι, ἐκ θανάτου πικροῦ ἐλυτρώσασθε: ὑμεῖς γὰρ ὄντως ὑπάρχετε, Ἐδέσσης ἢ δόξα, καὶ τοῦ κόσμου χαρά.

Ricevuta la grazia dall'alto, o sapienti, voi difendete chi è nella prova, o degni di ogni lode; per questo avete liberato una fanciulla da amara morte, o santi: realmente voi siete la gloria di Edessa e la gioia del mondo.

Ikos. Di Simeone.

Τῆς τοῦ ἐχθροῦ δουλείας με ῥῦσαι, Ἰησοῦ ζωοδότα, ταῖς τῶν σῶν ἀθλητῶν ἐντεῦξεσι δυσπούμενος, ὅπως ἀδούλωτον κεκτημένος, τῶν παθῶν τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμα, ἀνευφημῶ τὴν αὐτῶν ὀξυτάτην βοήθειαν: προφθάσαντες γὰρ, τοῦ θανάτου ἐρρῦσαντο κράζουσας τὴν κόρην, ἦν περ παρέθετο ἐκβοῶσα ἢ μήτηρ τοῖς μάρτυσιν: Ὑμεῖς ὄντως ὑπάρχετε, Ἐδέσσης ἢ δόξα, καὶ τοῦ κόσμου χαρά.

Liberami dalla schiavitù del nemico, o Gesù datore di vita, lasciandoti commuovere dalle suppliche dei tuoi atleti, affinché io, con anima e corpo liberi dalla servitù delle passioni, celebri il loro sollecito aiuto: essi infatti, togliendola tempestivamente dalla tomba, strapparono alla morte la fanciulla che gridava, e che la madre affidò ai martiri, acclamando: Realmente voi siete la gloria di Edessa, e la gioia del mondo.

Sinassario.

Il 15 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri e confessori Guria, Samona e Abibo. Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὡς πάλαι διεσώσατε, πικροῦ θανάτου Ἅγιοι, κόρην ἐν τάφῳ βληθεῖσαν, τὸν δὲ παράνομον Γότθον, θανάτῳ παρεδώκατε, καμὲ τῶν ἀκαθέκτων μου, παθῶν νῦν ἐκλυτρώσασθε, ὅπως ὑμῶν τὴν φωσφόρον, μνήμην φαιδρῶς ἐορτάσω.

Come un tempo, o santi, salvaste da amara morte una fanciulla gettata in una tomba, e consegnaste alla morte l'iniquo goto, liberate ora anche me dalle mie indomabili passioni, affinché festeggi con gioia la vostra luminosa memoria.

Theotokión, stessa melodia.

Ὁ πάντα τῇ θεότητι, πληρῶν ὡς ἀπερίγραπτος, ἐκ σοῦ Θεοῦ ἀπορρήτως, ἐσωματώθη Παρθένη, δι' οἶκτον ἀνορθούμενος, τὸ τοῦ Ἀδὰμ παράπτωμα, νέος Ἀδὰμ γενόμενος, ὃν ὡς Υἱόν σου δυσώπει, ὑπὲρ ἡμῶν Θεοτόκε.

Dio che con la sua divinità colma l'universo perché incircoscivibile, da te, ineffabilmente, ha assunto un corpo, o Vergine, per riparare, nella sua compassione, la trasgressione di Adamo, divenendo nuovo Adamo: supplicalo per noi quale Figlio tuo, o Madre di Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

16 NOVEMBRE

✠ **Memoria del santo apostolo ed evangelista Matteo.**

MINEI
VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ ἐμβατεύων καρδίας τῶν ἀνθρώπων, ὅτε σου τὴν ἔνθεον γνώμην Ἀπόστολε, θεία προγνώσει ἐώρακε, καὶ ἐκ τοῦ κόσμου, τῆς ἀδικίας σὲ ἐλυτρώσατο, τότε σε παγκόσμιον, φῶς ἀπειργάσατο, τῆς οἰκουμένης τὰ πέρατα, καταφωτίζειν, καὶ διαλάμπειν ἐγκελευσάμενος, οὗ καὶ τὸ θεῖον Εὐαγγέλιον, ἠξιώθης σαφῶς ἀναγράψασθαι· ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ ἐκ τελώνου κληθεῖς εἰς μαθητείαν, ὅτε σε ὁ ἄναρχος Λόγος ἐφώνησεν, ἀκολουθεῖν προτρεπόμενος, καὶ κοινωνίαν, τῆς βασιλείας ἐπαγγειλάμενος, τότε Παμμακάριστε, πάντα ἀφέμενος, καὶ ταραχώδους συγχύσεως, ἀναχωρήσας, αὐτῷ συντόνως ἐπηκολούθησας· καὶ νῦν Θεόπτα ἐμφορούμενος, τῆς ἀφράστου αὐτοῦ θεωρίας τρανῶς, καθικέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Προφητικὴ τις σαφῶς ὀξυδερκία, πάλαι μὲν σε Ἅγιον, λίθον τεθέαται, ἐπὶ τῆς γῆς κυλιόμενον, καὶ τῆς ἀπάτης, τὰς ἐλεπόλεις καταλαιόνοντα· ὁ Λόγος δὲ πάνσοφε, ὁ ἐνυπόστατος, φῶς σε τοῦ κόσμου καὶ κήρυκα, δικαιοσύνης, καὶ ἀληθείας ἀποτετέλεκε, λελαμπρυσμένον ταῖς λαμπρότησι, τοῦ τρισηλίου φωτὸς Πανσεβάσμιε, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Tono 4.

Καλοῦντι Χριστῷ, πρὸς μαθητείαν οὐράνιον, προθύμως ἠκολούθησας θεόληπτε, πᾶσαν σχολὴν φροντίδος γηϊνῆς, ὑφ' ἐν παρωσάμενος· ἐπαξίαν γὰρ τῆς ἄνω βασιλείας, γνώμην εὐπειθῶς ἀναλαβόμενος, τῆς χαμαιζήλου πολιτείας, καὶ δόξης κενῆς ἀπέστης, Εὐαγγελιστῆς ἀπὸ Τελώνου γενόμενος, φῶς τε τῶν ἐν σκότει χρηματίσας, καὶ πεπλανημένων ὁδηγὸς πρὸς σωτηρίαν· νῦν δὲ πρεσβευτῆς παντὸς τοῦ κόσμου θερμότατος, καὶ τῶν σὲ γεραιρόντων Ματθαῖε, φύλαξ σωτήριος.

Ora e sempre.

Theotokión. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Σωματωθέντα τὸν Κτίστην τῶν ἀπάντων, ἔσχες ἐν τῇ μήτρᾳ σου, θεομακάριστε, ἀναμορφοῦντα τὸν ἄνθρωπον, τὸν πρὶν πεσόοντα, τῇ παρὰ βᾶσει διὰ τοῦ ὄφεως· Θεόν γὰρ ἐγέννησας, Λόγον ἀφράστως Ἄγνη, καὶ τῆς φθορᾶς ἤλυ-

Quando colui che penetra i cuori degli uomini vide con divina prescienza il tuo animo ispirato da Dio, o apostolo, e ti liberò dal mondo dell'iniquità, allora ti rese luce universale, comandandoti di illuminare e far risplendere i confini della terra; di lui tu sei stato fatto degno di redigere il divino vangelo: imploralo di salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che dal banco della gabella sei stato chiamato al discepolato, quando l'eterno Verbo ti rivolse la parola, inducendoti a seguirlo e promettendoti che avresti avuto parte al regno, allora, lasciando tutto, o beatissimo, e separandoti dalla confusione tumultuosa, con ardore lo seguisti; e ora, o veggente, chiaramente saziandoti dell'ineffabile contemplazione di lui, supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Un acuto sguardo profetico ha certamente contemplato te, un tempo, nella santa pietra che rotolava sulla terra abbattendo le macchine da guerra dell'inganno; e il Verbo enipostatico, o sapientissimo, ti ha reso luce del mondo e araldo di giustizia e verità, risplendente per i bagliori della luce trisolare, o venerabilissimo: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Prontamente hai seguito Cristo che ti chiamava al celeste discepolato, o ispirato da Dio, respingendo da te in un sol colpo ogni occupazione nelle cure terrene; assumendo infatti docilmente un sentimento degno del regno superno, ti sei allontanato dall'abbietta condotta e dalla gloria vana, divenendo da pubblicano evangelista, luce di quelli che sono nelle tenebre e guida degli erranti alla salvezza: ed ora sei anche ferventissimo intercessore per tutto il mondo e custode che salva, o Matteo, quelli che ti onorano.

θέρωσας, τὴν φύσιν πᾶσαν, παλαιωθεῖσαν διὰ τοῦ τόκου σου· διὸ ὑμνοῦμεν καὶ δοξάζομεν, σοῦ τὴν χάριν Παρθένε ἀνύμφευτε, δι' ἧς σκέπε καὶ σῶζε, τοὺς ἐν πίστει σὲ δοξάζοντας.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τῆ τῶν λόγων σου σάλπιγγι, τοὺς ἀνθρώπους συνήθροισας, εἰς Θεοῦ ἐπίγνωσιν Παναοίδιμε, καὶ τὰ τῆς πλάνης ἀθροίσματα, ἐκ γῆς ἀπεσόβησας, καὶ εἰς μίαν τοὺς πιστοὺς, τὴν ὁμόνοιαν ἴθυνας, καὶ πρεσβεύεις νῦν, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Ὁ ἐν γλώσση πυρίνη σε, καθοπλίσας τοῦ Πνεύματος, κραταιὸν ἀνέδειξε πολεμήτορα, κατὰ τῆς πλάνης Ἀπόστολε, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, παρ' οὗ ἔλαβες λαμπρά, τὰ βραβεῖα τῆς χάριτος, ὃν ἰκέτευε, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Εἰς τὰ βάθη τοῦ Πνεύματος, διακύψας Ἀπόστολε, πλοῦτον τὸν ἀκένωτον κατενόησας, καὶ ἐξ αὐτοῦ ἀρυσάμενος, τὴν χάριν τὴν ἄφθονον, ἡμῖν εὐαγγελικῶς, πᾶσι ταύτην διένειμας, καὶ πρεσβεύεις νῦν, ἐκ φθορᾶς καὶ κινδύνων λυτρωθῆναι, τοὺς ἐν πίστει ἐκτελοῦντας, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Gloria. Tono pl. 2.

Ἐκ πυθμένος κακίας ἐσχάτης, πρὸς ἀκρότατον ὕψος ἀρετῆς, ὡς ἀετὸς ὑψιπέτης, παραδόξως ἀνέδραμες, Ματθαῖε πανεύφημε· τοῦ γὰρ καλύψαντος οὐρανοὺς ἀρετῆ, καὶ τῆς συνέσεως αὐτοῦ πᾶσαν τὴν γῆν πληρώσαντος, Χριστοῦ ἀκολουθήσας τοῖς ἴχνεσι, μιμητὴς διάπυρος ἐν πᾶσιν αὐτοῦ πεφανέρωσαι, εὐαγγελιζόμενος εἰρήνην, ζωὴν καὶ σωτηρίαν, τοῖς πειθαρχοῦσιν εὐσεβῶς, τοῖς θείοις προστάγμασιν, ἐν οἷς ἡμᾶς καθοδήγησον, εὐαρεστοῦντας τῷ Κτίστη, καὶ σὲ μακαρίζοντας.

Ora e sempre. Theotokión.

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς, Σὲ ἰκετεύομεν,

rato dalla corruzione tutta la creazione invecchiata; noi dunque celebriamo e glorifichiamo la tua grazia, o Vergine senza nozze: con essa proteggi e salva quelli che con fede ti glorificano.

Con la tromba delle tue parole, hai chiamato a raccolta gli uomini nella conoscenza di Dio, o tu che sei ovunque celebrato, hai scacciato dalla terra le accolte dell'inganno e hai unito i fedeli in unanimità perfetta; ora tu intercedi perché siano liberati da corruzione e pericoli coloro che celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Colui che con una lingua di fuoco ti ha armato dello Spirito, ti ha reso forte guerriero contro l'inganno, o apostolo: il Cristo Dio nostro, dal quale hai ricevuto fulgidi i premi della grazia. Supplicalo di liberare da corruzione e pericoli quelli che celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Protendendo lo sguardo alle profondità dello Spirito, o apostolo, hai contemplato l'inesauribile ricchezza: attingendo da essa la grazia generosa, l'hai evangelicamente elargita a tutti noi; e ora tu intercedi perché siano liberati da corruzione e pericoli quelli che celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Dalle profondità estreme del male, come aquila dall'alto volo sei prodigiosamente asceso fino alle eccelse vette della virtù, o Matteo degno di ogni lode; tu hai infatti seguito le orme di colui che copre i cieli con la sua potenza e della sua intelligenza riempie tutta la terra, il Cristo, e di lui ti sei mostrato ardente discepolo in tutto, evangelizzando pace, vita e salvezza a quelli che piamente ubbidiscono ai suoi divini precetti: in essi guida anche noi, perché siamo graditi al Creatore e proclamiamo te beato.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: interce-

MINEI

πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

di, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Apolytícion. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἄγιε, καὶ Εὐαγγελιστὰ Ματθαῖε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ, ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχη ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Santo apostolo ed evangelista Matteo, intercedi presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Theotokíon.

Σὲ τὴν μεσιτεύσασαν τὴν σωτηρίαν τοῦ γένους ἡμῶν, ἀνυμνοῦμεν Θεοτόκε Παρθένε, ἐν τῇ σαρκὶ γὰρ τὴ ἐκ σοῦ προσληφθείση, ὁ Υἱός σου καὶ Θεὸς ἡμῶν τὸ διὰ Σταυροῦ καταδεξάμενος πάθος, ἐλυτρώσατο ἡμᾶς, ἐκ φθορᾶς ὡς φιλάνθρωπος.

Celebriamo in te colei che è stata mediatrice per la salvezza della nostra stirpe, o Vergine Madre di Dio: poiché con la carne da te assunta, il Figlio tuo e Dio nostro, accettando di patire sulla croce, ci ha redenti dalla corruzione, lui, che è amico degli uomini.

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τοῦ τελωνείου τὸν ζυγὸν ἀπορρίψας, δικαιοσύνης τῷ ζυγῷ προσηρμόσθης, καὶ ἀνεδείχθης ἔμπορος πανάριστος, πλοῦτον κομισάμενος, τὴν ἐξ ὑψους σοφίαν· ὅθεν ἀνεκέρυξας, ἀληθείας τὸν λόγον, καὶ τῶν ῥαθύμων ἡγείρας ψυχὰς, καθυπογράψας, τὴν ὥραν τῆς κρίσεως.

Gettato via il giogo del banco di pubblicano, ti sei sottoposto al giogo della giustizia, e sei divenuto ottimo mercante, che si è acquistato come ricchezza la sapienza dall'alto: hai così annunciato la parola della verità e hai destato le anime degli indolenti, descrivendo l'ora del giudizio.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ἡ τοῦ ἐχθροῦ με τυραννὶς βιάζεται ἀπλήστως, καὶ τῆς ψυχῆς μου ὅλον τὸν σπόρον καθαρπάζει, Ματθαῖε φίλε τοῦ Χριστοῦ· ἀλλ' αὐτὸς τὸν σπόρον τῶν εὐχῶν σου δεδωκώς, πρὸς σὴν δουλείαν κάρπωσον, καὶ δεῖξον ὑμνωδὸν σου σμικρότατον, καὶ ὑφηγητὴν με τῶν πολλῶν σου καὶ μεγάλων κατορθωμάτων, καὶ τῆς πρὸς Χριστὸν σου σχέσεως, τὰ πάντα παρευθὺς ἐγκαταλείψας, ἠκολούθησας θεομῶς τῷ κεκληκότι, πρῶτος γεγονὼς Εὐαγγελιστὴς ἐν τῷ κόσμῳ, καθυπογράψας τὴν ὥραν τῆς κρίσεως.

La tirannide del nemico non si sazia di farmi violenza e rapisce dalla mia anima tutto il seme, o Matteo, amico di Cristo; ma tu che hai dato il seme delle tue preghiere, fallo fruttare a tuo servizio, e rendimi tuo piccolissimo cantore e narratore delle tue molte e grandi opere belle, e del tuo rapporto con Cristo: di come tu, lasciando subito tutto, abbia seguito con ardore colui che ti chiamava, e sia divenuto il primo evangelista nel mondo, che ha descritto l'ora del giudizio.

Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo ed evangelista Matteo.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostilárion. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τοῦ τελωνείου τὸν ζυγὸν, ἀπορρίψας ἐμφρόνως, Χριστῷ κατηκολούθησας, ὦ Ματθαῖε θεόφρον, τοῖς ἴχνεσι δὲ τοῖς αὐτοῦ, θαυμαστῶς ἐπόμενος, ἐν μετοχῇ ἐγεγόνεις, τῆς αὐτοῦ βασιλείας, καὶ τῆς δόξης κοινωνός, καὶ μύστης τῶν ἀπορρήτων.

Respinto saggiamente il giogo del banco della gabbella, hai seguito Cristo, o Matteo dal senno divino; ricalcando mirabilmente le sue orme, hai ora parte al suo regno, sei associato a lui nella gloria e sei iniziato alle realtà ineffabili.

Theotokíon, stessa melodia.

Τὰς παναγίας χεῖράς σου, Θεοτόκε Παρθένε,

Solleva nell'intercessione, o Vergine Madre di

αἷς τὸν κτίστην ἐβάστασας, ἔπαρον εἰς πρεσβείαν, ὑπὲρ ἡμῶν δυσωποῦσα, ὅπως ῥύσῃται ἡμᾶς, πάσης πείρας Δαιμόνων, καὶ τοῦ τυχεῖν Πανάμωμε, τῶν μελλόντων ἐκείνων, ἀγαθῶν ἀξιώση.

Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Ἐδωκας σημεῖωσιν Hai dato come segno.

Ἐλαμψας Ἀπόστολε, φωτειδῆς ὡσπερ ἥλιος, ταῖς ἀκτίσι τοῦ Πνεύματος, καὶ πᾶσαν κατηύγασας, οἰκουμένην μάκαρ, τῇ θεογνωσίᾳ, καὶ ἀπεδίωξας ἀχλύν, πολυθεΐας Ματθαῖε πάνσοφε· διό σου τὴν ὑπέρφωτον, καὶ ἀξιόγαστον σήμερον, ἐκτελοῦμεν πανήγυριν, ὡς πηγὴν ἀγιάσματος.

Ἐν ὕψει καθήμενος, θεογνωσίας Ἀπόστολε, ὑπεδέξω τοῦ Πνεύματος, τὴν αἴγλην φανεῖσάν σοι, τοῦ πυρὸς ἐν εἶδει, καὶ γλώσση πυρίνῃ, πᾶσαν κατέφλεξας σαφῶς, τῆς ἀσεβείας ὕλην πολυθεον· διὸ σε ὡς Ἀπόστολον, καὶ θεηγόρον γεραίρομεν, τὴν ἀγίαν σου σήμερον, ἐκτελοῦντες πανήγυριν.

Ἐβρόντησας πάνσοφε, τῇ οἰκουμένην διδάγματα, ἱερά καὶ σωτήρια, καὶ πᾶσαν ἐκάθηρας, εἰδωλομανίας, τὴν κτίσιν Ματθαῖε, καὶ κατεφώτισας λαούς, Εὐαγγελίου ταῖς ἐπιλάμψεσιν, εἰδώλων τὰ τεμένην δέ, καταστρεψάμενος χάριτι, Ἐκκλησίας εἰς αἶνεσιν, τοῦ Θεοῦ ᾠκοδόμησας.

Gloria. Tono pl. 4.

Κροτήσωμεν ἐν ἄσμασι σήμερον πιστοί, ἐπὶ τῇ μνήμῃ τοῦ σεπτοῦ Ἀποστόλου, καὶ Εὐαγγελιστοῦ Ματθαίου· οὗτος γὰρ ῥίψας τὸν ζυγόν, καὶ τὸν χρυσὸν τοῦ τελωνείου, ἠκολούθησε Χριστῷ, καὶ κήρυξ τοῦ Εὐαγγελίου θεῖος ἐχρημάτισεν· ὅθεν ἐξῆλθε προφητικῶς ὁ φθόγγος αὐτοῦ, εἰς τὴν οἰκουμένην, καὶ πρεσβεύει σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. Theotokión.

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Dio, le santissime mani con le quali hai portato il Creatore, supplicando per noi, affinché ci liberi da ogni tentazione dei demoni, e ci conceda, o tutta immacolata, di ottenere i beni futuri.

Hai rifleso, o apostolo, luminoso come sole per i raggi dello Spirito; hai rischiarato tutta la terra, o beato, con la conoscenza di Dio, e hai fugato la caligine del politeismo con il divino annuncio, o Matteo sapientissimo. Noi dunque celebriamo oggi la tua luminosissima festa degna di ammirazione, quale sorgente di santificazione.

Assiso sulle vette della conoscenza di Dio, o apostolo, hai ricevuto il raggio dello Spirito, che ti è apparso in forma di fuoco, e con lingua di fuoco hai perfettamente bruciato tutta la selva politeistica dell'empietà. Noi dunque ti onoriamo come apostolo e portavoce di Dio, celebrando oggi la tua santa festa.

Hai tuonato, o sapientissimo, sacri e salvifici insegnamenti per tutta la terra, e hai purificato tutta la creazione, Matteo, dalla follia idolatrica; hai illuminato i popoli con gli splendori del vangelo e, abbattendo con la grazia i santuari degli idoli, hai costruito chiese a lode di Dio.

Applaudiamo oggi con canti, o fedeli, nella memoria del venerabile apostolo ed evangelista Matteo; egli infatti, gettato il giogo e l'oro del banco della gabella, ha seguito Cristo, ed è divenuto divino araldo del vangelo: per questo, come dice il profeta, per tutta la terra è uscita la sua voce, ed egli intercede per la salvezza delle anime nostre.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolitíkion e congedo.

17 NOVEMBRE

Memoria del nostro santo padre Gregorio il taumaturgo, vescovo di Neocesarea (sotto Aureliano, 270-275).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.

Tono pl. 4. Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τὶ σε νῦν καλέσω Γρηγόριε; πρακτικόν, ὅτι τὰ πάθη, καθυπέταξας τῷ νῶ· θεωρόν, ὅτι ἐδρέψω, τῆς σοφίας τὸν καρπὸν· ἐνθέου, ὀπτασίας ἀξιούμενον, καὶ δόγματα, οὐράνια μούμενον, ἱερουργὸν ἱερώτατον, θαυματουργὸν ὑπερθαύμαστον, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ προσαγορεύσω σε Ὅσιε; ὁδηγὸν τῶν πλανωμένων, καὶ νοσοῦντων ἰατρόν, χορηγὸν τῶν πρὸς τὴν χρεῖαν, τοῖς αἰτοῦσι δαψιλῆ, διώκτην, τῶν δαιμόνων ἰσχυρότατον, ἀλείπτην, τοῦ Μαρτύρων ἀγωνίσματος, προφητικῶς διαλάμποντα, χαρίσματος ἀξιάγαστε, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Τὶ σε νῦν προσεῖπω Γρηγόριε; καθαιρέτην τῆς ἀθέου, δυσσεβείας κρατερόν, ὀριστὴν τῆς εὐσεβείας, καὶ διδάσκαλον ἐθνῶν, εἰρήνης, βραβεύτην ἀκαταμάχητον, πολέμων, καταλύτην ἀκαθαίρετον, ἐν ὄρεσι διαιτώμενον, καὶ βλέποντα τὰ ἐν πόλεσιν, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Tono pl. 2.

Εἰς βάθος θεωρίας ὑπελθὼν πανσόφως, Ἱεράρχα Χριστοῦ, τὴν θεῖαν ἐμνήθης τῆς Τριάδος φανέρωσιν, καὶ πνεύματι προσβλέπων ἀκλινῶς, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, τῶν θαυμάτων ἄβυσσον πηγάζεις ἡμῖν, τὴν ὑγρὰν ὑδάτων φύσιν, εἰς λιθῶδη μεταποιήσας, καὶ νεωκόρον πλάνης ἀπαλλάξας ζοφεράς, τοὺς διώκτας ἔπεισας πιστοῦσθαι τὴν ἀλήθειαν, καὶ στῦλος εὐσεβείας ἀρετῶν ὀφθεῖς αὐτοῖς, τῶν θαυμάτων ὑποφήτης ἀνηγορεύθης. Διὸ δυσωποῦμέν σε, μὴ παύση ὑπὲρ ἡμῶν τὸν Σωτῆρα δυσωπεῖν, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Γνώμη ὀλισθήσας τε, καὶ δουλωθεὶς τῇ τοῦ πλάνου, ἀπάτη Θεόνυμφε, πρὸς τὴν ὑπερθαύμαστον εὐσπλαγχνίαν σου, καὶ θερμὴν δέησιν, Παναγία Κόρη, καταφεύγω ὁ πανάθλιος. Δεσμοῦ με λύτρωσαι, τῶν πειρατηρίων καὶ θλίψεων, καὶ σῶσον με πανάμωμε, τῶν δαιμονικῶν ἐπιθέσεων, ἵνα σὲ δοξάζω, καὶ πόθῳ ἀνυμνῶ καὶ προσκυνῶ, καὶ μεγαλύνω σε Δέσποινα, τὴν αἰμιακάριστον.

Oppure stavrotheotokíon.

Εὐλῶ σε κρεμάμενον, μέσον ληστῶν καθορῶσα, ἢ χωρὶς ὠδίνων σε, καὶ φθορᾶς κυήσασα

Come ti chiamerò, Gregorio? Dedito alla pratica, perché hai sottomesso le passioni all'intelletto; contemplativo, perché hai colto il frutto della sapienza; uomo reso degno della divina visione e iniziato ai divini dogmi; sacerdote sacratissimo e taumaturgo più che mirabile. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Che nome ti darò, o santo? Guida degli erranti e medico dei malati; largo elargitore del necessario a quanti chiedono; potentissimo fuggatore dei demoni; allenatore dei martiri nella lotta; uomo risplendente di carismi profetici, o degno di ammirazione. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Che nome ti darò, Gregorio? Costante demolitore dell'empietà atea; defintore della pietà e maestro delle genti; invincibile arbitro di pace; imbattibile distruttore di guerre; uomo che, stando sui monti, vedeva ciò che accadeva nelle città. Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Disceso con ogni sapienza nelle profondità della contemplazione, o pontefice di Cristo, sei stato iniziato alla divina manifestazione della Trinità; e fissando stabilmente in spirito Cristo Dio nostro, fai scaturire per noi l'abisso dei prodigi: trasformando in pietra la fluida natura delle acque, e liberando il custode del tempio dal cupo inganno, persuadesti i persecutori a credere alla verità; apparso loro come colonna della pietà, sei stato proclamato ministro di prodigi. Noi dunque ti scongiuriamo: non cessare di scongiurare per noi il Salvatore affinché salvi le anime nostre.

Caduto per la mia inclinazione e fatto schiavo del seduttore con l'inganno, o sposa di Dio, mi rifugio, io, l'infelice, nella tua mirabilissima compassione e nella tua fervida preghiera, o Vergine tutta santa: liberami dalla catena delle prove e delle tribolazioni, e salvami, o tutta immacolata, dagli assalti del demonio, affinché io ti dia gloria e con amore ti veneri, ti canti e ti magnifichi, o Sovrana per sempre beata.

Vedendoti pendere dal legno in mezzo a due ladroni, la Vergine Madre che ti ha generato senza

MINEI

ἀκούει θαυματοργός, τὴν κλήσιν ἐξ ἔργων κο- il nome dalle opere.
μισάμενος.

Sinassario.

Il 17 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Gregorio il taumaturgo, vescovo di Neocesarea.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Τῶν Μαθητῶν ὁρῶντων Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Τὸν ἐν ποικίλοις θαύμασιν, Ἰεράρχην, ἀναφανέντα δόκιμον ἐν τῷ κόσμῳ, θείαις εὐφημήσωμεν μελωδίαις, Γρηγόριον φιλέορτοι, ὅπως ταῖς τούτου πρεσβείαις, λάβωμεν λύσιν πταισμάτων.

Acclamiamo con melodie divine Gregorio, o amici della festa, il pontefice che ha dato prova di sé nel mondo per miracoli d'ogni specie: così, per la sua intercessione, otterremo il perdono delle colpe.

Theotokión.

Ὁ τῆς ζωῆς τῆς θείας καὶ μακαρίας, φθονήσας μοι τῆς πάλαι ἐν Παραδείσῳ, ἐχθρὸς ὁ δολιώτατος καὶ πανοῦργος, καὶ τῆς Ἐδὲμ ἐξόριστον, ποιήσας με θανατοῦται, τῇ σῇ γεννήσει Παρθένε.

L'insidiosissimo e astutissimo nemico che mi invidiò la vita divina e beata di un tempo nel paradiso e mi rese esule dall'Eden, nella tua natività, o Vergine, viene messo a morte.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 4.

Τὸν περιβόητον ἐν θαύμασιν Ἰεράρχην, καὶ τὰ ἄψυχα αἰδούμενα παραδόξως μετεβάλλετο· λίμνη γὰρ ἐχερσοῦτο, ἀδελφοὺς νουθετοῦσα, ῥάβδος δὲ ἐδενδροῦτο, ποταμόν χαλινοῦσα, λίθος λόγῳ μετετέθη, μεταφέρων τοὺς ἀπίστους πρὸς τὴν τοῦ Θεοῦ ἐπίγνωσιν, δι' ἧς τὸ μέγα ἔλεος, παράσχου ὁ Θεὸς ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Con rispettoso timore per il pontefice celebre per i miracoli, anche le cose senz'anima prodigiosamente si trasformavano: lo stagno infatti diveniva terra ferma per ammonire i fratelli; il bastone diventava albero per imbrigliare il fiume; la pietra ad una parola si trasformava per portare gli increduli alla conoscenza di Dio: per essa, o Dio, concedi alle anime nostre la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Ἡ σκέπη σου Θεοτοκε Παρθένε, ἰατρεῖον ὑπάρχει πνευματικόν· ἐν αὐτῇ γὰρ καταφεύγοντες, ψυχικῶν νοσημάτων λυτρούμεθα.

La tua protezione, Vergine Madre di Dio, è spirituale luogo di cura: rifugiandoci in essa, noi siamo liberati dalle malattie dell'anima.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 4.**

Ἰερωσύνης τὴν ψῆφον, θεόθεν δεξάμενος, καὶ τὸ θεῖον δέρας ἐξ ὕψους περιβαλόμενος, τοὺς πρὶν τῆς ἀπιστίας υἱούς, τέκνα φωτός, καὶ κληρονόμους ἀνέδειξας Θεοῦ, σοφίας χάριτος, ἐκκυθείσης ἐν χεῖλεσί σου, παραδόξων πραγμάτων αὐτουργέ, παμμάκαρ Γρηγόριε· διὸ καὶ νῦν ἐν τῇ μνήμῃ σου, αἰτησαι Χριστὸν τὸν Θεόν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ricevuto in sorte da Dio il sacerdozio, e rivestito dall'alto il divino vello, hai reso figli della luce ed eredi di Dio coloro che prima erano figli dell'incredulità, perché la grazia della sapienza è stata effusa sulle tue labbra, o operatore di cose prodigiose, beatissimo Gregorio: dunque anche ora, nella tua memoria, prega il Cristo Dio per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Ἐκ παντοίων κινδύνων τοὺς δούλους σου φύλαττε, εὐλογημένη Θεοτόκε, ἵνα σε δοξάζωμεν, τὴν ἐλπίδα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Custodisci da ogni sorta di pericoli i tuoi servi, o benedetta Madre di Dio, affinché ti glorifichiamo come speranza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión. Ἔδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Σταυρούμενον βλέπουσα, ἡ παναμώμητος Δέσποινα, τὸν Δεσπότην τῆς κτίσεως, θρηνοῦσα

La Sovrana tutta immacolata, vedendo crocifisso il Sovrano del creato, gridava facendo lamento:

ἐκραύγαζεν· Οἶμοι θεῖον Τέκνον! πῶς φέρεις ὀδύνας, Θεὸς ὑπάρχων ἀπαθής; Ἀγγέλων τάξεις τρόμῳ ἐξέστησαν, ὀρῶσαι τὸ μυστήριον, τῆς σῆς ἀφάτου σταυρώσεως, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ahimè, Figlio divino! Come puoi sopportare dolori, tu che sei Dio impassibile? Le schiere degli angeli stupiscono tremanti vedendo il mistero della tua ineffabile crocifissione, o Gesù onnipotente, Salvatore delle anime nostre.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

18 NOVEMBRE

Memoria dei santi martiri Platone (sotto Massimiano, 286-305) e Romano (305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia di san Platone.

Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἄστροντομο ποδίο!

Πλήρης γενναίου φρονήματος, τὴν τῶν μελῶν ἐκκοπήν, καὶ τομήν τὴν τοῦ σώματος, καὶ τὸ πῦρ τὸ ἄστεκτον, τὸν λιμὸν καὶ τὸν θάνατον, ἀνδρειοτάτη γνώμη ὑπέφερες, τὴν δι' αἰῶνος ἀποκειμένην σοι, δόξαν θηρώμενος, τὴν μὴ διαπίπτουσιν, καὶ προορῶν, τὴν διαιωνίζουσιν, μακαριότητα.

Pieno di nobili sentimenti, hai sopportato con animo coraggiosissimo la recisione delle membra e la decapitazione, il fuoco insostenibile, la fame e la morte, perseguendo la gloria tenuta in serbo per te dall'eternità, la gloria che non viene meno, e tenendo davanti agli occhi la beatitudine perpetua.

Πᾶσαν ὑπερβὰς τὴν αἴσθησιν, καὶ πρὸς τὴν ἄνω ζωὴν, μεταθείς τὴν διάνοιαν, λογισμῶ θεόφρονι, καὶ ψυχῇ μεγαλόφρονι, τῆς εὐτελείας καὶ ταπεινότητος, τῶν ὀρωμένων καταπεφρόνηκας· ὅθεν ξεόμενος, καὶ πυρὶ φλεγόμενος, ὑπὲρ Χριστοῦ, Μάρτυς ἀνδρικότατα, διεκαρτέρησας.

Superata totalmente la sensibilità, e trasferito con la mente alla vita suprema, con un pensiero di divina saggezza e un'anima dal grande sentire, hai disprezzato la viltà e la bassezza delle cose visibili: per questo, raschiato e bruciato col fuoco, per Cristo, o martire, ti sei mantenuto costante con ogni coraggio.

Πᾶσαν τοῦ ἐχθροῦ τὴν ἔφοδον, καὶ διωκτῶν τὰς ὀρμάς, καταλύσας τῇ χάριτι, τὸν τῆς νίκης στέφανον, ἀνεδήσω Πανόλβιε, τῆς ἀκηράτου ἀγαλλιάσεως, καὶ τῆς ἀφράστου καταξιούμενος, θείας ἐλλάμψεως, ἔνθα νῦν γενόμενος, ἀμαρτιῶν, αἴτησαι τὴν ἄφεσιν, τοῖς εὐφημοῦσί σε.

Riducendo a nulla con la grazia tutto il piano del nemico e gli attacchi dei persecutori, hai cinto la corona della vittoria, o felicissimo, divenendo degno dell'immacolata esultanza e dell'indicibile illuminazione divina: ed ora, là giunto, chiedi per quelli che ti acclamano la remissione dei peccati.

Di san Romano. Tono 4. Ὁς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τῇ ἀσκήσει πυρούμενος, τῇ ἀθλήσει στομούμενος, ταῖς πολλαῖς κολάσεσι λιπαινόμενος, ξίφος γεγένησαι δίστομον, συγκόπτον τὰς φάλαγγας, τῶν δαιμόνων Ῥωμανέ, Ἀθλητῶν ἐγκαλλώπισμα, θεῖον καύχημα, τῆς σεπτῆς Ἐκκλησίας ὠραιότης, τῶν ἐν αἵματι ἰδίῳ, τελειωθέντων πανεύφημε.

Infiammato dall'ascesi, temprato dalla lotta, impinguato dalle tante pene, sei divenuto spada a due tagli che batte le falangi dei demoni, o Romano, decoro degli atleti, vanto divino, splendore della sacra assemblea di coloro che, nel proprio sangue, sono stati portati alla perfezione o degno di ogni lode.

Ἀναρτήσει ξεόμενος, καὶ εἰρκτῇ συγκλειόμενος, καὶ τὴν γλῶσσαν ἐνδοξε ἀφαιρούμενος, καὶ παρειὰς συντριβόμενος, καὶ τέλος μακάριον, τῇ βιαίᾳ πνιγμονῇ, Ἀθλοφόρε δεχόμενος, ἀπερίτρεπτος, ἀταπεινώτος ὄφθης συνεργεία, Ῥωμανέ Πνεύματος θείου· ὅθεν πιστῶς εὐφημοῦμέν σε.

Appeso e raschiato, rinchiuso in carcere, con la lingua strappata, o glorioso, e le mascelle spezzate, accogliendo la beata fine per il violento strangolamento, o vittorioso, ti sei mostrato irremovibile, mai abbattuto, grazie alla sinergia, o Romano, del divino Spirito: per questo con fede noi ti accla-

MINEI

Ῥητορεύει τὸ νήπιον, καὶ ἐκπλήττει τοὺς ἄφρονας, καὶ σεπταῖς ἐνστάσεσιν ὠραῖζεται, καὶ τελειώσει λαμπρύνεται, πλουτήσαν τὴν εὐκλειαν, τῶν Ἁγίων Ἀθλητῶν, ὧν τὸν ζῆλον ἐκτήσατο, ἀξιάγαστε, Ῥωμανὲ γενναιόφρον, μεθ' οὗ λύσιν, ὀφλημάτων ἡμῖν πᾶσι, καταπεμφθῆναι ἰκέτευε.

Gloria. **Di san Platone, Tono pl. 2.**

Φοβερὰ καὶ παράδοξα, τὰ τρόπαια Κύριε τοῦ Μάρτυρός σου· τῶν γὰρ ἀλιέων ζηλώσας τὴν παρρησίαν, καὶ τὴν Σκηνορράφου θεολογίαν, τὴν Πλάτωνος μυθολογίαν, καὶ τὴν Στωϊκὴν φιλοσοφίαν, λόγοις καὶ ἔργοις κατέρραξε τὴν δόξαν ἀποδαρεῖς, καὶ τὴν κάραν ἐκτμηθεῖς, τῇ χύσει τῶν αἱμάτων αὐτοῦ, τὸν ἐχθρὸν ἀπέπνιξεν. Ἀλλ' ὦ Μαρτύρων τὸ κλέος, ὁ παρρησία κηρύξας τὸ ὄνομα Χριστοῦ τὸ μέγα, αἴτησαι θαυματουργέ, Πλάτων παμμακάριστε, ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν δοθῆναι τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἰκετεύομεν, πρόσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oppure stavrotheotokion. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Λαὸν τὸν ἀνομώτατον, ἀδίκως καθηλοῦντά σε, ἐπὶ ξύλου, ἡ Παρθένος καὶ Ἀγνή, καὶ Μήτηρ σου ὀρώσα, ὡς Συμεῶν προέφη, τὰ σπλάγχνα Σῶτερ διετέτρωτο.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 4. Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους εκομίσαντο τῆς αφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλον, ἐθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

miamo.

Il fanciullo diventa retore e sbalordisce gli stolti, fiorisce per la sacra resistenza e rifulge per il martirio, arricchendo la gloria dei santi atleti, di cui aveva acquistato lo zelo, o Romano degno di ammirazione, dal nobile sentire: con lui supplica perché sia inviata a noi tutti la remissione dei debiti.

Tremendi e straordinari, o Signore, i trofei del tuo martire: emulando la franchezza dei pescatori e la teologia del fabbricatore di tende, ha respinto con le parole e le opere la mitologia di Platone e le chiacchiere stoiche; scorticato e con la testa tagliata, ha soffocato il nemico con l'effusione del suo sangue. O gloria dei martiri, tu che hai annunciato con franchezza il grande nome di Cristo, chiedi, o taumaturgo, o Platone beatissimo, che sia donata alle anime nostre la grande misericordia.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Vedendo come il popolo pieno di iniquità ingiustamente ti inchiodava al legno, la Vergine, la pura, la Madre tua, come aveva predetto Simeone, o Salvatore, ne aveva le viscere trafitte.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion di san Romano. Tono 4.

Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡς ἀστέρα μέγιστον, ἡ Ἐκκλησία, Ῥωμανὲ πανεύφημε, σὲ κεκτημένη ἀληθῶς, φωταγωγεῖται τοῖς ἄθλοις σου, τὴν φωτοφόρον δοξάζουσα μνήμην σου.

La Chiesa, o Romano degno di ogni lode, avendoti veramente come sommo luminare, è illuminata dalle tue lotte, mentre glorifica la tua luminosa memoria.

Altro Kondákion, di san Platone. Tono 3.

Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἡ ἀγία μνήμη σου, τὴν οἰκουμένην εὐφραίνει, συγκαλοῦσα ἅπαντας, ἐν τῷ πανσέπτῳ ναῶ σου, ἔνθα νῦν, μέτ' εὐφροσύνης συναθροισθέντες, ἄσµασι, σὰς ἀριστείας Πλάτων ὑµνοῦµεν, καὶ ἐν πίστει ἐκβοῶµεν· Βαρβάρων ῥῦσαι τὴν πόλιν σου Ἄγιε.

La tua santa memoria rallegra tutta la terra, invitando tutti nel tuo augustissimo tempio; e ora, qui riuniti in letizia, celebriamo con canti, o Platone, le tue azioni eroiche, e con fede esclamiamo: Libera dai barbari la tua città, o santo.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Τῶν Ἑλλήνων λιπὼν ἅπασαν τὴν ματαιότητα, τῶν Χριστοῦ Μαθητῶν τὰ ψυχωφελῆ διδάγματα ἠγάπησε λίαν Πλάτων ὁ θεόφρων. Διὸ καὶ ὥφθη πᾶσιν αἰδέσιμος, καὶ ἄγκυρα πίστεως ἐν τῇ πατρίδι, ἧς καὶ ἡ κλήσις σαφῶς Ἄγκυρα ὑπάρχει. Καλῶς γὰρ τοῦτον ἐκθρεψαμένη, βεβαίαν σκέπην κατ' ἐχθρῶν, καὶ ἀντιλήπτορα θερµὸν ἐν πολέμοις εὐρίσκει, καθ' ἐκάστην ἐκβοῶσα πρὸς αὐτόν· Βαρβάρων ῥῦσαι τὴν πόλιν σου Ἄγιε.

Lasciata totalmente la vanità dei greci, Platone dalla mente divina ha ardentemente amato gli insegnamenti utili all'anima dati dai discepoli di Cristo. Per questo a tutti è apparso venerabile, ancora della fede nella sua patria, il cui nome è proprio 'Ancora'; essa che lo ha ottimamente allevato, trova in lui una salda protezione contro i nemici e un ardente soccorritore nelle guerre, e ogni giorno esclama: Libera dai barbari la tua città, o santo.

Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Platone.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Romano.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὁρῶν σου τὸ ἀήττητον, Μεγαλοµάρτυς ἐνδοξε, ὁ τύραννος πρὸς πλειόνων, βασάνων πειῖραν ἐχώρει· ὃν καταπτύσας χάριτι, Χριστοῦ ὑπερνήθλησας, μέχρι θανάτου πάνσοφε· διὸ καὶ νῦν στεφηφόρος, συµβασιλεύεις τῷ Κτίστη.

Il tiranno, vedendoti invincibile, o glorioso megalomartire, continuava a sottoporerti a ulteriori tormenti; ma tu, disdegnandolo, con la grazia hai lottato per Cristo fino alla morte, o sapientissimo: per questo ora, incoronato, regni col Creatore.

Theotokión, stessa melodia.

Μαρία καθαρῶτατον, χρυσοῦν θυµιατήριον, τῆς ἀχωρήτου Τριάδος, δοχεῖον γέγονας ὄντως, ἐν ᾧ Πατὴρ ἠὺδόκησεν, ὁ δὲ Υἱὸς ἐσκήνωσε, καὶ Πνεῦμα τὸ Πανάγιον, ἐπισκιάσαν σοι Κόρη, ἀνέδειξε Θεοτόκον.

Maria, purissimo incensiere d'oro, sei realmente divenuta ricettacolo dell'incircoscivibile Trinità: in te si è compiaciuto il Padre, in te il Figlio ha posto la sua dimora, e lo Spirito tutto santo, o Vergine, adombrandoti ti ha resa Madre di Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.**Quindi il resto come di consueto e il congedo.****19 NOVEMBRE****Memoria del santo profeta Abdia e del santo martire Barlaam.****VESPRO****Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia del profeta.****Tono 1.** Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Δοχεῖον τοῦ Πνεύματος λαμπρόν, Ἀβδίου γενόμενος, καὶ παρ' αὐτοῦ φωτιζόμενος, θεοει-

Divenuto, o Abdia, fulgido ricettacolo dello Spirito, e da lui illuminato, sei stato arricchito di una

MINEI

δέστατον, Προφητείας τρόπον, καὶ μελλόντων πρόγνωσιν, καὶ γνῶσιν ἀληθείας ἐπλούτησας καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Εἷς χαρακτηρίζεται Θεός, πρώτοις ἰδιώμασι, καὶ κατ' οὐσίαν γνωρίσμασι, τούτων οἱ ἔνδοξοι, καὶ σεπτοὶ προφηταί, μετοχῇ καὶ χάριτι, δευτέρως κατὰ θέσιν μετέχουσι, καταλαμπρόνυτος, τοῦ Κυρίου τοὺς θεράποντας, τοὺς οἰκείους, ἰδίᾳ λαμπρότητι.

Ἀδύτου πληρούμενος φωτός, καὶ δόξαν θεώμενος, τὴν ὑπὲρ νοῦν καὶ διάνοιαν, καὶ παριστάμενος, τῷ Δεσπότη πάντων, Ἀβδιοῦ μακάριε, καὶ θεῖος ὑποφήτης γενόμενος, αὐτὸν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Del martire. Tono 4. Ὡς γενναῖον Come generoso fra i martiri.

Ἀνδριάντος στερρότερος, καὶ χαλκοῦ δυνατώτερος, καὶ σιδήρου γέγονας ἰσχυρότερος· παραχωρεῖ γὰρ τηκόμενον, καὶ θᾶπτον λυόμενον, τούτων ἕκαστον πυρὶ, βία τούτου νικώμενον· σοῦ δὲ ἄκαμπτος, δεξιὰ τεταμένη τῶν ἀνθράκων, φλεγόμενη παραδόξως, περιεγένετο Πάνσοφε.

Ἰερεὺς ὡσπερ πέφνησας, καὶ Θεῷ παριστάμενος, καὶ αὐτῷ Μακάριε προσερχόμενος, οὐκ ἄλλοτρίῳ ἐν αἵματι, οἰκείῳ δὲ μάλιστα, καὶ χειρὶ μαρτυρικῇ, εὐωδίας θυμίαμα, προσεσήνοχας, οὐ δαιμόνων ἀπάταις, τῷ Χριστῷ δέ, τῷ Σωτῆρι καὶ Δεσπότη, καὶ ἔσαε βασιλεύοντι.

Ἰερέα προσάγοντα, καὶ ἀμνὸν προσαγόμενον, τὸν αὐτὸν ἀμφοτέρω σε Πανεύφημε, περιχαρῶς ὀνομάζομεν, ὡς ὄντα ἑκάτερα· σεαυτὸν δὲ τῷ Θεῷ, ὡς πανάμωμον σφάγιον, ὠλοκαύτωσας, τῷ πυρὶ τῶν βασάνων, ὃν δυσώπει, τοῦ σωθῆναι τοὺς τιμῶντας, τὴν παναοίδιμον μνήμην σου.

Gloria. Ora e sempre. Theotokion, stessa melodia.

Φωτοφόρον παλάτιον, τοῦ Δεσπότη ὑπάρχουσα, καὶ φωτὸς νεφέλη θεοχαρίτωτε, τοῦ ἐκ τῆς σῆς ἀνατείλαντος, νηδύος πανάμωμε, φωταγώγησον ἡμῶν, καὶ ψυχὴν καὶ διάνοιαν, καὶ τὰ σκάνδαλα, ἀφανίσασα πάντα τοῦ δολίου, τῇ πρεσβείᾳ σου Παρθένε, τὸν λογισμὸν ἡμῶν στήριξον.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Ὡς ἐώρακε Κύριε, ἡ Παρθένος καὶ Μήτηρ σου,

divinissima forma di profezia, della prescienza delle cose future e della conoscenza della verità: e ora implora per le anime nostre la pace, e la grande misericordia.

Uno è definito Dio, con proprietà primarie e con segni caratteristici conformi all'essenza: a questi hanno parte i gloriosi e venerabili profeti, per partecipazione e per grazia, secondariamente, nella misura della relazione con Dio, perché il Signore illumina i suoi servi col proprio splendore.

Mentre ti riempi della luce senza tramonto e contempli la gloria che oltrepassa intelletto e mente, stando presso il Sovrano dell'universo, beato Abdia, divenuto divino vate, supplicalo di dare alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Sei divenuto più saldo di una statua, più forte del bronzo e più resistente del ferro: ciascuna di queste cose infatti cede consumata dal fuoco e rapidamente si dissolve, vinta dalla sua forza, mentre la tua inflessibile destra distesa, data alle fiamme, è prodigiosamente scampata ai carboni ardenti, o sapientissimo.

Sei apparso quale sacerdote, stando presso Dio e a lui accostandoti, o beato, non con sangue estraneo, ma col tuo proprio sangue, e con mano di martire hai offerto incenso di soave odore non alle seduzioni dei demoni, ma a Cristo, Salvatore e Sovrano, che regna in eterno.

Pieni di gioia, o degno di ogni lode, noi ti chiamiamo sacerdote offerente e agnello offerto, perché l'uno e l'altro tu sei: hai infatti offerto te stesso a Dio in olocausto come vittima immacolata col fuoco dei tormenti; lui dunque implora per la salvezza di quelli che onorano la tua memoria ovunque celebrata.

Tu che sei reggia del Sovrano piena di luce e nube di luce, o favorita dalla divina grazia, di colui che è sorto dal tuo grembo, o tutta immacolata, illumina la nostra anima e la nostra mente, e, distruggendo tutti gli scandali dell'ingannatore, con la tua intercessione, o Vergine, rinsalda il nostro pensiero.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, la Ver-

ἐν Σταυρῷ κρεμᾶμενον ἐξεπλήττετο, καὶ ἀνακράζουσα ἔλεγε· Τὶ σοὶ ἀνταπέδωκαν, οἱ πολλῶν σου δωρεῶν, ἀπολαύσαντες Δέσποτα; Ἀλλὰ δέομαι, μὴ με μόνην ἐάσης ἐν τῷ κόσμῳ, ἀλλὰ σπεῦσον ἀναστήναι, συνανιστῶν τοὺς Προπάτορας.

gine tua Madre gemeva, e facendo lamento diceva: Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? Ma ti prego, non lasciarmi sola al mondo: affrettati a risorgere, risuscitando insieme a te i progenitori.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion del profeta. Tono 2.

Τοῦ Προφήτου σου Αβδίου τὴν μνήμην, Κύριε, εορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σε δυσωπούμεν, Σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo profeta Abdia, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

Altro apolytícion, del martire. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τό στέφος εκομίσατο τῆς αφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθείλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση, αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del giorno e sinassario.

Il 19 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Abdia.
Lo stesso giorno, memoria del santo martire Barlaam.
Per la loro intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

20 NOVEMBRE

Proeórtia dell'Ingresso nel tempio della santissima Madre di Dio; e memoria del nostro santo padre Gregorio il decapolita (842), e del nostro santo padre Proclo, arcivescovo di Costantinopoli (446).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia proeórtia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Λαμπαδηφόροι Παρθένοι, τὴν Αἰπάρθενον, φαιδρῶς ὁδοποιοῦσαι, προφητεύουσιν ὄντως, ἐν πνεύματι τὸ μέλλον· ναὸς γὰρ Θεοῦ, ἡ Θεοτόκος ὑπάρχουσα, πρὸς τὸν Ναόν μετὰ δόξης παρθενικῆς, νηπιόθεν ἐμβιβάζεται.

Ἐπαγγελίας ἀγίας, καὶ ὁ καρπὸς εὐκλείης, ἡ Θεοτόκος ὄντως, ἀνεδείχθη τῷ κόσμῳ, ὡς πάντων ὑπερτέρα· ἢ εὐσεβῶς, προσαγομένη ἐν οἴκῳ Θεοῦ, τὴν προσευχὴν τῶν τεκόντων ἀποπληροῖ, συντηρουμένη θείῳ Πνεύματι.

Ἐπουρανίῳ τραφεῖσα, Παρθένε ἄσπρω πιστῶς, ἐν τῷ Ναῷ Κυρίου, ἀπεκύησας κόσμῳ, ζωῆς ἄρ-

Vergini recanti lampade, facendo lietamente strada alla sempre Vergine, realmente profetizzano in spirito ciò che avverrà: la Madre di Dio, che è tempio di Dio, con gloria verginale è introdotta nel tempio, ancora bambina.

La Madre di Dio si è realmente rivelata al mondo quale frutto glorioso di santa promessa, poiché è elevata al di sopra di tutte le cose; piamente condotta nella casa di Dio, dà compimento alla preghiera dei genitori, custodita dal divino Spirito.

Nutrita fedelmente con pane celeste, o Vergine, nel tempio del Signore, tu hai generato al mondo il

MINEI

τον τὸν Λόγον, ᾧ ὡς ναός, ἐκλεκτός καὶ πανάμωμος, προεμνηστεύθης τῷ Πνεύματι μυστικῶς, νυμφευθεῖσα τῷ Θεῷ καὶ Πατρὶ.

Di san Gregorio, stessa melodia.

Τὰς οὐρανίους σκηνώσεις, ἐν εὐφροσύνῃ οἰκῶν, καὶ σὺν Ἀγγέλοις Πάτερ, παρεστῶς παρησία, τῷ θρόνῳ τοῦ Κυρίου, τοῖς ἐπὶ γῆς ἐκτελοῦσι τὴν μνήμην σου, τῶν ἐγκλημάτων τὴν λύσιν, καὶ τῶν παθῶν, δωρηθῆναι καθικέτευε.

Τῶν προσευχῶν τῇ δρεπάνῃ, Πάτερ Γρηγόριε, τὰς τῶν παθῶν ἀκάνθας, ἐκτεμῶν καὶ νεώσας, ἀρότρῳ ἐγκρατείας, τὴν γῆν τῆς ψυχῆς, κατεβάλου τὰ σπέρματα, τῆς εὐσεβείας ἐν ταύτῃ, δι' ὧν ἡμῖν, ἐκβλαστάνεις ἰαμάτων καρπούς.

Τῶν ἀρετῶν σε δοχεῖον, καλοῦμεν Ὅσιε, ὡς ἡσυχίας φίλον, ἀγρυπνίας ἐργάτην, καὶ στήλην σωφροσύνης, καὶ προσευχῆς, ἐνδιαίτημα ἄσυλον, καὶ τῶν θαυμάτων ταμεῖον, καὶ πρεσβευτήν, τῶν τιμώντων σε Γρηγόριε.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono 4.**

Σήμερον ὁ θεοχώρητος ναός, ἡ Θεοτόκος, ἐν Ναῷ Κυρίου προσάγεται, καὶ Ζαχαρίας ταύτην ὑποδέχεται. Σήμερον τὰ τῶν Ἁγίων Ἁγία ἀγάλονται, καὶ ὁ χορὸς τῶν Ἀγγέλων μυστικῶς πανηγυρίζει, μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς ἐορτάζοντες σήμερον, σὺν τῷ Γαβριὴλ ἐκβοήσωμεν. Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Allo stico, stichirá prosómia di san Proclo.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν ἡ Hai dato come segno.

Δογματῶν φαιδρότητι, καὶ τῇ τοῦ βίου λαμπρότητι, εὐσεβῶς κατεκόσμησας, Πρόκλε πανοοῖδιμε, τὴν ἱεραρχίαν, καὶ τῆς Ἐκκλησίας, στῦλος ἐδείχθης ἀληθῶς, καταφωτίζων πάντας τοῖς λόγοις σου. Διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ ἐν ψαλμοῖς τε καὶ ᾠσμασι, τὴν ἀγίαν καὶ πάνσεπτον, ἐορτάζομεν μνήμην σου.

Στίχ. Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος τῶν ὁσίων αὐτοῦ.

Λαμπρῶς ἐδογματίσας, καὶ θεοφρόνως ἐκίρυσας, Θεοτόκον τὴν ἄχραντον, Κόρην ὡς κήσασαν, τὸν πρὸ τῶν αἰώνων, Κτίστην καὶ Δεσπότην, Υἱὸν καὶ Λόγον τοῦ Πατρὸς, καὶ ἐπ' ἐσχάτων δι' ἡμᾶς ἄνθρωπον, γενόμενον θελήματι, καὶ μὴ τραπέντα τῆς φύσεως, καὶ Νεστόριον ἡσχυνας, ἀσεβῆ καὶ παράφρονα.

Στίχ. Οἱ Τερεῖς σου Κύριε ἐνδύσονται δικαιο

Verbo, pane di vita: come suo tempio eletto e tutto immacolato, fosti misticamente fidanzata allo Spirito, sposata a Dio Padre.

Dimorando in letizia nei tabernacoli celesti, e stando con franchezza insieme agli angeli, o padre, presso il trono del Signore, implora perché sia donata la liberazione dalle colpe e dalle passioni a quelli che celebrano sulla terra la tua memoria.

Recidendo con la falce delle preghiere, o padre Gregorio, le spine delle passioni, e dissodando con l'aratro della continenza la terra dell'anima, hai seminato in essa i semi della pietà, grazie ai quali fai germogliare per noi frutti di guarigioni.

Noi ti chiamiamo ricettacolo di virtù, o santo, perché amico dell'esichia, coltivatore della veglia, colonna di temperanza, inviolabile dimora di preghiera, celliere di prodigi e intercessore, o Gregorio, per quanti ti onorano.

Oggi è condotto al tempio del Signore il tempio che accoglie Dio, la Madre di Dio, e Zaccaria la riceve. Oggi il santo dei santi esulta, e il coro degli angeli è misticamente in festa; con loro anche noi oggi facciamo festa e insieme a Gabriele acclamiamo: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che possiede la grande misericordia.

Hai piamente adornato la gerarchia col fulgore delle dottrine e lo splendore della vita, o Proclo ovunque celebrato, e sei divenuto veramente colonna della Chiesa, illuminando tutti con le tue parole. Per questo noi ti proclamiamo beato, e festeggiamo con salmi e cantici la tua santa e venerabilissima memoria.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Hai splendidamente definito e con divina saggezza proclamato Madre di Dio la Vergine immacolata, perché essa ha generato colui che è prima dei secoli, Creatore e Sovrano, Figlio e Verbo del Padre, volontariamente fatto uomo per noi negli ultimi tempi, senza mutare nella natura; e hai svergognato Nestorio, empio e insensato.

Stico: I tuoi sacerdoti, Signore, si rivestiranno di giu-

οσύνην καὶ οἱ ὄσιοί σου ἀγαλλιάσονται

Ναμάτων ἐξήντησας, τῶν χρυσαυγῶν παναοίδιμε, τοῦ σοφοῦ θεοκήρυκος, οὐπερ καὶ διάδοχος, καὶ τῆς εὐσεβείας, ὠφθης καὶ καθέδρας, ἐπιστηρίζων διδαχαῖς, τῆς ἀληθείας Χριστοῦ τὸ ποιμνιον, καὶ τούτου τὸ ἀγνότατον, καὶ πανσεβάσμιον λείψανον, ὥσπερ κόσμον τερπνότατον, τῇ Ἐκκλησίᾳ ἀπέδωκας.

Gloria. Ora e sempre. **Proeórtion. Tono 4.**

Δεῦτε πάντες οἱ πιστοί, τὴν μόνην ἀμώμητον ἐγκωμιάσωμεν, τὴν ἐκ τῶν Προφητῶν προκηρυχθεῖσαν, καὶ ἐν τῷ ναῶ προσενηχθεῖσαν, τὴν πρὸ τῶν αἰῶνων προορισθεῖσαν Μητέρα, καὶ ἐπ' ἐσχάτων τῶν χρόνων, ἀναδειχθεῖσαν Θεοτόκον, Κύριε, πρεσβείαις αὐτῆς, τὴν εἰρήνην σου παράσχου ἡμῖν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Apolytíkion dei santi. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν, κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

stizia, e i tuoi santi esulteranno.

Hai attinto, o celebratissimo, agli aurei fiumi del sapiente annunciatore di Dio: di lui sei divenuto successore nella pietà e nella cattedra, confermando il gregge di Cristo con le dottrine della verità; e hai reso alla Chiesa, come amabilissimo ornamento, le sue purissime e venerabilissime reliquie.

Venite, fedeli tutti, facciamo l'elogio della sola immacolata, di colei che è stata predetta dai profeti e presentata al tempio, della Madre prestabilita prima dei secoli e divenuta alla fine dei tempi Madre di Dio. Signore, per la sua intercessione, concedi a noi la tua pace, e la grande misericordia.

Gloria. Ora e sempre.

Proeórtion. Stesso tono. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Χαρὰν προμνηστεύεται, σήμερον Ἄννα ἡμῖν, τῆς λύπης ἀντίθετον, καρπὸν βλαστήσασα, τὴν μόνην Ἀειπάρθενον· ἦν περ δὴ καὶ προσάγει, τὰς εὐχὰς ἐκπληροῦσα, σήμερον γηθομένη, τῷ Ναῶ τοῦ Κυρίου, ὡς ὄντως ναὸν τοῦ Θεοῦ Λόγου, καὶ Μητέρα ἀγνήν

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

Anna ci induce oggi alla gioia, perché ha prodotto il frutto che è antidoto per il dolore, la sola sempre Vergine; adempiendo oggi i voti, la introduce con gioia nel tempio del Signore, come vero tempio del Dio Verbo e Madre pura.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Αἰνέσατε παρθένοι, καὶ Μητέρες ὑμνήσατε, λαοὶ δοξολογεῖτε, ἱερεῖς εὐλογήσατε, τὴν ἄχραντον Μητέρα τοῦ Θεοῦ· σαρκὶ γὰρ νηπιάζουσα Ναῶ, τῷ τοῦ Νόμου προσηνέχθη, ὥσπερ ναὸς Κυρίου ἀγιώτατος. Διὸ ἐορτὴν πνευματικὴν, τελοῦντες ἀνακράξωμεν· Χαῖρε Παρθένε δόξα, τοῦ γένους τῶν ἀνθρώπων.

Lodate, o vergini, e voi madri, inneggiate, popoli, rendete gloria, sacerdoti, benedite l'immacolata Madre di Dio: ancora bimba nel corpo è stata presentata al tempio della Legge, come santissimo tempio del Signore. Noi dunque, celebrando una festa spirituale, acclamiamo: Gioisci, Vergine, gloria della stirpe umana.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Δαυῖδ προοδοποίησον, ἐν τῷ Ναῶ τοῦ Θεοῦ, καὶ χαίρων ὑπόδεξαι τὴν Βασιλίδα ἡμῶν, καὶ ταύτη ἐκβόησον. Εἴσελθε ἡ Κυρία, εἰς ναὸν Βασιλέως, εἴσελθε, ἥς ἡ δόξα, κεκρυμμένως νοεῖται,

Davide, precedici nel tempio di Dio, accogli con gioia la nostra Regina, e a lei acclama: Entra, o Signora, nel tempio del Re; entra, tu la cui gloria si scorge nel nascondimento; tu, dalla quale fluirà per

MINEI

ἔξ ἧς μέλι καὶ γάλα μέλλει πηγᾶσαι, πᾶσι τὸ φῶς ὁ Χριστός.

tutti, come latte e miele, il Cristo luce.

Kondákion proeórtion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Εὐφροσύνης σήμερον, ἡ οἰκουμένη, ἐπληρώθη ἅπασα, ἐν τῇ εὐσήμεῳ Ἑορτῇ, τῆς Θεοτόκου κραυγάζουσα· Αὕτη ὑπάρχει, σκηνὴ ἐπουράνιος.

Oggi tutta la terra è stata colmata di letizia, nella felice festa della Madre di Dio, e acclama: Costei è celeste dimora.

Ikos. Inno dell'umile Giorgio. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ὁ τῶν ἀπάντων Ποιητής, ὁ Πλάστης καὶ Δεσπότης, ἀρρήτῳ εὐσπλαγχνίᾳ καμπτόμενος, καὶ μόνῃ φιλανθρωπία τῇ αὐτοῦ, ὄν περ ταῖς οἰκείαις κατεσκεύασε χερσίν, ἰδὼν πεσόντα ᾤκτειρε, καὶ ἀναστήναι τοῦτον εὐδόκησε, πλάσει θειοτέρα, καὶ κενώσει τῇ ἰδίᾳ, ὡς ἀγαθὸς φύσει καὶ ἐλεήμων. Διὸ τὴν Μαριάμ μεσίτιν λαμβάνει, ὡς παρθένον καὶ ἀγνήν, τοῦ μυστηρίου, ἐκ ταύτης τὸ ἡμῶν φορέσαι ὡς ἡβουλήθη· Αὕτη ὑπάρχει, σκηνὴ ἐπουράνιος.

Il Creatore di tutte le cose, l'Artefice e Sovrano, piegandosi con ineffabile compassione, solo per il suo amore per gli uomini, ha avuto pietà di colui che con le sue mani aveva formato e che vedeva caduto, e si è compiaciuto di rialzarlo, triplasmandolo in modo piú divino, con il proprio annientamento, perché per natura è buono e misericordioso. Egli prende pertanto Maria, vergine e pura, come mediatrice del mistero, per assumere da lei, secondo il suo disegno, ciò che è nostro: essa è celeste dimora.

Kondákion del santo. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Ἐν τῷ ὕψει Κύριος, τῆς Ἐκκλησίας, ἀληθῶς σε ἔθετο, ὥσπερ ἀστέρα φαεινόν, φωταγωγοῦντα τοὺς ψάλλοντας, Πρόκλε τὸ κλέος, Πατέρων ἀοίδιμε.

Il Signore ti ha davvero posto al vertice della Chiesa, come astro luminoso che illumina coloro che cantano: O Proclo, celebrato vanto dei padri!

Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Gregorio il decapolita.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Proclo, arcivescovo di Costantinopoli, che è stato discepolo del beato Giovanni Crisostomo e suo successore sulla stessa cattedra.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron di san Gregorio.

Τῶν Μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Τὴν σάρκα καθυπέταξας τῷ νοῖ σου, καὶ ἤσκησας θεόφρον μεγαλοφρόνως· ὅθεν καὶ μετάρσιος γενόμενος, ἀντανακλάσεις ἔλαβες, ἐν οὐρανοῖς μέτ' Ἀγγέλων, αἰνεῖν τὸν πάντων Σωτῆρα.

Tu hai sottomesso la carne all'intelletto, e hai esercitato l'ascesi con animo grande, o uomo di mente divina: dopo esserti così elevato, di ciò hai raccolto i frutti nei cieli, per lodare con gli angeli il Salvatore di tutti.

Di san Proclo. Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὡς ἀρετῶν ὁμότροπος, τοῦ σοφοῦ Χρυσοστόμου, καὶ τοῦ ἐκείνου γέγονας, θρόνου ἔνδοξε Πρόκλε, διάδοχος θεοκήρυξ· καθελὼν Νεστορίου, τοῦ δυσσεβοῦς τὴν αἵρεσιν, Θεοτόκον κυρίως καὶ ἀληθῶς, τὴν Ἀγνήν ἐκήρυξας καὶ Παρθένον, μεθ' ἧς ὑπὲρ τῆς Ποίμνης σου, τὸν Χριστὸν ἐκδυσώπει.

Tu che per virtuosi costumi eri pari al sapiente Crisostomo, sei divenuto il divino annunciatore che gli è succeduto sulla cattedra, o glorioso Proclo; abbattuta l'eresia dell'empio Nestorio, hai proclamato con proprietà e verità Madre di Dio la Vergine pura: con lei implora Cristo per il tuo gregge.

Proeórtion, stessa melodia.

Θεοῦ σοφίας τέμενος, καὶ ὑπέριτερον θρόνον, τῶν Χερουβὶμ ὑπάρχουσαν, τὴν ἀγνήν Θε-

Prepara, Zaccaria, le entrate nel tempio perché il santo dei santi accolga colei che è santuario della

στόκον, εὐτρέπισον Ζαχαρία, τοῦ ναοῦ τάς εισόδους, τὰ τῶν Ἁγίων Ἄγια, ὑποδέξασθαι ταύτην, καὶ σὺν ἡμῖν, ἄδε προεόρτιον τῇ Παρθένω, ἐξ ἧς Χριστὸς ὁ Κύριος, σαρκωθείς κόσμον σώζει.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Δεῦτε πιστοὶ συνελθόντες, ᾧδαῖς τιμήσωμεν, τὴν ἐκ μητρὸς ἀγόνου, παραδόξως τεχθεῖσαν, Θεόνημφον Μητέρα, τοῦ Ποιητοῦ, καὶ σὺν παρθένοις λαμπάσι τε, προσυπαντήσωμεν ταύτη ἐν τῷ Ναῶ, εἰσιούση εἰς τὰ Ἄγια.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Καθάπερ ἄνθη ποικίλα, περιδρεψάμενοι, ἐκ νοητῶν λειμώνων, τῶν τοῦ Πνεύματος λόγων, ἐπαίνων τοὺς στεφάνους χαρμονικῶς, τῇ Παρθένω συμπλέξωμεν, καὶ προεόρτιον τούτους δῶρον αὐτῇ, ἐπαξίως προσκομίσωμεν.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

Εὐτρεπιζέσθωσαν πύλαι, καὶ ἀνοιγέσθωσαν, αἱ τοῦ Ναοῦ Κυρίου, καὶ τὸν οἶκον τῆς δόξης, καὶ μόνην ὑπερτέραν τῶν οὐρανῶν, ὑπὲρ νοῦν χρηματίσασαν, ὑποδεχέσθωσαν χαίρουσαι καὶ Χριστόν, τὸν Σωτῆρα ἀνυμνεῖτωσαν.

Gloria. Ora e sempre.

Tono 1. Di Giorgio di Nicomedia.

Ἀγαλλιάσθω σήμερον, ὁ οὐρανὸς ἄνωθεν, καὶ αἱ νεφέλαι εὐφροσύνην ῥανάτωσαν, ἐπὶ τὰ λίαν παράδοξα, μεγαλεῖα τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· Ἴδου γὰρ ἡ πύλη, ἡ κατὰ Ἀνατολάς βλέπουσα, ἀποκηθεῖσα ἐκ στείρας ἀκάροπου, ἐξ ἐπαγγελίας, καὶ τῷ Θεῷ ἀφιερωθεῖσα εἰς κατοίκησιν, σήμερον ἐν τῷ Ναῶ, ὡς ἄμωμος προσφορὰ προσάγεται· Ἀγαλλιάσθω ὁ Δαυῖδ κρούων τὴν κινύραν· Ἀπενεχθήσονται φησὶ τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται, ἔσω ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ Θεοῦ, ἔνδον τοῦ ἱλαστηρίου αὐτοῦ, ἀνατραφῆναι εἰς κατοίκησιν, τοῦ πρὸ αἰώνων ἐκ Πατρὸς ἀρρέυστως γεννηθέντος, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

AVVERTENZA. Fino al 31 dicembre, si cantano le *katavasíe*: Cristo nasce.

sapienza di Dio e trono elevato dei cherubini, la pura Madre di Dio: e canta con noi l'inno vigilare alla Vergine, dalla quale il Cristo Signore si è incarnato per salvare il mondo.

Venite, fedeli, insieme convenuti onoriamo con inni colei che da madre sterile è prodigiosamente nata, la sposa di Dio, Madre del Creatore: insieme alle vergini, con lampade andiamole incontro nel tempio, mentre entra nel santo.

Stico: Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Quasi raccogliendo qua e là fiori variopinti da prati spirituali, cioè dalle parole dello Spirito, intrecciamo gioiosamente per la Vergine corone di lodi, e presentiamole a lei degnamente come dono vigilare.

Stico: Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

Si preparino e si aprano le porte del tempio del Signore, accolgano gioiose la casa della gloria, colei che, sola, oltre ogni pensiero è piú alta dei cieli, e inneggino al Cristo Salvatore.

Esulti oggi il cielo in alto, e le nubi facciano piovere letizia sulle magnificenze oltremodo prodigiose del nostro Dio. Ecco infatti: la porta che guarda a oriente, generata secondo la promessa da una sterile senza frutto e consacrata come dimora di Dio, è condotta oggi al tempio quale oblazione immacolata. Esulti Davide suonando la cetra: Saranno condotte al Re le vergini dietro a lei, egli dice, le sue compagne saranno condotte: dentro alla tenda di Dio, nel luogo del suo propiziatorio dovrà venir allevata per essere dimora, a salvezza delle anime nostre, di colui che prima dei secoli è stato immutabilmente generato dal Padre.

✚ INGRESSO AL TEMPIO DELLA SANTISSIMA MADRE DI DIO

GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, si salmeggia la prima stasi del primo káthisma del salterio (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti stichirá prosómia.

Tono 1. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Σήμερον πιστοὶ χορεύσωμεν, ἐν ψαλμοῖς καὶ ὕμνοις, τῷ Κυρίῳ ἄδοντες, τιμῶντες καὶ τὴν αὐτοῦ, ἡγιασμένην σκηνήν, τὴν ἔμψυχον κιβωτόν, τὴν τὸν ἀχώρητον Λόγον χωρήσασαν· προσφέρεται γὰρ Θεῷ, ὑπερφυῶς τῇ σαρκὶ νηπιάζουσα, καὶ Ἀρχιερεὺς ὁ μέγας, Ζαχαρίας δέχεται, εὐφραινόμενος ταύτην, ὡς Θεοῦ κατοικητήριον.

Σήμερον ναὸς ὁ ἔμψυχος, τῆς ἀγίας δόξης, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἡ μόνη ἐν γυναιξίν, εὐλογημένη Ἁγνή, προσφέρεται τῷ Ναῷ, τῷ νομικῷ κατοικεῖν εἰς τὰ Ἅγια, καὶ χαίρουσι σὺν αὐτῇ, Ἰωακείμ καὶ ἡ Ἄννα τῷ πνεύματι, καὶ παρθενικαὶ χορεῖαι, τῷ Κυρίῳ ἄδουσι ψαλμικῶς μελωδοῦσαι, καὶ τιμῶσαι τὴν Μητέρα αὐτοῦ.

Σὺ τῶν Προφητῶν τὸ κήρυγμα, Ἀποστόλων δόξα, καὶ Μαρτύρων καύχημα, καὶ πάντων τῶν γηγενῶν ἡ ἀνακαίνισις, Παρθένε Μητὴρ Θεοῦ· διὰ γὰρ σοῦ τῷ Θεῷ κατηλλάγημεν. Διὸ τιμῶμεν τὴν σὴν, ἐν τῷ ναῷ τοῦ Κυρίου προέλευσιν, καὶ σὺν τῷ Ἀγγέλῳ πάντες, ψαλμικῶς τὸ Χαῖρέ σοι, τῇ πανσέμνῳ βοῶμεν, τῇ πρεσβείᾳ σου σωζόμενοι.

Uniamoci oggi in coro, o fedeli, cantando al Signore con salmi e cantici e venerando la sua dimora santificata, l'arca vivente, che ha accolto il Verbo che nulla può contenere: essa viene infatti soprannaturalmente offerta a Dio, mentre è ancora bambina nella carne; e il grande sacerdote Zaccaria lieto l'accoglie come tabernacolo di Dio.

Oggi il tempio vivente della santa gloria del Cristo Dio nostro, la pura, la sola benedetta tra le donne, è presentata al tempio della Legge per dimorare nel santo dei santi; si allietano con lei nello spirito Gioacchino e Anna; e i cori delle vergini cantano al Signore salmeggiando e onorando la Madre sua.

Tu, annuncio dei profeti, gloria degli apostoli, vanto dei martiri e rinnovamento di tutti i mortali, Vergine Madre di Dio: grazie a te siamo riconciliati con Dio. Noi onorano dunque il tuo arrivo nel tempio del Signore, e insieme all'angelo noi tutti, salvati dalla tua intercessione, a te, venerabilissima, acclamiamo salmeggiando: Gioisci!

Altri stichirá prosómia.

Tono 4. Ὡς γενναῖον Come generoso fra i martiri.

Τῶν Ἀγίων εἰς Ἅγια, ἡ Ἁγία καὶ ἄμωμος, ἐν Ἁγίῳ Πνεύματι εἰσοικίζεται, καὶ δι' Ἀγγέλου ἐκτρέφεται, τῷ ὄντι ὑπάρχουσα, ἀγιώτατος ναός, τοῦ Ἁγίου Θεοῦ ἡμῶν, τοῦ τὰ σύμπαντα, ἀγίασαντος ταύτης εἰσοικήσει, καὶ θεώσαντος τὴν φύσιν, τὴν τῶν βροτῶν ὀλισθήσασαν.

Αἱ νεάνιδες χαίρουσαι, καὶ λαμπάδας κατέχουσαι, τῆς λαμπάδος σήμερον προπορεύονται, τῆς νοητῆς καὶ εἰσάγουσιν, αὐτὴν εἰς τὰ Ἅγια, τῶν Ἀγίων ἱερῶς, προδηλοῦσαι τὴν μέλλουσαν, αἴγλην ἄρρητον, ἐξ αὐτῆς ἀναλάμψειν καὶ φωτίσειν, τοὺς ἐν σκότει καθημένους, τῆς ἀγνωσίας ἐν Πνεύματι.

Γηθομένη ὑπόδεξαι, Ζαχαρία ἐβόησεν, Ἄννα ἡ πανεύφημος, ἦν ἐκήρυξαν, Θεοῦ Προφήται ἐν Πνεύματι, καὶ ταύτην εἰσάγαγε, εἰς τὸν ἅγιον Ναόν, ἱερῶς ἀνατρέφεσθαι, ὅπως γένηται, τοῦ

All'interno del santo dei santi è introdotta nel santo Spirito la santa e immacolata, e da un angelo viene nutrita lei che realmente è tempio santissimo del santo Dio nostro, che tutto santifica introducendo lei nel tempio, e deifica la natura decaduta dei mortali.

Gioiose le fanciulle, reggendo le loro lampade, fanno oggi strada alla lampada spirituale, e santamente la introducono nel santo dei santi, prefigurando il futuro inesprimibile splendore che da lei rifulgerà e con lo Spirito illuminerà quanti sono nelle tenebre dell'ignoranza.

Piena di gioia, Anna degna di ogni lode esclamava: Ricevi, Zaccaria, colei che i profeti di Dio hanno annunciato nello Spirito; introducila nel tempio santo, per essere santamente allevata e così

Δεσπότου τῶν ὅλων, θεῖος θρόνος, καὶ παλάτιον
καὶ κλίνη, καὶ φωταυγὲς ἐνδιαίτημα.

divenire divino trono del Sovrano dell'universo,
sua reggia e lettiga, sua fulgida dimora.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Μετὰ τὸ τεχθῆναί σε, Θεόνυμφε Δέσποινα,
παρεγένου ἐν Ναῶ Κυρίου, τοῦ ἀνατραφῆναι εἰς
τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων, ὡς ἡγιασμένη. Τότε καὶ Γα-
βριήλ ἀπεστάλη πρὸς σὲ τὴν πανάμωμον, τρο-
φήν κομίζων σοι. Τὰ οὐράνια πάντα ἐξέστησαν,
ὀρῶντα τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον ἐν σοὶ σκηνῶσαν.
Διὸ ἄσπιλε ἀμόλυντε, ἢ ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς
δοξαζομένη, Μήτηρ Θεοῦ, σῶζε τὸ γένος ἡμῶν.

Dopo la tua nascita, o Sovrana, sposa di Dio, tu
sei giunta nel tempio del Signore per essere allevata
nel santo dei santi, quale creatura santificata. Allora
a te, l'immacolata, fu anche inviato Gabriele, per
portarti cibo. Tutti gli esseri celesti furono nello stu-
pore vedendo lo Spirito santo dimorare in te. Tu
dunque, senza macchia né contaminazione, in cielo
e in terra glorificata, o Madre di Dio, salva la nostra
stirpe.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro dell'Esodo (40,1-5.9-10.16.34-35).

Il Signore parlò a Mosè dicendo: Nel primo giorno del primo mese, erigerai la tenda della testimonianza. Collocherai l'arca della testimonianza e la coprirai col velo. Introdurrai la mensa e il candelabro e disporrai l'altare d'oro per bruciare profumi davanti all'arca della testimonianza. Collocherai la cortina di velo alla porta della tenda della testimonianza. Prenderai l'olio dell'unzione e ungerai la tenda e tutto ciò che è in essa, santificherai la tenda e tutti i suoi utensili, ed essa sarà santa. Santificherai l'altare, e l'altare sarà cosa santissima.

Mosè fece tutto ciò che il Signore gli aveva ordinato: così egli fece. E la nube coprì la tenda della testimonianza, e la tenda fu riempita dalla gloria del Signore. Mosè non poté entrare nella tenda della testimonianza, perché la nube l'adombrava, e la tenda era stata riempita dalla gloria del Signore.

Lettura del terzo libro dei Re (3 [1] Re 8,1-7.9-11).

Quando Salomone ebbe terminato di costruire la casa del Signore, radunò tutti gli anziani di Israele in Sion per trasportare l'arca dell'alleanza del Signore dalla città di Davide, che è Sion. I sacerdoti portarono l'arca, la tenda della testimonianza e tutti gli oggetti santi che erano all'interno della tenda della testimonianza. Il re e tutto Israele procedevano davanti all'arca: e i sacerdoti introdussero l'arca dell'alleanza del Signore nel suo luogo, nel santuario della casa, nel santo dei santi, sotto le ali dei cherubini, perché i cherubini avevano le ali distese sul luogo dell'arca: i cherubini ricoprivano dall'alto l'arca e le sue cose sante.

Nell'arca non c'era nulla se non le due tavole di pietra, le tavole dell'alleanza disposte dal Signore e ivi collocate da Mosè all'Oreb. E avvenne che quando i sacerdoti uscirono dal santo, la nube riempì la casa del Signore. E i sacerdoti non poterono starvi a compiere il servizio liturgico a causa delle nube, perché la gloria del Signore aveva riempito la casa del Signore.

Lettura della profezia di Ezechiele (43,27-44,4).

A partire dal giorno ottavo, i sacerdoti offriranno sull'altare i vostri olocausti e i vostri sacrifici pacifici, e voi mi sarete accettati, dice il Signore. E mi fece volgere per la via della porta esterna del santuario che guarda ad oriente: essa era chiusa. E il Signore mi disse: Questa porta resterà chiusa, non verrà aperta e nessuno passerà per essa, perché per essa entrerà il Signore Dio d'Israele, e rimarrà chiusa. Poiché il principe, lui siede in essa per prender cibo. Entrerà per la via del portico della porta e per la sua via uscirà. E mi introdusse per la via della porta che guarda a settentrione, di fronte al tempio: e vidi, ed ecco, era piena di gloria la casa del Signore.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίρει ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, τὸν οὐρανὸν τὸν

Gioite, cielo e terra, vedendo il cielo spirituale, la

νοητὸν πορευόμενον, ὀρῶντες εἰς θεῖον οἶκον, ἀνατραφῆναι σεπτῶς, τὴν Παρθένον μόνην καὶ ἀμάμητον, πρὸς ἣν ἐκπληττόμενος, Ζαχαρίας ἐβόησε, Πύλη Κυρίου, τοῦ Ναοῦ ὑπανοίγω σοι, πύλας χαίρουσα, ἐν αὐτῷ περιχόρευε· ἔγνω γὰρ καὶ πεπίστευκα, ὡς ἤδη ἡ λύτρωσις, ἐπιδημήσει προδήλως, τοῦ Ἰσραὴλ καὶ τεχθήσεται, ἐκ σοῦ Θεὸς Λόγος, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Ἄννα ἡ θεία χάρις σαφῶς, χαριτωθεῖσαν τὴν ἀγνήν Ἀειπάρθενον, προσάγει μετ' εὐφροσύνης, εἰς τὸν Ναὸν τοῦ Θεοῦ, προσκαλεσαμένη προπορεύεσθαι, αὐτῆς τὰς νεάνιδας λαμπαδηφόρους καὶ λέγουσα· Ἄπιθι τέκνον, τῷ δοτῆρι γενήθητι, καὶ ἀνάθημα, καὶ εὐῶδες θυμίαμα. Εἴσελθε εἰς τὰ ἄδυτα, καὶ γνῶθι μυστήρια, καὶ ἐτοιμάζου γενέσθαι, τοῦ Ἰησοῦ οἰκητήριον, τερπνὸν καὶ ὠραῖον, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

Ἐνδὸν ἐν τῷ Ναῷ τοῦ Θεοῦ, ὁ θεοχώρητος ναὸς ἀνατίθεται, Παρθένος ἡ Παναγία, νεανίδες τε αὐτῆς, νῦν λαμπαδηφόροι προπορεύονται. Σκιρτᾶ γεννητόρων, ἡ συζυγία ἡ ἄριστος, Ἰωακείμ τε, καὶ ἡ Ἄννα χορεύοντες, ὅτι ἔτεκον, τὴν τὸν Κτίστην κυήσασαν. Ἦτις περιχορεύουσα, εἰς θεῖα σκηνώματα, καὶ τρεφομένη Ἀγγέλου, διὰ χειρὸς ἡ πανάμωμος, Χριστοῦ ὠφθη Μήτηρ, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre.

Tono pl. 2. Di Sergio aghiopolita.

Σήμερον τὰ στίφη τῶν Πιστῶν συνελθόντα, πνευματικῶς πανηγυρίζωμεν, καὶ τὴν θεόπαιδα Παρθένον καὶ Θεοτόκον, ἐν Ναῷ Κυρίου προσαγομένην, εὐσεβῶς ἀνευφημήσωμεν· τὴν προεκλεχθεῖσαν ἐκ πασῶν τῶν γενεῶν, εἰς κατοικητήριον τοῦ Παντάνακτος Χριστοῦ, καὶ Θεοῦ τῶν ὅλων, Παρθένοι, λαμπαδηφοροῦσαι προπορεύεσθε, τῆς Ἀειπαρθένου τιμῶσαι, τὴν σεβάσμιον πρόοδον, Μητέρες, λύπην πᾶσαν ἀποθέμεναι, χαρμονικῶς συνακολουθήσατε, ὕμνουσαι τὴν Μητέρα τοῦ Θεοῦ γενομένην, καὶ τῆς χαρᾶς τοῦ κόσμου τὴν πρόξενον. Ἄπαντες οὖν χαρμονικῶς, τὸ χαῖρε σὺν τῷ Ἀγγέλῳ ἐκβοήσωμεν, τῇ Κεχαριτωμένῃ, τῇ ἀεὶ πρεσβευούσῃ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

sola vergine senza macchia, che viene alla casa divina per esservi santamente allevata. Attonito, così Zaccaria a lei esclama: Porta del Signore, io ti apro le porte del tempio, in esso aggirati gioiosa; io so e credo che già la redenzione d'Israele sta per venire visibilmente, e che da te sarà partorito il Dio Verbo, colui che dona al mondo la grande misericordia.

Stico: Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Anna, vera grazia divina, conduce con gioia al tempio del Dio la pura sempre Vergine, colmata di grazia; ha convocato per farle strada le fanciulle portatrici di lampade, e dice: Va', figlia, a colui che a me ti ha data: sii dono votivo e profumo di soave odore. Entra nei penetrali, apprendi i misteri e preparati a divenire amabile e splendido tabernacolo di Gesù, che elargisce al mondo la grande misericordia.

Stico: Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

È posto all'interno del tempio di Dio il tempio che accoglie Dio, la Vergine santissima, e ora le fanciulle la precedono, portando lampade. Esulta in coro la nobile coppia dei genitori Gioacchino e Anna, perché ha dato alla luce colei che ha generato il Creatore. Ed essa, la tutta immacolata, aggirandosi nelle dimore divine, nutrita per mano di un angelo, si rivela Madre del Cristo, che elargisce al mondo la grande misericordia.

Oggi noi, moltitudini di fedeli qui convenuti, celebriamo spiritualmente una festa solenne, e piamente acclamiamo la Vergine, figlia di Dio e Madre di Dio, che viene condotta al tempio del Signore: lei che è stata prescelta da tutte le generazioni, per essere tabernacolo del Cristo, Sovrano universale e Dio di tutte le cose. O vergini, fate strada recando lampade, per onorare l'augusto incedere della sempre Vergine. O madri, deposta ogni tristezza, seguitela piene di gaudio, per celebrare colei che è divenuta Madre di Dio, causa della gioia del mondo. Tutti dunque, insieme con l'angelo, con gioia gridiamo: Gioisci! alla piena di grazia, a colei che sempre intercede per le anime nostre.

Apolytíkion. Tono 4.

Σήμερον τῆς εὐδοκίας Θεοῦ τὸ προοίμιον, καὶ τῆς τῶν ἀνθρώπων σωτηρίας ἢ προκήρυξις. Ἐν Ναῶ τοῦ Θεοῦ τρανώς ἢ Παρθένος δείκνυται, καὶ τὸν Χριστὸν τοῖς πᾶσι προκαταγγέλλεται. Αὐτῇ καὶ ἡμεῖς μεγαλοφώνως βοήσωμεν· Χαῖρε τῆς οἰκονομίας τοῦ Κτίστου ἢ ἐκπλήρωσις. *Ἐκ γ'.*

Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore. *3 volte.*

ORTHROS**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Δικαίων ὁ καρπός, Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης, προσφέρεται Θεῷ, Ἰερῶ ἐν ἀγίῳ, σαρκὶ νηπιάζουσα, ἢ τροφὸς τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἦν ἠυλόγησεν, ὁ ἱερός Ζαχαρίας. Ταύτην ἅπαντες, ὡς τοῦ Κυρίου Μητέρα, πιστῶς μακαρίσωμεν.

Il frutto dei giusti Gioacchino e Anna, la nutrice della nostra vita, ancora in età infantile, è offerta a Dio nel tempio santo: e l'ha benedetta il venerando Zaccaria. Come Madre del Signore, tutti, con fede, proclamiamola beata.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo la seconda sticologia, káthisma. Tono 4.

Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Πρὸ συλλήψεως Ἄγνη, καθηγιάσθη τῷ Θεῷ, καὶ τεχθεῖσα ἐπὶ γῆς, δῶρον προσήχθης νῦν αὐτῷ, ἀποπληροῦσα πατρῶαν ἐπαγγελίαν. Τῷ θεῷ δὲ Ναῶ, ὡς θεῖος ὄντως ναός, ἐκ βρέφους καθαρῶς, μετὰ λαμπάδων φαιδρῶν, ἀποδοθεῖσα ὄφθης δοχεῖον, τοῦ ἀπροσίτου καὶ θείου Φωτός. Μεγάλη ὄντως, ἢ πρόοδος σου, μόνη Θεόνυμφε καὶ ἀειπάρθενε.

Prima del concepimento, o pura, sei stata consacrata a Dio; e una volta generata sulla terra, come dono sei stata a lui offerta, a compimento della promessa paterna. Tra lampade luminose affidata al tempio divino sin dall'infanzia, in tutta purezza, come vero tempio divino, sei apparsa ricettacolo della luce divina e inaccessibile. Solenne in verità è il tuo incedere, o sola sposa di Dio e sempre Vergine.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono pl. 4.

Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ἀγαλλιάσθω ὁ Δαυῖδ ὁ ὕμνογράφος, καὶ χορευέτω Ἰωακείμ σὺν τῇ Ἄννῃ, ὅτι γόνος ἅγιος ἐξ αὐτῶν προῆλθε· Μαρία ἢ φωτοφόρος θεία λαμπάς, καὶ χαίρει εἰσερχομένη ἐν τῷ Ναῶ, ἦν καὶ βλέπων ἠυλόγησεν, ὁ Βαραχίου υἱός, καὶ χαίρων ἀνεκραύγαζε· Χαῖρε θαῦμα παγκόσμιον.

Esulti Davide, l'innografo, e danzino in coro Gioacchino e Anna, perché un frutto santo è nato da loro, Maria, la lampada divina apportatrice di luce, che entra gioiosa nel tempio; vedendola, l'ha benedetta il figlio di Barachia, esclamando lieto: Gioisci, meraviglia dell'universo.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**Prokímenon. Tono 4.**

Ἄκουσον θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου, καὶ ἐπιθυμήσει ὁ Βασιλεὺς τοῦ κάλλους σου.

Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre, e bramerà il re la tua bellezza.

Στίχ. Ἐξηρεύσατο ἡ καρδιά μου λόγον ἀγαθόν.

Stico: Ha proferito il mio cuore la parola buona.

Tutto ciò che respira e il vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (1,39-49.56).

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto all'adempimento delle parole del Signore.

Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente e santo è il suo nome.

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Salmo 50. Gloria. Tono 2.

Σήμερον ὁ ναὸς ὁ ἔμψυχος, τοῦ μεγάλου Βασιλέως, ἐν Ναῶ εἰσέρχεται, αὐτῷ ἐτοιμασθῆναι, εἰς θεῖαν κατοίκησιν, λαοὶ ἀγαλλιᾶσθε.

Oggi il tempio vivente del grande Re entra nel tempio per essere preparata come sua divina abitazione. Esultate, o popoli!

Ora e sempre. **Lo stesso tropario. Quindi lo stico:**

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεός...

Stico Pietà di me, o Dio

Idiómelon. Tono 4. Di Giorgio di Nicomedia.

Σήμερον ὁ θεοχώρητος ναὸς, ἡ Θεοτόκος ἐν Ναῶ Κυρίου προσάγεται, καὶ Ζαχαρίας ταύτην ὑποδέχεται. Σήμερον τὰ τῶν Ἁγίων Ἅγια ἀγάλονται, καὶ ὁ χορὸς τῶν Ἀγγέλων, μυστικῶς πανηγυρίζει, μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς ἐορτάζοντες σήμερον, σὺν τῷ Γαβριήλ ἐκβοήσωμεν· Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Oggi è condotto al tempio del Signore il tempio che accoglie Dio, la Madre di Dio, e Zaccaria la riceve. Oggi il santo dei santi esulta, e il coro degli angeli è misticamente in festa; con loro anche noi oggi facciamo festa e insieme a Gabriele acclamiamo: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che possiede la grande misericordia.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Canone con acrostico fino all'ode 7.:

Tu, o Sovrana, concedi grazia al discorso. **Poema di Giorgio.**

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 4. Irmós.

Ἀνοίξω τὸ στόμα μου, καὶ πληρωθήσεται Πνεύματος, καὶ λόγον ἐρεῦξομαι, τῇ Βασιλίδι Μητρί, καὶ ὀφθήσομαι, φαιδρῶς πανηγυρίζων, καὶ ἄσω γηθόμενος, ταύτης τὴν Εἴσοδον.

Aprirò la mia bocca, si colmerà di Spirito, e proferirò un discorso per la regina Madre: mi mostrerò gioiosamente in festa e canterò lieto il suo ingresso nel tempio.

Tropari.

Σοφίας πανάχραντε, σὲ θησαυρὸν ἐπιστάμενοι, καὶ χάριτος βρούσαν, πηγὴν ἀέναον, τὰς τῆς γνώσεως, αἰτουμέν σε ῥανίδας, ἐπόμβρησον Δέσποινα, τοῦ ἀνυμνεῖν σε αἰεὶ.

Sapendoti, o tutta pura, tesoro di sapienza e fonte di grazia che perenne zampilla, noi ti preghiamo di far piovere su di noi, o Sovrana, le stille della conoscenza, affinché incessantemente ti celebriamo.

Υπέρτερος Πάναγνε, τῶν οὐρανῶν χρηματίσασα, ναὸς καὶ παλάτιον, ἐν τῷ Ναῶ τοῦ Θεοῦ, ἀνατίθεσαι, αὐτῷ ἐτοιμασθῆναι, εἰς θεῖαν κατοίκησιν, τῆς παρουσίας αὐτοῦ.

Tu, divenuta più elevata dei cieli, o tutta pura, tempio e reggia, sei riposta nel tempio di Dio, per essergli preparata come divina abitazione per il suo avvento.

Τὸ φῶς ἀνατείλασα, ἡ Θεοτόκος τῆς χάριτος,

Fatta sorgere la luce della grazia, la Madre di Dio

πάντας κατελάμπρυνε, καὶ συνηγάγετο τὴν ὑπέρλαμπρον, αὐτῆς κατακοσμησαι, πανήγυριν ἄσμασι· δεῦτε συνδράμωμεν.

Ἡ πύλη ἢ ἔνδοξος, ἢ λογισμοῖς ἀδιόδευτος, τὰς πύλας διάρασα, τὰς τοῦ Ναοῦ τοῦ Θεοῦ, νῦν προτρέπεται, ἡμᾶς συνεισελθόντας, τὰ θεῖα θαυμάσια, κατατρυφήσαι αὐτῆς.

Χριστὸς γεννᾶται, δοξάσατε, Χριστὸς ἐξ οὐρανῶν, ἀπαντήσατε, Χριστὸς ἐπὶ γῆς, ὑψώθητε· ἴσατε τῷ Κυρίῳ πᾶσα ἡ γῆ, καὶ ἐν εὐφροσύνῃ, ἀνυμνήσατε λαοί, ὅτι δεδόξασται.

Τοὺς σοὺς ὑμνολόγους, Θεοτόκε, ἢ ζῶσα καὶ ἄφθοнос πηγῆ, θίασον συγκροτήσαντας πνευματικόν, στερέωσον· κἄν τῇ σεπτῇ Εἰσόδῳ σου, στεφάνων δόξης ἀξίωσον.

Νυμφοστόλος σήμερον ἐδείχθη, τερπνὸς τῆς Παρθένου ὁ ναός, καὶ θάλαμος δεχόμενος, τὴν ἔμψυχον παστάδα Θεοῦ, τὴν καθαρὰν καὶ ἄμωμον, καὶ λαμπροτέραν πάσης κτίσεως.

Δαυῖδ προεξάρχων τῆς χορείας, σκιρτᾷ καὶ χορεύει σὺν ἡμῖν, καὶ Βασιλίδα κράζει σε, πεποικιλμένην Ἄχραντε, παρισταμένην πάνταγνε, ἐν τῷ Ναῷ τῷ Βασιλεῖ καὶ Θεῷ.

Ἐξ ἧς ἢ παράβασις προῆλθεν, ἢ πάλαι τῷ γένει τῶν βροτῶν, ἐκ ταύτης ἢ ἀνόρθωσις, καὶ ἀφθαρσία ἦνθησεν, ἢ Θεοτόκος σήμερον, προσαγομένη ἐν τῷ οἴκῳ Θεοῦ.

Σκιρτῶσιν Ἀγγέλων στρατηγία, καὶ πάντων ἀνθρώπων ἢ πληθὺς, καὶ πρὸ προσώπου Πάναγνε, προστρέχουσί σου σήμερον, λαμπαδηφόροι κράζουσαι, τὰ μεγαλεῖά σου ἐν οἴκῳ Θεοῦ.

Τῷ πρὸ τῶν αἰώνων, ἐκ Πατρὸς γεννηθέντι ἀρρεύστως Υἱῷ, καὶ ἐπ' ἐσχάτων ἐκ Παρθένου, σαρκωθέντι ἀσπόρως, Χριστῷ τῷ Θεῷ βοηθώμεν· Ὁ ἀνυψώσας τὸ κέρας ἡμῶν, Ἅγιος εἰ Κύριε.

Ἀναβόησον Δαυῖδ, τίς ἢ παροῦσα Ἑορτή, ἦν ἀνύμνησας ποτέ, ἐν τῷ βιβλίῳ τῶν Ψαλμῶν, ὡς θυγατέρα θεόπαιδα καὶ Παρθένον. Ἀπενεχθήσονται εἰπών, τῷ Βασιλεῖ μυστικῶς, παρθένοι ὅπισθεν αὐτῆς, καὶ αἱ πλησίον αὐτῆς, καὶ

tutti ha illuminato e radunato, per ornare con canti la sua fulgidissima solennità: venite, accorriamo.

La porta gloriosa, inaccessibile ai pensieri, varcate le porte del tempio di Dio, ci invita ora a riunirci per godere delle sue divine meraviglie.

Katavasía.

Cristo nasce, rendete gloria; Cristo scende dai cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra, elevatevi. Cantate al Signore da tutta la terra, e con letizia celebratelo, o popoli, perché si è glorificato.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Quale sorgente viva e copiosa, o Madre di Dio, rafforza i tuoi cantori, che allestiscono per te una festa spirituale; e nel giorno del tuo agosto ingresso, rendili degni di corone di gloria.

Tropari.

Oggi il tempio è divenuto come amabile parainfo della Vergine, e stanza nuziale che riceve il vivente talamo di Dio, puro e immacolato, piú fulgido di ogni creatura.

Davide, a capo del coro, tripudia e danza con noi, e ti proclama regina variamente adornata, o immacolata, che nel tempio, o tutta pura, sta presso il Re e Dio.

Da colei per la quale un tempo era venuta la trasgressione al genere umano, da lei è fiorita oggi, come restaurazione e incorruttibilità, la Madre di Dio, che viene condotta nella casa di Dio.

Tripudiano le schiere degli angeli e tutte le folle degli uomini, e accorrono oggi al tuo cospetto, o tutta pura, recando fiaccole e proclamando le tue magnificenze nella casa di Dio.

Katavasía.

Al Figlio che prima dei secoli immutabilmente dal Padre è stato generato, e negli ultimi tempi dalla Vergine, senza seme, si è incarnato, al Cristo Dio acclamiamo: Tu che hai innalzato la nostra fronte, santo tu sei, Signore.

Káthisma. Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Gridalo, o Davide, che cos'è questa festa? Non è per colei che un tempo hai celebrata nel libro dei salmi come divina figlia di Dio e vergine? Per la quale hai detto: Saranno misticamente condotte al re le vergini dietro di lei e le sue compagne? Rendi

MINEI

θαυμαστήν ἐργάζου καὶ παγκόσμιον, τὴν ἑορτὴν τοῖς κραυγάζουσιν. Ἡ Θεοτόκος, ἡμῖν ἐπέστη, τῆς σωτηρίας ἡ πρόξενος.

dunque meravigliosa e universale questa festa per coloro che acclamano: È giunta a noi la Madre di Dio, l'origine della salvezza.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Τὴν ἀνεξιχνίαστον θεῖαν βουλήν, τῆς ἐκ τῆς Παρθένου σαρκώσεως, σοῦ τοῦ Ὑψίστου, ὁ Προφήτης Ἀββακούμ, κατανοῶν ἐκραύγαζε· Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Contemplando l'imperscrutabile consiglio divino della tua incarnazione dalla Vergine, o Altissimo, il profeta Abacuc esclamava: Gloria alla tua potenza, Signore.

Tropari.

Πύλην ἀδιόδευτον ὁ τοῦ Θεοῦ, οἶκος εἰσδεχόμενος σήμερον, ἔπαυσε Νόμου, τὴν λατρείαν καὶ σκιάν· Ὡς ἀληθῶς ἐπέφανε, κράζων τοῖς ἐν γῆ, ἡ ἀλήθεια.

Accogliendo oggi la porta invalicabile, la casa di Dio pone fine al culto e all'ombra della Legge, proclamando che la verità veramente è apparsa agli abitanti della terra.

Ὅρος τὸ κατάσκιον ὁ προορῶν, πάλαι Ἀββακούμ προεκήρυσεν, ἔνδον χωρήσαν, τῶν ἀδύτων τοῦ ναοῦ, τὰς ἀρετὰς ἐξήνθησε, καὶ κατακαλύπτει τὰ πέρατα.

Il monte adombrato che un tempo Abacuc vide preannunciò, entrando nei penetrali del tempio è tutto fiorito di virtù e ha ricoperto della sua ombra i confini della terra.

Ἴδωμεν παράδοξα πᾶσα ἡ γῆ, ξένα καὶ ἐξαισία πράγματα, πῶς ἡ Παρθένος, δι' Ἀγγέλου τὴν τροφήν, εἰσδεχομένη σύμβολα, τῆς οἰκονομίας κομίζεται.

O terra tutta, guarda queste cose inaspettate, questi fatti strani e straordinari: come la Vergine, ricevendo il cibo tramite un angelo, ottenga i segni dell'economia divina.

Ναὸς καὶ παλάτιον καὶ οὐρανός, ἔμψυχος ὀφθειῖσα Θεόνυμφε, τοῦ Βασιλέως, ἐν Ναῶ τῶ νομικῶ, ἀφιερῶσαι σήμερον, τούτῳ τηρουμένη πανάχραντε.

Apparsa come tempio, reggia e vivente cielo del Re, o sposa di Dio, oggi sei consacrata nel tempio della Legge per venire custodita per lui, o tutta immacolata.

Katavasía.

Ράβδος ἐκ τῆς ῥίζης Ἰεσσαί, καὶ ἄνθος ἐξ αὐτῆς Χριστέ, ἐκ τῆς Παρθένου ἀνεβλάστησας, ἐξ ὄρους ὁ αἰνετός, κατασκίου δασέος, ἦλθες σαρκωθείς ἐξ ἀπειράνδρου, ὁ αὔλος καὶ Θεός. Δόξα τῇ δυνάμει σου Κύριε.

Virgulto dalla radice di Iesse, e fiore che da essa procede, o Cristo, dalla Vergine sei germogliato, dal boscoso monte adombrato, o degno di lode: sei venuto incarnato da una Vergine ignara d'uomo, tu, immateriale e Dio. Gloria alla tua potenza, Signore.

Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Ἐξέστη τὰ σύμπαντα ἐν τῇ σεπτῇ εἰσόδῳ σου· σὺ γὰρ ἀπειρώγαμε Παρθένη· ἔνδον εἰσῆλθες ἐν τῷ ναῶ τοῦ Θεοῦ, ὥσπερ καθαρῶτατος ναός, πᾶσι τοῖς ὑμνοῦσί σε τὴν εἰρήνην βραβεύουσα.

Sbigottisce l'universo per il tuo augusto ingresso: poiché tu, o Vergine ignara di nozze, sei penetrata all'interno del tempio di Dio, quale purissimo tempio, e a tutti quelli che ti cantano concedi la pace.

Tropari.

Ἁγίασμα ἔνδοξον, καὶ ἱερὸν ἀνάθημα, σήμερον ἡ πάναγνος Παρθένος, ἀνατεθείσα ἐν τῷ Ναῶ τοῦ Θεοῦ, τῷ παμβασιλεῖ ἡμῶν Θεῷ, μόνω εἰς ἐνοίκησιν, συντηρεῖται ὡς οἶδεν αὐτός.

Santuario glorioso e sacra offerta, la Vergine purissima, riposta oggi nel tempio di Dio, qui è custodita, come egli solo sa, per divenire dimora del Re dell'universo, unico Dio nostro.

Τὸ κάλλος Πανάχραντε, τὸ τῆς ψυχῆς σου βλέπων ποτέ, πίστει Ζαχαρίας ἀνεβόα· Σὺ εἶ τὸ λύτρον, σὺ εἶ ἡ πάντων χαρὰ, σὺ εἶ ἡ ἀνάκλησις

Vedendo un tempo la bellezza della tua anima, o tutta immacolata, Zaccaria con fede esclamava: Tu sei il riscatto, tu sei la gioia di tutti, tu sei il nostro

ἡμῶν, δι' ἧς ὁ ἀχώρητος, χωρητὸς μοι ὀφθήσεται.

Ὡ τῶν ὑπὲρ ἔννοιαν, θαυμάτων σου Πανάχραντε! ξένη σου ἡ γέννησις ὑπάρχει, ξένος ὁ τρόπος ὁ τῆς αὐξήσεως, ξένα καὶ παράδοξα τὰ σά, πάντα Θεονύμφευτε, καὶ βροτοῖς ἀνερμήνευτα.

Λυχνία πολύφωτος, ὑπάρχουσα Θεόνυμφε, σήμερον ἐξέλαμψας ἐν οἴκῳ, τῷ τοῦ Κυρίου, καὶ καταυγάζεις ἡμᾶς, τοῖς σεπτοῖς χαρίσμασιν ἀγνῆ, τοῖς τῶν θαυμασίων σου, Θεοτόκε πανύμνητε.

Θεὸς ὦν εἰρήνης, Πατὴρ οἰκτιρῶν, τῆς μεγάλης βουλῆς σου τὸν Ἄγγελον, εἰρήνην παρεχόμενον, ἀπέστειλας ἡμῖν· ὅθεν θεογνωσίας, πρὸς φῶς ὀδηγηθέντες, ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζοντες, δοξολογοῦμέν σε Φιλάνθρωπε.

Τὴν θεῖαν, ταύτην καὶ πάντιμον, τελοῦντες ἑορτὴν οἱ θεόφρονες, τῆς Θεομήτορος, δεῦτε τὰς χεῖρας κροτήσωμεν, τὸν ἐξ αὐτῆς τεχθέντα Θεὸν δοξάζοντες.

Ὁ πάντα φέρων τῷ ῥήματι, εὐχῆς τῆς τῶν Δικαίων ἐπήκουσε· διὸ στειρώσεως, λύσας τὴν νόσον ὡς εὐσπλαγχνος, τὴν τῆς χαρᾶς αἰτίαν τούτοις δεδώρηται.

Γνωρίσαι θέλων ὁ Κύριος, τοῖς ἔθνεσιν αὐτοῦ τὸ σωτήριον, τὴν Ἀπειρόγαμον, νῦν ἐξ ἀνθρώπων παρέλαβε, καταλλαγῆς σημεῖον καὶ ἀναπλάσεως.

Ὡς οἶκος οὐσα τῆς χάριτος, ἐν ᾧ οἱ θησαυροὶ ἐναπόκεινται, τῆς ἀπορρήτου Θεοῦ, οἰκονομίας Πανάχραντε, ἐν τῷ Ναῶ μετέσχες τῆς ἀκηράτου τρυφῆς.

Διάδημά σε βασιλεῖον, δεξάμενος Ναὸς Θεονύμφευτε, κατεφαιδρύνετο, καὶ ὑπεχώρει τοῖς κρείττοσι, τῶν προορηθέντων βλέπων ἐν σοὶ τὴν ἔκβασιν.

Σπλάγχνων Ἰωνᾶν, ἔμβρυον ἀπήμεσεν, ἐνάλιος θῆρ, οἶον ἐδέξατο, τῇ Παρθένῳ δέ, ἐνοικήσας ὁ Λόγος καὶ σάρκα λαβὼν, διελήλυθε φυλάξας ἀδιάφθορον· ἧς γὰρ οὐχ ὑπέστη ῥεύσεως, τὴν τεκοῦσαν κατέσχευεν ἀπήμαντον.

ritorno dall'esilio, tu per cui l'incircoscivibile si mostrerà a me circoscritto.

Oh, le tue meraviglie che oltrepassano il pensiero, o tutta immacolata! Straordinaria è la tua nascita, straordinario il modo della tua crescita; straordinario e prodigioso tutto ciò che ti riguarda o sposa di Dio, inesplicabile per i mortali.

Lampada dalle molte luci, o sposa di Dio, oggi tu rilulgi nella casa del Signore, e ci rischiari con le tue auguste grazie, o pura, le grazie delle tue meraviglie, o Madre di Dio degna di ogni canto.

Katavasía.

Dio della pace, Padre delle misericordie, tu ci hai inviato l'angelo del tuo gran consiglio per donarci pace; guidàti dunque alla luce della conoscenza di Dio, vegliando sin dai primi albori, noi ti glorifichiamo, amico degli uomini.

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Celebrando questa divina e venerabilissima festa della Madre di Dio, o voi che avete senno divino, venite, battiamo le mani, glorificando Dio che da lei è stato partorito.

Tropari.

Colui che tutto porta con la parola, ha esaudito la preghiera dei giusti: liberandoli dal male della sterilità nella sua amorosa compassione, ha donato loro colei che è la causa della gioia.

Volendo far conoscere alle genti la sua salvezza, il Signore ha preso ora di tra gli uomini, come segno di riconciliazione e di rigenerazione, l'ignara di nozze.

Come casa della grazia, in cui sono riposti i tesori dell'ineffabile economia di Dio, o tutta immacolata, nel tempio tu hai avuto parte al puro gaudio.

Ricevendoti quale diadema regale, o sposa di Dio, il tempio risplendeva tutto, e si ritirava di fronte a ciò che lo superava, vedendo in te il compimento di ciò che era stato predetto.

Katavasía.

Il mostro marino, dalle sue viscere, ha espulso come embrione Giona, quale lo aveva ricevuto; il Verbo, dopo aver dimorato nella Vergine e avere assunto la carne, da lei è uscito, custodendola incorrotta: poiché egli ha preservato la madre indenne dalla corruzione cui non era sottostata.

Kondákion. Tono 4. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Inno dell'umile Giorgio.

Ὁ καθαρῶτατος ναὸς τοῦ Σωτῆρος, ἡ πολυτίμητος παστὰς καὶ Παρθένος, τὸ ἱερόν θησαύρισμα τῆς δόξης τοῦ Θεοῦ, σήμερον εἰσάγεται, ἐν τῷ οἴκῳ Κυρίου, τὴν χάριν συνεισάγουσα, τὴν ἐν Πνευματι Θείῳ ἦν ἀνυμνοῦσιν Ἄγγελοι Θεοῦ· Αὕτη ὑπάρχει σκηνὴ ἐπουράνιος.

Il purissimo tempio del Salvatore, il talamo preziosissimo e verginale, il tesoro sacro della gloria di Dio, è oggi introdotto nella casa del Signore, portandovi, insieme, la grazia del divino Spirito; e gli angeli di Dio a lei inneggiano: Costei è celeste dimora.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Τῶν ἀπορρήτων τοῦ Θεοῦ καὶ θείων μυστηρίων, ὁρῶν ἐν τῇ Παρθένῳ, τὴν χάριν δηλουμένην, καὶ πληρουμένην ἐμφανῶς, χαίρω, καὶ τὸν τρόπον ἐννοεῖν ἀμηχανῶ τὸν ξένον καὶ ἀπόρρητον, πῶς ἐκλελεγμένη ἢ ἄχραντος, μόνῃ ἀνεδείχθη ὑπὲρ ἅπασαν τὴν κτίσιν, τὴν ὁρατὴν καὶ τὴν νοουμένην. Διό, ἀνευφημεῖν βουλόμενος ταύτην, καταπλήττομαι σφοδρῶς νοῦν τε καὶ λόγον, ὅμως δὲ τολμῶν, κηρύττω καὶ μεγαλύνω· Αὕτη ὑπάρχει σκηνὴ ἐπουράνιος.

Vedendo manifestata e chiaramente compiuta nella Vergine la grazia dei divini e ineffabili misteri di Dio, io mi rallegro, mentre sono incapace di comprendere il modo straordinario e inesprimibile per cui l'immacolata sola è stata eletta al di sopra di tutta la creazione visibile e intelligibile. Volendo dunque celebrarla, intelletto e parola restano paralizzati dallo stupore; tuttavia mi faccio ardito per proclamarla e magnificarla: Costei è celeste dimora.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese memoria dell'Ingresso al tempio della Madre di Dio.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Οὐκ ἐλάτρευσαν τῇ κτίσει οἱ θεόφρονες, παρὰ τὸν Κτίσαντα, ἀλλὰ πυρὸς ἀπειλήν, ἀνδρείως πατήσαντες, χαίροντες ἔψαλλον· Ὑπερύμνητε, ὁ τῶν Πατέρων Κύριος, καὶ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

I fanciulli di senno divino non prestarono culto alla creatura in luogo del Creatore, ma calpestando coraggiosamente la minaccia del fuoco, cantavano gioiosi: O celebratissimo, o Signore e Dio dei padri, tu sei benedetto.

Tropari.

Ἴδου σήμερον, ἐπέλαμψε τοῖς πέρασιν, ἔαρ, εὐφρόσυνον, καταφαιδρῦνον ἡμῶν, ψυχὴν καὶ διάνοιαν, καὶ νοῦν τῇ χάριτι, ἢ πανήγυρις, τῆς Θεοτόκου σήμερον, μυστικῶς εὐωχηθῶμεν.

Ecco, oggi ha riflesso sui confini della terra una gioiosa primavera, che ci allietta con la grazia anima mente e intelletto: oggi è la solennità della Madre di Dio. Diamoci dunque a mistica allegrezza.

Δορυφορεῖτωσαν, σήμερον τὰ σύμπαντα, τῇ Βασιλίδι Μητρί, ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, Ἀγγέλων τὰ τάγματα, καὶ τῶν βροτῶν ἢ πληθὺς, καὶ βοάτωσαν, ἐν τῷ Ναῷ εἰσάγεται, ἡ χαρὰ καὶ ἡ λύτρωσις.

Tutto l'universo scorti oggi la Regina Madre: il cielo e la terra, le schiere degli angeli e le folle dei mortali, e acclamino: È introdotta nel tempio la gioia e la redenzione.

Ὁ τοῦ γράμματος, παρέδραμεν ἐξέλιπε, νόμος καθάπερ σκιά, καὶ αἶ τῆς χάριτος, ἀκτίνες ἐπέλαμψαν, ἐν τῷ Ναῷ τοῦ Θεοῦ, εἰσαχθείσης σου, Παρθενομητορ Ἄχραντε, εἰσαεὶ εὐλογημένη.

La Legge della lettera è passata, è venuta meno come un'ombra, e hanno brillato i raggi della grazia, quando tu sei stata introdotta nel tempio di Dio, immacolata Vergine Madre, per sempre benedetta.

Ὑποτέτακται, τῷ τόκῳ σου Πανάχραντε, ὡς Ποιητῇ καὶ Θεῷ, ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, καὶ τὰ κατὰ χθόνια, καὶ πᾶσα γλῶσσα βροτῶν, ὅτι Κύριος,

Sono sottomessi al tuo Figlio, o tutta immacolata, come a loro Creatore e Dio, il cielo e la terra e le regioni sotterranee; e ogni lingua mortale confessa

ὁμολογεῖ ἐπέφανεν, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

che si è manifestato Signore, il Salvatore delle anime nostre.

Katavasía.

Οἱ Παῖδες εὐσεβεία συντραφέντες, δυσσεβοῦς προστάγματος καταφρονήσαντες, πυρὸς ἀπειλὴν οὐκ ἐπτοήθησαν· ἀλλ' ἐν μέσῳ τῆς φλογός, ἐστῶτες ἔψαλλον· Ὁ τῶν Πατέρων, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

I fanciulli allevati nella pietà, disprezzando un empio comando, non si lasciarono atterrire dalla minaccia del fuoco, ma stando tra le fiamme cantavano: O Dio dei padri, tu sei benedetto.

Ode 8.: Cantico delle creature. Acrostico alfabetico. Irmós.

Ἄκουε Κόρη Παρθένε ἀγνή, εἰπάτω δὴ ὁ Γαβριήλ, βουλὴν Ὑψίστου, ἀρχαίαν ἀληθινήν, γενοῦ πρὸς ὑποδοχήν, ἐτοίμη Θεοῦ· διὰ σοῦ γὰρ ὁ ἀχώρητος, βροτοῖς συναναστρέφεται· διὸ καὶ χαίρων βοῶ· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Ascolta, Vergine giovinetta pura: dica Gabriele il disegno antico e veritiero dell'Altissimo. Apprestati ad accogliere Dio, perché grazie a te l'immenso abiterà con i mortali; per questo gioioso acclamo: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Tropari.

Ἄχραντον ναὸν ἐν οἴκῳ Θεοῦ, προσάγουσα Ἄννα ποτέ, Βοῶσα ἔφη, ἐν πίστει τῷ Ἱερεῖ, Γονὴν τὴν ὑπὸ Θεοῦ, δοθεῖσαν κάμοι, Δεδεγμένος νῦν εἰσάγαγε, ἐν τῷ ναῷ τοῦ Κτίστου σου, καὶ χαίρων ψάλλε αὐτῷ· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Conducendo un tempo alla casa di Dio il tempio immacolato, Anna con fede disse al sacerdote a gran voce: Accogli la figlia che anche a me da Dio è stata data, introducila nel tempio del tuo Creatore, e a lui canta gioioso: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Ἐφησεν ἰδὼν τῇ Ἄννῃ ποτέ, ἐν πνεύματι ὁ Ζαχαρίας· Ζωῆς Μητέρα, εἰσάγεις ἀληθινήν. Ἦν περ τηλαυγῶς οἱ Προφῆται Θεοῦ, Θεοτόκον προεκήρυξαν, καὶ πῶς Ναὸς χωρήσει αὐτήν; διὸ θαυμάζων βοῶ· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Disse un tempo Zaccaria in Spirito guardando Anna: Tu conduci la vera madre della vita, colei che i profeti di Dio hanno chiaramente preannunciata come Madre di Dio. E come potrà il tempio contenerla? Stupito dunque acclamo: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Ἰκέτις Θεοῦ κατέστην ἐγώ, ἀντέφησεν Ἄννα αὐτῷ· Καλοῦσα τοῦτον ἐν πίστει καὶ προσευχῇ, Λαβεῖν τῆς ἐμῆς ὠδίνος καρπὸν· Μετὰ τόκον δὲ τὸ κῆμα, προσάγειν τῷ παρέχοντι· διὸ σκιρτῶσα βοῶ· Νόμιμον ὄντως τὸ ἔργον ἐστίν.

Io mi ero presentata supplice a Dio, gli rispose Anna, chiedendo a lui con fiduciosa preghiera di ricevere il frutto delle mie doglie, promettendo di offrire dopo il parto l'infante a chi lo aveva dato. Per questo tripudiando acclamo: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Ὁ Ἱερεὺς ἔφη αὐτῇ· Ξένον δὲ πάντη, τὸ περᾶγμα κατανοῶ. Ὁρῶν τὴν προσαγομένην ἐν οἴκῳ Θεοῦ, Παραδόξως ὑπερβαίνουσιν, τὰ Ἅγια τῇ χάριτι· διὸ καὶ χαίρων βοῶ· Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Questa è veramente opera secondo la Legge, le disse il sacerdote; e tuttavia io comprendo che qui tutto è straordinario, perché vedo colei che è condotta alla casa di Dio superare prodigiosamente in grazia il santo dei santi; perciò gioioso acclamo: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Ῥώννυμαι ἔφη ἡ Ἄννα αὐτῷ, μανθάνουσα ἄπερ λαλεῖς. Συνεῖς γὰρ ταῦτα τῷ Πνεύματι τοῦ Θεοῦ. Τρανῶς τὰ τῆς Παρθένου ἐκήρυξας. Ὑποδέχου οὖν τὴν ἄχραντον, ἐν τῷ Ναῷ τοῦ Κτίστου σου, καὶ χαίρων ψάλλε αὐτῷ. Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

Sono riconfortata da ciò che dici, gli rispose Anna: poiché tu, comprendendo ciò grazie allo Spirito di Dio, chiaramente hai proclamato il mistero della Vergine. Accogli dunque l'immacolata nel tempio del tuo Creatore, e gioioso a lui canta: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Φωσφόρος ἡμῖν ἀνήψε λαμπάς, ἐβόησεν ὁ Ἱε-

Una fiaccola luminosa si è accesa per noi,

MINEI

ρεύς. Χαράν μεγίστην ἐκλάμπουσαν ἐν Ναῶ. Ψυχαὶ Προφητῶν συνευφραινέσθωσαν. Ὡς παράδοξα θεώμεναι, τελούμενα ἐν οἴκῳ Θεοῦ, καὶ ἐκβοάτωσαν νῦν. Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου τὸν Κύριον.

esclamò il sacerdote, e fa rifulgere nel tempio un'immensa gioia. Si allietino insieme le anime dei profeti, vedendo le cose prodigiose che si compiono nella casa di Dio, e acclamino: Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

Katavasía.

Θαύματος ὑπερφνοῦς ἢ δροσοβόλος, ἐξεκόνισε κάμινος τύπον· οὐ γὰρ οὖς ἐδέξατο φλέγει Νέους, ὡς οὐδὲ πῦρ τῆς Θεότητος, Παρθένου ἦν ὑπέδν νηδύν· διὸ ἀνυμνοῦντες ἀναμέλψωμεν· Εὐλογεῖτω ἢ κτίσις πᾶσα τὸν κύριον, καὶ ὑπερψούτω εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

La fornace che effondeva rugiada è stata immagine di una meraviglia che oltrepassa la natura: essa infatti non bruciò i giovani che aveva ricevuto, come neppure il fuoco della divinità bruciò il grembo della Vergine in cui era disceso; noi dunque inneggiando cantiamo: Tutta la creazione benedica il Signore, e lo sovresalti per tutti i secoli.

Ode 9: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Lc 1,46-55.-68-79. Acrostico alfabetico antistrofico.

Ἄγγελοι τὴν Εἴσοδον τῆς Πανάγνου, ὁρῶντες ἐξεπλήττοντο πῶς ἢ Παρθένος εἰσηλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Vedendo l'ingresso della tutta pura, gli angeli erano presi da stupore: Come dunque la Vergine è entrata nel santo dei santi?

Irmós.

Ὡς ἐμψύχω Θεοῦ κιβωτῶ, ψαυέτω μηδαμῶς χεῖρ ἀμυήτων, χεῖλη δὲ πιστῶν, τῇ Θεοτόκῳ ἀσιγήτως, φωνὴν τοῦ Ἀγγέλου ἀναμέλποντα, ἐν ἀγαλλιάσει βοάτω· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρθένε ἀγνή.

Come tempio vivente, arca di Dio, mai accada che mano di profani la tocchi: ma le labbra dei fedeli, incessantemente cantando alla Madre di Dio le parole dell'angelo, acclamino esultanti: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

Ἄγγελοι τὴν Εἴσοδον τῆς Πανάγνου, ὁρῶντες ἐξεπλήττοντο, πῶς μετὰ δόξης εἰσηλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Vedendo l'ingresso della tutta pura, gli angeli erano presi da stupore: Come dunque è entrata con gloria nel santo dei santi?

Ὡς ὑπέρλαμπρον Θεοτόκε ἀγνή, Ψυχῆς τὸ καθαρὸν ἔχουσα κάλλος· Χάριτος Θεοῦ δ' ἐμπλαμένη οὐρανόθεν· Φωτὶ ἀϊδίῳ καταυγάζεις αἰεὶ, τοὺς ἐν εὐφροσύνη βοῶντας· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρθένε ἀγνή.

O pura Madre di Dio, poiché fulgidissima è l'immacolata bellezza della tua anima, e sei ricolma della celeste grazia di Dio, tu sempre illumini di eterna luce quelli che lieti acclamano: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

Ἄγγελοι τὴν Εἴσοδον τῆς Παρθένου, ὁρῶντες ἐξεπλήττοντο, πῶς παραδόξως εἰσηλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Vedendo l'ingresso della Vergine, gli angeli erano presi da stupore: Come dunque è prodigiosamente entrata nel santo dei santi?

ὑπερίπταται Θεοτόκε ἀγνή Τὸ θαῦμά σου τὴν δύναμιν τῶν λόγων· Σῶμα γὰρ ἐν σοὶ κατανοῶ ὑπὲρ λόγον, Ῥοῆς ἀμαρτίας ἀνεπίδεκτον· ὅθεν εὐχαρίστως βοῶ σοὶ· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρθένε ἀγνή.

O Madre di Dio pura, tu sei prodigio che trascende le possibilità della parola: poiché io vedo in te un corpo che supera ogni comprensione, inaccessibile a flusso di peccato; perciò, grato, a te acclamo: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

Ἄγγελοι καὶ ἄνθρωποι τῆς Παρθένου, τὴν Εἴσοδον τιμήσωμεν, ὅτι ἐν δόξῃ εἰσηλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Angeli e uomini, onoriamo tutti l'ingresso al tempio della Vergine, perché con gloria è entrata nel santo dei santi.

Παραδόξως προδιετύπου Ἀγνή, ὁ Νόμος σε

Meravigliosamente, o pura, la Legge ti ha prefi-

σκηνήν καὶ θείαν στάμνον, Ξένην κιβωτόν, καὶ καταπέτασμα καὶ ῥάβδον, Ναὸν ἀκατάλυτον, καὶ πύλην Θεοῦ· Ὅθεν ἐκδιδάσκει σοι κράζειν· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρθένε ἀγνή.

Ἄγγελοι τὴν Εἴσοδον τῆς Παρθένου, ὀρῶντες κατεπλήττοντο, πῶς θεαρέστως εἰσῆλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Μελωδῶν σοι προεκελάδει Δαυῖδ, Λαλῶν σε θυγατέρα Βασιλέως, Κάλλει ἀρετῶν, ἐκ δεξιῶν παρισταμένην, ἰδὼν τοῦ Θεοῦ πεποικιλμένην σε· ὅθεν προφητεύων ἐβόα· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρθένε ἀγνή.

Ἄγγελοι σκιρτήσατε σὺν Ἁγίοις, Παρθένοι συγχορεύσατε· ἡ γὰρ Θεόπαις εἰσῆλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Θεοδόχον προθεωρῶν Σολομῶν, Ἡνοίξατο σε πύλην Βασιλέως, Ζῶσάν τε πηγὴν ἐσφραγισμένην, Ἐξ ἧς τὸ ἀθόλωτον ἡμῖν προῆλθεν, ὕδωρ τοῖς ἐν πίστει βοῶσιν· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρθένε ἀγνή.

Ἄγγελοι καὶ ἄνθρωποι τὴν Παρθένον, ἐν ὕμνοις μεγαλύνωμεν· θεοπρεπῶς γὰρ εἰσῆλθεν, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων.

Διανέμοις τῶν χαρισμάτων τὴν σὴν, Γαλήνην Θεοτόκε τῇ ψυχῇ μου, βρούσα ζωήν, τοῖς σὲ τιμῶσι κατὰ χρέος, Αὐτὴ περιέπουσα καὶ σκέπουσα, καὶ διατηροῦσα βοᾷ σοι· Ὅντως ἀνωτέρα πάντων, ὑπάρχεις Παρθένε ἀγνή.

Μεγάλυνον ψυχὴ μου, τὴν προσενεχθεῖσαν, ἐν τῷ ναῷ Κυρίου, καὶ εὐλογηθεῖσαν, χερσὶ τῶν Ἱερῶν.

Μυστήριον ξένον, ὀρῶ καὶ παράδοξον, οὐρανὸν τὸ σπήλαιον θρόνον Χερουβικὸν τὴν Παρθένον τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός, ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἦν πάλαι προκατήγγειλε, τῶν Προφητῶν ὁ σύλλογος, στάμνον καὶ ῥάβδον καὶ πλάκα, καὶ ἀλατόμητον ὄρος, Μαρίαν τὴν Θεόπαιδα, πιστῶς ἀνευφημήσωμεν· σήμερον γὰρ εἰσάγεται, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων, ἀνατραφῆναι Κυρίῳ. *Ἐκ γ'.*

gurata come tenda e urna divina, come singolare arca, velo e verga, tempio indissolubile e porta di Dio; e ci insegna così ad acclamare: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

Vedendo l'ingresso della Vergine, gli angeli erano presi da stupore: Come dunque è entrata gradita a Dio nel santo dei santi?

Con i suoi canti Davide in anticipo ti celebrava, chiamandoti figlia del re, mentre ti vedeva stare alla destra di Dio, avvolta come in veste variegata dalla bellezza delle virtù; e profetando acclamava: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

Tripudiate, angeli, insieme ai santi; vergini, unitevi in coro: perché è entrata la divina fanciulla nel santo dei santi.

Vedendoti profeticamente Salomone come colei che avrebbe accolto Dio, ti chiamò con parole enigmatiche porta del Re, vivente fonte sigillata, o Madre di Dio, dalla quale è sgorgata l'acqua limpida per noi che con fede acclamiamo: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

Angeli e uomini, magnifichiamo la Vergine con inni, perché in modo degno di Dio è entrata nel santo dei santi.

O Madre di Dio, possa tu elargire alla mia anima il dono della tua serenità, facendo scaturire vita per quelli che, com'è giusto, ti onorano, tu che ci circondi di cure, ci proteggi e ci custodisci, affinché noi acclamiamo: O Vergine pura, veramente tu sei elevata al di sopra di ogni creatura.

Katavasía.

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere.

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Colei che un tempo l'assemblea dei profeti ha preannunciato come urna, verga, tavola della Legge e montagna non tagliata, Maria, la divina fanciulla, con fede celebriamo: perché oggi è introdotta nel santo dei santi per esservi allevata per il Si-

MINEI

gnore. 3 volte.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Λαμπαδηφόροι παρθένοι, τὴν Αειπάρθενον, φαιδρῶς ὁδοποιοῦσαι, προφητεύουσιν ὄντως, ἐν Πνεύματι τὸ μέλλον· ναὸς γὰρ Θεοῦ, ἡ Θεοτόκος ὑπάρχουσα, πρὸς τὸν ναὸν μετὰ δόξης Παρθενικῆς, νηπιόθεν ἐμβιβαζεται.

Ἐπαγγελίας ἀγίας, καὶ ὁ καρπὸς εὐκλεῆς, ἡ Θεοτόκος ὄντως, ἀνεδείχθη τῷ κόσμῳ, ὡς πάντων ὑπερτέρα· ἡ εὐσεβῶς, προσαγομένη ἐν οἴκῳ Θεοῦ, τὴν προσευχὴν τῶν τεκόντων ἀποπληροῖ, συντηρουμένη θείῳ Πνεύματι.

Ἐπουρανίῳ τραφεῖσα, Παρθένε ἄρτω πιστῶς, ἐν τῷ Ναῷ Κυρίου, ἀπεκύησας κόσμῳ, ζωῆς ἄρτον τὸν Λόγον, οὗ ὡς ναός, ἐκλεκτὸς καὶ πανάμωμος, προεμνηστεύθη τῷ Πνεύματι μυστικῶς, νυμφευθεῖσα τῷ Θεῷ καὶ Πατρί.

Ἐξανοιγέσθω ἡ πύλη, τοῦ θεοδόχου Ναοῦ· τὸν γὰρ ναὸν τοῦ πάντων, Βασιλέως καὶ θρόνον, σήμερον ἐν δόξῃ, ἔνδον λαβὼν, Ἰωακείμ ἀνατίθεται, ἀφιερῶσας Κυρίῳ τὴν ἐξ αὐτοῦ, ἐκλεχθεῖσαν ὡς Μητέρα αὐτοῦ.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2. Del Maestro Leone.**

Σήμερον τῷ Ναῷ προσάγεται, ἡ Πανάμωμος Παρθένος, εἰς κατοικητήριον τοῦ παντάνακτος Θεοῦ, καὶ πάσης τῆς ζωῆς ἡμῶν τροφοῦ. Σήμερον τὸ καθαρῶτατον ἀγίασμα, ὡς τριετίζουσα δάμαλις, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων εἰσάγεται ταύτη ἐκβοήσωμεν, ὡς ὁ Ἄγγελος· Χαῖρε μόνῃ ἐν γυναιξίν εὐλογημένη

Vergini recanti lampade, facendo lietamente strada alla sempre Vergine, realmente profetizzano in spirito ciò che avverrà: la Madre di Dio, che è tempio di Dio, con gloria verginale è introdotta nel tempio, ancora bambina.

La Madre di Dio si è realmente rivelata al mondo quale frutto glorioso di santa promessa, poiché è elevata al di sopra di tutte le cose; piamente condotta nella casa di Dio, dà compimento alla preghiera dei genitori, custodita dal divino Spirito.

Nutrita fedelmente con pane celeste, o Vergine, nel tempio del Signore, tu hai generato al mondo il Verbo, pane di vita: come suo tempio eletto e tutto immacolato, fosti misticamente fidanzata allo Spirito, sposata a Dio Padre.

Si apra la porta del tempio che ospita Dio, perché oggi Gioacchino, prendendo gloriosamente con sé il tempio e trono del Re dell'universo, qui lo offre, consacrando al Signore colei che da lui è stata scelta come Madre sua.

Oggi è condotta al tempio la Vergine tutta immacolata, per divenire tabernacolo di Dio, Re dell'universo, di colui che nutre tutta la nostra vita. Oggi la purissima dimora consacrata, come vitella di tre anni, è introdotta nel santo dei santi. A lei come l'angelo acclamiamo: Gioisci, sola benedetta fra le donne.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

A causa del digiuno, la presente festa si celebra solo cinque giorni, cioè da domani fino al 25 di questo mese in cui avrà luogo la conclusione.

22 NOVEMBRE

Metheórtia dell'Ingresso al tempio della Madre di Dio; memoria del santo apostolo Filemone insieme ad Appia, Archippo e Onesimo, seguaci di Paolo; memoria della santa martire Cecilia, e con lei dei martiri Valeriano e Tiburzio (sotto Diocleziano, 284-305).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia della festa.

Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Οὐ straordinario prodigio!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! προὔπογράφεται νῦν, τὸ ἐσόμενον ἄρρητον, ἐν συμβόλοις σήμερον, ὄρατοῖς τὰ νοούμενα· ἡ φῶς γὰρ κόσμῳ, θείον ἐκλάμπουσα, νυμφαγωγεῖται,

Ο straordinario prodigio! In anticipo è ora prefigurata l'ineffabile realtà futura, oggi, in simboli visibili, le realtà intelligibili: poiché colei che fa riflettere nel mondo la luce divina, è condotta come

πρὸς Ναὸν ἔνθεον, ἦν εὐφημήσωμεν, ὡς ναὸν θεότητος ὑπερφῆ, ἅγιον ἀείφωτον, τοῦ φωτοδότηου Χριστοῦ.

Ὅντως ἀπαρχὴν εὐσπρόδεκτον, Ἰωακείμ ὁ σοφός, σὺν τῇ Ἄννῃ προσήνεγκαν, τῷ καταξιώσαντι θεῖον δοῦναι καρπὸν αὐτοῖς, καὶ θεόπαιδα, κόρην Μαρίαν σαφῶς, δι' ἧς τῆς λύπης, ἐλύθη ὄφλημα, ἦν ἀνυμνήσωμεν, εὐσεβῶς γηθόμενοι· τῆς γὰρ χαρᾶς, πρόξενος γεγένηται, παντὶ τῷ κόσμῳ αὐτῇ.

Δεῦτε μυστικῶς συνδράμωμεν, καὶ προεξάρξωμεν νῦν, ταῖς λαμπάσι τῆς πίστεως, καταλαμπρυνόμενοι, τῆς Παρθένου τὴν πρόοδον· Ναὸν Θεοῦ γὰρ, δόξη εἰσέρχεται, προμνηστευθεῖσα, σαφῶς τῷ Πνεύματι, ἧς ἐορτάσωμεν, τὴν τερπνὴν πανήγυριν, θεοπρεπῶς, πάντες εὐωχούμενοι, ἐν τῇ Εἰσόδῳ αὐτῆς.

Degli apostoli. Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Κλῆμα, τῆς ἀμπέλου τῆς ζωῆς, ἔνδοξε Φιλῆμον ὑπάρχων, οἶνον ἀπέσταξας, θείας ἐπιγνώσεως, ταῖς ἐν ὀδύνῃ ψυχαῖς, καὶ καρδίας ἐπεύφρανας, τὰς σκυθρωπαζούσας, πλάνης ἀμαυρότητι, περικειμένους τε, ζόφῳ τῆς εἰδωλομανίας· ὅθεν γηθοσύνως τὴν μνήμην, σοῦ τὴν θεαυγῆ πανηγυρίζομεν.

Πόλις, τῶν Γαζαίων σε τιμᾶ, φῶς τῆς ἐπιγνώσεως Μάκαρ, διὰ σοῦ βλέψασα· ἡ Κολασσαέων δέ, τὸ θεῖον σῶμά σου, ὥσπερ ὄλβον κατέχουσα, τρυγᾶ τὰς ἰάσεις, καὶ τὴν ἀναβλύζουσαν, χάριν ἐκάστοτε· ὅθεν, ἐκτελεῖ σου τὴν μνήμην, περισφωζομένη κινδύνων, ἔνδοξε Φιλῆμον τῇ πρεσβείᾳ σου.

Πίστει, σὺν Ἀπφία τῇ σεμνῇ, Ἀρχιππον σοφὸν Ἱεράρχην, ἀνευφημήσωμεν, μέλλοντες Φιλήμονα, καὶ τὸν Ὀνήσιμον, ἱερούς θεοκίρκυκας, σεπτοὺς διδασκάλους, πλάνην τὴν πολύθεον, τοὺς ἐκριζώσαντας, λόγῳ καὶ φυτεύσαντας πᾶσι, γινώσιν ἀληθείας, καὶ τούτων, εὐσεβῶς τὴν μνήμην ἐορτάσωμεν.

Gloria. Degli apostoli. Tono pl. 2.

Δεῦτε συμφώνως ἀνυμνήσωμεν, τοὺς αὐτόπτας τοῦ Λόγου, καὶ μύστας τῶν θαυμάτων αὐτοῦ, Φιλήμονα, καὶ Ὀνήσιμον, Ἀπφίαν καὶ Ἀρχιππον, τοὺς Ἀποστόλους Χριστοῦ· Χαίρετε, ἐκβοῶντες αὐτοῖς, τῆς οἰκουμένης φωστῆρες, Κολασσαέων πρόβολοι· Χαίρετε, Ἀγγέλων ὁμοδίαιτοι, οἱ τὴν πλάνην τῶν εἰδώλων, ἀνδρικῶς καταστρεψάμενοι, καὶ Χριστὸν Σωτῆρα κηρύξαντες,

sposa al tempio divino, lei che noi celebriamo come tempio soprannaturale della Divinità, tempio santo e sempre luminoso del Cristo, datore di luce.

Il sapiente Gioacchino insieme ad Anna, ha davvero offerto una primizia accetta a colui che si è degnato dare a loro un frutto divino, proprio la divina fanciulla Maria per la quale è stato sciolto il debito del dolore; e noi con gioia piamente la celebriamo, perché è divenuta causa di gioia per il mondo intero.

Venite, misticamente accorriamo, e precediamo la Vergine con le lampade della fede, facendo luce al suo: essa entra infatti con gloria nel tempio di Dio, vera promessa sposa dello Spirito; festeggiamo dunque in modo degno di Dio la sua amabile solennità, godendo tutti per il suo ingresso.

Tralcio della vite della vita, o glorioso Filemone, hai fatto stillare il vino della conoscenza divina per le anime che erano nel dolore, e hai allietato i cuori incupiti dal buio dell'inganno e avvolti nella caligine della follia idolatra: noi dunque festeggiamo lietamente la tua memoria di divino splendore.

Ti onora la città di Gaza, perché grazie a te, o beato, ha veduto la luce della conoscenza; e Colossi, possedendo come una ricchezza il tuo corpo divino, ne raccoglie le guarigioni e la grazia che da esso di continuo sgorga; per questo celebra la tua memoria, mentre viene liberata dai pericoli, o glorioso Filemone, per la tua intercessione.

Con fede celebriamo il sapiente pontefice Archippo insieme alla venerabile Appia, cantando Filemone e Onesimo, sacri araldi di Dio, venerandi maestri che con la parola hanno sradicato l'inganno politeista, e hanno piantato in tutti la conoscenza della verità. Festeggiamo dunque piamente la loro memoria.

Venite, concordi celebriamo i testimoni oculari del Verbo, gli iniziati alle sue meraviglie: Filemone e Onesimo, Appia e Archippo, apostoli di Cristo; ad essi acclamiamo: Gioite, astri della terra, difesa di Colossi. Gioite, voi che avete vissuto come gli angeli, voi che avete coraggiosamente abbattuto l'inganno degli idoli e avete annunciato Cristo Salvatore. Poiché dunque vi tenete davanti al trono della

MINEI

καὶ τῆς πλάνης τοὺς ἀνθρώπους ἀπαλλάξαντες. Διὸ ὡς παριστάμενοι τῷ θρόνῳ τῆς Ἁγίας τριάδος, πρεσβεύσατε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

santa Trinità, intercedete per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Tono 1.**

Ἀγαλλιάσθω σήμερον ὁ οὐρανὸς ἄνωθεν, καὶ αἱ νεφέλαι εὐφροσύνην ῥανάτωσαν, ἐπὶ τὰ λίκνα παράδοξα, μεγαλεῖα τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἰδοὺ γὰρ ἡ πύλη, ἡ κατὰ Ἀνατολάς βλέπουσα, ἀποκυθηῖσα ἐκ στεῖρας ἀκάρπου, ἐξ ἐπαγγελίας, καὶ τῷ Θεῷ ἀφιερωθεῖσα εἰς κατοίκησιν, σήμερον ἐν τῷ Ναῶ, ὡς ἄμωμος προσφορὰ προσάγεται, Ἀγαλλιάσθω ὁ Δαυΐδ, κρούων τὴν κινύραν. Ἀπενεχθήσονται φησι, τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται, ἔσω ἐν τῇ σκηνῇ τοῦ Θεοῦ, ἔνδον τοῦ ἰλαστηρίου αὐτοῦ, ἀνατραφῆναι εἰς κατοίκησιν, τοῦ πρὸ αἰώνων ἐκ Πατρὸς ἀρρεούστως γεννηθέντος, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Esulti oggi il cielo in alto, e le nubi facciano piovere letizia sulle magnificenze oltremodo prodigiose del nostro Dio. Ecco infatti: la porta che guarda a oriente, generata secondo la promessa da una sterile senza frutto e consacrata come dimora di Dio, è condotta oggi al tempio quale oblazione immacolata. Esulti Davide suonando la cetra: Saranno condotte al Re le vergini dietro a lei, egli dice, le sue compagne saranno condotte: dentro alla tenda di Dio, nel luogo del suo propiziatorio dovrà venir allevata per essere dimora, a salvezza delle anime nostre, di colui che prima dei secoli è stato immutabilmente generato dal Padre.

Allo stico, i seguenti stichirá della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Σήμερον ψαλμικῶς, τὰ στίφη τῶν παρθένων, ἀνάψαντα λαμπάδας, φαιδρῶς ὁδοποιοῦσι, τὴν μόνην Παναμώμητον.

Στίχ. ἀπενεχθήσονται τῷ βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι

Ἵσρος τὸ νοητόν, τὴν τράπεζαν τὴν θείαν, τὴν γέφυραν τὴν στάμνον, Προφήτα ὑποδέχου, τὴν μόνην παναμώμητον.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

Πύλας τοῦ ἱεροῦ, διάρας Ζαχαρία, προφήτα ὑποδέχου, Θεοῦ τὴν θείαν πύλην, τὴν μόνην Ἀειπάρθενον.

Oggi, come dice il salmo, le folle delle vergini, accese le lampade, fanno gioiosamente strada alla sola tutta immacolata.

Stico: Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Ricevi, o profeta, il monte spirituale, la mensa divina, il ponte, l'urna: la sola tutta immacolata.

Stico: Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

Apri le porte del tempio, Zaccaria profeta, e ricevi la divina porta di Dio, la sola sempre Vergine.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Σήμερον τῷ ναῶ προσάγεται, ἡ πανάμωμος Παρθένος, εἰς κατοικητήριον τοῦ παντάνακτος Θεοῦ, καὶ πάσης τῆς ζωῆς ἡμῶν τροφοῦ. Σήμερον τὸ καθαρῶτατον ἁγίασμα, ὡς τριετίζουσα δάμαλις, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων εἰσάγεται: Ταύτη ἐκβοήσωμεν, ὡς ὁ Ἄγγελος· Χαῖρε μόνη, ἐν γυναιξὶν εὐλογημένη.

Oggi è condotta al tempio la Vergine tutta immacolata, per divenire tabernacolo di Dio, Re dell'universo, di colui che nutre tutta la nostra vita. Oggi la purissima dimora consacrata, come vitella di tre anni, è introdotta nel santo dei santi. A lei come l'angelo acclamiamo: Gioisci, sola benedetta fra le donne.

Apolytícion degli apostoli. Tono 3.

Ἀπόστολε Ἅγιε Φιλήμονα, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχηταις ψυχαῖς ἡμῶν.

Santi apostoli, intercedete presso il Dio misericordioso perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Σήμερον τῆς εὐδοκίας Θεοῦ τὸ προοίμιον, καὶ τῆς τῶν ἀνθρώπων σωτηρίας ἢ προκήρυξις, ἐν Ναῶ τοῦ Θεοῦ τρανώς ἢ Παρθένος δείκνυται, καὶ τὸν Χριστὸν τοῖς πᾶσι προκαταγγέλλεται. Αὐτῇ καὶ ἡμεῖς μεγαλοφώνως βοήσωμεν, Χαῖρε τῆς οἰκονομίας τοῦ Κτίστου ἢ ἐκπλήρωσις.

Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore.

ORTHROS**Dopo la prima sticologia, káthisma.****Tono 2.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Αἰνέσατε παρθένοι, καὶ μητέρες ὑμνήσατε, λαοὶ δοξολογεῖτε, ἱερεῖς εὐλογήσατε, τὴν ἄχραντον Μητέρα τοῦ Θεοῦ· σαρκὶ γὰρ νηπιάζουσα Ναῶ, τῷ τοῦ Νόμου προσηνέχθη, ὡσεὶ ναὸς Κυρίου ἁγιώτατος. Διὸ ἐορτὴν πνευματικὴν, τελούντες ἀνακράζωμεν· Χαῖρε Παρθένε δόξα, τοῦ γένους τῶν ἀνθρώπων.

Lodate, o vergini, e voi madri, inneggiate, popoli, rendete gloria, sacerdoti, benedite l'immacolata Madre di Dio: ancora bimba nel corpo è stata presentata al tempio della Legge, come santissimo tempio del Signore. Noi dunque, celebrando una festa spirituale, acclamiamo: Gioisci, Vergine, gloria della stirpe umana.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Δαυῖδ προοδοποίησον, ἐν τῷ ναῶ τοῦ Θεοῦ, καὶ χαίρων ὑπόδεξαι, τὴν Βασιλίδα ἡμῶν, καὶ ταύτη ἐκβόησον. Εἴσελθε ἡ Κυρία, εἰς ναὸν Βασιλέως, εἴσελθε, ἧς ἡ δόξα κεκρυμμένως νοεῖται, ἐξ ἧς μέλι καὶ γάλα μέλλει πηγᾶσειν, πᾶσι τὸ φῶς ὁ Χριστός.

Davide, precedici nel tempio di Dio, accogli con gioia la nostra Regina, e a lei acclama: Entra, o Signora, nel tempio del Re; entra, tu la cui gloria si scorge nel nascondimento; tu, dalla quale fluirà per tutti, come latte e miele, il Cristo luce.

Kondákion di santa Cecilia.**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ. Tu che volontariamente.

Τὴν νυμφευθεῖσαν, τῷ Χριστῷ ἐκουσίως, καὶ στολισθεῖσαν, ἀρεταῖς τὴν καρδίαν, θεοπρεπῶς ὑμνήσωμεν Πιστῶν ἢ πληθύς· αὐτὴ γὰρ κατήσχυεν, Ἀλμακίου τὸ θράσος, λάμψασα ὡς ἥλιος, μέσον τῶν ἐκζητούντων, καὶ μετὰ ταῦτα ὤφθη τοῖς ἐν γῆ, στήριγμα θεῖον, τὴν πίστιν κρατύνασα.

O moltitudine di fedeli, celebriamo divinamente colei che volontariamente si è fatta sposa di Cristo e ha avuto il cuore adorno di virtù; essa ha svergognato la boria di Almachio, rifulgendo come sole fra quelli che la ricercavano; è quindi apparsa agli abitanti della terra come divino sostegno, per aver rafforzato la fede.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ἀρχὴ ἐλπίδος ἀγαθῆς, ἐδόθη τοῖς Ἁγίοις ἐξαίρετα τὸ πράττειν, κατάπληκτα μεγάλα, ἅπερ καὶ θαύματα, ἐστὶ θαυμάζεσθαι ἀξίως, μεθ' ὧν καὶ τὴν τῆς παρθένου Κικιλίας ἀρετὴν, καὶ ἄσπιλον λαμπρότητα, πῶς ἀπεκδυσαμένη, τὸν ἄρχοντα ἔφυγε τοῦ σκότους, καὶ δραμοῦσα πρὸς τὴν πάλην τοῦ ἐχθροῦ, ἔστη ἐρρωμένη ἀπτοήτως· καὶ ἡμεῖς τοῦ θαύματος τούτου γεγονότα ἀληθῆ πράγματα, φῶμεν· πῶς διὰ Χριστόν, ἐπτέρνισε τὸν Βελίαρ, τὴν πίστιν κρατύνασα.

Come principio di buona speranza, fu dato ai santi di compiere grandi cose, insigni e tremende, miracoli che vanno degnamente ammirati; fra essi ammiriamo anche la virtù della vergine Cecilia e il suo splendore senza macchia, come essa, spogliatasi per la lotta, sfuggì al principe delle tenebre; e accorsa alla battaglia contro il nemico, se ne stette intrepida, piena di forza; e noi, per questi veraci fatti prodigiosi, diciamo: Come per Cristo ha ingannato Beliar, rafforzando la fede!

MINEI
Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli che facevano parte del gruppo dei 70, Filemone, Archippo, Appia e Onesimo, divenuti discepoli dell'apostolo Paolo.

Lo stesso giorno, memoria dei santi martiri Cecilia, Valeriano e Tiburzio.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron dei santi. Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ. Con i discepoli conveniamo.

Ἀπόστολοι δεικνύμενοι, καὶ αὐτόπται τοῦ Λόγου, Ἀρχιππε Ἰερώτατε, σὺν Ἀπφία Φιλῆμον, καὶ Κικιλία Μάρτυσι, ἰκεσίαν τῷ Κτίστη, ὑπὲρ ἡμῶν προσάγετε, τῶν τελούντων ἐν πίστει τὴν ἱεράν ὑμῶν μνήμην, λύσιν λαβεῖν πταισμάτων· ὑμᾶς γὰρ προβαλλόμεθα, πρέσβεις πρὸς τὸν Δεσπότην.

Divenuti apostoli e testimoni oculari del Verbo, Archippo sacratissimo, Filemone con Appia e con la martire Cecilia, presentate al Creatore una supplica per noi che celebriamo con fede la vostra sacra memoria, per ottenere la remissione delle colpe: noi vi interponiamo infatti quali intercessori presso il Sovrano.

Della festa. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ἡ δάμαλις ἢ ἄμωμος, ἢ πανάγαθος Κόρη, ἐν τῷ ναῷ εἰσάγεται, σήμερον παραδόξως, καὶ ταύτης προπορεύονται, Ἀσωμάτων τάγματα, καὶ τῶν Ἀγγέλων οἱ δῆμοι, μετὰ πλήθους παρθένων, ἦν ὁ θεῖος Ἰερεὺς, ἐνηγκαλίσατο χαιρών.

La giovenca immacolata, la fanciulla piena di ogni bontà, è oggi prodigiosamente condotta al tempio; la precedono le schiere degli incorporei e le folle degli angeli, insieme a una moltitudine di vergini: e il divino sacerdote la prende gioioso tra le braccia.

Alle lodi.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4. Della festa.**

Σήμερον ὁ θεοχώρητος ναός, ἢ Θεοτόκος ἐν ναῷ Κυρίου προσάγεται, καὶ Ζαχαρίας ταύτην ὑποδέχεται· Σήμερον τὰ τῶν Ἁγίων, Ἁγία ἀγάλονται, καὶ ὁ χορὸς τῶν Ἀγγέλων μυστικῶς πανηγυρίζει· μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς ἐορτάζοντες σήμερον, σὺν τῷ Γαβριὴλ ἐκβοήσωμεν· Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Oggi è condotto al tempio del Signore il tempio che accoglie Dio, la Madre di Dio, e Zaccaria la riceve. Oggi il santo dei santi esulta, e il coro degli angeli è misticamente in festa; con loro anche noi oggi facciamo festa e insieme a Gabriele acclamiamo: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che possiede la grande misericordia.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ. Casa di Efrata.

Ἐνδὸν τοῦ ἱεροῦ, Ἁγίαν τῶν Ἁγίων, τὴν Θεοτόκον οὔσαν, ὧ Ζαχαρία δέχου, Ἁγίων εἰς τὰ Ἁγία.

Ricevi, o Zaccaria, all'interno del tempio, nel santo dei santi, la Madre di Dio, che è santa dei santi.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Stico: Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Ῥίζης μὲν ἐκ Δαυΐδ, ἐβλάστησας Παρθένε, Γαβριὴλ δὲ τὸ Χαῖρε, κομίζων σοι ἐβόα, Θεὸν δὴ τέξῃ Πάναγνε.

Sei germogliata dalla radice di Davide, o Vergine, e Gabriele, recandoti il saluto 'Gioisci', a te acclamava: Tu partorirai Dio, o tutta pura.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

Stico: Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

Εὐγε τῆς ἱεράς, καὶ θείας ξυνωρίδος, Ἰωακείμ καὶ Ἄννης, ὑφ' ὧν Ἁγνή τεχθεῖσα, προσήχθης νῦν τῷ Κτίστη σου.

Viva la sacra e divina coppia, Gioacchino e Anna: da loro generata, o pura, vieni ora offerta al tuo Creatore.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Φῶς σε τὸ τριλαμπές, ἀυγάσαν Θεοτόκε, ἐν τῷ
ναῶ τῆς δόξης, οὐράνιον τροφήν σοι, ἐκπέμπει
μεγαλῦνον σε.

La luce trisolare che ti ha illuminata nel tempio
della gloria, o Madre di Dio, per magnificarti ti in-
via un cibo celeste.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

23 NOVEMBRE

Metheórtia dell'Ingresso al tempio della Madre di Dio, e memoria dei nostri santi padri Anfilochio, vescovo di Iconio (395) e Gregorio di Agrigento (630).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di sant'Anfilochio.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Γνώμην αὐτεξούσιον, καὶ λογισμὸν αὐτοκρά-
τορα, τῶν παθῶν κληρωσάμενος, τῷ κρείττονι
δέδωκας, νουνεχῶς παμμάκαρ, τὴν ἡγεμονίαν,
κατὰ τοῦ χεῖρονος ζυγῶ, δικαιοτάτῳ Πάτερ
χρησάμενος· ἐντεῦθεν ἐπιτήδειος, πρὸς θεο-
πτίαν γεγένησαι, καὶ Θεοῦ κατανόησιν, ἱεράρχα
θεόπνευσε.

Βρόχους διεσκέδασας, καὶ τὰς ἐνέδρας διέλυ-
σας, τῶν αἰρέσεων Ὅσιε, δογμάτων ὀρθότητι, καὶ
θεολογία, τῇ ἀκριβεστάτῃ, καὶ τὴν διαίρεσιν
φυγῶν, καὶ τὴν κακίστην Πάτερ συναίρεσιν· ἐν
ὅροις δὲ διέμεινας, τῆς εὐσεβοῦς ἡμῶν Πίστewας
καὶ Τριάδα ἐκήρυξας, ἐν Μονάδι θεότητος.

Τέχνη σοφισάμενος, τὸν ἐπὶ γῆς βασιλεύοντα,
τὸν ἐκεῖνου παρέδραμες, υἱὸν ἀπροσκύνητον,
συνετῶς διδάσκων, ὡς ἀπροσκυνητοῦ παρορω-
μένου τοῦ Υἱοῦ, ἀγανακτήσει Πατὴρ θερμότατα,
ὁ τοῦτον προαιώνιον, ἐκτετοκῶς ὑπὲρ ἔννοιαν,
ἀπαθῆ καὶ ἀσώματον, ὡς αὐτὸς οἶδεν Ὅσιε.

Di san Gregorio. Tono pl. 4. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Πάτερ Ἱερὲ Γρηγόριε, ἀπὸ σπαργάνων Θεῶ,
ἀνετέθης κολλώμενος, ἀνευδότης νεύσει, τῷ
τὰ πάντα ποιήσαντι, καὶ δὴ πρὸς τούτου, κατα-
λαμπόμενος, παθῶν διέβης, νύκτα καὶ ἡστρα-
ψας, φέγγος ἰάσεων, καὶ θαυμάτων χάριτας,
ἀποσοβῶν, ποικίλα νοσήματα, καὶ πλάνης
πνεύματα.

Πάτερ θαυμαστὲ Γρηγόριε, φωτοφανείαις τὸν
νοῦν, καθαρῶς ἀστραπτόμενος, τῶν παθῶν
ἐκοίμισας, πολυκύμαντον θάλασσαν, καὶ ἀπα-
θείας, περιϋπτάμενος, καθαρωτάταις, πτέρυξιν
ἔφθασας, ἐνθα τὸ ἄφραστον, κάλλος καὶ ἀμήχα-
νον, ὑπὲρ ἡμῶν, πάντοτε δεόμενος, τῶν εὐφη-

Tu che hai avuto in sorte una volontà libera e un
pensiero padrone delle passioni, hai saggiamente
assegnato al bene, o beatissimo, l'egemonia sul
male, usando, o padre, un'esattissima bilancia: per
questo sei divenuto atto alla divina visione e alla
contemplazione di Dio, o pontefice divinamente
ispirato.

Hai disperso i lacci e dissipato le insidie delle ere-
sie, o santo, con rettitudine di dottrina e rigorosissima
teologia, fuggendo le divisioni, o padre, e le
pessime fazioni, rimanendo entro i limiti della no-
stra pia fede, e proclamando la Trinità nella Mo-
nade della divinità.

Istruendo con arte colui che regnava sulla terra,
hai oltrepassato il figlio di costui senza prostrarti,
insegnando saggiamente che se si trascura di ado-
rare il Figlio, arderà di sdegno il Padre che lo ha ge-
nerato prima dei secoli, trascendendo ogni intelli-
genza impassibile e incorporea, come egli sa, o
santo.

Sacro padre Gregorio, dalle fasce sei stato consa-
crato a Dio, aderendo con stabile consenso a colui
che tutto ha creato. Da lui illuminato, hai attraversato
la notte delle passioni, e hai fatto brillare il ful-
gore delle guarigioni e le grazie dei prodigi, scacciando
malattie di vario genere e spiriti dell'errore.

Mirabile padre Gregorio, con l'intelletto pura-
mente risplendente di illuminazioni, hai placato il
mare burrascoso delle passioni, e volando con le ali
purissime dell'impassibilità, hai raggiunto lassù
l'ineffabile e inconcepibile bellezza, sempre pre-
gando per noi che ti celebriamo.

μούντων σε.

Πάτερ Πατέρων Γρηγόριε, ίερωσύνης κανών, σωφροσύνης εικόνημα, Μοναζόντων στήριγμα, Ἐκκλησίας ἐδραῖωμα, ἀγάπης λύχνος, θρόνος αἰσθήσεως, πηγὴ θαυμάτων, καὶ γλῶσσα πύρινος, στόμα ἡδύλαλον, σκεῦος θεοῦ Πνεύματος, καὶ νοητός, γέγονας Παράδεισος, θεομακάριστε.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Δεῦτε πάντες οἱ πιστοί, τὴν μόνην ἀμώμητον ἐγκωμιάσωμεν, τὴν ἐκ τῶν Προφητῶν προκηρυχθεῖσαν, καὶ ἐν ναῶ προσενηχθεῖσαν, τὴν πρὸ αἰώνων προορισθεῖσαν Μητέρα, καὶ ἐπ' ἐσχάτων τῶν χρόνων ἀναδειχθεῖσαν Θεοτόκον, Κύριε πρεσβείαις αὐτῆς, τὴν εἰρήνην σου παράσχου ἡμῖν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἀπενεχθήσονται φάσκει ὁ Θεοπάτωρ Δαυῖδ, τῷ Βασιλεῖ παρθένοι, ἐν Ναῶ τοῦ Κυρίου, ὀπίσω σου Παρθένη μετὰ φαιδρῶν, τῶν λαμπάδων χορεύουσαι, καὶ εἰς τὰ Ἅγια φέρουσαι σε Ἀγνή, ὡς ἁγίαν κιβωτὸν τοῦ Θεοῦ.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Καθάπερ ἄνθη ποικίλα περιδρεψάμενοι, ἐκ νοητῶν λειμώνων, τῶν τοῦ Πνεύματος λόγων, ἐπαίνων τοὺς στεφάνους χαρμονικῶς, τῇ Παρθένῳ συμπλέξωμεν, καὶ μεθεόρτιον τούτους δῶρον αὐτῇ, ἐπαξίως προσκομίσωμεν.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

Ἐξανοιγέσθω ἡ πύλη τοῦ θειοτάτου ναοῦ, καὶ εἰσδεχέσθω ἔνδον, τὴν οὐράνιον πύλην, καὶ πανηγυρίζετω φύσις βροτῶν, καὶ σκιρτάτωσαν Ἄγγελοι, συνεορτάζοντες ἅμα φαιδρῶς ἡμῖν, τῆς Θεομήτορος τὴν Εἴσοδον.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 1. Del Maestro Leone.**

Ἐπέλαμψεν ἡμέρα χαρμόσυνος, καὶ ἑορτὴ πανσεβάσμιος· Σήμερον γὰρ ἡ πρὸ τόκου Παρθένος, καὶ μετὰ τόκον Παρθένος μείνασα, ἐν ναῶ Ἁγίῳ προσάγεται, καὶ χαίρει Ζαχαρίας ὁ Πρέσβυς, ὁ γενέτης τοῦ Προδρομοῦ, καὶ βοᾷ γηθοσύνης. Ἦγγικεν ἡ προστασία τῶν θλιβομένων, ἐν Ναῶ ἁγίῳ ὡς Ἁγία, ἀφιερωθῆναι εἰς κατοίκησιν τοῦ Παντάνακτος. Εὐφραίνεσθω Ἰωακείμ ὁ

Gregorio, padre dei padri, sei divenuto regola del sacerdozio, immagine di temperanza, sostegno dei monaci, fondamento della Chiesa, lampada di carità, trono di percezione spirituale, fonte di prodigi, lingua di fuoco, bocca dal dolce parlare, strumento del divino Spirito e paradiso spirituale, o beato in Dio.

Venite, fedeli tutti, facciamo l'elogio della sola immacolata, di colei che è stata predetta dai profeti e presentata al tempio, della Madre prestabilita prima dei secoli e divenuta alla fine dei tempi Madre di Dio. Signore, per la sua intercessione, concedi a noi la tua pace, e la grande misericordia.

Dice Davide, padre di Dio: Saranno condotte le vergini al Re, nel tempio del Signore, dietro di te, o Vergine, in danza con lampade risplendenti, per accompagnare nel santo te, o pura, quale santa arca di Dio.

Stico: Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Quasi raccogliendo qua e là fiori variopinti da prati spirituali, cioè dalle parole dello Spirito, intrecciamo gioiosamente per la Vergine corone di lodi, e presentiamole a lei degnamente come dono vigilare.

Stico: Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

Si apra la porta del divinissimo tempio, e accolga nel suo interno la celeste porta; faccia festa la stirpe dei mortali, esultino gli angeli, festeggiando gioiosamente con noi l'ingresso al tempio della Madre di Dio.

Brilla il giorno gaudioso e la venerabilissima festa. Oggi infatti è condotta al tempio colei che prima del parto è vergine e dopo il parto vergine rimane; gioisce il vecchio Zaccaria, padre del precursore, e lietamente acclama: È giunta la protezione dei tribolati nel tempio santo, quale santa, per essere consacrata come dimora del Re dell'universo. Si allietate il progenitore Gioacchino, e Anna

Προπάτωρ, καὶ ἡ Ἄννα ἀγαλλιᾶσθω, ὅτι προσήνεγκαν Θεῷ, ὡς τριετίζουσιν δάμαλιν, τὴν ἄμωμον Δέσποιναν, Μητέρες συγχαρήτε, Παρθένοι σκιρτήσατε, καὶ στεῖραι συγχορεύσατε, ὅτι ἠνέωξεν ἡμῖν τὴν οὐρανῶν βασιλείαν, ἡ προορισθεῖσα παντάνασσα· Χαίρετε λαοὶ καὶ ἀγαλλιᾶσθε.

esulti, perché hanno presentato a Dio, come giovenca di tre anni, la Sovrana immacolata. Madri, danzate in coro, vergini tripudiate, e voi sterili, unitevi al coro: perché colei che è predestinata come regina dell'universo ha aperto per noi il regno dei cieli. Gioite, popoli, ed esultate!

Apolytíkion dei santi. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν, κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκειαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν. Ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρονησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono 4.

Σήμερον τῆς εὐδοκίας Θεοῦ τὸ προοίμιον, καὶ τῆς τῶν ἀνθρώπων σωτηρίας ἡ προκήρυξις. Ἐν Ναῶ τοῦ Θεοῦ τρανῶς ἡ Παρθένος δείκνυται, καὶ τὸν Χριστὸν τοῖς πᾶσι προκαταγγέλλεται. Αὐτῇ καὶ ἡμεῖς μεγαλοφώνως βοήσωμεν· Χαῖρε τῆς οἰκονομίας τοῦ Κτίστου ἡ ἐκπλήρωσις.

Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore.

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Δικαίων ὁ καρπός, Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης, προσφέρεται Θεῷ, ἱερῶ ἐν ἀγίῳ, σαρκὶ νηπιάζουσα, ἡ τροφὸς τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἦν εὐλόγησεν, ὁ ἱερός Ζαχαρίας, ταύτην ἅπαντες, ὡς τοῦ Κυρίου Μητέρα, πιστῶς μακαρίσωμεν.

Il frutto dei giusti Gioacchino e Anna, la nutrice della nostra vita, ancora in età infantile, è offerta a Dio nel tempio santo: e l'ha benedetta il venerando Zaccaria. Come Madre del Signore, tutti, con fede, proclamiamola beata.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Πρὸ συλλήψεως Ἄγνη, καθηγιάσθης τῷ Θεῷ, καὶ τεχθεῖσα ἐπὶ γῆς, δῶρον προσήχθης νῦν αὐτῷ, ἀποπληροῦσα πατρῶαν ἐπαγγελίαν, τῷ θεῷ δὲ Ναῶ, ὡς θεῖος ὄντως ναός, ἐκ βρέφους καθαρῶς, μετὰ λαμπάδων φαιδρῶν, ἀποδοθεῖσα ὄφθης δοχεῖον, τοῦ ἀπροσίτου καὶ θείου Φωτός· Μεγάλη ὄντως, ἡ πρόοδος σου, μόνη Θεόνυμφε καὶ ἀειπάρθενε.

Prima del concepimento, o pura, sei stata consacrata a Dio; e una volta generata sulla terra, come dono sei stata a lui offerta, a compimento della promessa paterna. Tra lampade luminose affidata al tempio divino sin dall'infanzia, in tutta purezza, come vero tempio divino, sei apparsa ricettacolo della luce divina e inaccessibile. Solenne in verità è il tuo incedere, o sola sposa di Dio e sempre Vergine.

Dopo l'ode 3., kondákion di sant' Anfilochio.

Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Ἡ θεία βροντή, ἡ σάλπιγξ ἡ τοῦ Πνεύματος, πιστῶν φυτουργέ, καὶ πέλεκυς τῶν αἰρέσεων, Ἰεράρχα, Ἀμφιλόχιε, τῆς Τριάδος θεράπον μέγιστε, σὺν Ἀγγέλοις πέλων ἀεὶ, πρεσβεύων μὴ παύση ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Tuono divino, tromba dello Spirito, padre di credenti, scure contro le eresie, pontefice Anfilochio, sommo ministro della Trinità, ora che sei sempre con gli angeli, non cessare di intercedere per tutti noi.

Dopo l'ode 6., kondákion di san Gregorio.

Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ὡσπερ μέγας ἥλιος, ἀνατολαῖς τῶν θαυμάτων, καταυγάζεις ἅπασαν, τὴν τοῦ Θεοῦ Ἐκκλησίαν, ἔσωσας ταῖς σαῖς πρεσβείαις πολλοὺς ἀνθρώπους, ἤλασας τοὺς κακοδόξους ἐκ τῆς σῆς ποιμνῆς· διὰ τοῦτό σε τιμῶμεν, θεόφρον Πάτερ, σοφὲ Γρηγόριε.

Come grande sole, tu illumini tutta la Chiesa di Dio con le aurore dei prodigi; con la tua intercessione hai salvato molti uomini; hai allontanato dal tuo gregge chi diffondeva dottrine non ortodosse: per questo ti onoriamo, padre di mente divina, sapiente Gregorio.

Sinassario.

Il 23 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Anfilochio, vescovo di Iconio.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Gregorio, vescovo della Chiesa di Agrigento.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron dei pontefici. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ὡς Ἱεράρχαι ὅσοι, θεοφόροι Ποιμένες, ὀφθέντες ἀληθέστατοι, τοῦ ἀμνοῦ καὶ Ποιμένος, Ἀμφιλόχιε ὅσιε, καὶ Γρηγόριε μάκαρ, πρεσβεύσατε ὑπὲρ πάντων, τῶν ὑμῶν ἐκτελούντων, μνήμην ὄυσσῆναι κινδύνων, ψυχῶν ὁμοῦ καὶ σωμάτων.

Come venerabili pontefici, o sant'Anfilochio e beato Gregorio, vi siete mostrati veracissimi pastori teòfori dell'agnello e pastore: intercedete per tutti noi che celebriamo la vostra memoria, perché siamo liberati dai pericoli dell'anima e del corpo.

Della festa, stessa melodia.

Τοῦ ἱεροῦ σε σήμερον, Θεοτόκε Παρθένε, δέχεται τὰ ἐνδότερα, χερσὶν Ἀρχιερέως, ἐν οἷς τριῶν ἀπὸ χρόνων, ἕως δύο καὶ δέκα, διέμεινας τρεφομένη, χειρὶ θεοῦ Ἀγγέλου, ὡς ἁγία κιβωτός, τοῦ πάντα τεκτηναμένου.

I penetrati del tempio ti accolgono oggi, Vergine Madre di Dio, per mano del sommo sacerdote; in essi hai dimorato, dai tre ai dodici anni, nutrita per mano di un angelo divino, quale arca santa di colui che tutto ha creato.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἦρθη τὸ τοῦ φραγμοῦ, μεσότοιχον τῆ θεία, τῆς ὄντως Θεοτόκου, Εἰσόδω καὶ οἱ κάτω, τοῖς ἄνω νῦν συνήφθημεν.

È stato tolto il muro di separazione che era frammezzo, per il divinissimo ingresso al tempio della vera Madre di Dio, e noi di quaggiù siamo stati ora congiunti agli abitanti di lassù.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Stico: Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Ἦιδον παρθενικαί, χορεῖαι θεῖον ὕμνον, προπέμπουσαι ἐν οἴκῳ, Θεοῦ λαμπαδηφόρον τὴν μόνην Παναμώμητον.

I cori verginali cantavano un inno divino, accompagnando nella casa di Dio la sola tutta immacolata con la lampada in mano.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

Stico: Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

Ἐνδον τοῦ ἱεροῦ, Ἁγίαν τῶν Ἀγίων, τὴν Θεοτόκον οὖσαν, ᾧ Ζαχαρία δέχου, Ἀγίων εἰς τὰ Ἅγια.

Ricevi, o Zaccaria, all'interno del tempio, nel santo dei santi, la Madre di Dio, che è santa dei santi.

Gloria. Ora e sempre.

Tono pl. 2. Di Sergio aghiopolita.

Σήμερον τὰ στίφη τῶν Πιστῶν συνελθόντα, πνευματικῶς πανηγυρίζωμεν, καὶ τὴν θεόπαιδα Παρθένον καὶ Θεοτόκον, ἐν Ναῷ Κυρίου προσα-

Oggi noi, moltitudini di fedeli qui convenuti, celebriamo spiritualmente una festa solenne, e piamente acclamiamo la Vergine, figlia di Dio e Madre

γομένην, εὐσεβῶς ἀνευφημήσωμεν, τὴν προε-
κλεχθεῖσαν ἐκ πασῶν τῶν γενεῶν, εἰς κατοικη-
τήριον τοῦ παντάνακτος Χριστοῦ, καὶ Θεοῦ τῶν
ὄλων, Παρθένοι, λαμπαδηφοροῦσαι προπορεύε-
σθε, τῆς Αἰιπαρθένου τιμῶσαι, τὴν σεβάσιμον
πρόοδον, Μητέρες, λύπην πᾶσαν ἀποθέμεναι,
χαρμονικῶς συνακολουθήσατε, ὑμνοῦσαι τὴν
Μητέρα τοῦ Θεοῦ γενομένην, καὶ τῆς χαρᾶς τοῦ
κόσμου τὴν πρόξενον. Ἄπαντες οὖν χαρμονικῶς,
τὸ Χαῖρε σὺν τῷ Ἀγγέλῳ ἐκβοήσωμεν τῇ Κεχαρι-
τωμένη, τῇ αἰεὶ πρεσβευούσῃ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν
ἡμῶν.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

24 NOVEMBRE

Metheórtia dell'Ingresso al tempio della Madre di Dio, e memoria dei nostri santi padri e ieromartiri Clemente di Roma (sotto Domiziano, 81-96) e Pietro di Alessandria (312).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, **6 stichi e stichirá prosómia di san Clemente.**

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Κλήμα τῆς ἀμπέλου τῆς ζωῆς, Πάτερ πεφυκῶς
Τεράρχα, ὠραίους ἤνεγκας, βότρυας ἐν πνεύμα-
τι, δογμάτων πάνσοφε, ἀποστάζοντας πάντοτε,
σωτήριον οἶνον, θείας ἐπιγνώσεως, καὶ κατευ-
φραίνοντας, πάντων εὐσεβῶν τὰς καρδίας, τῶν
εἰλικρινῶς σε τιμώντων, Κλήμη θεοφόρε παμ-
μακάριστε.

Πέτρον, Κορυφαίου μαθητῆς, Πάτερ γεγονῶς
ἐπὶ πέτραν, τούτου ἐδόμησας, λίθον ὡσπερ
τίμιον, σαυτὸν πανεύφημε, καὶ μοχλεύσει τῶν
λόγων σου, κατέστρεψας πᾶσαν, δόμησιν
πολύθεον, ναοὺς δὲ ἡγείρας, θεῖους εἰς τιμὴν τῆς
Τριάδος, μάκαρ ὑπὲρ ἧς ἠγωνίσω, καὶ τοῦ μαρ-
τυρίου στέφος εἴληφας.

Ὅσπερ, φωτοβόλος ἐκ δυσμῶν, ἥλιος ἀνέτει-
λας Πάτερ, καταλαμπρύνων τὴν γῆν, αἴγλη τῶν
δογμάτων σου, καὶ τῶν στιγμάτων φαιδρῶς,
ἐπιφθάσας δὲ μέρεσιν, Ἐώας τρισμάκαρ, ἔδυσ
θανατούμενος, καὶ ἐξανέτειλας, Κλήμη πρὸς
Χριστὸν ταῖς ἐκεῖθεν, λάμψεσι πλουσίας
ἀπαύστως, θείαν κατὰ μέθεξιν λαμπόμενος.

Di san Pietro. Tono 1. Των οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Ὑπερουσίου Τριάδος τὸ ὁμοούσιον, διεκδικῶν
Παμμάκαρ, ὡς ἀκτίστου Μονάδος, Ἄρειον κα-
θειλες, δείξας ἡμῖν, τοῦ Υἱοῦ τὸ ἀμέριστον, ὡς
τῆς αὐτῆς ἐνυπάρχοντος τῷ Πατρί, καὶ τῷ
Πνεύματι Θεότητος.

di Dio, che viene condotta al tempio del Signore: lei
che è stata prescelta da tutte le generazioni, per es-
sere tabernacolo del Cristo, Sovrano universale e
Dio di tutte le cose. O vergini, fate strada recando
lampade, per onorare l'augusto incedere della sem-
pre Vergine. O madri, deposta ogni tristezza, segui-
tela piene di gaudio, per celebrare colei che è dive-
nuta Madre di Dio, causa della gioia del mondo.
Tutti dunque, insieme con l'angelo, con gioia gri-
diamo: Gioisci! alla piena di grazia, a colei che sem-
pre intercede per le anime nostre.

Tralcio della vite della vita, padre e pontefice, tu
in spirito hai portato bei grappoli di dottrine, o sa-
pientissimo, grappoli che stillano in ogni tempo il
vino salutare della divina conoscenza e allietano i
cuori di tutti i fedeli che sinceramente ti onorano, o
beatissimo Clemente teòforo.

Discepolo di Pietro il corifeo, o padre, su questa
pietra hai edificato te stesso, come pietra preziosa,
o degno di ogni lode; e hai abbattuto ogni costru-
zione politeista, rimuovendola con la leva delle tue
parole; hai invece elevato templi divini a onore
della Trinità, o beato, per la quale hai lottato e hai
ricevuto la corona del martirio.

Come sole raggianti di luce sei sorto, o padre,
dall'occidente, per illuminare radiosamente la terra
con il fulgore delle tue dottrine e delle tue stigmate;
raggiunte, o tre volte beato, le regioni dell'oriente,
sei tramontato nella morte, e sei sorto, o Clemente,
per Cristo, incessantemente risplendendo dei ricchi
fulgori di lassú, per divina partecipazione.

Difendendo la consustanzialità della Trinità so-
vrasostanziale, come Monade increata, o beatis-
simo, tu hai abbattuto Ario, mostrandoci l'indivisi-
bilità del Figlio, perché partecipe della stessa divi-
nità col Padre e con lo Spirito.

MINEI

Τῶν διωκόντων ἐπαύθη, ἡ μαιφόνος ὀρμή, ἡ τῶν αἱμάτων χύσις, νῦν εἰς φροῦδον κατέστη, ἄμφω σφραγισθέντα, Πέτρε σοφέ, τῷ ἱερῷ μαρτυρίῳ σου, ὡς τοῦ παιδὸς Μωϋσέως ἔστη ῥυέν, τῆ ψηφίδι τῆς Σεπφώρας ποτέ.

Ποιμαντικῶς διαπρέψας, Ἰερομάρτυς Χριστοῦ, μαρτυρικοῦς ἀγῶνας, ἐπεδείξω γενναίως, ἐν δι' ἀμφοτέρων στέφος λαβών, ἐκατέροις κοσμοῦμενος, ἱερωσύνη καὶ πόνοις ἀθλητικοῖς· διὸ πρέσβευε σωθῆναι ἡμᾶς.

Gloria. Di san Clemente. Tono pl. 2.

Τῆς τῶν παθῶν ὀχλήσεως ἀπασχολήσας τὸν νοῦν, περὶ τὴν γνῶσιν τῶν ὄντων, ἱερώτατε Κλήμη, ἀσχολεῖσθαι πεποίηκας· διὸ σε τὸ κυρίως καὶ πρῶτως ὄν, ἐπὶ ταύτην εἴλκυσε, διὰ Πέτρου τοῦ τῶν Ἀποστόλων ἐξάρχοντος, ὃς σε τὰ θεῖα μεμύηκε, καὶ αὐτοῦ διάδοχον καταλέλοιπεν ἄξιον· Μεθ' ὃν τὴν Ἐκκλησίαν πάνσοφε, καλῶς διαγαγών, μαρτυρικῶ τέλει πρὸς αὐτόν, ἐξεδήμησας, οἷα Θεός, Θεῶ τῶ ὄντι ἀκραιφνῶς συγγινόμενος, οὗ τῆς θεώσεως, καὶ ἡμᾶς ἀκαταπαύστως τυχεῖν καθικέτευε, Ἰερομάρτυς Ἀπόστολε.

Si placò l'impeto omicida dei persecutori; lo spargimento di sangue si arrestò dileguandosi, perché a entrambi fu posto il sigillo, o Pietro sapiente, col tuo sacro martirio, come si arrestò un tempo il sangue che scorreva dal figlio di Mosè per la selce di Zippora.

Dopo esserti distinto come pastore, o ieromartire di Cristo, hai generosamente esibito le lotte del martirio, per entrambe le cose ricevendo l'unica corona, di entrambe adornandoti, del sacerdozio e delle fatiche della lotta: intercedi dunque per la nostra salvezza.

Distolto l'intelletto dalla molestia delle passioni, hai fatto sí che si dedicasse, o sacratissimo Clemente, alla conoscenza degli esseri; per questo, colui che propriamente e primariamente "È", ti ha attirato ad essa tramite Pietro, il primo tra gli apostoli, che ti ha iniziato alle cose divine e ti ha lasciato quale suo degno successore. Dopo di lui, o sapientissimo, tu hai ottimamente condotto la Chiesa, andandotene poi a lui col martirio, per vivere puramente come dio unito a colui che è veramente Dio; implora incessantemente perché anche noi raggiungiamo questa deificazione, o ieromartire apostolo.

Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 4.

Μετὰ τὸ τεχθῆναί σε, Θεόνυμφε Δέσποινα, παρεγένου ἐν Ναῶ Κυρίου, τοῦ ἀνατραφῆναι εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων, ὡς ἡγιασμένη. Τότε καὶ Γαβριὴλ ἀπεστάλη πρὸς σέ τὴν Πανάμωμον, τροφήν κομίζων σοι. Τὰ οὐράνια πάντα ἐξέστησαν, ὀρῶντα τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον ἐν σοὶ σκηνῶσαν. Διὸ ἄσπιλε ἀμόλυντε, ἡ ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς δοξαζομένη, Μήτηρ Θεοῦ, σῶζε τὸ γένος ἡμῶν.

Dopo la tua nascita, o Sovrana, sposa di Dio, tu sei giunta nel tempio del Signore per essere allevata nel santo dei santi, quale creatura santificata. Allora a te, l'immacolata, fu anche inviato Gabriele, per portarti cibo. Tutti gli esseri celesti furono nello stupore vedendo lo Spirito santo dimorare in te. Tu dunque, senza macchia né contaminazione, in cielo e in terra glorificata, o Madre di Dio, salva la nostra stirpe.

Allo stico, stichirá prosómia della festa.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Δεῦτε φιλέορτοι πάντες, ὕμνοις τιμήσωμεν, τὴν μόνην Θεοτόκον, τὴν ἀγνήν καὶ Παρθένον. Παρθένοι γηθοσύνως, λαμπάσι φαιδραῖς, τὴν Παρθένον καὶ ἄχραντον, ἐν τῷ Ναῶ εἰσαχθεῖσαν τοῦ Ποιητοῦ, γηθοσύνως λιτανεύσατε.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Διανοιγέσθωσαν πύλαι, πιστῶς εἰσδέξασθε,

Venite voi tutti, amanti della festa, onoriamo con inni la sola Madre di Dio, pura e vergine. Lieta-mente, o vergini, con lampade luminose, lieta-mente elevate preghiere alla Vergine, all'immacolata, introdotta nel tempio del Creatore.

Stico: Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Si aprano le porte: accogliete con fede, o vergini

Παρθένοι λαμπαδοῦχοι, εἰς ναὸν ἀφιχθεῖσαν, τὴν ἄχραντον Μητέρα, καὶ πάντων χαράν, τοῦ Θεοῦ ἡμῶν κράζουσαι· Εὐλογημένη ὑπάρχεις ἐν γυναιξί, Θεοτόκε ἀειπάρθενε.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

Ἐπαγγελίας ἀγίας, καὶ ὁ καρπὸς εὐκλεῆς, ἡ Θεοτόκος ὄντως, ἀνεδείχθη τῷ κόσμῳ, ὡς πάντων ὑπερτέρα· ἢ εὐσεβῶς, προσαγομένη ἐν οἴκῳ Θεοῦ, τὴν προσευχὴν τῶν τεκόντων ἀποπληροῖ, συντηρομένη θείῳ Πνεύματι.

Gloria. Di san Pietro. Tono 4. Di Anatolio.

Χειρὶ Θεοῦ χρισθεὶς εἰς ἱερέα, τοῦ Κορυφαίου συνώνυμε, καὶ ἔργοις συμμετόχε, τὰ λογικὰ πρόβατα, τοῖς εὐαγγελικοῖς ἐξέθρεψας λειμῶσιν, ὡς σοφὸς καὶ ἀληθινὸς Ποιμὴν, καὶ Μάρκου διάδοχος, ἀξίως ἀναδειχθεὶς, τῷ ἀθλητικῷ αἵματι, τὸν τῆς πίστεως δρόμον ἐτέλεσας, τοῦ λαοῦ προθυόμενος καὶ Χριστῷ συμμορφούμενος· Πρέσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 4.

Ὁ Δαυῖδ προανεφώνει σοι Ἄχραντε, προορῶν τὴν ἀφιέρωσιν τῆς εισόδου σου ἐν τῷ Ναῶ, ἐν ᾧ τὰ πέρατα σήμερον ἐορτάζοντα, δοξολογοῦσί σε πανύμνητε· ἢ γὰρ πρὸ τόκου Παρθένος, καὶ μετὰ τόκον μείνασα ἄφθορος, Μήτηρ τοῦ Λόγου τῆς ζωῆς, σήμερον εἰσέρχη ἐν τῷ Ναῶ· Ὁ Ζαχαρίας εὐφραίνεται, ἀπολαβὼν σε Δέσποινα, καὶ τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων ἀγάλλοντι, ὑποδεξάμενά σε τὴν τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν. Διὸ καὶ ἡμεῖς ἐν ᾠδαῖς ἐκβοῶμέν σοι. Ὑπὲρ ἡμῶν δυσώπησον, τὸν Υἱόν σου καὶ Θεὸν ἡμῶν, δωρηθῆναι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Apolytícion dei santi. Tono 4.

Ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν, ὁ ποιῶν ἀεὶ μεθ' ἡμῶν, κατὰ τὴν σὴν ἐπιείκτιαν, μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, ἀλλὰ ταῖς αὐτῶν ἰκεσίαις, ἐν εἰρήνῃ κυβέρνησον τὴν ζωὴν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono 4.

Σήμερον τῆς εὐδοκίας Θεοῦ τὸ προοίμιον, καὶ τῆς τῶν ἀνθρώπων σωτηρίας ἡ προκήρυξις. Ἐν Ναῶ τοῦ Θεοῦ τρανῶς ἡ Παρθένος δείκνυται, καὶ τὸν Χριστὸν τοῖς πᾶσι προκαταγγέλλεται. Αὐτῇ καὶ ἡμεῖς μεγαλοφώνως βοήσωμεν· Χαῖρε τῆς οἰκονομίας τοῦ Κτίστου ἢ ἐκπλήρωσις.

con le lampade in mano, la pura Madre del nostro Dio giunta al tempio, la gioia di tutti, e acclamate: Tu sei benedetta fra le donne, Madre di Dio sempre Vergine.

Stico: Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

La Madre di Dio si è realmente rivelata al mondo quale frutto glorioso di santa promessa, poiché è elevata al di sopra di tutte le cose; piamente condotta nella casa di Dio, dà compimento alla preghiera dei genitori, custodita dal divino Spirito.

Consacrato sacerdote dalla mano di Dio, con lo stesso nome dell'apostolo e suo seguace nelle opere, hai fatto pascere le pecore razionali nei pascoli evangelici, quale sapiente e vero pastore; mostrandoti degno successore di Marco, hai compiuto la corsa della fede col sangue della lotta, sacrificato per il popolo e conformato a Cristo. Intercedi per le anime nostre.

Davide ha cantato per te un preludio, o immacolata, prevedendo la tua consacrazione con l'ingresso nel tempio. Per esso, festanti, ti danno oggi gloria i confini della terra, o degna di ogni canto: poiché tu che sei vergine prima del parto, e dopo il parto sei rimasta incorrotta, Madre del Verbo della vita, entri oggi nel tempio. Zaccaria ti accoglie lieto, o Sovrana, e il santo dei santi esulta nel riceverti, nutrice della nostra vita. Perciò anche noi a te gridiamo con canti: Supplica per noi il Figlio tuo e Dio nostro di donarci la grande misericordia.

O Dio dei padri nostri, che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza, non distogliere da noi la tua misericordia, ma, per le loro preghiere, dirigi la nostra vita nella pace.

Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore.

MINEI
ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Εὐφροσύνης σήμερον, ἡ οἰκουμένη, ἐπληρώθη ἅπασα, ἐν τῇ εὐσήμεῳ Ἐορτῇ, τῆς Θεοτόκου κραυγάζουσα· Αὕτη ὑπάρχει, σκηνὴ ἐπουράνιος.

Oggi tutta la terra è stata colmata di letizia, nella felice festa della Madre di Dio, e acclama: Costei è celeste dimora.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἡ ἀμίαντος ἀμνάς, καὶ ἀκηλίδωτος παστάς, ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ Θεοῦ, ἡ Θεοτόκος Μαριάμ, μέτ' εὐφροσύνης εἰσάγεται παραδόξως· ἦν Ἄγγελος Θεοῦ, δορυφοροῦσι λαμπρῶς καὶ πάντες οἱ Πιστοί, μακαριοῦσιν αἰεὶ, καὶ εὐχαρίστως ψάλλουσι τάυτη, ἀκαταπαύστως μεγάλη φωνῇ· Ἡμῶν ἡ δόξα, καὶ σωτηρία, σὺ ὑπάρχεις Πανάχραντε.

L'agnella senza macchia, il talamo incontaminato, la Madre di Dio Maria, con gioia è straordinariamente introdotta nella casa di Dio; la scortano splendidamente gli angeli di Dio, tutti i fedeli sempre la dicono beata, e grati cantano incessantemente a lei a gran voce: Tu sei nostra gloria e salvezza, o tutta immacolata.

Dopo l'ode 3., kondákion di san Pietro.

Tono 3. Ἡ Παρθένος σήμερον. La Vergine oggi.

Ὅρθοδόξοις δόγμασι, τὴν Ἐκκλησίαν φαιδρύνας, ὑπὲρ ταύτης ἠθλησας, Θεομακάριστε Πέτρε, Ἄρειον τὸν ἀποστάτην καταδιώξας· ὅθεν σου τὴν παναγίαν μνήμην τελοῦντες, ὀρθοδόξως ἐκβοῶμεν· Χαίροις ᾧ Πέτρε, ἡ πέτρα τῆς πίστεως.

Con dottrine ortodosse hai reso splendente la Chiesa per la quale hai lottato, o Pietro beato in Dio, scacciando l'apostata Ario; celebrando dunque la tua memoria santissima, con fede ortodossa acclamiamo: Gioisci, Pietro, pietra della fede.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Ἐπὶ τὴν θαυμαστὴν Ἀλεξάνδρειαν σπεύδοντες πορευθῶμεν τῷ νοῖ, καὶ κατίδωμεν πράγματα μεγάλα καὶ ξένα ἐκεῖσε τελεσθέντα· πῶς εἰς θυσίαν ἑαυτὸν τίθησιν ὡς πρόβατον ἄκακον, ὁ Ἱεράρχης καὶ μέγας πρόβος Πέτρος, ὁ νυνὶ συγκαλεσάμενος ἡμᾶς ἐνταῦθα, καὶ τὴν ἀγίαν κάραν προθέμενος αὐτοῦ, καθάπερ ἔδεσμα σεπτόν· ἧ τρυφήσαντες νῦν ὀρθοδόξως αὐτῷ βοῶμεν· Χαίροις ᾧ Πέτρε, ἡ πέτρα τῆς πίστεως.

Affrettiamoci col pensiero verso la mirabile Alessandria e consideriamo i fatti grandi e straordinari che là si sono compiuti: come dia se stesso in sacrificio, pecora innocente, il pontefice e grande difensore Pietro, che ora ci ha qui convocati e ha presentato il suo santo capo, come sacro alimento; e noi, di esso deliziati, con fede ortodossa a lui acclamiamo: Gioisci, Pietro, pietra della fede.

Dopo l'ode 6., kondákion dei santi. Di Arsenio.

Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐκκλησίας ἄσειστοι, καὶ θεῖοι πύργοι, εὐσεβείας ἐνθεοὶ, στῦλοι ὡς ὄντες κραταιοί, Κλήμη σὺν Πέτρῳ πανεύφημοι, ὑμῶν πρεσβείαις, φρουρεῖτε τοὺς ἅπαντας.

Inconcusse e divine torri della Chiesa, colonne divinamente ispirate della pietà, nella vostra forza, Clemente e Pietro degni di ogni lode, custodite tutti con la vostra intercessione.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Ἀπεριτρέπτω καὶ στεροῶ σептῇ ὁμολογία οἱ λάμπαντες ἐν κόσμῳ, καὶ φαίνοντες ἀρρήτως, σήμερον χαίρουσι καλῶς, Κλήμης, τὸ ὠραῖον ὄντως κλῆμα τοῦ Χριστοῦ, τὸ τρέφον κόσμον βότρυσι τοῖς τῆς θεογονωσίας, Πέτρος τε, ἡ ἑδραία

Per la loro venerabile confessione, immutabile e salda, si rallegrano oggi altamente coloro che hanno brillato nel mondo e risplendono di indicibile luce: Clemente, vero stupendo tralcio di Cristo, che nutre il mondo con i grappoli della conoscenza

καὶ ἄθραυστος πέτρα τῶν δογμάτων τοῦ Σωτήρος. Ἀμφότεροι τῆς θείας χάριτος οἱ λατρευταί, καὶ μύσται τῆς ἀρρήτου σοφίας, καὶ τῆς σεπτῆς Ἐκκλησίας οἱ προστάται οἱ θερμοί, οἱ βοηθοῦντες τοῖς κάμνουσι παντοίοις δεινοῖς, καὶ σφύζοντες τοὺς βοῶντας· Ὑμῶν πρεσβείαις, φρουρεῖτε τοὺς ἅπαντας.

di Dio; e Pietro, la salda e infrangibile pietra dei dogmi del Salvatore. Entrambi cultori della divina grazia e iniziati all'ineffabile sapienza, ardenti difensori della sacra Chiesa, aiuto di chi soffre per ogni specie di male e salvezza di quelli che gridano: Custodite tutti con la vostra intercessione.

Sinassario.

Il 24 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Clemente, vescovo di Roma.
Lo stesso giorno, memoria del santo ieromartire Pietro, vescovo di Alessandria.
Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron dei santi. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε ἢ Udite, donne.

Νῦν εὐσημος ἐπέφανεν, ἡμῖν ἡμέρα φέρουσα, τοὺς εὐκλεεῖς διαδόχους, τῶν ἱερῶν Ἀποστόλων, Πέτρον ἅμα καὶ Κλήμεντα, τοὺς κήρυκας τῆς πίστεως, καὶ ἀηττήτους Μάρτυρας, ὧν τὴν ἐτήσιον μνήμην, πιστῶς τελέσωμεν πάντες.

È sorto ora propizio per noi il giorno memoriale dei gloriosi successori dei sacri apostoli, Pietro e Clemente, araldi della fede e martiri invitti: celebriamo dunque tutti con fede la loro annuale memoria.

Della festa, stessa melodia.

Ἦν πάλαι προκατήγγειλε, τῶν Προφητῶν ὁ σύλλογος, στάμνον καὶ ῥάβδον καὶ πλάκα καὶ ἀλατόμητον ὄρος, Μαρίαν τὴν θεόπαιδα, πιστῶς ἀνευφημήσωμεν· σήμερον γὰρ εἰσάγεται, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων, ἀνατραφῆναι Κυρίῳ.

Colei che un tempo l'assemblea dei profeti ha preannunciato come urna, verga, tavola della Legge e montagna non tagliata, Maria, la divina fanciulla, con fede celebriamo: perché oggi è introdotta nel santo dei santi per esservi allevata per il Signore.

Alle lodi. Gloria. Ora e sempre. Tono 4.

Σήμερον ὁ θεοχώρητος ναός, ἡ Θεοτόκος, ἐν ναῷ Κυρίου προσάγεται, καὶ Ζαχαρίας ταύτην ὑποδέχεται. Σήμερον τὰ τῶν Ἁγίων Ἅγια ἀγάλονται, καὶ ὁ χορὸς τῶν Ἀγγέλων, μυστικῶς πανηγυρίζει, μεθ' ὧν καὶ ἡμεῖς ἐορτάζοντες σήμερον, σὺν τῷ Γαβριηλ ἐκβοήσωμεν· Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Oggi è condotto al tempio del Signore il tempio che accoglie Dio, la Madre di Dio, e Zaccaria la riceve. Oggi il santo dei santi esulta, e il coro degli angeli è misticamente in festa; con loro anche noi oggi facciamo festa e insieme a Gabriele acclamiamo: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che possiede la grande misericordia.

Allo stico delle lodi, stichirá prosómia della festa.

Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Φῶς σε τὸ τριλαμπές, ἀνάψαν Θεοτοκε, ἐν τῷ Ναῷ τῆς δόξης, οὐράνιον τροφήν σοι, ἐκπέμπει μεγαλύνον σε.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Τρίζης μὲν ἐκ Δαυῖδ, ἐβλάστησας Παρθένε, Γαβριηλ δὲ τὸ Χαῖρε, κομίζων σοι ἐβόα, Θεὸν δὲ τέξῃ πάναγνε.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλλιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

La luce trisolare che ti ha illuminata nel tempio della gloria, o Madre di Dio, per magnificarti ti invia un cibo celeste.

Stico: Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Sei germogliata dalla radice di Davide, o Vergine, e Gabriele, recandoti il saluto 'Gioisci', a te acclamava: Tu partorirai Dio, o tutta pura.

Stico: Saranno condotte con gioia ed esultanza, saranno condotte al tempio del re.

MINEI

Εὕγε τῆς ἱεράς, καὶ θείας ξυνωρίδος, Ἰωακείμ
καὶ Ἄννης· ἀφ' ὧν Ἄγνη τεχθεῖσα, προσήχθης
νῦν τῷ Κτίστη σου.

Viva la sacra e divina coppia, Gioacchino e Anna:
da loro generata, o pura, vieni ora offerta al tuo
Creatore.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Πύλαι τῶν οὐρανῶν, εἰσδέξασθε Παρθένον,
Μαρίαν ἀπειράνδρωσ, Ἄγνην τὴν Θεοτόκον, ἐξ
ἧς βροτῶν ἡ λύτρωσις.

Porte dei cieli, accogliete la Vergine, Maria, la
Madre di Dio pura, ignara d'uomo, dalla quale
viene la redenzione dei mortali.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

25 NOVEMBRE

✠ **Conclusione della festa dell'Ingresso al tempio; memoria della santa megalomartire di Cristo e sapientissima Caterina (305, sotto Massimino) e del santo megalomartire Mercurio (sotto Decio, 249-251).**

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi, 3 stichirá della festa e 3 della santa.

Stichirá prosómia della festa.

Tono 1. Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο **straordinario prodigio!**

Σήμερον πιστοὶ χορεύσωμεν, ἐν ψαλμοῖς καὶ
ῥυθμοῖς, τῷ Κυρίῳ ᾄδοντες, τιμῶντες καὶ τὴν αὐ-
τοῦ, ἡγιασμένην σκηνήν, τὴν ἔμψυχον κιβωτόν,
τὴν τὸν ἀχώρητον Λόγον χωρήσαν· προσφέ-
ρεται γὰρ Θεῷ, ὑπερφυῶς τῇ σαρκὶ νηπιάζουσα,
καὶ Ἀρχιερεὺς ὁ μέγας, Ζαχαρίας δέχεται,
εὐφραίνόμενος ταύτην, ὡς Θεοῦ κατοικητήριον.

Σήμερον ναὸς ὁ ἔμψυχος, τῆς ἀγίας δόξης, Χρι-
στοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ἡ μόνη ἐν γυναιξίν, εὐλο-
γημένη ἀγνή, προσφέρεται τῷ Ναῷ τῷ νομικῷ
κατοικεῖν εἰς τὰ Ἅγια, καὶ χαίρουσι σὺν αὐτῇ,
Ἰωακείμ καὶ ἡ Ἄννα τῷ πνεύματι, καὶ παρθενικαὶ
χορεῖαι, τῷ Κυρίῳ ᾄδουσι, ψαλμικῶς μελωδοῦ-
σαι, καὶ τιμῶσαι τὴν Μητέρα αὐτοῦ.

Σὺ τῶν Προφητῶν τὸ κήρυγμα, Ἀποστόλων
δόξα, καὶ Μαρτύρων καύχημα, καὶ πάντων τῶν
γηγενῶν ἡ ἀνακαίνισις, Παρθένε Μητέρα Θεοῦ·
διὰ γὰρ σοῦ τῷ Θεῷ κατηλλάγημεν. Διὸ τιμῶμεν
τὴν σὴν, ἐν τῷ ναῷ τοῦ Κυρίου προέλευσιν, καὶ
σὺν τῷ Ἀγγέλῳ πάντες, ψαλμικῶς τὸ Χαῖρέ σοι,
τῇ πανσέμνῳ βοῶμεν, τῇ πρεσβείᾳ σου σωζόμε-
νοι.

Della santa. Stesso tono.

Τῶν οὐρανίων ταγματῶν **Esultanza delle schiere celesti.**

Σήμερον τέρεται πόλις ἡ Ἀλεξάνδρεια, τὰ
σπάργανά σου Μάρτυς, ἐν τῷ θείῳ ναῷ σου,
κατέχουσα προφρόνως· διὸ καὶ ἡμεῖς, εὐσεβῶς
ἐορτάζομεν, Αἰκατερίνα τὴν μνήμην σου τὴν σε-

Uniamoci oggi in coro, o fedeli, cantando al Si-
gnore con salmi e cantici e venerando la sua dimora
santificata, l'arca vivente, che ha accolto il Verbo
che nulla può contenere: essa viene infatti sopran-
naturalmente offerta a Dio, mentre è ancora bam-
bina nella carne; e il grande sacerdote Zaccaria lieto
l'accoglie come tabernacolo di Dio.

Oggi il tempio vivente della santa gloria del Cri-
sto Dio nostro, la pura, la sola benedetta tra le
donne, è presentata al tempio della Legge per di-
morare nel santo dei santi; si allietano con lei nello
spirito Gioacchino e Anna; e i cori delle vergini can-
tano al Signore salmeggiando e onorando la Madre
sua.

Tu, annuncio dei profeti, gloria degli apostoli,
vanto dei martiri e rinnovamento di tutti i mortali,
Vergine Madre di Dio: grazie a te siamo riconciliati
con Dio. Noi onorano dunque il tuo arrivo nel tem-
pio del Signore, e insieme all'angelo noi tutti, sal-
vati dalla tua intercessione, a te, venerabilissima,
acclamiamo salmeggiando: Gioisci!

Tripudia oggi la città di Alessandria, che amore-
volmente conserva nel tuo divino tempio le tue fa-
sce, o martire. Anche noi dunque piamente festeg-
giamo, o Caterina, la tua memoria venerabile:

πτὴν, ὑπερέυχου τῶν τιμώντων σε.

Αἰκατερίνης τὴν μνήμην νῦν ἐορτάσωμεν· αὐτὴ γὰρ ὄντως πάσας, τοῦ ἐχθροῦ τὰς δυνάμεις, ἐν λόγῳ τε καὶ ἔργῳ, καθείλε στερωῶς, καὶ Ῥητόρων τὴν ἔνστασιν· Ἀλλὰ δεήσῃσι ταύτης ὄυσαι ἡμᾶς, ὁ Θεὸς ἐκ τῶν αἰρέσεων.

Χαίροις πανένδοξε Μάρτυς Αἰκατερίνα σεμνή· ἐν τῷ Σινᾷ γὰρ ὄρει, ἐν ᾧ εἶδε τὴν βάτον, Μωσῆς μὴ φλεγομένην, ἐν τούτῳ Χριστός, τὸ θεάρεστον σκηνός σου, νῦν μεταθείς σε φυλάττει ἕως καιροῦ, τῆς δευτέρας παρουσίας αὐτοῦ

Gloria. Della santa. Tono 2.

Χαρμονικῶς τῇ πανηγύρει, τῆς θεοσόφου Μάρτυρος Αἰκατερίνης, συνδράμωμεν ᾧ φιλομάρτυρες, καὶ ταύτην τοῖς ἐπαίνοις, ὡς ἄνθει καταστέψωμεν· Χαίροις βοῶντες αὐτῇ, ἢ τῶν φληνάφων Ῥητόρων, τὴν θρασυστομίαν ἐλέγξασα, ὡς ἀπαιδευσίας ἀνάπλεων, καὶ τούτους πρὸς πίστιν θεῖαν χειραγωγήσασα· Χαίροις ἢ τὸ σῶμα πολυπλόκοις βασάνοις ἐκδοῦσα, δι' ἀγάπην τοῦ Ποιητοῦ σου, καὶ μὴ καταβληθεῖσα, ὡς ἄκμων ἀνάλωτος· Χαίροις ἢ ταῖς ἄνω μοναῖς, ἀντάξια τῶν πόνων εἰσοικισθεῖσα, καὶ δόξης αἰωνίου κατατρυφήσασα, ἧς ἐφιέμενοι οἱ ὑμνωδοί σου, τῆς ἐλπίδος μὴ ἐκπέσοιμεν.

Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 4.

Μετὰ τὸ τεχθῆναί σε, Θεόνυμφε Δέσποινα, παρεγένου ἐν Ναῶ Κυρίου, τοῦ ἀνατραφῆναι εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων, ὡς ἡγιασμένη. Τότε καὶ Γαβριὴλ ἀπεστάλη, πρὸς σέ τὴν πανάμωμον, τροφήν κομίζων σοι· Τὰ οὐράνια πάντα ἐξέστησαν, ὀρῶντα τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον ἐν σοὶ σκηνῶσαν. Διὸ ἄσπιλε ἀμόλυντε, ἢ ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς δοξαζομένη, Μήτηρ Θεοῦ, σῶζε τὸ γένος ἡμῶν.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e letture, a discrezione di chi presiede.

Lettura della profezia di Isaia (43,9-14).

Così dice il Signore: Tutte le genti si sono riunite insieme, e si riuniranno dei capi di mezzo a loro. Chi proclamerà fra loro queste cose, o chi vi farà udire ciò che è sin dal principio? Producano i loro testimoni, si giustifichino e dicano il vero. Siate miei testimoni: e anch'io, il Signore Dio, sono testimone, insieme al servo che mi sono scelto, affinché conosciate, crediate in me, e comprendiate che Io Sono. Prima di me non ci fu altro Dio, né ci sarà dopo. Io sono Dio, e non c'è salvatore all'infuori di me. Io ho proclamato e ho salvato; io ho rimproverato, e non c'era fra voi dio straniero: voi siete miei testimoni, e io sono il Signore Dio. Dal principio io sono, e non c'è chi sfugga dalle mie mani; io agirò, e chi lo impedirà? Così dice il Signore Dio, colui che vi redime, il santo d'Israele.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (3,1-9).

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, e nessun tormento può toccarle. Parve agli occhi degli stolti

prega per quelli che ti onorano.

Festeggiamo ora la memoria di santa Caterina: con forza essa ha davvero abbattuto, in parole e opere, tutte le potenze del nemico e l'opposizione dei retori. Liberaci dunque dalle eresie, o Dio, per le sue preghiere.

Gioisci, martire gloriosissima, venerabile Caterina: poiché sul monte Sinai, dove Mosè vide il rosetto che non si consumava, Cristo, che là ha ora trasferito la tua tenda mortale a Dio gradita, ti custodisce fino al tempo del suo secondo avvento.

Gioiosamente accorriamo, o amici dei martiri, alla solennità della martire Caterina, sapiente in Dio, e coroniamola di lodi, come di fiori, a lei acclamando: Gioisci, tu che hai confutato l'insolenza piena di ignoranza dei retori ciarlieri, e li hai guidati alla fede divina. Gioisci, tu che per amore del tuo Creatore, hai consegnato il corpo a molteplici tormenti, e non ti sei lasciata abbattere, resistente come incudine. Gioisci tu che, in compenso delle pene, sei stata introdotta nelle celesti dimore e hai ottenuto il gaudio dell'eterna gloria: che neppure noi tuoi cantori, che ad essa aspiriamo, veniamo delusi nella nostra speranza.

Dopo la tua nascita, o Sovrana, sposa di Dio, tu sei giunta nel tempio del Signore per essere allevata nel santo dei santi, quale creatura santificata. Allora a te, l'immacolata, fu anche inviato Gabriele, per portarti cibo. Tutti gli esseri celesti furono nello stupore vedendo lo Spirito santo dimorare in te. Tu dunque, senza macchia né contaminazione, in cielo e in terra glorificata, o Madre di Dio, salva la nostra stirpe.

che morissero, e fu considerato un danno il loro esodo, e una rovina la loro dipartita: ma essi sono nella pace. Infatti, anche se agli occhi degli uomini vengono castigati, la loro speranza è piena di immortalità. Un poco corretti, riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

Come oro nel crogiuolo li ha saggiati, e come olocausto li ha accettati. Nel tempo in cui saranno visitati risplenderanno, e correranno qua e là come scintille nella stoppia. Giudicheranno genti e domineranno popoli, e regnerà su di loro il Signore per sempre. Quelli che confidano in lui comprenderanno la verità, e coloro che sono fedeli nell'amore dimoreranno presso di lui: perché grazia e misericordia sono per i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

Lettura del libro della Sapienza di Salomone (5,15-6,3).

I giusti vivono in eterno, la loro mercede è nel Signore e l'Altissimo si prende cura di loro. Per questo riceveranno il nobile regno e lo splendido diadema dalla mano del Signore, poiché egli con la sua destra li copre e col suo braccio li protegge. Prenderà come armatura la sua gelosia e armerà la creazione per far vendetta dei nemici. Rivestirà la corazza della giustizia e cingerà come elmo un giudizio verace. Prenderà come scudo invincibile la santità; aguzzerà come spada la sua collera severa: il mondo combatterà insieme con lui contro gli insensati.

Scoccheranno gli infallibili dardi dei fulmini, e come da un arco ben teso, dalle nubi voleranno al bersaglio, e dalla fionda saranno scagliati chicchi di grandine pieni di furore. Infurierà contro di loro l'acqua del mare, i fiumi li sommergeranno senza pietà. Si leverà contro di loro un vento impetuoso e li disperderà come un uragano. L'iniquità renderà deserta tutta la terra e le cattive azioni rovesceranno il trono dei potenti. Ascoltate dunque, o re, e comprendete; imparate, giudici dei confini della terra; porgete l'orecchio, voi che dominate le moltitudini e che vi gloriare del gran numero dei vostri popoli: il vostro potere vi è stato dato dal Signore, e la vostra sovranità dall'Altissimo.

Allo stico, stichirá della festa

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίρει ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, τὸν οὐρανὸν τὸν νοητὸν πορευόμενον, ὁρῶντες εἰς θεῖον οἶκον, ἀνατραφῆναι σεπτῶς, τὴν Παρθένον μόνην καὶ ἀμώμητον, πρὸς ἣν ἐκπληττόμενος, Ζαχαρίας ἐβόησε, Πύλη Κυρίου, τοῦ Ναοῦ ὑπανοίγω σοι, πύλας χαίρουσα, ἐν αὐτῷ περιχόρευε· ἔγνω γὰρ καὶ πεπίστευκα, ὡς ἤδη ἡ λύτρωσις, ἐπιδημήσει προδήλως, τοῦ Ἰσραὴλ καὶ τεχθήσεται, ἐκ σοῦ Θεὸς Λόγος, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται τῷ Βασιλεῖ παρθένοι ὀπίσω αὐτῆς, αἱ πλησίον αὐτῆς ἀπενεχθήσονται σοι.

Ἄννα ἡ θεία χάρις σαφῶς, χαριτωθεῖσαν τὴν ἀγνήν Ἀειπάρθενον, προσάγει μετ' εὐφροσύνης, εἰς τὸν Ναὸν τοῦ Θεοῦ, προσκαλεσαμένη προπορεύεσθαι, αὐτῆς τὰς νεάνιδας λαμπαδηφόρους καὶ λέγουσα· Ἄπιθι τέκνον, τῷ δοτῆρι γενήθητι, καὶ ἀνάθημα, καὶ εὐῶδες θυμίαμα. Εἴσελθε εἰς τὰ ἄδυτα, καὶ γνῶθι μυστήρια, καὶ ἐτοιμάζου γενέσθαι, τοῦ Ἰησοῦ οἰκητήριον, τερπνὸν καὶ ὠραῖον, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Ἀπενεχθήσονται ἐν εὐφροσύνῃ καὶ ἀγαλ-

Gioite, cielo e terra, vedendo il cielo spirituale, la sola vergine senza macchia, che viene alla casa divina per esservi santamente allevata. Attonito, così Zaccaria a lei esclama: Porta del Signore, io ti apro le porte del tempio, in esso aggirati gioiosa; io so e credo che già la redenzione d'Israele sta per venire visibilmente, e che da te sarà partorito il Dio Verbo, colui che dona al mondo la grande misericordia.

Stico: Saranno condotte al re le vergini dietro a lei, le sue compagne saranno condotte a te.

Anna, vera grazia divina, conduce con gioia al tempio del Dio la pura sempre Vergine, colmata di grazia; ha convocato per farle strada le fanciulle portatrici di lampade, e dice: Va', figlia, a colui che a me ti ha data: sii dono votivo e profumo di soave odore. Entra nei penetranti, apprendi i misteri e preparati a divenire amabile e splendido tabernacolo di Gesù, che elargisce al mondo la grande misericordia.

Stico: Saranno condotte con gioia ed esultanza, sa-

λιάσει ἀχθήσονται εἰς ναὸν βασιλέως.

Ἐνδον ἐν τῷ Ναῶ τοῦ Θεοῦ, ὁ θεοχώρητος ναὸς ἀνατίθεται, Παρθένος ἡ Παναγία, νεάνιδές τε αὐτῆς, νῦν λαμπαδηφόροι προπορεύονται. Σκιρτᾷ γεννητόρων, ἡ συζυγία ἡ ἄριστος, Ἰωακείμ τε, καὶ ἡ Ἄννα χορεύοντες, ὅτι ἔτεκον, τὴν τὸν Κτίστην κύησασαν. Ἦτις περιχορεύουσα, εἰς θεῖα σκηνώματα, καὶ τρεφομένη Ἀγγέλου, διὰ χειρὸς ἡ πανάμωμος, Χριστοῦ ὄφθη Μήτηρ, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Della santa. Tono 2. Di Babyla.

Βίον ἄυλον ἐξησημένη, βῆμα ἄθεον καταλαβοῦσα, ἔστης τροπαιοφόρος Αἰκατερίνα σεμνή, ἀνθηφοροῦσα τοῦ Θεοῦ τὴν λαμπρότητα, καὶ τὸ θεῖον σθένος ἐνδεδυμένη, δόγμα τυράννου κατεμυκτήρισας, καὶ ῥητόρων ἔπαυσας, τὰς φληνάφους ῥήσεις Πολύαθλε.

Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 2.

Σήμερον τὰ στίφη τῶν πιστῶν συνελθόντα, πνευματικῶς πανηγυρίζωμεν, καὶ τὴν θεόπαιδα Παρθένον καὶ Θεοτόκον, ἐν Ναῶ Κυρίου προσαγομένην εὐσεβῶς ἀνευφημήσωμεν, τὴν προεκλεχθεῖσαν ἐκ πασῶν τῶν γενεῶν, εἰς κατοικητήριον τοῦ Παντάνακτος Χριστοῦ, καὶ Θεοῦ τῶν ὄλων, Παρθένοι, λαμπαδηφοροῦσαι προπορεύεσθε, τῆς Αἰεπαρθένου τιμῶσαι, τὴν σεβάσμιον πρόοδον, Μητέρες, λύπην πᾶσαν ἀποθέμεναι, χαρμονικῶς συνακολουθήσατε, ὑμνοῦσαι τὴν Μητέρα τοῦ Θεοῦ γενομένην, καὶ τῆς χαρᾶς τοῦ κόσμου τὴν πρόξενον. Ἄπαντες οὖν χαρμονικῶς, τὸ Χαῖρε σὺν τῷ Ἀγγέλῳ ἐκβοήσωμεν, τῇ Κεχαριτωμένη, τῇ ἀεὶ πρεσβευούσῃ, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Apolytícion della festa. Tono 4.

Σήμερον τῆς εὐδοκίας Θεοῦ τὸ προοίμιον, καὶ τῆς τῶν ἀνθρώπων σωτηρίας ἡ προκήρυξις. Ἐν Ναῶ τοῦ Θεοῦ τρανῶς ἡ Παρθένος δείκνυται, καὶ τὸν Χριστὸν τοῖς πᾶσι προκαταγγέλλεται. Αὐτῇ καὶ ἡμεῖς μεγαλοφώνως βοήσωμεν· Χαῖρε τῆς οικονομίας τοῦ Κτίστου ἡ ἐκπλήρωσις.

Gloria. Della santa. Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὴν πανεύφημον νύμφην Χριστοῦ ὑμνήσωμεν, Αἰκατερίναν τὴν θεῖαν καὶ πολιοῦχον Σινᾶ, τὴν βοήθειαν ἡμῶν καὶ ἀντίληψιν, ὅτι ἐφίμωσε λαμπρῶς, τοὺς κομποὺς τῶν ἀσεβῶν, τοῦ Πνεύματος τῇ μαχαίρᾳ, καὶ νῦν ὡς Μάρτυς

ranno condotte al tempio del re.

È posto all'interno del tempio di Dio il tempio che accoglie Dio, la Vergine santissima, e ora le fanciulle la precedono, portando lampade. Esulta in coro la nobile coppia dei genitori Gioacchino e Anna, perché ha dato alla luce colei che ha generato il Creatore. Ed essa, la tutta immacolata, aggirandosi nelle dimore divine, nutrita per mano di un angelo, si rivela Madre del Cristo, che elargisce al mondo la grande misericordia.

Dopo esserti esercitata in una vita immateriale, hai raggiunto il tribunale ateo e ti sei presentata con i trofei in mano, o venerabile Caterina, fiorente nello splendore di Dio; rivestita la forza divina, ti sei fatta gioco del decreto del tiranno, e hai fatto tacere, o grande lottatrice, gli insulsi discorsi dei retori.

Oggi noi, moltitudini di fedeli qui convenuti, celebriamo spiritualmente una festa solenne, e piamente acclamiamo la Vergine, figlia di Dio e Madre di Dio, che viene condotta al tempio del Signore: lei che è stata prescelta da tutte le generazioni, per essere tabernacolo del Cristo, Sovrano universale e Dio di tutte le cose. O vergini, fate strada recando lampade, per onorare l'augusto incedere della sempre Vergine. O madri, deposta ogni tristezza, seguitemela piene di gaudio, per celebrare colei che è divenuta Madre di Dio, causa della gioia del mondo. Tutti dunque, insieme con l'angelo, con gioia gridiamo: Gioisci! alla piena di grazia, a colei che sempre intercede per le anime nostre.

Oggi è il preludio del beneplacito del Signore, e il primo annuncio della salvezza degli uomini. Agli occhi di tutti la Vergine si mostra nel tempio di Dio, e a tutti preannuncia il Cristo. Anche noi a gran voce a lei acclamiamo: Gioisci, compimento dell'economia del Creatore.

Cantiamo la sposa di Cristo degna di ogni lode, la divina Caterina, protettrice del Sinai, nostro aiuto e soccorso: essa ha splendidamente chiuso la bocca con la spada dello Spirito ai più abili tra gli empi, ed ora, incoronata come martire, chiede per tutti la

MINEI

στεφθεῖσα, αἰτεῖται πᾶσι τὸ μέγα ἔλεος.

grande misericordia.

Ora e sempre. **Di nuovo il tropario della festa.**

ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma della santa.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Μολοῦσα εὐθαρσῶς, πρὸς ἀγῶνας τρισμάκαρ, ἀνδρείως τὸν Χριστόν, ὠμολόγησας Μάρτυς, καὶ τύραννον ἠλεγξας, δυσσεβῆ καὶ παράφρονα, καὶ κατήσχυνας, ῥητορευόντων τὰ στίφη, καὶ ἀνέδραμες, εἰς οὐρανίους σκηνώσεις· διὸ σε δοξάζομεν.

Venuta impavida alla lotta, o tre volte beata, tu hai coraggiosamente confessato Cristo, o martire, hai confutato un empio e insensato tiranno, hai confuso le turbe dei retori e te ne sei volata alle celesti dimore: per questo noi ti glorifichiamo.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa, stessa melodia.**

Δικαίων ὁ καρπός, Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης, προσφέρεται Θεῷ, Ἰερῷ ἐν ἀγίῳ σαρκὶ νηπιάζουσα, ἢ τροφὸς τῆς ζωῆς ἡμῶν· ἦν εὐλόγησεν, ὁ ἱερός Ζαχαρίας· Ταύτην ἅπαντες, ὡς τοῦ Κυρίου Μητέρα, πιστῶς μακαρίζομεν.

Il frutto dei giusti Gioacchino e Anna, la nutrice della nostra vita, ancora in età infantile, è offerta a Dio nel tempio santo: e l'ha benedetta il venerando Zaccaria. Come Madre del Signore, tutti, con fede, proclamiamola beata.

Dopo la seconda sticología, káthisma della santa.

Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἡ παρθένος καὶ σεμνή, Αἰκατερίνα ἡ σοφὴ, τῇ δυνάμει τοῦ Χριστοῦ, ἐπιρρωσθεῖσα ἀληθῶς, ἀγαλλομένη εἰσέρχεται ἐν σταδίῳ, καὶ τύραννον ὠμόν, καταβαλοῦσα στερεῶς, καὶ πᾶσαν τὴν πληθύν, τῶν δυσσεβούντων ἐχθρῶν, μετ' εὐφροσύνης ἔψαλλεν, ἀκαταπαύστως μεγάλη φωνῇ· Χριστέ μου δόξα, Σωτῆρ καὶ ῥύστα, σὺ οὖν δέξαι τὸ πνεῦμά μου.

La vergine, la venerabile, la sapiente Caterina, veramente corroborata dalla potenza di Cristo, entra esultante nello stadio. Abbattuto con forza un crudele tiranno e tutta la moltitudine degli empî nemici, lieta cantava senza sosta a gran voce: Cristo, mia gloria, salvatore e liberatore, accogli ora il mio spirito.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa, stessa melodia.**

Πρὸ συλλήψεως Ἀγνή, καθηγιάσθης τῷ Θεῷ, καὶ τεχθεῖσα ἐπὶ γῆς, δῶρον προσήχθης νῦν αὐτῷ, ἀποπληροῦσα πατρῶαν ἐπαγγελίαν· Τῷ θεῷ δὲ Ναῶ, ὡς θεῖος ὄντως ναός, ἐκ βρέφους καθαρῶς, μετὰ λαμπάδων φαιδρῶν, ἀποδοθεῖσα ὡφθῆς δοχεῖον, τοῦ ἀπροσίτου καὶ θείου Φωτός. Μεγάλῃ ὄντως, ἢ πρόοδός σου, μόνη Θεόθυμπε καὶ Ἀειπάρθενε.

Prima del concepimento, o pura, sei stata consacrata a Dio; e una volta generata sulla terra, come dono sei stata a lui offerta, a compimento della promessa paterna. Tra lampade luminose affidata al tempio divino sin dall'infanzia, in tutta purezza, come vero tempio divino, sei apparsa ricettacolo della luce divina e inaccessibile. Solenne in verità è il tuo incedere, o sola sposa di Dio e sempre Vergine.

Dopo il polyéleos, káthisma della santa.

Tono pl. 4. Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ἀλεξανδρέων ἡ λαμπρὰ καὶ θεία πόλις, ἐπὶ τῇ μνήμῃ σου σεμνὴ πανηγυρίζει, καὶ γεραίρει τοὺς ἄθλους σου Αἰκατερίνα οὖς ἔτλης γενναίως ὑπὲρ Χριστοῦ· καὶ μέγα βρενθυομένη σοὶ ἐκβοᾷ· Ὁ Παρθένε πολυάθλε, εἰς οὐρανίους σκηνάς, συνοῦσα νῦν τῷ Κτίστη σου, χαῖρε Μάρ-

Fa grande festa la splendida e divina città di Alessandria per la tua memoria, o venerabile, e celebra, o Caterina, le lotte che hai generosamente sostenuto per Cristo; facendo di te gran vanto, a te acclama: O vergine dalle molte lotte che nelle celesti dimore vivi ora col tuo Creatore, gioisci, martire

τυς πανθαύμαστε.

mirabilissima.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa, stessa melodia.**

Ἀγαλλιᾶσθω ὁ Δαυΐδ ὁ Ὑμνογράφος, καὶ χορευέτω Ἰωακείμ σὺν τῇ Ἄννῃ, ὅτι γόνος ἅγιος ἐξ αὐτῶν προῆλθε· Μαρία ἡ φωτοφόρος θεία λαμπάς, καὶ χαίρει εἰσερχομένη ἐν τῷ Ναῶ· ἦν καὶ βλέπων εὐλόγησεν, ὁ Βαραχίου υἱός, καὶ χαίρων ἀνεκραύγαζε· Χαῖρε θαῦμα παγκόσμιον.

Esulti Davide, l'innografo, e danzino in coro Gioacchino e Anna, perché un frutto santo è nato da loro, Maria, la lampada divina apportatrice di luce, che entra gioiosa nel tempio; vedendola, l'ha benedetta il figlio di Barachia, esclamando lieto: Gioisci, meraviglia dell'universo.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Θαυμαστὸς ὁ Θεὸς ἐν τοῖς ἁγίοις αὐτοῦ ὁ Θεὸς Ἰσραήλ αὐτὸς.

Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Στίχ. Τοῖς Ἁγίοις τοῖς ἐν τῇ γῆ αὐτοῦ ἐθαυμάσωμεν πάντα τὰ θελήματα αὐτοῦ ἐν αὐτοῖς.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Tutto ciò che respira **e il vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (25,1-13).

Il Signore disse questa parabola: Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge, invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte, e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco.

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora in cui il Figlio dell'uomo verrà.

Salmo 50. Gloria.

ταῖς τῆς Ἀθληφόρου.

Per l'intercessione della vittoriosa..

Ora e sempre

ταῖς τῆς Θεοτόκου.

Per l'intercessione della Madre di Dio.

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεός...

stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Della santa. Tono 2.

Βίον ἄυλον ἐξησκημένη, βῆμα ἄθεον καταλαβούσα, ἔστης τροπαιοφόρος Αἰκατερίνα σεμνή, ἀνθηφοροῦσα τοῦ Θεοῦ τὴν λαμπρότητα, καὶ τὸ θεῖον σθένος ἐνδεδυμένη, δόγμα τυράννου κατεμυκτήρισας, καὶ ῥητόρων ἔπαυσας, τὰς φληνάφους ῥήσεις Πολύαθλε.

Dopo esserti esercitata in una vita immateriale, hai raggiunto il tribunale ateo e ti sei presentata con i trofei in mano, o venerabile Caterina, fiorente nello splendore di Dio; rivestita la forza divina, ti sei fatta gioco del decreto del tiranno, e hai fatto tacere, o grande lottatrice, gli insulsi discorsi dei retori.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion della santa.

Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Χορεῖαν σεπτὴν, ἐνθέως φιλομάρτυρες, ἐγεῖρατε νῦν, γεραίροντες τὴν πάνσοφον, Αἰκατερίναν· αὕτη γάρ, ἐν σταδίῳ τὸν Χριστὸν

Pieni di divina ispirazione, date ora inizio a una sacra danza, o amici dei martiri, per celebrare la sapientissima Caterina: poiché nello stadio essa ha

MINEI

ἐκήρυξε, καὶ τὸν ὄφιν ἐπάτησε, Ῥητόρων τὴν γνῶσιν καταπτύσσασα.

annunciato Cristo e ha calpestato il serpente, disprezzando la scienza dei retori.

Del santo, stessa melodia.

Τὰ Θεῖα, σοφέ, καλῶς μυσταγωγούμενος, θυσία δεκτὴ ἐγένου, Παναοίδιμε τοῦ Χριστοῦ γὰρ ἔπιες προτυμώτατα τὸ ποτήριον διὰ τοῦτο, Μερκούριε, πρεσβεύεις ἀπαύστως ὑπερ πάντων ἡμῶν.

Ottimamente iniziato, o sapiente, alle cose divine, sei divenuto sacrificio accetto, o celebratissimo: hai infatti bevuto con grande ardore il calice di Cristo; per questo, o Mercurio, tu incessantemente intercedi per tutti noi.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Τὴν ἐκ Θεοῦ σοφίαν λαβοῦσα παιδόθεν ἡ Μάρτυς, καὶ τὴν ἔξω καλῶς σοφίαν πᾶσαν μεμάθηκε, γνοῦσα δὲ ἐκ ταύτης τὴν τῶν στοιχείων κίνησιν τε καὶ ποιήσιν κατὰ λόγον, καὶ τὸν αὐτὰ ἐξ ἀρχῆς διὰ λόγου ποιήσαντα, αὐτῷ τὴν εὐχαριστίαν ἐν νυκτὶ καὶ ἡμέρᾳ προσέφερε· τὰ δὲ εἰδῶλα καθεῖλε, καὶ τοὺς ταῦτα ἀφρόνως λατρεύοντας, Ῥητόρων τὴν γνῶσιν καταπτύσσασα.

La martire, ricevuta sin dall'infanzia la sapienza che viene da Dio, apprese anche ottimamente tutta la sapienza profana; conosciuti da questa, secondo la ragione, il movimento e la struttura degli elementi, e conosciuto colui che dal principio li ha creati con la parola, essa gli offriva giorno e notte il rendimento di grazie; ed ha abbattuto gli idoli insieme a quelli che stoltamente ad essi rendevano culto, disprezzando la scienza dei retori.

Sinassario.

Il 25 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Caterina.

Lo stesso giorno, memoria della lotta del santo megalomartire Mercurio.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Canone di santa Caterina. Poema di Teofane.

Ode 9. Tono pl. 4. Irmós.

Ἐξέστη ἐπὶ τούτῳ ὁ οὐρανός, καὶ τῆς γῆς κατεπλάγη τὰ πέρατα, ὅτι Θεός, ὤφθη τοῖς ἀνθρώποις σωματικῶς, καὶ ἡ γαστήρ σου γέγονεν, εὐρυχωρότερα τῶν οὐρανῶν· διὸ σε Θεοτόκε, Ἀγγέλων καὶ ἀνθρώπων, ταξιαρχία μεγαλύνουσι.

Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto più ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Tropari.

Μετέστης πρὸς θαλάμους φωτοειδεῖς, νυμφικοῖς κοσμουμένη στολίσμασι, παρθενικῆν, ἔχουσα λαμπάδα τῆ δεξιᾷ, τῆ δὲ ἑτέρᾳ φέρουσα, τὴν ἀποτμηθεῖσάν σου κεφαλὴν, καὶ νῦν παρισταμένη, Χριστῷ τῷ σῶ Νυμφίῳ, τοὺς σὲ ὑμνοῦντας περιφρούρησον.

Sei passata ai luminosi talami, adorna delle vestizioni nuziali, recando nella destra la lampada verginale, e con l'altra la tua testa recisa. Ed ora, accanto al Cristo tuo sposo, proteggi quelli che ti cantano.

Ἐδέχθη σου θεόφρον ἡ προσευχή· τοὺς γὰρ πίστει τὴν σὴν ὀνομάζοντας, κλῆσιν σεμνήν, σῶζει ὁ Δεσπότης ἐκ πειρασμῶν, καὶ εὐρωστίαν δίδωσι, νόσων ἀπαλλάττων παντοδαπῶν, ψυχῶν τε καὶ σωμάτων· διὸ σε γεγηθότες, Αἰκατερίνα μακαρίζομεν.

È stata accolta la tua preghiera, o donna di mente divina: poiché quelli che con fede invocano il tuo nome, o venerabile, il Sovrano li salva dalle tentazioni e dà loro salute, liberandoli da ogni sorta di mali, dell'anima e del corpo. Per questo, Caterina, pieni di gioia noi ti diciamo beata.

Λιμένι καθωρμίσθης νῦν γαληνῷ, εὐσταλῶς τε καὶ κούφως τὴν θάλασσαν, τὴν κοσμικῆν, Μάρτυς διελθοῦσα Τρικυμιῶν, μὴ πειρασθεῖσα πάνσοφε, πλοῦτον πολυποίκιλον τῷ Χριστῷ,

Dopo aver attraversato agile e leggera il mare di questo mondo, o martire, senza far esperienza delle sue ondate, o sapientissima, sei ora approdata a un porto tranquillo per offrire a Cristo, come multi-

προσφέρουσα Παρθένε, τὸν δῆμον τῶν Μαρτύρων, Αἰκατερίνα παμμακάριστε.

Παστάδων οὐρανίων ἔνδον τανῦν, σὺν παρθένων χορεία χορεύουσα, μαρτυρικάις, περιλαμπομένη μαρμαρυγαῖς, Αἰκατερίνα πάνσοφε, λῦσον τῶν πταισμάτων μου τὰς σειράς, προθύμως δυσωποῦσα, τὸν πάντων Εὐεργέτην, δι' ὃν τὸ αἷμά σου ἐξέχεας.

Ὡράθης ὦ Παρθένε Μήτηρ Θεοῦ, ὑπὲρ φύσιν τεκοῦσα ἐν σώματι, τὸν ἀγαθόν, Λόγον ἐκ καρδίας τῆς ἑαυτοῦ, ὃν ὁ πατήρ ἠρεύξατο, πάντων πρὸ αἰώνων ὡς ἀγαθός· ὃν νῦν καὶ τῶν σωμάτων, ἐπέκεινα νοοῦμεν, εἰ καὶ τὸ σῶμα περιβέβληται.

Μυστήριον ξένον, ὀρῶ καὶ παράδοξον, οὐρανὸν τὸ σπήλαιον θρόνον Χερουβικὸν τὴν Παρθένον τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός, ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Exapostiláron della santa. Ἐν πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ἐνεύρωσας τὸ φρόνημα, γυναικῶν ὦ παρθένε, Αἰκατερίνα πάντιμε, ἀθλοφόρων ἡ δόξα, καὶ Φιλοσόφων ἄνοιαν, ἐν Θεῷ διήλεγξας, ὡς λῆρον οὔσαν καὶ μῦθον, τὴν Πανάμωμον ὄντως, καὶ Μητέρα τοῦ Θεοῦ, συλλήπτορα κεκτημένη

Τὰς παρατάξεις τῶν ἐχθρῶν, καὶ δαιμόνων τὰ θράση, εἰς τέλος κατηδάφισας, καὶ στέφος ἐδέξω, Μερκούριε μακάριε, ἐκ χειρὸς τοῦ Κτίστου σου, ὡς Μάρτυς τῆς ἀληθείας· διασώζεις δὲ πάντας, ἐκ παντοίων θλιβερῶν, σκανδάλων τοῦ ἄλλοτρίου

Τοῦ Ἱεροῦ σε σήμερον, Θεοτόκε Παρθένε, δέχεται τὰ ἐνδότερα, χερσὶν Ἀρχιερέως, ἐν οἷς τριῶν ἀπὸ χρόνων, ἕως δύο καὶ δέκα, διέμεινας τρεφομένη, χερσὶ θεοῦ Ἀγγέλου, ὡς ἀγία κιβωτός, τοῦ πάντα τεκτηναμένου

Alle lodi, 3 prosómia stichirá della santa, ripetendo il primo.

Tono 4. Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Μνήμην τὴν πανίερρον, Αἰκατερίνα πανεύφημε, τῆς σεπτῆς σου ἀθλήσεως, τελοῦντες δοξάζομεν, ἐν φωναῖς ἀπαύστοις, τὸν δεδωρημένον, ὑπομονὴν σοι καρτεράν, καὶ νικηφόρον

forme ricchezza, o vergine, la schiera dei martiri, o Caterina beatissima.

Ora che sei nei celesti talami, dove danzi col coro delle vergini, risplendente delle perle del martirio, o sapientissima Caterina, sciogli i vincoli delle mie colpe, ardentemente implorando il benefattore di tutti, per il quale hai effuso il tuo sangue.

Theotokíon.

Ti sei mostrata Madre di Dio, o Vergine, perché hai partorito corporalmente, oltre la natura, il Verbo buono, che il Padre, come buono, ha fatto sgorgare dal suo cuore prima di tutti i secoli; e ora noi lo contempliamo trascendente i corpi, benché di un corpo sia rivestito.

Katavasía.

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Hai fortificato l'animo delle donne, o venerabilissima vergine Caterina, gloria dei lottatori; e, unita a Dio, hai confutato la follia dei filosofi, perché è delirio e mito, avendo l'assistenza di colei che è veramente tutta immacolata e Madre di Dio.

Del santo, stessa melodia.

Hai completamente schiacciato al suolo gli schieramenti dei nemici e la boria dei demoni, e hai ricevuto la corona, o beato Mercurio, dalla mano del tuo Creatore, come martire della verità: e tutti tu salvi da ogni sorta di tristi lacci posti dallo straniero.

Della festa, stessa melodia.

I penetranti del tempio ti accolgono oggi, Vergine Madre di Dio, per mano del sommo sacerdote; in essi hai dimorato, dai tre ai dodici anni, nutrita per mano di un angelo divino, quale arca santa di colui che tutto ha creato.

Celebrando la sacratissima memoria della tua nobile lotta, o Caterina degna di ogni lode, noi glorifichiamo con voci che mai tacciono colui che ti ha dato salda pazienza, ti ha resa vittoriosa e ti ha dato

MINEI

σε ἀναδείξαντα, καὶ λόγον χορηγήσαντα, καταπτοῦντα τοὺς ῥήτορας, Ἰησοῦν τὸν φιλάνθρωπον, καὶ Σωτῆρα καὶ Κύριον

Μάρτυς ἐθελούσιος, Αἰκατερίνα πανένδοξε, καθωράτης τὸν τύραννον, εὐτόνως ἐλέγξασα, καὶ δεινὴν μανίαν, τῆς πολυθεΐας, θεογνωσίας φωτισμῶ, καταβαλοῦσα, καὶ θεία χάριτι, ἐντεῦθεν καὶ ὡς Μάρτυρα, καὶ ὡς Παρθένον πανάμμωμον, ὁ Χριστὸς ἐστεφάνωσεν, ὁ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν

Χάριν τὴν τοῦ Πνεύματος, Αἰκατερίνα πανένδοξε, ἐν ἀνοίξει τοῦ στόματος, ἐδέξω καθάρασα, σεαυτὴν προθύμως, διὰ πολιτείας, καὶ λογισμῶ καρτερικῶ, τὴν τῶν τυράννων ὀφρύν, κατέσπασας· καὶ κάλλει τῷ τοῦ σώματος, τὴν ψυχικὴν ὠραιότητα, θεοφρόνως ἀντέθηκας, Ἀθλητῶν ἐγκαλλώπισμα

Gloria. Della santa. Tono 2. Di Babyla.

Βίον ἄυλον ἐξησκημένη, βῆμα ἄθεον καταλαβοῦσα, ἔστης τροπαιοφόρος Αἰκατερίνα σεμνή, ἀνθηφοροῦσα τοῦ Θεοῦ τὴν λαμπρότητα· καὶ τὸ θεῖον σθένος ἐνδεδυμένη, δόγμα τυράννου κατεμυκτήρισας, καὶ ῥητόρων ἔπαυσας, τὰς φληνάφους ῥήσεις πολυάθλε

Ora e sempre. Della festa. Stesso tono.

Σήμερον τῷ ναῶ προσάγεται, ἡ πανάμμωμος Παρθένος, εἰς κατοικητήριον τοῦ παντάνακτος Θεοῦ, καὶ πάσης τῆς ζωῆς ἡμῶν τροφοῦ. Σήμερον τὸ καθαρῶτατον ἁγίασμα, ὡς τριετίζουσα δάμαλις, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων εἰσάγεται. Ταύτη ἐκβοήσωμεν ὡς ὁ Ἄγγελος· Χαίρε μόνη ἐν γυναιξίν εὐλογημένη

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

26 NOVEMBRE

Memoria dei nostri santi padri Alipio stilita (sotto Eraclio, 610-641) e Nicone il *metanoíte* ('fate penitenza'; intorno alla fine del X sec.).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di sant'Alipio.

Tono 1. Πανεύφημοι Μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Παμμάκαρ Ἀλύπιε τὴν σὴν, ἐκ παιδὸς ἀνέθηκας, ζωὴν Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν· ὕφ' οὗ σθενούμενος, τῆς σαρκὸς τὰ πάθη, λογισμῶ ὑπέταξας, τὸ χειρὸν ὑποτάττων τῷ κρείττονι· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν

una parola capace di atterrire i retori, Gesù, l'amico degli uomini, Salvatore e Signore.

Martire volontaria ti sei mostrata, gloriosissima Caterina, confutando vigorosamente il tiranno e abbattendo con la luce della conoscenza di Dio e la divina grazia, la tremenda follia del politeismo. Per questo Cristo, Salvatore delle anime nostre, ti ha coronata come martire e come vergine tutta immacolata.

O gloriosissima Caterina, hai ricevuto la grazia dello Spirito all'aprirsi della tua bocca dopo che avevi con zelo purificato te stessa nell'ascesi; con saldo pensiero hai umiliato l'alterigia dei tiranni, e con divina sapienza hai opposto alla bellezza del corpo lo splendore dell'anima, o decoro degli atleti.

Dopo esserti esercitata in una vita immateriale, hai raggiunto il tribunale ateo e ti sei presentata con i trofei in mano, o venerabile Caterina, fiorente nello splendore di Dio; rivestita la forza divina, ti sei fatta gioco del decreto del tiranno, e hai fatto tacere, o grande lottatrice, gli insulsi discorsi dei retori.

Oggi è condotta al tempio la Vergine tutta immacolata, per divenire tabernacolo di Dio, Re dell'universo, di colui che nutre tutta la nostra vita. Oggi la purissima dimora consacrata, come vitella di tre anni, è introdotta nel santo dei santi. A lei come l'angelo acclamiamo: Gioisci, sola benedetta fra le donne.

Alipio beatissimo, fin da fanciullo hai consacrato la vita al Cristo Dio nostro; da lui corroborato, hai sottomesso alla parte razionale le passioni della carne, assoggettando il peggio al meglio; supplica dunque perché siano date alle anime nostre la pace

ειρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Θεόφρον Ἀλύπιε φωστήρ, καθωράθης μέγιστος, φωταγωγῶν τὴν ὑφήλιον, θαυμάτων λάμπησι, καὶ ἐνθέων ἔργων· ὅθεν μετὰ κοίμησιν, τὸ ἄδυτόν σε φῶς ὑπεδέξατο· διὸ ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Στύλος ἐχρημάτισας σοφέ, Μοναστῶν Ἀλύπιε, ὑπερθεν στύλου ἰστάμενος, καὶ πιεζόμενος, καύσωνι καὶ κρύει, καὶ πολλαῖς ἀσκήσεσι· διὸ καθυπεδέξω τοῦ Πνεύματος, θεῖα χαρίσματα, ἰατρεύειν ἀρρωστήματα, καὶ διώκειν, πάθη χαλεπώτατα.

Di san Nicone. Tono pl. 2. Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ἔψωσαν τὸ σῶμά σου, πόνοι καὶ πόνων οἱ τρόποι, καὶ τῶν τρόπων ἔλλαμψις, ἢ τῷ θείῳ Πνεύματι ἀπαστρέπτουσα, ὑπὲρ νοῦν ἅπαντα, τῇ ἰσχυρῇ ἠύγασε· θαυμαστῶς ἐμεγαλύνθη γάρ, ἢ θήκη νάματα, βλύζουσα πιστοῖς, ξένον θέαμα! πῶς τάφος οὐκ ἐπέδησεν, ἢ λίθος κατέσχε τὴν δύναμιν, ἀλλ' ὡς καὶ πρὸ τέλους, μετάνοιαν ἐκραύγαζες ἡμῖν, ὡσαύτως νῦν πρὸς ἐπίγνωσιν, ἔλκεις μετὰ θάνατον.

Δεῦτε προσκυνήσωμεν, λαὸς ἐν οἴκῳ Κυρίου, ὅπου τὸ πανάγιον, σκῆνος τεθησαύριται τοῦ Παμμάκαρος· ᾧ τερπνοῖς ἄσμασι, καὶ φαιδραῖς λαμπάσι, λιτανεύοντες βοήσωμεν· Ἄγιε πρόφθασον, καὶ τοὺς ἐν ἀνάγκαις ἐλέησον, καὶ κλύδωνος ἐξάρπασον, καὶ τῆς καταϊγίδος τῶν θλίψεων, ἵνα τὴν τερπνὴν σου, καὶ πάντιμον δοξαζώμεν σορόν, καὶ τὴν εἰκόνα σεβώμεθα, μύρον ἀναβλύζουσαν.

Πλοῦτον ἀναφαίρετον, ἔχει σε πόλις Λακῶνων, Μάκαρ ἀξιόγαστε, φαειναῖς ἀυγάζοντα ταῖς λαμπρότησιν· ἢ καὶ νῦν βράβευσον, τὴν εἰρήνην Νίκων, καὶ τροπαίων αὐτὴν ἔμπλησον, ἐχθρῶν τὴν ἔπαρσιν, καὶ παρεμβολὰς κάμψας βέλεσι, σῶν Πρεσβειῶν Πατῆρ ἡμῶν, καὶ τῆς συμπαθοῦς μεταδόσεως, πλήσον τὰς καρδίας, ἡμῶν τῶν ἀνυμνούντων σε πιστῶς, ἐν παρρησίᾳ δεόμενος, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Νοὸς καθαρότητι, ὁ Ἡσαΐας Παρθένε, πόρρωθεν προέφησε, Ποιητὴν τῆς κτίσεως τεξομένην σε, ᾧ σεμνὴ Πάναγνε· σὺ γὰρ ᾧφθης μόνη, ἐξ αἰῶνος παναμώμητος. Διὸ σου δέομαι, τὴν μεμολυσμένην καρδίαν μου, καθάρισον καὶ λάμπησας,

e la grande misericordia.

Alipio di mente divina, sei apparso come grande astro che illumina la terra con splendori di prodigi e di opere divine: per questo, dopo la tua dormizione, ti ha accolto la luce senza tramonto; supplica dunque perché siano date alle anime nostre la pace e la grande misericordia.

Sei divenuto colonna dei monaci, o sapiente Alipio, standotene sopra una colonna, oppresso dalla calura e dal gelo, e da tanti esercizi ascetici: per questo hai ricevuto divini carismi dello Spirito, per curare malattie e scacciare sofferenze acutissime.

Le fatiche e i modi delle fatiche hanno innalzato il tuo corpo; e il fulgore dei modi, risplendente per il divino Spirito, ha irradiato con forza oltre ogni intendimento: è stata infatti mirabilmente esaltata la tua sepoltura, che fa sgorgare torrenti per i fedeli. Straordinario spettacolo! La tomba non ne ha impedito né la pietra ne ha trattenuto la potenza. Tu dunque, come prima della tua morte ci predicavi la penitenza, così ora, dopo la morte, ci attiri alla conoscenza.

Venite, prostriamoci, o popolo, nella casa del Signore, dove è custodita la santissima tenda terrena del beatissimo; a lui elevando suppliche, con canti soavi e lampade splendenti, acclamiamo: Vieni, o santo, abbi pietà di quelli che sono nelle angustie, strappali ai marosi e alla tempesta delle tribolazioni, affinché glorifichiamo la tua urna gradita e preziosissima, e veneriamo l'icona che fa scorrere unguento profumato.

La città di Laconia ti possiede come ricchezza inalienabile, o beato degno di ammirazione, tu che la rischiari di luminosi splendori; anche ora, concedile la pace, Nicone, riempila di trofei, piegando l'alterigia dei nemici e i loro schieramenti con i dardi della tua intercessione, o padre nostro; e pregando con franchezza per le anime nostre, ricolma della tua compassionevole elargizione i cuori di noi che ti celebriamo con fede.

Per la purezza del suo intelletto, Isaia da lungi ha predetto, o Vergine, che tu avresti partorito l'Artefice del creato, o tutta pura venerabile: poiché tu sola, da che il mondo esiste, sei apparsa tutta immacolata. Ti prego dunque: purifica il mio cuore

MINEI

θείας κοινωνόν με ανάδειξον, Κόρη τοῦ Υἱοῦ σου, καὶ στάσεως αὐτοῦ τῆς δεξιᾶς, ὅταν καθίσῃ ὡς γέγραπται, κρῖναι κόσμον ἅπαντα.

contaminato, rendimi partecipe, o Vergine, del divino fulgore del tuo Figlio, e fa' che io possa stare alla sua destra, quando siederà, come sta scritto, a giudicare il mondo intero.

Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Κρίσιν Ἰσραὴλ κριταί, θανατηφόρον κριθῆναι, σὲ Υἱὲ κατέκριναν, ὡς κριτὸν σε στήσαντες ἐπὶ βήματος, τὸν νεκροὺς κρίνοντα, καὶ τοὺς ζῶντας Σῶτερ, καὶ Πιλάτῳ σε παρέδωκαν, καὶ κατακρίνουσι πρὸ τῆς δίκης φεῦ! οἱ παράνομοι, καὶ βλέπουσα τιρωσκομαι, καὶ συγκατακρίνομαι Κύριε· ὅθεν καὶ προκρίνω, θανεῖν ὑπὲρ τὸ ζῆν ἐν στεναγμοῖς, ἢ Θεοτόκος ἐκραύγαζε, μόνε Πολυέλεε.

I giudici di Israele ti giudicarono degno di condanna a morte, o Figlio, facendo comparire in tribunale come un condannato te, che sei giudice dei vivi e dei morti, o Salvatore; ti consegnarono a Pilato e ti condannarono, ahimé, quegli empi, prima della sentenza. Vedendo questo, io ne sono trafitta e insieme a te condannata, Signore: preferisco perciò morire, che vivere tra i lamenti. Così gridava la Madre di Dio, o solo misericordiosissimo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion di sant'Alipio. Tono 1.

Υπομονῆς στῦλος γέγονας, ζηλώσας τοὺς Προπάτορας Ὅσιε, τὸν Ἰῶβ ἐν τοῖς πάθεσι, τὸν Ἰωσήφ ἐν τοῖς πειρασμοῖς, καὶ τὴν τῶν Ἀσωμάτων πολιτείαν, ὑπάρχων ἐν σώματι, Ἀλύπιε Πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Sei divenuto colonna di pazienza, emulando i progenitori, o santo: Giobbe nei patimenti, Giuseppe nelle tentazioni, e il modo di vita degli incorporei, pur essendo in un corpo. Alipio, santo padre nostro, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Gloria. Di san Nicone.

Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Χαίρει ἔχουσα ἢ Λακεδαίμων, θείαν λάρνακα, τῶν σῶν λειψάνων, ἀναβρύουσαν πηγὰς τῶν ἰάσεων, καὶ διασώζουσαν πάντας ἐκ θλίψεων, τοὺς σοὶ προστρέχοντας Πάτερ ἐκ πίστεως, Νίκων Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisce la città dei lacedemoni nel possedere l'urna divina delle tue reliquie, che fa scaturire rivi di guarigioni e libera dalle tribolazioni tutti quelli che con fede a te accorrono, o padre. Nicone santo, supplica il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

Ora e sempre. Theotokion e congedo.

ORTHROS

Kondákion di sant'Alipio.

Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ὡς ἀρετῶν ὑπόθεσιν, καὶ Ἀσκητῶν καλλώπισμα, ἢ Ἐκκλησία δοξάζει σε σήμερον, καὶ ἀνυμνεῖ σε Ἀλύπιε, ταῖς εὐχαῖς σου παράσχου, τοῖς τιμῶσιν ἐκ πόθου τὰς ἀριστείας σου, καὶ τὰ παλαιίσματα, τῶν δεινῶν ἐγκλημάτων ἐκλύτρωσιν, ὡς ἐπώνυμος.

La Chiesa ti glorifica oggi, o Alipio e ti celebra come modello di virtù e decoro degli asceti. Con le tue preghiere, per il nome che porti, dona redenzione dalle tremende colpe a quelli che venerano con amore le tue buone opere e le tue lotte.

Altro kondákion, di san Nicone.

Tono pl. 2. Τὴν ὑπὲρ ἡμῶν πληρώσας Compiuma l'economia.

Τὴν Ἀγγελικὴν μιμούμενος πολιτείαν, κόσμον τὰ τερπνὰ ὡς σκύβαλα ἐλογίσω, μετανοίας τὴν τρίβον δεικνύων ἡμῖν, θεοφόρε Νίκων Ὅσιε· διὰ

Imitando il vivere angelico, hai considerato rifiuti le cose piacevoli del mondo, indicandoci il sentiero della penitenza, o san Nicone teòforo; per que-

τουτό σε γεραίρομεν, ἐκτελοῦντες νῦν τὴν μνήμην σου· ὑπάρχεις γὰρ ἀληθῶς, ἰαμάτων πηγὴ.

sto ti onoriamo, celebrando ora la tua memoria: tu sei realmente una sorgente di guarigioni.

Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Alipio lo stilita.

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Nicone il *metanoïte*.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron di sant'Alipio. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀγῶνας ὑπὲρ ἄνθρωπον, μετῆλθες Πάτερ Ὅσιε, τῇ τοῦ Χριστοῦ δυναστεία· πεντήκοντα πρὸς τρισὶ γάρ, ἔτεσιν ἐπὶ κίονος, ἔστης σοφὲ Ἀλύπιε, πάντοθεν πιεζόμενος, καὶ νῦν τὸ ἔσχατον μάκαρ, τῶν ἀγαθῶν πάντων εὔρες.

Per la potenza di Cristo, o padre santo, hai affrontato lotte più che umane: sei infatti stato cinquantatré anni su di una colonna, o sapiente Alipio, oppresso da ogni parte, ed ora hai trovato, o beato, il culmine di tutti i beni.

Di san Nicone. Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ἡ θήκη ἔνθα σου κεῖται, τὸ εὐκλεέστατον σῶμα, χάριτας βλύζει τοῖς πᾶσι, τῶν ἰαμάτων δαψιλῶς, τοῖς προσιοῦσιν ἐν πίστει, Νίκων ἀεὶ θεοφόρε

L'urna in cui giace il tuo gloriosissimo corpo, fa copiosamente sgorgare grazie di guarigione per tutti quelli che si accostano con fede, o Nicone sempre teòforo.

Theotokíon, stessa melodia.

Αἱ τῶν Ἀγγέλων πᾶσαι, καὶ Ἀρχαγγέλων χορεῖαι, ἀνευφημοῦσί σε Κόρη, Μήτηρ Θεοῦ τοῦ ὑψίστου, καὶ τῶν βροτῶν ἅπαν γένος, δοξολογοῦμέν σε πόθω.

Ti celebrano tutti i cori degli angeli e degli arcani, o Vergine, Madre del Dio altissimo; e noi tutti dell'umana stirpe con amore ti glorifichiamo.

Alle lodi. Gloria. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν, ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς, εὔρες μισθὸν τῶν καμάτων σου· τῶν Δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγγας· τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτήσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Μεταβολὴ τῶν θλιβομένων, ἀπαλλαγὴ τῶν ἀσθενούντων, ὑπάρχουσα Θεοτόκε Παρθένε, σῶζε πόλιν καὶ λαόν, τῶν πολεμουμένων ἢ εἰρήνην, τῶν χειμαζομένων ἢ γαλήνην, ἢ μόνη προστασία τῶν πιστῶν.

Tu che sei sollievo dei tribolati, liberazione degli infermi, o Madre di Dio Vergine, salva città e popolo, tu, pace di chi è combattuto, bonaccia di chi è sbattuto dai marosi, sola protezione dei fedeli.

Oppure, stavrotheotokíon.

Ἡ πάναγνος ὡς εἶδὲ σε, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς· Υἱέ μου, καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον;

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una ignominiosa passione?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

Memoria del santo megalomartire Giacomo il persiano (422).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del santo.

Tono 2. Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Κόσμου, τὰ τερπνὰ καταλιπών, γένους περιφάνειαν πλοῦτον, καὶ ὠραιότητα, πᾶσάν τε τὴν αἴσθησιν, ἀπαρνησάμενος, καὶ τὸ σῶμα τεμνόμενος, παθῶν ἐκμιμήσει, χαίρων ἠκολούθησας, Χριστῷ Ἰάκωβε, ὡς οὖν κοινωνὸς παθημάτων, δόξης ἐχημάτισας ὄντως, καὶ τῆς βασιλείας νῦν συμμετοχος.

Μέλη, θεριζόμενος σαρκός, καὶ τὰς ἀφορήτους ὀδύνας, τῶν αἰκισμῶν καρτερῶν, Μάρτυς ἀξιάγαστε, Χριστοῦ Ἰάκωβε, καὶ τυράννων ὠμότητα, πατήσας ἀνδρείως, νίκης τὸν πολύτιμον, στέφανον εἴληφας· ᾧ νῦν ἐγκοσμούμενος Μάκαρ, θεῖω τοῦ Δεσπότη σου θρόνῳ, μετὰ τῶν συνάθλων σου παρίστασαι.

Ἐχων, παρηρησίαν πρὸς Χριστόν, πάντων τῶν ἐν πίστει τελούντων, τὴν σὴν σεπτὴν ἑορτήν, Μάρτυς παναοίδιμε, θερμῶς προῖστασο, τῶν κινδύνων ῥυόμενος, παθῶν ἀπαλλάττων, πάσης περιστάσεως, δεινῶν λυτρούμενος, νέμων καὶ ψυχῶν σωτηρίαν, θεῖαις σου ἐντεύξεσιν ὅπως, τοὺς λαμπροὺς ἀγῶνάς σου δοξάζωμεν.

Gloria. Tono 2. Dello Studita.

Καρτερῶν ἐν ἀθλήσει, Μάρτυς Ἰάκωβε, τὸ σῶμά σου παρέδωκας διὰ Χριστόν τὸν Θεόν, καὶ μελιζόμενος χεῖρας καὶ μηρῶν, καὶ βραχίονας καὶ κνήμας καὶ τοὺς δακτύλους, καὶ τελευταῖον τὴν κάραν σου, ἀνίπτασαι ἐν οὐρανοῖς, συμβασιλεύειν τῷ βασιλεῖ τοῦ παντός. Διὸ Ἀθλούντων κράτιστε, μὴ διαλίπης ἱκετεύων, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ἐκ πάσης βλάβης τοῦ ἀλλοτρίου.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Μόνη, τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἀστενοχωρήτως ἐν μήτρᾳ, ἐκυφόρησας, ἄνθρωπον γενόμενον δι' ἀγαθότητα, Παναγία Θεόνημφε· Διὸ δυσωπῶ σε, τῶν στενοχωρούντων με παθῶν ἀπάλλαξον, ὅπως τὴν στενήν καὶ εὐθειάν, τρίβον διοδεύσας προφθάσω, τὴν ἐπὶ ζωὴν Παρθένε φέρουσαν.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ὅτε, ἡ ἀμίαντος ἀμνάς, ἔβλεψε τὸν ἴδιον ἄρνα, ἐπὶ σφαγὴν ὡς βροτόν, θέλοντα ἐλκόμενον, θρη-

Abbandonato ciò che il mondo ha di piacevole, la nobiltà della stirpe, la ricchezza, la bellezza, rinnegato tutto ciò che è dei sensi, col corpo fatto a pezzi, a imitazione della passione, gioioso hai seguito Cristo, o Giacomo; poiché dunque hai partecipato ai suoi patimenti, ora sei divenuto veramente partecipe della sua gloria e del suo regno.

Con le membra della carne recise, sostenendo gli intollerabili dolori delle torture, o Giacomo, martire di Cristo, degno di ammirazione, e calpestando coraggiosamente la crudeltà dei tiranni, hai ricevuto la preziosissima corona della vittoria: e ora, di essa adorno, o beato, stai presso il divino trono del tuo Sovrano, insieme ai tuoi compagni di lotta.

Poiché hai familiarità con Cristo, difendi con ardore tutti coloro che celebrano con fede la tua sacra festa, o martire ovunque celebrato, strappandoli ai pericoli, liberandoli dalle passioni, salvandoli da ogni funesta congiuntura e procurando con le tue divine suppliche la salvezza dell'anima, affinché glorifichiamo le tue splendide lotte.

Perseverando nella lotta, o martire Giacomo, hai consegnato il tuo corpo, per amore del Cristo Dio; sei stato fatto a pezzi, le mani, le cosce tagliate, le braccia, le gambe e le dita, e infine la testa, e così sei volato ai cieli per regnare col Re dell'universo. Perciò, o fortissimo fra i lottatori, non cessare di supplicare perché siano salvate le anime nostre da ogni male che viene dallo straniero.

Tu sola, senza strettezze, hai portato in grembo il Dio che nulla può contenere, divenuto uomo per bontà, o santissima sposa di Dio: ti supplico dunque di liberarmi dalle passioni che mi stringono, affinché, passando per il sentiero stretto e diritto, io raggiunga, o Vergine, quella via che conduce alla vita.

L'agnella incontaminata, vedendo il proprio agnello tratto come un mortale al macello, per suo

νοῦσα ἔλεγεν· Ἀτεκνῶσαι νῦν σπεύδεις με, Χριστὲ τὴν τεκοῦσαν; τί τοῦτο πεποίηκας, ὁ λυτρωτῆς τοῦ παντός; Ὅμως, ἀνυμνῶ καὶ δοξάζω, σοῦ τὴν ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἄκραν ἀγαθότητα φιλάνθρωπε.

volere, diceva tra i lamenti: Ti affretti dunque a privare di figli colei che ti ha partorito, o Cristo: perché hai fatto questo, Redentore dell'universo? Tuttavia io canto e glorifico la tua somma condiscendenza che trascende ragione ed intelletto, o amico degli uomini.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 1.

Ἐθαυμαστώθης Ἰάκωβε, ἐν ταῖς βασάνοις πάσαις μακροθυμήσας· τῶν γὰρ δακτύλων καὶ τῶν χειρῶν, καὶ βραχιόνων ἐκκοπέντων σου, ὁμοίως καὶ ποδῶν καὶ κνημίδων σου, μέχρι μηρῶν ἐκαρτέρησας, λοιπὸν εὐχομένου σου, καὶ τὴν σεπτὴν σου κάραν ἀπέτεμον. Μάρτυς πολυάθλε, ὑπὲρ ἡμῶν μὴ παύση Χριστοῦ δεόμενος ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Sei divenuto un prodigio, o Giacomo, per la tua sopportazione in tutti i tormenti: mentre ti venivano tagliate le dita, le mani e le braccia, come pure le gambe fino alle cosce, tu sei restato saldo; infine, mentre tu pregavi, hanno reciso la tua sacra testa. O martire dalle molte lotte, non cessare di pregare per noi Cristo, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre.

Theotokíon. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ἡ καλλονὴ Ἰακώβ, ἣν ἐξελέξατο Θεός, ἣν ἠγάπησεν, ἡ θύρα τῶν σωζομένων, ἡ φλογόφορος λαβίς· τῆς ἀρᾶς ἡ λύσις παντευλόγητε· γαστήρ θεοχώρητε, πεπτωκότων ἀνόρθωσις· ἀγιωτέρα, Χερουβίμ καὶ τῆς κτίσεως, ὑπερέχουσα· δυσθεώρητον ὄραμα· ἄκουσμα τὸ καινότερον, ἀνεκφραστον λάλημα· ἄσμα τοῦ Λόγου νεφέλη, ἐξ ἧς ἀνέτειλεν ἥλιος, Χριστὸς καταυγάζων, τοὺς ἐν σκότει καὶ παρέχων, τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, bellezza di Giacobbe che Dio ha eletta e amata; porta di quelli che si salvano, molla che tiene la brace, annullamento della maledizione, o tutta benedetta; grembo che ha accolto Dio, redenzione dei caduti, piú santa dei cherubini, elevata al di sopra della creazione, visione difficile a scrutarsi, inaudita novella, indicibile racconto, cocchio del Verbo, nube dalla quale è sorto il sole, Cristo, per illuminare quelli che sono nelle tenebre ed elargire la grande misericordia.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Ἄρα τὸν ἑαυτῆς ἡ ἀμνάς, ποτὲ ὀρώσα, πρὸς σφαγὴν ἐπειγόμενον, προθύμως κατηκολούθει, ταῦτα βοῶσα αὐτῷ· Ποῦ πορεύῃ Τέκνον μου γλυκύτατον; Χριστὲ τίνοσ χάριν, τὸν δρόμον τοῦτον πεποίησαι; μήτοι γε γάμος, ἐν Κανᾷ πάλιν ἕτερος, οἶνον ὅπου πρὶν, ἐξ ὑδάτων τετέλεκας! Δὸς μοι λόγον τῇ δούλῃ σου, Υἱέ μου παμφίλτατε· μὴ με παρίδης οἰκτίρμον, σιγῶν ἐμὲ τὴν τεκοῦσάν σε, Θεὲ ὑπὲρ λόγον, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

L'agnella, vedendo il proprio agnello affrettarsi al macello, prontamente lo seguiva, gridando a lui così: Dove vai, Figlio mio dolcissimo? Per chi, o Cristo, hai intrapreso questa corsa? Certamente non per un altro matrimonio in Cana, dove un tempo hai mutato l'acqua in vino! Concedi una parola alla tua serva, Figlio mio amatissimo. Non trascurare tacendo, o pietoso, colei che oltre ogni comprensione ti ha partorito, o Dio, tu che doni al mondo la grande misericordia.

Apolytíkion. Tono 4.

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

MINEI
ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Πεισθεὶς τῇ καλῇ, συζύγῳ καρτερόψυχῃ, καὶ τὸ φοβερόν, κριτήριον φοβούμενος, τῶν Περσῶν τὸ φρόνημα, καὶ τὸν φόβον Ἰάκωβε κατέπτυσας, καὶ ἀνεδείχθης Μάρτυς θαυμαστός, τὸ σῶμα ὡς κλῆμα τεμνόμενος.

Persuasos dalla tua buona consorte, o uomo dall'animo saldo, e temendo il tremendo tribunale, hai disprezzato, o Giacomo, il pensiero dei persiani e il timore che incutevano, e sei divenuto martire mirabile, col corpo tagliato come tralcio.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Ἀπὸ ψυχῆς στενάξωμεν πάντες, δάκρυα ἐκχέοντες, καθορῶντες πικρῶς τὸν Μάρτυρα μελιζόμενον· δίκην κυνῶν γὰρ ὠρουμένων συνελθόντες οἱ δῆμιοι, τὰ μέλη κατετίτρωσκον τοῦ θαυμαστοῦ καὶ γενναίου ἐν Μάρτυσι Μάρτυρος. Τὶς οὖν ὑπάρχει; εἰ δοκεῖ, μικρὸν ὑπομείνατε, καὶ λέξω πάντα μετὰ σπουδῆς, πῶς ὡς θῦμα Κυρίου προσήνεκται, τὸ σῶμα ὡς κλῆμα τεμνόμενος.

Gemiamo tutti dal profondo dell'anima versando lacrime, all'amara vista del martire fatto a pezzi; radunatesi infatti come cani latranti, le folle feriscono le membra del martire mirabile e generoso fra i martiri. Chi è dunque? Se vi piace, aspettate un poco che io dica, e dirò con sollecitudine tutto, come egli sia stato offerto in sacrificio al Signore, col corpo tagliato come un tralcio.

Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria della lotta del santo megalomartire Giacomo il persiano. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne

Περσῶν τὴν πλάνην ἔφλεξας, τῷ ζήλῳ πυρπολούμενος, Χριστοῦ Ἰάκωβε Μάρτυς· ὡς κλῆμα τῆς ἀμπέλου δέ, τὸ σῶμά σου τεμνόμενος, τυράννου γνώμη πάνσοφε, ἀνέμελτες κατάλληλον, ᾠδὴν καὶ πρόσφορον ὕμνον, τῇ ἀπροσίτῳ Τριάδι.

Ardente di zelo per Cristo, hai bruciato l'inganno dei persiani, o martire Giacomo; mentre il tuo corpo veniva tagliato come tralcio di vite, per volere del tiranno, o sapientissimo, tu intonavi ad ogni taglio un cantico, e un inno conveniente alla Trinità inaccessibile.

Theotokión, stessa melodia.

Μαρία καθαρῶτατον, χρυσοῦν θυμιατήριον, τῆς ἀχωρήτου τριάδος, δοχεῖον ὄντως ἐγένου· ἐν ᾧ Πατὴρ ἠυδόκησεν, ὁ δὲ Υἱὸς ἐσκήνωσε, καὶ Πνεῦμα τὸ Πανάγιον, ἐπισκιάσαν σοι Κόρη, ἀνέδειξε Θεοτόκον.

Maria, purissimo incensiere d'oro, sei realmente divenuta ricettacolo dell'incircoscribibile Trinità: in te si è compiaciuto il Padre, in te il Figlio ha posto la sua dimora, e lo Spirito tutto santo, o Vergine, adombrandoti ti ha resa Madre di Dio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 4. Di Giorgio siciliota.

Πιστῶς ἀθροισθέντες σήμερον, φιλοθεάμονες, ἀθρήσατε πάλιν, ξένην καὶ διαλάττουσαν, Ἰακώβου τοῦ ἐκ Περσίδος ἡμῖν ἀστράψαντος, δίκην ἀστέρος τοῦ τοῖς Μάγοις φανέντος, καὶ πρὸς τὴν ἀληθῆ ἐπίγνωσιν καθοδηγήσαντος. Οὗτος γὰρ ὁ γεννάδας, ἐν τῷ πίπτειν τοὺς πολεμίους ἀνέτρεπε, καὶ ἐν τῷ ἀρμομελοτομεῖσθαι, τοὺς τυράννους ἐξενεύρου, τῇ ἄνωθεν προμηθεῖα νευρούμενος, καὶ βοῶν· Εἰ καὶ τὰ μέλη μου αἰσθητὰ ὄντα τέμνετε, ἀλλ' ἔχω Χριστόν, νοητῶς μοι τὰ πάντα γινόμενον. Ὅθεν προβλέπων τὴν μέλλουσαν ζωὴν, διὰ τοῦ τοῖς πᾶσι προκειμένου

Riuniti oggi con fede, o voi che siete bramosi di vedere, considerate la singolare e inconsueta lotta di Giacomo, che dalla Persia per noi ha riflesso come la stella apparsa ai magi, e ci ha guidati alla vera conoscenza. Questo generoso infatti, cadendo rovesciava i nemici; mentre gli venivano recise le membra, snervava i tiranni, corroborato dalla provvidenza celeste, e gridava: Voi recidete le mie membra sensibili, ma ho Cristo che spiritualmente diviene tutto per me. Vedendo dunque in anticipo la vita futura, attraverso la morte stabilita per tutti, verso quella si affrettava; ed ora che in essa ha di-

ψυχῶν ἡμῶν.

Λαὸς ὁ παράνομος, παρανομίαις ὑπέικων, παρὰ νόμου Ὅσιε, βασιλέως λίθοις σε ὡς τὸν Πρῶταθλον, ἀφειδῶς ἔβαλε, καὶ τὴν κάραν Πάτερ, τὴν ἀγίαν σου συνέτριψε, ταῖς λεωφόροις τε, σύρων ὠμοτάτως ἐξέχεε, τὰ σπλάγχνα σου πανόλβιε, μηδὲ μετὰ πότμον οἰκτείρας σε. Ὡ τῆς σῆς ἀνδρείας! ὦ γνώμη! ὦ πολλῆς ὑπομονῆς! δι' ἧς ἀπειλήφας Στέφανε, στέφος ἀμαράντινον.

Del martire. Stesso tono. Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἀγῶνας τοῦ σεπτοῦ Ἀθλητοῦ, τοὺς πόνους τοῦ ὀπλίτου Χριστοῦ, εὐφημοῦντες κατὰ χρέος οἱ πιστοί, βοήσωμεν Κυρίῳ. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, πάσης ἀνάγκης ἐξελοῦ ἡμᾶς.

Εἰρήνη σοι πολλή ἐκ Θεοῦ, ἀθλήσαντι γεγένηται, καὶ τὸν σάλον, διελθόντι τῶν δεινῶν, Εἰρήναρχε παμμάκαρ, γενναίε στρατιῶτα, καὶ πρεσβευτὰ τῶν εὐφημούντων σε.

Συνήθλει σοι γυναιῶν χορός, καὶ παιδῶν θεῖος ὄμιλος, σὺν τῷ θείῳ, Ἀκακίῳ καρτερώς, τελούντι, τὸν ἀγῶνα, καὶ πλάνην ἐκνευροῦντι, Μάρτυς Εἰρήναρχε μακάριε.

Gloria. Del santo. Tono pl. 2. Dello Studita.

Ἐκ βρέφους τῷ Θεῷ, ἀνετέθης Ἱερώτατε Στέφανε, ὡς περ ὁ μέγας προφήτης Σαμουήλ, καὶ ἐν τῷ ὄρει ἀνελθῶν, μοναδικῶς εὐηρέστησας αὐτῷ. Αὐθις δὲ πρὸς ἄθλησιν, ἐπεδύσω ἀνδρικῶς καὶ ὑπὲρ τῆς εἰκόνας αὐτοῦ, ἐξορίας καὶ θλίψεις ὑπέστης καρτερώτατα, καὶ δεσμοῖς καὶ φυλακαῖς ἐνεκαρτέρησας· συρόμενος δὲ καὶ τυπτόμενος, καὶ λιθαζόμενος, καὶ τὴν κάραν συντριβόμενος, τῶν στεφάνων ἠξιώθης παρὰ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ. Αὐτὸν ἰκέτευε, τοὺς ἐκ πόθου τελούντας τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου, λυτρωθῆναι ἐκ παθῶν καὶ πειρασμῶν, καὶ τῆς μελλούσης θλίψεως, καὶ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Οὐδεὶς προστρέχων ἐπὶ σοί, κατησχυμμένος ἀπὸ σοῦ ἐκπορεύεται, ἀγνή Παρθένε Θεοτόκε· ἀλλ' αἰτεῖται τὴν χάριν, καὶ λαμβάνει τὸ δῶρημα, πρὸς τὸ συμφέρον τῆς αἰτήσεως.

Oppure stavrotheotokion. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Τὸν ἄρνα τὸν ἴδιον, ἀμνάς ἢ ἄσπιλος πάλαι, καὶ ἄμωμος Δέσποινα, ἐν Σταυρῷ ὑψούμενον ὡς ἑώρακε, μητρικῶς ὠλόλυζε, καὶ ἐκπληττομένη, ἀνεβόα· Τὶ τὸ ὄραμα, Τέκνον γλυκύτατον, τοῦτο

Il popolo empio, cedendo alle empietà di un empio re, o santo, ti prese spietatamente a colpi di pietra, come il primo martire, e spezzò, o padre, la tua santa testa; e trascinandoti con ogni crudeltà per le vie, fece uscire le tue viscere, o felicissimo, senza alcuna pietà di te, nemmeno dopo la morte. Oh, il tuo coraggio! La grande pazienza! La disposizione del tuo animo! È per questo, o Stefano, che hai ricevuto la corona che non marcisce.

Celebrando, come dobbiamo, o fedeli, le lotte del venerabile atleta, le fatiche del soldato di Cristo, gridiamo al Signore: Per le sue suppliche, liberaci da ogni angustia.

Grande pace è venuta da Dio a te che hai lottato e hai attraversato la tempesta dei dolori, o Irenarco beatissimo, nobile soldato, e intercessore per quelli che ti celebrano.

Lottava con te un coro di donne e una divina schiera di fanciulli, insieme al divino Acacio che portava a termine la sua lotta con costanza, e svingoriva l'inganno, o beato martire Irenarco.

Dall'infanzia sei stato consacrato a Dio, o Stefano sacratissimo, come il grande profeta Samuele, e, salito al monte, ti sei reso gradito a Dio nella vita monastica. Ti sei poi accinto con coraggio alla lotta, e per la sua icona ti sei sottoposto con grande risolutezza a tribolazioni ed esilio, e hai sostenuto catene e prigionie. Trascinato, battuto, lapidato e con la testa spezzata, tu hai ottenuto dal Cristo Dio le corone. Supplicalo per noi che celebriamo con amore la tua memoria sempre venerabile, affinché siamo riscattati da passioni e tentazioni e dalla tribolazione futura, e otteniamo la salvezza dell'anima.

Nessuno che accorra a te se ne va confuso, o pura Vergine, Madre di Dio, ma chiede la grazia e ottiene il dono, secondo ciò che conviene alla sua richiesta.

L'agnella senza macchia, la Sovrana immacolata, vedendo un tempo il proprio agnello innalzato in croce, come madre dava in lamenti e sbigottita esclamava: Che è questo spettacolo nuovo e inau-

τὸ καινὸν καὶ παράδοξον; πῶς δῆμος ὁ ἀχάριστος, βήματι Πιλάτου παρέδωκε, καὶ κατακρινούσι, θανάτῳ τῶν ἀπάντων τὴν ζωὴν; Ἀλλ' ἀνυμῶ σου τὴν ἄφατον, Λόγε συγκατάβασιν.

dito, Figlio dolcissimo? Come dunque il popolo ingrato ti ha consegnato al tribunale di Pilato e ha condannato a morte te, vita dei mortali? Ma io celebrò, o Verbo, la tua condiscendenza ineffabile.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Del santo. Tono pl. 4.

Τὸ κατ' εἰκόνα τηρήσας ἀλώβητον, Ὅσιε Πάτερ, ὑπὲρ τῆς Χριστοῦ εἰκόνας, ἀντέστης ἀνδρικώτατα, μὴ ὑποπτῆξας τοῦ Κοπρωνύμου τὰς ἀπειλάς, ἀλλὰ τῷ τοῦ Πνεύματος ξίφει, τοῦτον ἀπέκτεινας. Διὸ παρησίαν κεκτημένος πρὸς Θεόν, περίσῳζε τὴν ποιμνὴν σου, ἐξ αἰρέσεων πασῶν, Στέφανε πολυάθλε.

Avendo custodita integra in te l'immagine di Dio, o santo padre, sei insorto pieno di coraggio a favore dell'icona di Cristo, senza lasciarti atterrire dalle minacce del Copronimo, che hai anzi ucciso con la spada dello Spirito. Poiché dunque hai familiarità con Dio, salva il tuo gregge da tutte le eresie, o Stefano dalle molte lotte.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὡ τοῦ παραδόξου Ὁ straordinario prodigio!

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Oppure stavrotheotokión. Ὡ τοῦ παραδόξου Ὁ straordinario prodigio!

Τὶ τὸ ὁρώμενον θέαμα, ὃ τοῖς ἐμοῖς ὀφθαλμοῖς, καθορᾶται ὦ Δέσποτα; ὁ συνέχων ἄπασαν, κτίσιν ξύλω ἀνήρηται, καὶ ἐνεκρώθης, ὁ πᾶσι νέμων ζωὴν, ἢ Θεοτόκος, κλαίουσα ἔλεγεν, ὅτε ἑώρακεν, ἐν Σταυρῷ ὑψούμενον, τὸν ἐξ αὐτῆς, ἀρρήτως ἐκλάμψαντα, Θεὸν καὶ ἄνθρωπον.

Quale visione appare ai miei occhi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il creato sei appeso a un legno? Sei messo a morte, tu che a tutti elargisci la vita? Così diceva piangendo la Madre di Dio, vedendo innalzato sulla croce l'Uomo-Dio, da lei ineffabilmente riflesso.

Apolytikion del santo.

Tono 4. Ὁ ὑψωθείς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἀσκητικῶς προγυμνασθεὶς ἐν τῷ ὄρει, τὰς νοητὰς τῶν δυσμενῶν παρατάξεις, τῇ πανοπλίᾳ ὤλεσας παμμάκαρ τοῦ Σταυροῦ· αὐθις δὲ πρὸς ἄθλησιν, ἀνδρικῶς ἀπεδύσω, κτείνας τὸν Κοπρώνυμον, τῷ τῆς Πίστεως ξίφει, καὶ δι' ἀμφοῖν ἐστέφθης ἐκ Θεοῦ, Ὅσιομάρτυς αἰοίδιμε Στέφανε.

Tu che in precedenza ti eri esercitato nell'ascesi sul monte, distrutti con l'arma della croce gli schieramenti dei nemici spirituali, o beatissimo, di nuovo valorosamente ti sei accinto alla lotta, uccidendo il Copronimo con la spada della fede: e per entrambe le lotte sei stato coronato da Dio, o santo martire Stefano, degno di essere celebrato.

Gloria. Del martire. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσαστο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση· Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokión. E congedo.**

ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ἐορτάζει σήμερον, ἡ Ἐκκλησία, ἑορτὴν

La Chiesa celebra oggi una lieta festa nella tua

MINEI

εὐφρόσυννον, ἐν τῇ σῆ μνήμῃ καὶ πιστῶς, ἀνευφημοῦσα κραυγάζει σοι: Στέφανε θεεῖ, ὁσίων τὸ καυχῆμα.

memoria, e celebrandoti con fede, a te acclama: O divino Stefano, vanto dei santi monaci.

Ikos. Τῇ Γαλιλαίᾳ Per la Galilea delle genti.

Εἰς πᾶσαν γῆν ὡς ἀληθῶς, διέδραμεν ὁ φθόγγος τῶν σῶν κατορθωμάτων, σοφὲ Ὅσιωμαρτυς, ὧν περ εἰργάσω θαυμαστῶς· ὅθεν δυσωπῶ σε, παρηρησίαν πρὸς Θεὸν ὡς κεκτημένους Ὅσιε, ἰκέτευε τοῦ δοθῆναι μοι λόγον ἐπάξιον, τοῦ ἀνευφημῆσαι τοὺς ἀγῶνας, οὓς ὑπέστης ἐξ ὀρατῶν ἐχθρῶν καὶ νοουμένων· ὃς πρὶν ἀσκητικῶς καθεῖλες, ἀπάσας τὰς κινήσεις τῆς σαρκὸς ἀπονεκρώσας, ἀθλήσει δὲ νῦν τὸν τύραννον ἐτροπώσω, Ὅσιων τὸ καύχημα.

Davvero per tutta la terra è corso il suono delle belle opere, o sapiente martire santo, da te mirabilmente compiute; ti imploro dunque, per la tua familiarità con Dio, o santo, chiedi che mi sia data una parola capace di celebrare le lotte da te sostenute da parte di nemici visibili e spirituali; tu che un tempo nell'ascesi hai abbattuto mortificandoli tutti i moti della carne, in seguito, con la lotta del martirio, hai messo in rotta il tiranno, o divino Stefano, vanto dei santi monaci.

Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Stefano il giovane. Lo stesso giorno, memoria del santo martire Irenarco e delle sette sante donne che erano con lui. Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron del santo. Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Ἐκομίσω πρὸς Χριστοῦ, διπλοῦν τὸ στέφος Στέφανε, ἀσκήσας ὑπερβαλλόντως, καὶ μαρτυρήσας ὡς αὐτοῦ, εἰκόνα σεβαζόμενος, πάντων τε τῶν Ἁγίων, μεθ' ὧν ἡμῶν μνήσθητι.

Hai ricevuto da Cristo, o Stefano, una duplice corona: per esserti esercitato all'estremo nell'ascesi, e per aver reso testimonianza come cultore della sua icona e di quella di tutti i santi: con loro, ricordati di noi.

Theotokión, stessa melodia.

Ἄχραντε Δέσποινα ἀγνή, καὶ μόνη ἀπειρόγαμε, ἡ Βασιλὶς καὶ Κυρία, σὺ δυσώπει τὸν ἐκ σοῦ τεχθέντα Λυτρωτὴν ἡμῶν, σῶσαι κόσμον ἐκ πάντων, κακῶν τε καὶ θλίψεων.

Immacolata e pura Sovrana, unica ignara di nozze, Regina e Signora, implora tu il nostro Redentore da te partorito, perché salvi il mondo da tutti i mali e le tribolazioni.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Del santo. Tono 3.

Ἀφιερωθεὶς τῷ Θεῷ ἐκ κοιλίας μητρικῆς, ὡς ἄλλος Σαμουήλ, Ὅσιε Στέφανε, φερωνύμως στέφανος ἀνεδείχθης τῶν πιστῶν, εὐσεβείας βακτηρία καὶ ἐδραΐωμα, καὶ τοῦ θείου Πνεύματος καθαρὸν οἰκητήριον. Αἴτησαι ἡμῖν τοῖς τιμῶσί σε τὸ μέγα ἔλεος.

Consacrato a Dio dal seno materno, come un secondo Samuele, o santo Stefano, sei divenuto corona dei fedeli, ciò che giustamente è significato dal tuo nome; sei divenuto bastone e sostegno della pietà, puro tabernacolo del divino Spirito. Chiedi per noi che ti onoriamo la grande misericordia.

Ora e sempre. Theotokión.

Θεοτόκε ἡ προστασία πάντων τῶν δεομένων, εἰς σὲ θαρροῦμεν, εἰς σὲ καυχώμεθα, ἐν σοὶ πᾶσα ἡ ἐλπίς ἡμῶν ἐστὶ· πρόσβευε τῷ ἐκ σοῦ τεχθέντι, ὑπὲρ ἀχρείων δούλων σου.

O Madre di Dio, avvocata di tutti i supplici, in te confidiamo, in te ci gloriamo, in te è tutta la nostra speranza. Intercedi per i tuoi inutili servi presso colui che da te è nato.

Oppure stavrotheotokión. Μεγάλη τοῦ Σταυροῦ σου Grande è la potenza.

Ρομφαία τὴν καρδίαν σου διήλθε Πάναγνε, ἡνίκα τὸν υἱόν σου, ἐπὶ Σταυροῦ προσέβλεψας,

Una spada ha trapassato il tuo cuore, o tutta pura, al vedere il tuo Figlio in croce, e gridavi: Non

καὶ ἐβόας· Μὴ ἄτεκνόν με δείξης, Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, ὁ συντηρήσας με μετὰ τόκον Παρθένον.

rendermi priva di prole, o Figlio mio e Dio mio, che mi hai conservata vergine dopo il parto.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

29 NOVEMBRE

Memoria del santo martire Paramono (sotto Decio, 249-251) e di Filomeno (sotto Aureliano, 270-275).

VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia del martire.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Φωτοφανείας σαφῶς πεπτυσευμένος, παμμάκαρ Παράμονε, τοῦ θείου Πνεύματος, σκότος βαθύτατον τέλεον, ἀπεβδελύξω, πολυθειᾶς καὶ ἠυτομόλησας, εὐθέτου λαβόμενος, καιροῦ πανόλβιε, πρὸς τὰ προκείμενα σκάμματα, γενναιοφρόνως· καὶ νικηφόρος ὄφθεις κατέβαλες, τὸν ἀλαζόνα καὶ πολέμιον, πάντων βροτῶν μεγαλύνων Χριστόν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Διὰ τὸν πάντων Θεὸν καὶ Βασιλέα, δῆμον πολυάριθμον κατασφαττόμενον, κατανοήσας Παράμονε, τῷ θείῳ ζήλῳ, ὅλως ἐθέλχθης καὶ ἀνεβόησας· Χριστοῦ δοῦλος γνήσιος, ὑπάρχω πάντοτε· γνῶτε παράνομοι τύραννοι· καὶ ὡς ἀρνίον, ἄκακον θύεσθαι νῦν αὐτόκλητος, παρεγενόμην· μὴ οὖν μέλλετε, θῦμα δεκτὸν τῷ τυθέντι σαρκί, δι' ἐμὲ ἐκουσίως, τοῦ γενέσθαι κατεπείγομαι.

Τῇ ἑπταριθμῷ τιμώμενος δεκάδι, τριπλῆ τε ὁ τίμιος, ἑκατοντάδι χορός, τῶν ἀθλοφόρων πολύθεον, καθεῖλε πλάνην, παρανομούντων διὰ τῆς πίστεως· μεθ' οὗ ἐστεφάνωσαι, ἀγωνισάμενος, γενναιοφρόνως Παράμονε, καὶ ταῖς χορείαις, τῶν Ἀσωμάτων χαίρων ἠρίθησαι· μεθ' ὧν δυσώπει πάσης θλίψεως, καὶ πειρασμῶν λυτρωθῆναι ἡμᾶς, τοὺς σὲ ἀνευφημοῦντας, καὶ γνησίως μακαρίζοντας.

Gloria. Ora e sempre. Theotokion, stessa melodia.

Οὐκ ἀποκρύπτω ὁ τάλας τὰ δεινά μου, ὅτι πάντα κέκτημαι ἅπερ μισεῖ ὁ Θεός, σάρκα μολύνας καὶ πνεῦμά μου, καὶ νοῦν ἐννοίαις, καὶ ἀθεμίτοις ἔργοις καὶ λόγοις αἰσχροῖς· γλώσση κατακρίνων τε τοὺς ἀμαρτάνοντας, αὐτὸς τὰ χεῖρω ἐργάζομαι· Θεογεννήτορ, τούτων μοι δίδου πάντων διόρθωσιν, ἵνα ἐκνήψας τῆς κακίστης μου, συνηθείας προσπέσω καὶ κλαύσωμαι, ἃ δεινὰ εἰργασάμην, τῆς ζωῆς μου τὸ ὑπόλοιπον.

Visibilmente acceso dalle illuminazioni del divino Spirito, o beatissimo Paramono, hai totalmente detestato la profondissima tenebra del politeismo, e cogliendo il momento opportuno, sei nobilmente passato, o felicissimo, all'arena che ti attendeva; mostrandoti vincitore, hai abbattuto il millantatore, il nemico di tutti i mortali, magnificando Cristo: lui dunque implora di salvare e illuminare le anime nostre.

Vedendo sgozzata per il Dio e Re dell'universo una folla innumerevole, o Paramono, tutto preso da divino zelo, hai gridato: Sono sincero servo di Cristo sempre, sappiatelo, o iniqui tiranni, e sono venuto qui spontaneamente per essere sgozzato come agnello innocente. Non indugiate, dunque. Ho fretta di divenire sacrificio accetto per colui che nella carne è stato per me volontariamente immolato.

Onorato dal numero dieci moltiplicato per sette, e dal cento moltiplicato per tre, il venerabile coro dei vittoriosi ha abbattuto con la fede l'inganno politeista degli empi; con loro sei stato incoronato anche tu, per aver nobilmente lottato, o Paramono, e sei stato annoverato gioioso tra i cori degli incorporei: insieme a loro supplica che siamo liberati da ogni tribolazione e tentazione, noi che ti celebriamo e sinceramente ti diciamo beato.

Non nascondo, miserabile qual sono, i miei grandi mali, perché ho veramente tutto ciò che Dio odia: ho infatti contaminato carne, spirito e mente con pensieri, con opere scellerate e parole turpi; e mentre condanno con la lingua i peccatori, io faccio peggio. O Madre di Dio, dammi di correggermi da tutto questo, affinché, riscuotendomi dalla mia pessima consuetudine, io cada ai tuoi piedi e pianga i gravi mali commessi per il resto della mia vita.

MINEI

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Μὴ ἐποδύρου μου Μητὲρ καθορῶσα, ἐν ξύλῳ κρεμάμενον, τὸν σὸν Υἱὸν καὶ Θεόν, τὸν ἐφ' ὑδάτων κρεμάσαντα, τὴν γῆν ἀσχέτως, καὶ πᾶσαν κτίσιν δημιουργήσαντα· καὶ γὰρ ἀναστήσομαι καὶ δοξασθήσομαι, καὶ τὰ τοῦ Ἰδίου βασιλεία, συντριψὼ σθένει, καὶ ἀφανίσω τούτου τὴν δύναμιν, καὶ τοὺς δεσμίους ἐκλυτρώσομαι, τῆς αὐτοῦ κακουργίας ὡς εὐσπλαγχνος, καὶ χαρίσομαι τούτοις, βασιλείαν τὴν αἰώνιον.

Non piangere per me, o Madre, vedendo appeso al legno il tuo Figlio e Dio, che ha appeso senza appoggio la terra sulle acque ed è l'autore di tutto il creato: perché io risorgerò e sarò glorificato; frantumerò con forza il regno dell'ade, ne annienterò la potenza e riscatterò dalla sua malvagità i prigionieri, perché sono misericordioso, e concederò loro il regno eterno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 4. Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὁ Μάρτυς σου, Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση· Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del giorno e sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria della lotta del santo martire Paramono.

Lo stesso giorno, memoria del santo martire Filomeno.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

30 NOVEMBRE

✠ Memoria del santo e glorioso apostolo Andrea, il primo chiamato.

VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi del primo káthisma del salterio (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i 3 seguenti stichirá prosómia da ripetere due volte.

Tono 4. Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Ὁ τῷ Προδρόμου φωτὶ μεμορφωμένος, ὅτε τὸ ἀπαύγασμα τὸ ἐνυπόστατον, τῆς πατρικῆς δόξης ἔφανεν, ἀνθρώπων γένος, δι' εὐσπλαγχνίαν σῶσαι βουλούμενος, τότε πρῶτος Ἐνδοξε, τούτῳ προσέδραμες, καταυγασθεὶς τὴν διάνοιαν, τελειοτάτη, μαρμαρυγῇ αὐτοῦ τῆς Θεότητος· ὅθεν καὶ κήρυξ καὶ Απόστολος, χρηματίζεις Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ τῆς Προδρόμου φωνῆς ἐνηχημένος, ὅτε ὁ πανάγιος Λόγος σεσάρκωται, ζῶν ἡμῖν παρε-

Tu che sei stato formato alla luce del precursore, quando apparve colui che è irradiazione enipostatica della gloria del Padre, per salvare, nella sua compassione, il genere umano, allora, per primo, o glorioso, sei accorso a lui, con la mente illuminata dal perfettissimo fulgore della sua divinità; per questo sei divenuto anche araldo e apostolo del Cristo Dio nostro: supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che sei stato istruito dalla voce del precursore, quando il Verbo santissimo si è fatto carne per darci

χόμενος, καὶ σωτηρίαν, τοῖς ἐπὶ γῆς εὐαγγελιζόμενος, τότε τούτῳ Πάνσοφε, κατηκολούθησας, καὶ σεαυτὸν ἀκροθίνιον, καὶ παναγίαν, ὡς ἀπαρχὴν αὐτῷ καθιέρωσας· ὄν καὶ ἐπέγνως καὶ ἐμήνυσας, τῷ συγγόνῳ τῷ σῶ τὸν Θεὸν ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὁ τῷ ἐκ στείρας βλαστήσαντι φοιτήσας, ὅτε ὁ Παρθένιος τόκος ἀνέτειλε, τῆς εὐσεβείας Διδάσκαλος, καὶ σωφροσύνης, ὑποδεικνύων τὴν καθαρότητα, τότε σὺ θερμότατος, τῆς ἀρετῆς ἐραστής, Ἀνδρέα μάκαρ γεγένησαι, τὰς ἀναβάσεις, ἐν σῆ καρδίᾳ διατιθέμενος, καὶ ἀπὸ δόξης πρὸς τὴν ἄφραστον, ἤρθης δόξαν Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Tono 4. Di Anatolio.

Τὴν τῶν ἰχθύων ἄγραν, καταλιπὼν Ἀπόστολε, ἀνθρώπους σαγηνεύεις, καλάμῳ τοῦ κηρύγματος, χαλῶν ὡσπερ ἄγκιστρον, τῆς εὐσεβείας τὸ δέλεαρ, καὶ ἀνάγων ἐκ τοῦ βυθοῦ τῆς πλάνης, τὰ ἔθνη ἅπαντα, Ἀνδρέα Ἀπόστολε, τοῦ Κορυφαίου ὀμαίμων, καὶ τῆς οἰκουμένης ὑφηγητὰ διαπρύσιε, πρεσβεύων μὴ ἐλλίπτῃς ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐν πίστει καὶ πόθῳ εὐφημούντων πανεύφημε, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου.

Ora e sempre. Proeórtion. Stesso tono.

Ἡσαΐα χόρευε, λόγον Θεοῦ ὑπόδεξαι, προφήτευσον τῇ κόρῃ Μαριάμ, βάτον καταφλέγεσθαι, καὶ πυρὶ μὴ καίεσθαι, τῇ αἴγλῃ τῆς Θεότητος, Βηθλεὲμ εὐτρεπίζου, ἀνοιγε πύλην ἢ Ἐδὲμ καὶ Μάγοι πορεύεσθε, ἰδεῖν τὴν σωτηρίαν, ἐν φάτνῃ σπαργανούμενον, ὃν Ἄσπτηρ ἐμήνυσεν, ἐπάνω τοῦ σπηλαίου, ζωοδότην Κύριον, τὸν σῶζοντα τὸ γένος ἡμῶν.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura della prima epistola cattolica di Pietro (1,1-2.10-2,6).

Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai fedeli dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: grazia e pace a voi in abbondanza. Carissimi, sulla salvezza delle vostre anime indagarono e scrutarono i profeti che profetizzarono sulla grazia a voi destinata cercando di indagare a quale momento o a quali circostanze accennasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che dovevano seguirle. E fu loro rivelato che non per se stessi, ma per voi, erano ministri di quelle cose che ora vi sono state annunziate da coloro che vi hanno predicato il vangelo nello Spirito santo mandato dal cielo; cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.

Perciò, dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. Come figli ubbidienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi

la vita e per annunciare la salvezza agli abitanti della terra, allora, o sapientissimo, lo hai seguito e gli hai consacrato te stesso come primizia, come santissima offerta di primizie; riconoscendolo, hai indicato a tuo fratello il nostro Dio: pregalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Tu che frequentavi colui che era germogliato dalla sterile, quando sorse il Figlio verginale, il maestro della pietà, che mostra la purezza della temperanza, allora tu sei divenuto ferventissimo innamorato della virtù, o beato Andrea, disponendo ascensioni nel tuo cuore; e ti sei elevato dalla gloria all'inesprimibile gloria del Cristo Dio nostro; supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

Abbandonata la pesca dei pesci, o apostolo, hai preso nella rete gli uomini, con la canna dell'annuncio, calando come amo l'esca della pietà, e traendo dall'abisso dell'inganno tutte le genti. O apostolo Andrea, fratello del corifeo e penetrante maestro di tutta la terra, non cessare di intercedere per noi che con fede e amore, o degno di ogni lode, onoriamo la tua memoria sempre venerabile.

Danza, Isaia, accogli il Verbo di Dio: profetizza alla Vergine Maria che il roseto arderà, ma non sarà consumato dal fuoco, dal fulgore della Divinità. Preparati, Betlemme, Eden, apri la porta; e voi magi venite a vedere la salvezza avvolta in fasce in una greppia: una stella al di sopra della grotta lo ha indicato, il Signore datore di vita, il Salvatore del genere umano.

anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo. E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio. Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi. E voi per opera sua credete in Dio che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, e così la vostra fede e la vostra speranza sono fisse in Dio.

Dopo aver santificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità mediante lo Spirito, per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente con cuore puro, gli uni gli altri, essendo stati rigenerati non da seme corruttibile, ma immortale, cioè dalla parola di Dio viva ed eterna. Poiché tutti i mortali sono come l'erba e ogni loro splendore è come fiore d'erba. L'erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno. E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato. Deposta dunque ogni malizia e ogni frode e ipocrisia, le gelosie e ogni maldicenza, come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza: se davvero avete gustato come è buono il Signore. Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso.

Lettura della prima epistola cattolica di Pietro (2,21-3,9).

Carissimi, Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno nella sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime.

Ugualmente voi, mogli, state sottomesse ai vostri mariti perché, anche se alcuni si rifiutano di credere alla Parola, vengano dalla condotta delle mogli, senza bisogno di parole, conquistati considerando la vostra condotta casta e rispettosa. Il vostro ornamento non sia quello esteriore - capelli intrecciati, collane d'oro, sfoggio di vestiti; cercate piuttosto di adornare l'interno del vostro cuore con un'anima incorruttibile piena di mitezza e di pace: ecco ciò che è prezioso davanti a Dio. Così una volta si ornavano le sante donne che speravano in Dio; esse stavano sottomesse ai loro mariti, come Sara che obbediva ad Abramo chiamandolo signore. Di essa siete diventate figlie, se operate il bene e non vi lasciate sgomentare da nessuna minaccia.

E ugualmente voi, mariti, trattate con riguardo le vostre mogli, perché il loro corpo è più debole, e rendete loro onore perché partecipano con voi della grazia della vita: così non saranno impediti le vostre preghiere. E finalmente siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, affabili; non rendete male per male, né ingiuria per ingiuria, ma, al contrario, rispondete benedicendo, perché a questo siete stati chiamati, per avere in eredità la benedizione.

Lettura della prima epistola cattolica di Pietro (4,1-11).

Carissimi, poiché Cristo soffrì per noi nella carne, armatevi anche voi degli stessi sentimenti; chi ha sofferto nel suo corpo, ha rotto definitivamente col peccato, per non servire più alle passioni umane, ma alla volontà di Dio nel tempo che gli rimane in questa vita mortale. Basta col tempo trascorso nel soddisfare le passioni del paganesimo, vivendo nelle dissolutezze, nelle bramosie, nelle crapule, nei bagordi, nelle ubriachezze e nel culto illecito degli idoli. Per questo trovano strano che voi non corriate insieme con loro verso questo torrente di perdizione e vi oltraggiano. Ma renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti; infatti è stata annunziata la buona novella anche ai morti, perché pur avendo

subíto, perdendo la vita del corpo, la condanna comune a tutti gli uomini, vivano secondo Dio nello spirito.

La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia come con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto venga glorificato Dio, per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartiene la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Χαίροις ἀσκητικῶν Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ὁ λογικὸς οὐρανός, δόξαν Θεοῦ διαπαντὸς διηγούμενος, ὁ πρῶτος Χριστῶ καλοῦντι, καθυπακούσας θερμῶς, καὶ ἀμέσως τούτῳ συγγενόμενος, ὑφ' οὗ πυρσευόμενος, καθωράθησ φῶς δεύτερον, καὶ τοὺς ἐν σκότει, ἀστραπαῖς σου ἐφώτισας, ἀγαθότητα, τὴν αὐτοῦ ἐκμιμούμενος. Ὅθεν τὴν παναγίαν σου, τελοῦμεν πανήγυριν, καὶ τῶν λειψάνων τὴν θήκην, περιχαρῶς ἀσπάζομεθα, ἐξ ἧς ἀναβλύζεις, σωτηρίαν τοῖς αἰτοῦσι, καὶ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Πρῶτον τῶν ὄρεκτῶν εὐρηκῶς, δι' εὐσπλαγχνίαν τὴν ἡμῶν περικείμενον, Ἀνδρέα θεόφρον φύσιν, συνανεκράθησ αὐτῶ, διαπύρω πόθῳ τῷ συναίμονι, βοῶν· Ὅν ἐκήρυξαν, οἱ Προφῆται, ἐν Πνεύματι, εὐρομεν δεῦρο, ταῖς αὐτοῦ ὠραιότησι, καταθέλωμεν, καὶ ψυχὴν καὶ διάνοιαν, ὅπως φωταγωγοῦμενοι, αὐτοῦ ταῖς λαμπρότησι, νύκτα τῆς πλάνης καὶ σκότος, τῆς ἀγνωσίας διώξωμεν, Χριστὸν εὐλογοῦντες, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Ἔθνη τὰ μὴ εἰδῶτα Θεόν, ὡς ἐκ βυθοῦ τῆς ἀγνωσίας ἐζώρησας, σαγήνη τῶν σῶν λογίων, καὶ συνταράσσεις σαφῶς, ἄλμυράς θαλάσσης, ἵππος ἄριστος, ὄφθεις τοῦ Δεσπόζοντος, τῆς θαλάσσης αἰοιδίμε, καὶ σηπεδόνα, ἀθεΐας ἐξήρηννας, ἄλας τίμιον, ἐμβαλὼν τὴν σοφίαν σου, ἦν περ καὶ κατεπλάγησαν, Ἀπόστολε ἔνδοξε, τῆς μωρανθείσης σοφίας, οἱ ἀναιδῶς ἀντεχόμενοι, Χριστὸν μὴ εἰδῶτες, τὸν παρέχοντα τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono 3. Di Germano.

Τὸν συναίμονα Πέτρου, καὶ Χριστοῦ μαθητὴν,

Gioisci, cielo razionale che continuamente narri la gloria di Dio; tu che per primo hai seguito con ardore il Cristo che ti chiamava e senza indugio ti sei fatto suo discepolo; da lui acceso, sei apparso luce seconda, e con le tue folgore hai illuminato coloro che erano nella tenebra, imitando la sua bontà. Noi dunque celebriamo la tua festività santissima, e bacciamo pieni di gaudio l'urna delle tue reliquie, dalla quale, per quelli che lo chiedono, fai scaturire salvezza e grande misericordia.

Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Trovato il culmine di ogni desiderio, che nella sua amorosa compassione per noi si era rivestito della nostra natura, tu, o Andrea di mente divina, ti sei fuso con lui con amore infuocato, gridando al tuo fratello: Abbiamo trovato colui che i profeti nello Spirito hanno annunciato; vieni, lasciamo che la nostra anima e la nostra mente siano affascinate dalle sue bellezze: così, illuminati dai suoi fulgori, fugheremo la notte dell'inganno e la tenebra dell'ignoranza, benedicendo Cristo, che elargisce al mondo la grande misericordia.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Hai pescato come dall'abisso dell'ignoranza, le genti che non conoscono Dio con la rete dei tuoi discorsi; tu visibilmente sconvolgi i mari salmastri, come nobile cavallo di colui che domina il mare, o celebratissimo, e hai disseccato la putredine dell'ateismo, gettandovi come sale prezioso la tua sapienza: di essa hanno stupito, o apostolo glorioso, quelli che impudentemente aderivano alla sapienza dimostrata stolta, non conoscendo Cristo, che elargisce al mondo la grande misericordia.

Onoriamo con inni l'apostolo Andrea, fratello di

MINEI

τῶν ἰχθύων ἀγρευτὴν, καὶ ἀλιέα τῶν ἀνθρώπων, ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν, Ἀνδρέαν τὸν Ἀπόστολον τοῦ γάρ, Ἰησοῦ τὰ διδάγματα, πάντα ἐξεπαίδευσεν τοῖς δόγμασι, καὶ ὡς δέλεαρ ἰχθύσι, τὰς σάρκας τοῖς ἀνόμοις παρέδωκε, καὶ τούτους ἐσαγγήνευσεν. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ, παράσχου τῷ λαῷ σου εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono.**

Ἰωσήφ, εἶπε ἡμῖν, πῶς ἐκ τῶν Ἁγίων, ἦν παρέλαβες Κόρην, ἔγκυον φέρεις ἐν Βηθλεέμ; Ἐγώ, φησί, τοὺς Προφήτας ἐρευνήσας, καὶ χρηματισθεὶς ὑπὸ Ἀγγέλου, πέπεισμαι, ὅτι Θεὸν γεννήσει, ἡ Μαρία ἀνερμηνεύτως· οὐ εἰς προσκύνησιν, Μάγοι ἐξ Ἀνατολῶν ἤξουσιν, σὺν δώροις τιμίους λατρεύοντες. Ὁ σαρκωθεὶς δι' ἡμᾶς, Κύριε δόξα σοι.

Apolytícion. Tono 4.

Ὡς τῶν Ἀποστόλων Πρωτόκλητος, καὶ τοῦ Κορυφαίου ἀτάδελφος, τὸν Δεσπότην τῶν ὅλων Ἀνδρέα ἰκέτευε, εἰρήνην τῇ οἰκουμένη δωρήσασθαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Ora e sempre. Theotokíon.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διάσού Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Pietro e discepolo di Cristo, colui che catturava pesci ed è pescatore di uomini: egli con le sue dottrine ha inculcato a tutti gli insegnamenti di Gesù; come l'esca ai pesci ha dato agli empì le sue carni, e li ha presi nella rete. Per le sue suppliche, o Cristo, elargisci al tuo popolo la pace e la grande misericordia.

Di' a noi Giuseppe, come conduci incinta a Betlemme la Vergine che hai presa dal santo dei santi? Ci risponde: Io ho esaminato i profeti, e, ricevuto il responso da un angelo, sono persuaso che, in modo inesplicabile, Maria genererà Dio: per adorarlo verranno magi dall'oriente e gli renderanno culto con doni preziosi. O tu che per noi ti sei incarnato, Signore, gloria a te.

Come primo chiamato fra gli apostoli e fratello del corifeo, supplica, o Andrea, il Sovrano dell'universo perché doni al mondo la pace, e alle anime nostre la grande misericordia.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

ORTHROS

Dopo la prima sticologia, káthisma.

Tono 1. Τὸν τάφον σου Σωτὴρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Ὡς θεῖον Μαθητὴν, καὶ Πρωτόκλητον πάντων, Χριστοῦ τῶν Μαθητῶν, εὐφημοῦμέν σε πόθῳ, Ἀνδρέα Ἀπόστολε, καὶ πιστῶς ἐκβοῶμέν σοι ῥῦσαι ποιμνην σου, ἦν ἐκ Θεοῦ ἐπιστεύθης, πάσης θλίψεως, καὶ ἀναγκῶν καὶ σκανδάλων, καὶ πάσης κακώσεως

O apostolo Andrea, noi ti celebriamo con amore come discepolo divino e primo chiamato fra tutti i discepoli di Cristo; con fede a te gridiamo: Libera da ogni tribolazione, angustia e scandalo, e da ogni male, il gregge che da Dio ti è stato affidato.

Dopo la seconda sticologia, káthisma.

Tono 3. Θείας πίστεως La confessione della fede divina.

Πρῶτον εὐρέ σε, Χριστὸς μολοῦντα μύστην ἄριστον, Ἀνδρέα μάκαρ, καὶ τὰ προστάγματα αὐτοῦ τομῶς διαγγέλλοντα, τῇ οἰκουμένη καθάπερ ὑπόπτερον, καταφωτίζοντα ἐθνῶν τὰ συστήματα. Αὐτὸν ὡς Θεὸν παμμακάριστε ἰκέτευε,

Cristo ti ha trovato mentre venivi a lui per primo, come perfetto iniziato, o beato Andrea, come chiaro annunciatore dei suoi precetti a tutta la terra, quasi fornito di ali, per illuminare le masse dei popoli. Imploralo, poiché è Dio, o beatissimo, perché ci

δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος

doni la grande misericordia.

Dopo il polyéleos, káthisma.

Tono pl. 1. Τὸν συνάναρχον Λόγον ἱCantiamo, fedeli.

Τὸν Ἀπόστολον πάντες ἀνευφημήσωμεν, ὡς αὐτόπτην τοῦ Λόγου καὶ θεῖον κήρυκα, καὶ ἔθνῶν πνευματικόν, σαγηνευτὴν ἀληθῶς, ὅτι προσήγαγεν ἡμᾶς, εἰς ἐπίγνωσιν Χριστοῦ, Ἀνδρέας ὁ θεηγόρος, καὶ νῦν πρεσβεύει ἀδιαλείπτως, εἰς τὸ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν

Celebriamo tutti l'apostolo, come testimone oculare del Verbo, divino araldo e vero pescatore spirituale delle genti: perché ci ha condotti alla conoscenza di Cristo, Andrea, portavoce di Dio; egli ora incessantemente intercede per la salvezza delle anime nostre.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono pl. 4.

Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν

Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Στίχ. Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα

Stico: *I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.*

Tutto ciò che respira. **Vangelo.**

Lettura del santo vangelo secondo Matteo (4,18-23).

In quel tempo, mentre Gesù camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: Seguitemi, vi farò pescatori di uomini. Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedeo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Salmo 50. Gloria.

ταῖς τοῦ Ἀποστόλου
Ora e sempre.

Per l'intercessione dell'apostolo.

ταῖς τῆς Θεοτόκου.

Per l'intercessione della Madre di Dio.

Στίχ. Ἐλέησόν με ὁ Θεός..

stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono 1.

Ὁ Πρωτόκλητος Μαθητής, καὶ μιμητής τοῦ πάθους, συμμορφούμενός σοι Κύριε, Ἀνδρέας ὁ Ἀπόστολος, τοὺς ἐν βυθῷ τῆς ἀγνοίας πλαυμένους ποτέ, τῷ ἀγκίστρῳ τοῦ Σταυροῦ σου ἀνεκλύσας, προσήγαγέ σοι, ταῖς πρεσβείαις αὐτοῦ Ὑπεράγαθε, τὴν ζωὴν ἡμῶν εἰρήνευσον, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il discepolo primo chiamato e imitatore della passione, l'apostolo Andrea, conformandosi a te, Signore, con l'amo della tua croce ha tratto dall'abisso dell'ignoranza quelli che un tempo in esso erravano, e li ha offerti a te; noi fedeli dunque, che siamo stati salvati, a te gridiamo: Per la sua intercessione, o più che buono, da' pace alla nostra vita e salva le anime nostre.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Kondákion. Tono 2.

Τὴν ἐν πρεσβείαις Tomba e morte non hanno trattenuto.

Τὸν τῆς ἀνδρείας ἐπάνυμον θεηγόρον, καὶ μαθητῶν τὸν πρωτόκλητον τοῦ Σωτῆρος, Πέτρου τὸν σύγγονον εὐφημήσωμεν, ὅτι ὡς πάλαι τούτῳ

Celebriamo il portavoce di Dio che trae il nome dalla forza, il primo chiamato fra i discepoli del Salvatore, il fratello di Pietro: poiché, come fece un

MINEI

καὶ νῦν ἡμῖν ἐκέκραγεν· Εὐρήκαμεν δεῦτε τὸν ποθοῦμενον.

tempo con lui, così anche ora ha gridato a noi: Venite, abbiamo trovato il desiderato.

Ikos. Circonda di una muraglia i miei sensi.

Ἄνωθεν μὲν Δαυῖδ ἀναστέλλει ἁμαρτωλόν, ὡς ἐμέ, διηγείσθαι Θεοῦ εὐλόγως τὰ δικαιώματα, ὅμως πρὸς πίστιν διδάσκει πάλιν, καὶ ἐν δάκρυσιν πλείστοις ἐξαγορεύει· Σήμερον γὰρ τῆς φωνῆς αὐτοῦ ἐὰν ἀκούσητε, καρδίας μὴ σκληρυνθῆτε, ὡς ποτε Ἰσραὴλ παρεπίκρανεν. Ἐπάγει οὖν τῷ ἐξῆς Ψαλμῷ· Τῷ Κυρίῳ ἢ σύμπασα γῆ ἄσατε· Εὐρήκαμεν δεῦτε τὸν ποθοῦμενον.

Dapprima Davide nega a un peccatore come me, la possibilità di narrare in modo giusto i decreti di Dio; ma poi, per indurre alla fede insegna, e fra moltissime lacrime dichiara: Oggi, se udrete la sua voce, non indurite i vostri cuori, come un tempo si rivoltò Israele. Aggiunge quindi al salmo seguente: Terra tutta, cantate al Signore. Venite, abbiamo trovato il desiderato.

Sinassario.

Il 30 di questo stesso mese, memoria del santo e glorioso apostolo Andrea, primo chiamato e degno di ogni lode.

Per l'intercessione del tuo santo, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Canone dell'apostolo. Poema di Giovanni monaco.

Ode 9. Tono 1. Irmós.

Τύπον τῆς ἀγνῆς λοχείας σου, πυρπολουμένη βάτος ἔδειξεν ἄφλεκτος, καὶ νῦν καθ' ἡμῶν, τῶν πειρασμῶν ἀγριαίνουσαν, κατασβέσαι αἰτοῦμεν τὴν κάμινον, ἵνα σε Θεοτόκε, ἀκαταπαύστως μεγαλύνωμεν.

Il rovetto ardente che non si consumava ci ha mostrato una figura del tuo parto puro. Estingui ora, ti preghiamo, la fornace delle tentazioni che infuria contro di noi, affinché, o Madre di Dio, incessantemente ti magnifichiamo.

Tropari.

Οἷα φοιτητῆς πανάριστος, τοῦ τῷ σταυρῷ βουλήσει προσομιλήσαντος, τῷ Δεσπότη σου μέχρι θανάτου ἐπόμενος, ἀνελήλυθας χαίρων εἰς ὕψος σταυροῦ, στελλόμενος πορείαν, πρὸς οὐρανούς μακάρο Ἀπόστολε.

Quale ottimo discepolo di colui che volontariamente ha aderito alla croce, seguendo il tuo Sovrano fino alla morte, sei salito gioioso sulla sommità della croce, preparandoti il cammino verso i cieli, o apostolo beato.

Πύλη τῆς Ἐδὲμ σοι ἤνοικται, καὶ προσετέθη κλίμαξ ἢ ἐπουράνιος, καὶ ἐδέξαντο τῶν οὐρανῶν τὰ σκηνώματα, καὶ παρέστηκας χαίρων Ἀπόστολε, Χριστῷ τῷ ζωοδότῃ, ὑπὲρ τοῦ κόσμου πρέσβυς ἄριστος.

A te si sono aperte le porte dell'Eden, la scala celeste è stata accostata, le dimore dei cieli ti hanno accolto: e tu, o apostolo, ti sei collocato gioioso presso il Cristo datore di vita, quale ottimo intercessore per il mondo.

Ἰσοῖς ἐδοξάσθης πάθει, τοῦ Διδασκάλου μακάρο Ἀνδρέα πάνσοφε· διὰ γὰρ σταυροῦ τὸ θεῖον τέλος ἀπειλήφας, καὶ μεθέξει Θεὸς ἐχηρημάτισας· διὸ σε δυσωποῦμεν, ὑπὲρ ἡμῶν αἰεὶ ἰκέτευε.

O beato Andrea sapientissimo, sei stato glorificato con gli stessi patimenti del Maestro, perché è con la croce che hai ottenuto la divina fine e sei diventato dio per partecipazione: ti imploriamo dunque di pregare sempre per noi.

Χαίροις ξυνωρῖς πανάριστος, ἐν οὐρανοῖς λαχοῦσα νῦν τὸ πολίτευμα, ἐποπτεύοις τε, τῶν ὑμνητῶν τὴν προαίρεσιν, ἑαυτῶν ἐκνικῶσαν τὴν δύναμιν, καὶ θείων χαρισμάτων, καταγλαΐζοις τῇ λαμπρότητι.

Gioisci, coppia nobilissima, che hai ora la tua cittadinanza nei cieli: possiate voi contemplare la brama dei santi celebrati che oltrepassa la loro capacità, e possiate risplendere per il fulgore dei doni divini.

Theotokión.

Ρίζης ἐκ Δαυῖδ ἐβλάστησας, προφητικῆς Παρθένε καὶ θεοπάτορος, ἀλλὰ καὶ Δαυῖδ ὡς ἀληθῶς

Sei germogliata, o Vergine, dalla radice profetica di Davide, progenitore di Dio, ma sei tu che real-

σὺ ἐδόξασας, ὡς τεκοῦσα τὸν προφητευόμενον, τὸν Κύριον τῆς δόξης, ὃν ἐπαξίως μεγαλύνομεν.

mente hai glorificato Davide, perché hai partorito colui che era stato profetizzato, il Signore della gloria, che noi come conviene magnifichiamo.

Katavasía.

Μυστήριον ξένον, ὁρῶ καὶ παράδοξον, οὐρανὸν τὸ σπήλαιον θρόνον Χερουβικὸν τὴν Παρθένον τὴν φάτνην χωρίον· ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος, Χριστὸς ὁ Θεός, ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Exapostiláron. Ἐν Πνεύματι τῷ Ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ὁ Λόγος ὁ προάναρχος, εὐρηκῶς σε παμμάκαρ, Πρωτόκλητον ἀνεδείξε, πάντων τῶν Ἀποστόλων, Ἀνδρέα παναοίδιμε, καὶ τοῖς τούτου ἰχνηρεσιν, ἐπόμενος ἀνεδείχθης, ὁδηγὸς πλανωμένων, πρὸς οὐράνιον αὐτοῦ, ἀνάγων θείαν πορείαν.

Il Verbo che è prima dell'eternità, avendo trovato te, o beatissimo, ti ha reso primo chiamato fra tutti gli apostoli, o Andrea celebratissimo; e seguendo le orme di lui, sei divenuto guida degli erranti, che tu conduci nel divino viaggio verso il cielo.

Theotokíon.

Θεὸν ὃν περ ἐγέννησας, Παρθένε παναμώμητε, ἰκέτευε ὑπὲρ πάντων, τῶν εὐσεβῶν σε τιμώντων, σὺν τῷ κλεινῷ Ἀποστόλῳ, τυχεῖν θείας ἐλλάμψεως, τοῦ σοῦ Υἱοῦ καὶ στάσεως, τῶν ἐκλεκτῶν καὶ Ἁγίων· ὅσα γὰρ θέλεις ἰσχύεις.

Insieme all'illustre apostolo, supplica, o Vergine tutta immacolata, il Dio che hai generato per tutti quelli che piamente ti onorano, perché possano raggiungere la divina illuminazione del Figlio tuo, e la condizione degli eletti e dei santi: poichè quanto tu vuoi, lo puoi.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 1. Τῶν οὐρανίων Esultanza delle schiere celesti.

Βηθσαιῖδὰ νῦν ἀγάλλου· ἐν σοὶ γὰρ ἦνθησαν, ἐκ μυστικῆς λιβάδος, εὐωδέστατα κρίνα, Πέτρος καὶ Ἀνδρέας, κόσμῳ παντί, τὸ τῆς πίστεως κήρυγμα, εὐωδιάζοντες χάριτι τοῦ Χριστοῦ, οὗ καὶ τὰ πάθη ἐμιμήσαντο.

Esulta ora, Betsaida, perché in te sono fioriti, da mistica sorgente, gigli profumatissimi: Pietro e Andrea che hanno effuso per tutto il mondo, la fragranza dell'annuncio della fede, con la grazia di Cristo, di cui hanno anche imitato la passione.

Ἀνδρέα χαῖρε καὶ σκίρτα, ὅτι ἐδέξω σαφῶς, ἐν τῇ τοῦ Λόγου λάμπει, τὸν Ἥλιον τῆς δόξης, Χριστὸν τὸν ζωοδότην, ὃν καὶ κρατῶν, ἐν τῇ πίστει ἐκήρυξας, τοῦτον δυσώπει ἀπαύστως ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν ἐν πίστει ἀνυμνούντων σε.

Gioisci e tripudia, Andrea, perché hai davvero ricevuto nel fulgore del Verbo il sole della gloria, Cristo datore di vita, e possedendolo lo hai annunciato nella fede: incessantemente imploralo per noi che con fede celebriamo te.

Ὁ μυστολέκτης τῆς θείας, οἰκονομίας Χριστοῦ, ὁ ἐκλεχθεὶς ἐν πρώτοις, μαθητεῦσαι τῷ Λόγῳ, Ἀνδρέας ὁ θεόπτης, ἐβόα φησί, τὸν συναίμονα Πέτρον ἰδὼν· Εὐρήκαμεν τὸν Μεσσίαν ὃν ἡ Γραφή, καὶ Προφήται προεκήρυξαν.

Introdotta ai misteri della divina economia di Cristo, scelto per primo per divenire discepolo del Verbo, il divino veggente Andrea gridava, come sta scritto, vedendo il fratello Pietro: Abbiamo trovato il Messia, colui che la Scrittura e i profeti hanno annunciato.

Ἡ τῶν Πατρῶν σε πολίς, Ποιμένα κέκτηται, καὶ πολιούχον θεῖον, καὶ κινδύνων παντοίων, ῥύστην καὶ φρουρὸν σε, Ἀνδρέα σοφέ, εὐχαρίστως τιμῶσά σε· Ἄλλ' ἐκδυσώπει ἀπαύστως ὑπὲρ αὐτῆς, διασώζεσθαι ἀλώβητον.

La città di Patrasso ti ha come pastore e divino protettore, liberatore da ogni sorta di pericoli e suo custode, o Andrea sapiente, e ti onora grata. Tu dunque incessantemente intercedi per lei, perché sia preservata illesa.

Gloria. **Idiómelon. Tono pl. 4. Di Andrea di Gerusalemme, o, secondo altri, di Anatolio.**

Τὸν κήρυκα τῆς πίστεως, καὶ ὑπηρέτην τοῦ Λόγου, Ἀνδρέαν εὐφημήσωμεν· οὗτος γὰρ τοὺς ἀνθρώπους, ἐκ τοῦ βυθοῦ ἀλιεύει, ἀντὶ καλάμου τὸν σταυρόν, ἐν ταῖς χερσὶ διακρατῶν, καὶ ὡς σπαρτίον χαλῶν τὴν δύναμιν, ἐπανάγει τὰς ψυχὰς, ἀπὸ τῆς πλάνης τοῦ ἐχθροῦ, καὶ προσκομίζει τῷ Θεῷ δῶρον εὐπρόσδεκτον. Αἰεὶ τοῦτον πιστοί, σὺν τῇ χορείᾳ τῶν Μαθητῶν τοῦ Χριστοῦ εὐφημήσωμεν, ἵνα πρεσβεύῃ αὐτῷ, ὅπως ἴλεως γένηται ἡμῖν, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Celebriamo Andrea, araldo della fede e ministro del Verbo: egli infatti pesca gli uomini dall'abisso, tenendo fra le mani la croce al posto della canna; e calando come lenza la potenza, trae le anime dall'inganno del nemico e le offre a Dio come dono accetto. Celebriamolo sempre, o fedeli, insieme al coro dei discepoli di Cristo, affinché presso di lui interceda perché ci sia propizio nel giorno del giudizio.

Ora e sempre. **Proeórtion. Stesso tono.**

Ὑπόδεξαι Βηθλεέμ, τὴν τοῦ Θεοῦ Μητρόπολιν· φῶς γὰρ τὸ ἄδυτον, ἐπὶ σὲ γεννήσαι ἤκει. Ἄγγελοι θαυμάσατε ἐν οὐρανῷ, ἀνθρώποι δοξάσατε ἐπὶ τῆς γῆς. Μάγοι ἐκ Περσίδος, τὸ τρισσόκλειον δῶρον προσκομίσατε. Ποιμένες ἀγραυλοῦντες, τὸν Τρισάγιον ὕμνον μελωδήσατε. Πᾶσα πνοή, αἰνεσάτω τὸν παντουργέτην.

Ricevi, o Betlemme, la Città-madre di Dio: viene per generare in te la luce senza tramonto. Angeli, stupite nel cielo; uomini, date gloria sulla terra; magi dalla Persia, portate il dono tre volte glorioso; pastori in veglia, intonate l'inno trisagio. Tutto ciò che respira lodi l'Artefice dell'universo.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

* * *

Sommario

1° NOVEMBRE.....	3
VESPRO.....	3
ORTHROS.....	5
2 NOVEMBRE	7
VESPRO.....	7
ORTHROS.....	9
3 NOVEMBRE	10
VESPRO.....	11
ORTHROS.....	14
4 NOVEMBRE	16
VESPRO.....	16
ORTHROS.....	19
5 NOVEMBRE	20
VESPRO.....	20
ORTHROS.....	21
6 NOVEMBRE	22
VESPRO.....	22
ORTHROS.....	24
7 NOVEMBRE	25
VESPRO.....	25
ORTHROS.....	28
8 NOVEMBRE	30
VESPRO.....	30
ORTHROS.....	33
9 NOVEMBRE	37
VESPRO.....	37
ORTHROS.....	39
10 NOVEMBRE	40
VESPRO.....	40
ORTHROS.....	42
11 NOVEMBRE	42
VESPRO.....	42
ORTHROS.....	45
12 NOVEMBRE	47
VESPRO.....	47
ORTHROS.....	50
13 NOVEMBRE	52
GRANDE VESPRO.....	52
ORTHROS.....	56
14 NOVEMBRE	61

MINEI

VESPRO.....	61
ORTHROS.....	63
15 NOVEMBRE	65
VESPRO.....	65
ORTHROS.....	67
16 NOVEMBRE	67
VESPRO.....	68
ORTHROS.....	70
17 NOVEMBRE	71
VESPRO.....	71
ORTHROS.....	73
18 NOVEMBRE	75
VESPRO.....	75
ORTHROS.....	76
19 NOVEMBRE	77
VESPRO.....	77
ORTHROS.....	79
20 NOVEMBRE	79
VESPRO.....	79
ORTHROS.....	81
21 NOVEMBRE	84
GRANDE VESPRO	84
ORTHROS.....	87
22 NOVEMBRE	96
VESPRO.....	96
ORTHROS.....	99
23 NOVEMBRE	101
VESPRO.....	101
ORTHROS.....	103
24 NOVEMBRE	105
VESPRO.....	105
ORTHROS.....	108
25 NOVEMBRE	110
VESPRO.....	110
ORTHROS.....	114
26 NOVEMBRE	118
VESPRO.....	118
ORTHROS.....	120
27 NOVEMBRE	122
VESPRO.....	122
ORTHROS.....	124

28 NOVEMBRE	125
VESPRO.....	125
ORTHROS.....	127
29 NOVEMBRE	129
VESPRO.....	129
ORTHROS.....	130
30 NOVEMBRE	130
VESPRO.....	130
ORTHROS.....	134